Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 39 Fondazione 1881

CON UNA CAUTA E «FUTURIBILE» APERTURA ALLA SINISTRA DC

De Mita si difende attaccando e respingendo tutte le critiche

Ribadita la validità dell'alternativa, assieme al ripristino della credibilità istituzionale

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Respingendo tutte le critiche che nei due giorni di dibattito gli erano state rivolte dai leader del suo gruppo, De Mita ha riproposto ieri, concludendo i lavori del convegno che segna la ripresa dell'attività politica della sinistra democristiana, tutti i passaggi della sua filosofia dell'alternativa, della teoria della mediazione sganciata dalla difesa delle classi più protette, di una gestione del partito per la quale non gli sono stati risparmiati rilievi.

De Mita, nella sua chiusura totale nei confronti dei contributi critici forniti da due giorni di intenso dibattito, è stato molto franco sin dall'inizio dell'intervento: «Io ho molti consiglieri — ha detto — ma dò retta solamente al mio istinto».

Il segretario della Dc ha subito polemizzato con quanti avevano denunciato il pericolo che la politica dell'alternativa possa risolversi in un cumulo di parole, rispondendo che per quanto gli risulta anche «il confronto non è altro che una parola».

Dunque l'alternativa, «ma quella vera», mette in guardia De Mita, quella «che si realizza dopo che tutti insieme abbiamo ridisegnato le regole del gioco, ridato fiato e credibilità alle istituzioni». «Ecco perché — ha aggiunto — non sono contro l'alternativa strategica; quella che temo è l'alternativa fatta in casa, cioè quella che tende a sostituire la Dc non per risolvere i problemi del governo e del paese ma quelli dell'occupazione del potere. Un disegno del genere mira al cuore la sopravvivenza della democrazia del nostro paese».

Una alternativa alla Dc, una volta scandite le nuove regole del gioco («quelle che Cicerone nel "De Republica" individuava nella communio utilitatis»), non potrà che essere un fatto positivo, una garanzia anche per l'integrità delle istituzioni riformate. Ma, ha proseguito De Mita, «abbiamo la preoccupazione di progetti trasformistici che non emarginano la Dc ma la democrazia nel nostro paese».

Ecco perché la tenzione del segretario democristiano è tutta rivolta alla questione istituzionale. «Siamo — ha detto — ad una svolta nella storia democratica del paese dove il vecchio equilibrio, il vecchio ordinamento, le vecchiere gole che reggevano la convivenza all'interno della comunità sono tutte saltate e le nuove non ci sono. Tutti devono concorrere a realizzare le nuove regole della convivenza. Non è una concessione agli avversari, è un'esigenza della democrazia».

Nell'attesa bisogna fare i conti con gli equilibri esistenti ed a questo proposito De Mita non ritiene giustificato il rilievo di Rognoni, ripreso da Granelli nell'intervento che ha preceduto quello del segretario, sull'eccessiva arrendevolezza nei confronti dell'ipotesi che ha condotto Craxi a palazzo Chigi.

«È contraddittorio — secondo De Mita — dire che siamo leali nei confronti del governo ma che non siamo d'accordo con quello che fa». A Craxi ed alla coalizione «dobbiamo assicurare pieno appoggio perché il problema non è tanto quello di ripristinare la regola che in democrazia vuole la responsabilità maggiore affidata al partito che raccoglie più consensi, quanto piuttosto di comprendere qual è il ruolo vero della coalizione. È su questo che vanno incalzati gli alleati della maggioranza».

In questo senso De Mita respinge i rilievi di Bodrato sulla recente manovra economica e i suoi inviti ad un confronto con il Pci.

E veniamo al partito. «Non siamo un'invenzione della storia — ha detto De Mita — ma nel bene e nel male siamo la storia democratica del paese; abbiamo un radicamento nella società che non può essere sradicato senza alterare il processo democratico in Italia». Nello stesso modo la storia della sinistra democristiana non può essere estrapolata da quella del partito, ma attenzione, ammonisce De Mita», sarebbe un errore immaginarsi predicatori senza macchia e senza peccato oltre le mura della città».

La sinistra democristiana avrà nuovi margini di presenza se saprà «elaborare le risposte giuste ai problemi dell'avvenire».

Subito dopo De Mita è nuovamente intervenuto Zaccagnini per una brevissima replica.

Tommaso Genisio

Il Pci scende in aperta polemica con Craxi: «Bisogna rimandare l'installazione dei missili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Che fare se entro la fine dell'anno i negoziati di Ginevra tra Usa e Urss non dovessero dare, come è probabile, esiti positivi? Installare subito i nuovi missili americani in Europa e a Comiso e riprendere dopo le trattative con i sovietici oppure prolungare i negoziati ginevrini di un periodo di tempo concordato e rinviare l'installazione degli euromissili in vista di un accordo, sia pur in ritardo?

Ecco qua, ridotta all'osso, la sostanza del dissidio che divide la maggioranza di governo e il Pci sul tema cruciale del disarmo. Le trattative di Ginevra sono «difficili» ha detto ieri a Palermo il ministro della Difesa Spadolini, ma «l'Italia, nel negoziato sugli euromissili, insiste sulla linea del disarmo bilanciato e verificabile e, fedele alla doppia decisione del 1979, coniuga gli impegni assunti per l'installazione degli euromissili con il proseguimento del dialogo con l'Urss».

E' la stessa linea esposta da Craxi nella sua lettera ad Andropov e ribadita ieri in un'intervista.

Ma Berlinguer — che ha parlato ieri alla «marcia della pace» di Assisi davanti ad un corteo di 20 mila persone — respinge un'impostazione del genere ed accusa Craxi di aver cambiato posizione in pochi mesi e di essere in contrasto con gli stessi orientamenti di molti partiti socialisti e socialdemocratici europei.

Dopo aver sottolineato il contributo di pace che viene da larga parte del mondo cattolico e in particolare dai francescani di Assisi e aver evidenziato il «carattere pluralista» del movimento pacifista italiano («Di fronte a questa realtà — ha detto Berlinguer in trasparente polemica con Craxi — dire che si tratta di un movimento strumentale e a senso unico o addirittura che esso sia dovuto all'opera di infiltrazioni straniere è una pura sciocchezza o magari indice di cattiva coscienza») il segretario del Pci ha messo le carte in tavola.

Ha detto che l'obiettivo prioritario deve essere quello di «evitare che vengano compiuti nuovi passi nella corsa agli armamenti nucleari, ottenere intanto il rinvio dell'installazione dei due nuovi missili americani a Comiso e in Europa e ottenere, in pari tempo, che vengano smantellati e distrutti i missili sovietici che risultassero eccedenti a quelli occidentali nel teatro europeo, conteggiando evidentemente anche quelli francesi ed inglesi».

Qui Berlinguer ha attaccato apertamente Craxi: «Il presidente del Consiglio — ha detto — afferma, nella sua risposta ad Andropov, che il sistema degli euromissili inglesi e francesi è indipendente e non è collegato col dispositivo strategico americano: ignora forse che 64 missili inglesi sono collocati su sommergibili americani?».

Berlinguer ha poi definito «quanto mai pericolosa» la linea che gli sembra venire avanti anche nella maggioranza di governo (se entro l'anno Ginevra non dà frutti, installiamo subito i missili e poi ricominciamo a trattare con l'Urss) perché essa, a suo avviso, è «contraddittoria nei termini e anche illusoria ed ingannevole».

Al contrario, la proposta del Pci è che «se i negoziati di Ginevra non daranno luogo entro la scadenza prevista ad un accordo, essi siano prolungati fino a concludersi positivamente entro un tempo ragionevole e concordato».

R. R.

LA TRIESTINA BATTE LA PISTOIESE CON UN RIGORE DI DE GIORGIS

E venne la prima vittoria

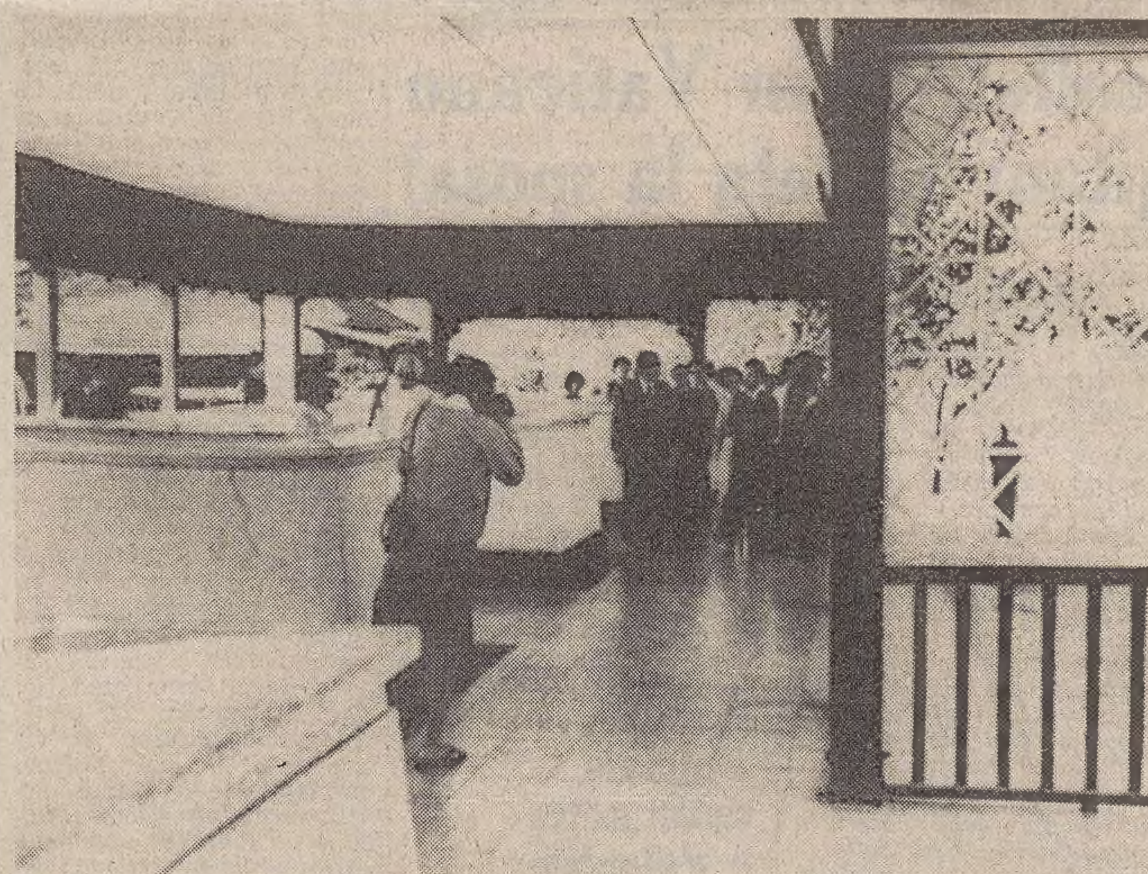


Trieste — Con questo rigore messo a segno da De Giorgis (il fallo lo aveva subito De Falco), la Triestina si è imposta sulla Pistoiese raggiungendo la prima vittoria in questo inizio di campionato di serie B *(Italfoto)*

MICIDIALE ATTENTATO DURANTE UNA CERIMONIA AL MAUSOLEO DEI MARTIRI DI RANGOON

Falcidiato il governo della Corea del Sud da una bomba che fa strage in Birmania

Diciannove i morti (sedici sudcoreani, fra cui quattro ministri) e 48 i feriti
Incolume per puro caso il Presidente Chun, che è subito rientrato in patria
Seul accusa i servizi segreti nordcoreani: verso un'escalation della tensione



Rangoon — Foto d'archivio del cimitero dove è avvenuta l'esplosione che ha provocato la strage *(Telefoto Upi)*

RANGOON — A poco più di un mese dalla tragedia del Jumbo abbattuto dai sovietici, la Corea del Sud è nuovamente sotto choc: quattro suoi ministri e numerosi alti funzionari di governo sono stati dilaniati da una bomba esplosa nel «mausoleo dei martiri» di Rangoon, capitale della Birmania, dove una delegazione sudcoreana si trovava in visita ufficiale. L'attentato ha provocato 19 vittime (di cui 16 sudcoreane e tre birmane), mentre i feriti sono una cinquantina.

Lo stesso Presidente sudcoreano, Chun Doo Hwan, sarebbe rimasto straziato dal potente ordigno collocato da ignoti terroristi se un banale ingorgo del traffico non avesse fatto ritardare di qualche minuto l'auto sulla quale egli si stava dirigendo a sua volta verso il mausoleo; così, Chun è scampato alla strage (assieme alla moglie e alla parte restante della delegazione di Seul), ed è subito ripartito da Rangoon alla volta del suo paese, interrompendo la visita ufficiale che, dopo la Birmania (sua prima tappa), doveva portarlo in India, Australia e Nuova Zelanda.

Nell'attentato sono morti, per quanto riguarda le personalità del governo sudcoreano, il ministro per la programmazione economica e vice primo ministro Suh Suk Joon, il ministro degli esteri Lee Bum Suk, il ministro per il commercio e l'industria Kim Dong Whie e il ministro per le risorse energetiche Suh Sang Chul. Tra le altre dodici vittime sudcoreane, vi sono il capo di gabinetto e il medico personale del Presidente, l'ambasciatore in Birmania e il segretario per gli affari economici. Dei 48 feriti, 15 sono sudcoreani e 33 birmani: tra questi ultimi, il ministro e il vice ministro per l'informazione e la cultura.

L'attentato è avvenuto alle 10.30, ora locale, corrispondente alle 4 della notte in Italia: a provocare l'eccidio è stata una bomba a tempo, installata sul soffitto della stanza principale del «mausoleo dei martiri», che è deflagrata con un boato avvertito in tutta la capitale; una seconda bomba ad alto potenziale, piazzata a breve distanza dalla prima, non è esplosa.

Entrambi gli ordigni erano stati programmati per esplodere alle 10.30, quando il Presidente sudcoreano Chun Doo Hwan — giunto sabato a Rangoon con un seguito di 260 persone — avrebbe dovuto deporre una corona d'alloro ai piedi del mausoleo. Ma, come si è detto, al momento dello scoppio solo una parte della delegazione aveva raggiunto la pagoda di Shwedagon, uno tra i più belli e noti tempi buddisti del mondo, e principale via d'accesso al mausoleo.

La radio birmana ha dato notizia dell'attentato solo otto ore dopo, per dar tempo al Presidente Sun Yu di esprimere, in un pubblico discorso al paese, lo sdegno e la condanna della Birmania per l'accaduto; Sun Yu ha addossato la paternità della strage a «terroristi desiderosi di sabotare le cordiali e armoniose relazioni tra i due paesi».

Nei circoli occidentali di Rongoon non si esclude che l'attentato sia stato ordito da uno dei numerosi gruppi guerriglieri che operano da anni nel paese, allo scopo di attirare l'attenzione internazionale sulle loro rivendicazioni, quasi sempre indipendentiste; ma fonti ufficiali della capitale sudcoreana (dove il Presidente Chun è rientrato frettolosamente per presiedere una riunione del governo, ancorché falcidiato) hanno affermato di sospettare i servizi segreti della Corea del Nord, intenzionati a «distruggere l'ordine politico internazionale».

Se la Corea del Sud insisterà nell'attribuire alla Corea del Nord la responsabilità della strage, la tensione fra i due paesi salirà in misura imprevedibile, proprio mentre Seul di prepara a ricevere, in novembre, la visita del Presidente americano Reagan.

Le forze del Nord e del Sud (queste ultime appoggiate da 40 mila soldati statunitensi) di fronteggiano lungo la tesa della zona demilitarizzata, che ancora separa il paese a trent'anni dalla fine della guerra in Corea. Il ministro degli esteri Lee Bum Suk aveva detto nei mesi scorsi che Seul attribuiva la massima priorità al miglioramento dei rapporti con Mosca e Pechino, «rapporti che possono aiutare ad allentare le tensioni nella penisola»; ma il primo settembre scorso è stato abbattuto il Jumbo della «Kal», e i paesi comunisti (e alcuni «non allineati») hanno disertato i lavori della conferenza dell'«Unione interparlamentare» attualmente in corso proprio a Seul.

Il capo della diplomazia sudcoreana ucciso ieri era un convinto sostenitore della tesi secondo cui, a lungo termine, era necessario migliorare i rapporti con le superpotenze comuniste, per evitare un'altra guerra di Corea. Ora, la sua morte favorirà il risalire della tensione fra Nord e Sud, portando la situazione probabilmente al punto più critico dalla fine della guerra coreana, nel 1953.

La strage di Rangoon, a quanto se ne sa, non dovrebbe comunque comportare alcun mutamento nei piani per la visita in Corea di Reagan, che (secondo voci non confermate) includerà un viaggio nella zona demilitarizzata; la data precisa non è stata ancora resa nota.

Rangoon — Due delle vittime: a sinistra il ministro degli esteri sudcoreano Lee Bum-Suk, a destra il ministro dell'industria Kim Dong-Whie *(Telefoto Upi)*

Un altro choc per Seul nel «santuario» violato

La lotta senza esclusione di colpi che da ormai trent'anni il regime comunista della Corea del Nord conduce contro i governi più o meno autoritari succedutisi nella repubblica del Sud è giunta a violare addirittura il «santuario» birmano.

La strage di ieri a Rangoon attira, infatti, l'attenzione mondiale su uno dei paesi più isolati del pianeta. Dal 1962, la Birmania è retta da un sistema di potere quanto mai originale, fondato sull'esercito e guidato di fatto dall'anziano ex presidente Ne Win, il cui obiettivo principale è l'autosufficienza completa nell'ambito di un rigoroso nazionalismo «insulare». La politica del «Partito del programma socialista birmano» rappresenta un singolare innesto di principi marxisti e buddisti, ed è volta a mantenere una mitica purezza dell'identità nazionale.

A farne le spese sono innanzitutto le minoranze e le etnie periferiche: oggetto di discriminazione le prime (indiani e cinesi), protagoniste di un'insurrezione armata endemica le seconde (in particolare i Karen, nell'Est del paese).

La scelta di isolamento e di segretezza attuate da Ne Win, unica nel mondo non comunista, ha portato, nel 1979, perfino all'uscita dal movimento dei «non allineati», considerato troppo «inquinato» dalle brighe dei blocchi contrapposti. Il Presidente, che ha appena epurato, con l'aiuto del generale «duro e puro» Kiaw Htin, una forte corrente di «deviazionisti colpevoli di corruzione», tra i quali il premier Tin U, appare deciso a proseguire nell'opzione isolazionistica, non senza attenuarne qualche aspetto a causa delle difficoltà economiche.

L'appiattimento del livello di vita, in una contesto dove ogni attività di rilievo è gestita dallo stato, è appena temperato, nelle città, dal mercato nero e dal «sommerso». La caduta dei prezzi del petrolio dell'export agricolo sul mercato mondiale hanno tuttavia avviato l'erosione delle basi dell'autarchia birmana. Rangoon si vede dunque costretta ad aprire più d'uno spiraglio agli aiuti e agli investimenti stranieri.

Di qui l'insolito invito ai sudcoreani, interessati, a loro volta, ad aprirsi nuovi varchi politici e sbocchi commerciali nell'Asia di Sud-Est e, più in generale, tra i paesi neutrali e «non allineati». Collocata alla cruciale intersezione geostrategica tra Urss, Cina e Giappone, sempre esposta, a ridosso di una linea di demarcazione tra le più incandescenti, alle alterne vicende di un sanguinoso conflitto prolungatosi nel terrorismo e nella sovversione, la Corea del Sud è colpita ancora una volta, dopo il tragico abbattimento del «Jumbo», in una circostanza inattesa e imprevedibile.

Chun Doo Hwan, il ferreo autocrate, sopravvive, ma «dimezzato». Falciato dalla bomba al mausoleo, scompare Lee Suk, paziente tessitore d'una trama diplomatica volta a migliorare l'immagine di Seul e a disinnescare almeno in parte la tensione nella tormentata penisola coreana, il ministro degli esteri che aveva appena ricevuto e accompagnato al fatidico 38.o parallelo il collega italiano Andreotti. Brutalmente liquidati inoltre i principali strateghi di un'espansione economica giunta a insidiare perfino i successi nipponici.

La conferma dell'imminente visita di Reagan e l'annuncio di quella di Papa Wojtyla acquistano adesso un valore supplementare di solidarietà e appoggio.

Mario Nordio

NELLE PAGINE INTERNE

Pertini fra le croci dei morti del Vajont

«In queste valli vive una gente forte e meravigliosa come quella del Friuli», ha detto il Presidente Sandro Pertini visitando ieri il cimitero di Longarone in cui sono sepolte le duemila vittime dell'immane tragedia della diga del Vajont, avvenuta vent'anni fa. Fra le croci, solo 740 hanno un nome.

In mezzo all'entusiasmo composto della popolazione, Pertini ha poi consegnato degli attestati di riconoscenza a coloro che si sono particolarmente distinti nei primi soccorsi: militari, vigili del fuoco, volontari, crocerossine, medici. Si è inoltre detto favorevole alla creazione a Longarone di un centro per l'addestramento alla protezione civile.

A pagina 2

Da domani in Cile la sesta protesta

Durerà tre giorni la sesta protesta nazionale in Cile. La manifestazione, che avrà inizio domani, si svolgerà con il consueto programma: assenza dalle aule scolastiche, astensione dai centri commerciali e concerto di casseruole. Il capo dell'aviazione militare e membro della giunta militare, generale Fernando Mattei, auspica in un'intervista, elezioni politiche entro tre anni, dopo la legalizzazione dei partiti, nei prossimi due.

Intanto in Cile sono entrati in azione i gruppi paramilitari organizzati dal regime. Il leader sindacale Rodolfo Seguel è stato minacciato di morte; un altro sindacalista, Raul Montecinos, è stato sequestrato e malmenato.

A pagina 16

NUOVA RIUNIONE IN MATTINATA CON SCOTTI

Altre scosse a Pozzuoli In attesa di sistemazione restano dodicimila abitanti

POZZUOLI — Sono ancora dodicimila gli abitanti dell'area di maggiore rischio del fenomeno del bradisismo che devono essere sistemati in alloggi da requisire.

Finora, su 31 mila persone da evacuare, ne sono state sistemate 19 mila; di cui undicimila che hanno trovato sistemazione in appartamenti di familiari o di amici, e ottomila sistemati in alloggi requisiti.

Nella giornata di ieri sono stati messi a disposizione dell'ufficio assegnazione del comune di Pozzuoli altri 2 mila posti letto che si vanno ad aggiungere ai 1256 già requisiti. I posti letto sono stati reperiti 930 nella provincia di Salerno, 280 in quella di Caserta, 520 in provincia di Latina e 297 nel Napoletano.

In mattinata il ministro per la protezione civile Scotti si è incontrato, insieme con il prefetto Boccia, con gli operatori della protezione civile per fare il punto sulla situazione degli interventi a favore della popolazione.

Alla riunione erano presenti i responsabili dell'ufficio reinsediamento del terremoto del 1980, per un recupero dei «container» utilizzati in Irpinia e nel Salernitano. Cominciano ad affluire presso un apposito ufficio del comune di Pozzuoli le istanze di cittadini dirette a beneficiare del contributo alloggiativo per la cui erogazione le procedure sono state notevolmente facilitate.

Il prefetto Boccia, infine, in seguito alle intese con i segretari regionali e provinciali sindacali, ha fatto scattare il piano per la sistemazione nell'area di Pomigliano dei cittadini di Pozzuoli che lavorano nelle aziende Alfasud e Aeritalia. Si tratta di 273 nuclei familiari.

Intanto otto scosse di terremoto sono state registrate dalla mezzanotte alle 15 di ieri solo due sono state avvertite dalla popolazione: la prima alle 3.43 e l'altra alle 11.44. Entrambe sono state registrate di magnitudo 1,7 tra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli con epicentro alla solfatara.

Continua quindi, dato il numero non elevato di scosse, la cosiddetta «pausa sismica» che preoccupa gli esperti, i quali ritengono che ciò possa coincidere con un accumulo di energia nel sottosuolo.

Continua la campagna anti-Italia di Gheddafi

BENGASI — La campagna orchestrata dal leader libico colonnello Gheddafi contro il governo di Roma per ottenere un risarcimento dei danni procurati alla Libia dall'occupazione coloniale italiana ha avuto un seguito ieri a Bengasi, centro principale della Cirenaica.

Come sabato a Tripoli davanti ai cancelli della nostra ambasciata, così a Bengasi alcune centinaia di dimostranti, guidati dai comitati rivoluzionari della città, hanno manifestato davanti all'edificio che ospita il nostro consolato.

La dimostrazione ha seguito lo stesso copione recitato da un migliaio di persone ieri a Tripoli: corteo, slogans, cartelli con la richiesta di un indennizzo per i «crimini» commessi dagli italiani durante il periodo dell'occupazione coloniale e con l'invito al governo di Roma a riconoscere le ragioni del popolo libico.

A Bengasi la manifestazione è stata comunque più breve e più contenuta e si è conclusa quando il console italiano, Natale Rustico, ha ricevuto una delegazione di cui facevano parte anche alcuni anziani libici ex-ascari.

LA VISITA DEL PRESIDENTE A VENT'ANNI DALL'IMMANE TRAGEDIA

Pertini fra i duemila sepolcri della diga maledetta del Vajont

Ha trattenuto a stento la commozione: «In queste valli vive una gente meravigliosa»

DAL NOSTRO INVIATO

LONGARONE — «Una giornata tristissima». Così Sandro Pertini ha definito il ventesimo anniversario della sciagura del Vajont, ricordato ieri a Longarone. Sono state queste alcune delle poche parole pronunciate dal Presidente nel cimitero di Fortogna, dove sono raccolte le salme delle duemila vittime della tragedia. Pochi attimi prima, Sandro Pertini aveva sostato in raccoglimento nella cappella del cimitero dov'è conservato il «memoriale» con i nomi di tutte le persone portate via dall'acqua e dal fango del Vajont nella notte del 9 ottobre 1963.

Quando il Presidente esce, gli si fa incontro un'anziana signora con gli occhi pieni di lacrime. Pertini l'abbraccia. Si chiama Bruna Bergamasco e vent'anni fa ha perso la mamma e un nipote.

«In queste valli vive una gente forte e meravigliosa come quella del Friuli», dice ancora Pertini come per vincere la commozione. E accetta un fiore che una bimba gli porge. Poi guarda le croci. Solo 740 hanno impresso un nome. Tutte le altre ricordano una vittima non identificata. La gente capisce il suo stato d'animo e in un grande silenzio gli si fa attorno. Il Presidente stringe tante mani, accarezza volti di bambini e vecchi. Infine risale pallidissimo sulla sua vettura.

Quella gente lo ha atteso li per almeno cinque ore, sperando — com'è poi avvenuto — che infrangesse il programma stilato dal protocollo del Quirinale e che non prevedeva una sua sosta nel cimitero di Fortogna.

Così si è conclusa la giornata di Pertini nella vallata del Piave. Era incominciata poche ore prima all'aeroporto di Aviano, dov'era giunto alle 10 con un volo militare proveniente da Roma. A Longarone Sandro Pertini arriva invece in macchina alle 11.40. All'ingresso del palazzo delle mostre lo attende tanta gente.

«Sandro, Sandro!», gridano papà e mamme, bambini e anziani. Alcuni vecchi alpini si tolgono il cappello, mentre giovani signore vorrebbero ritrarlo in fotografia, possibilmente in primo piano. Il servizio d'ordine è strettissimo, ma Albino Sacchet, 50 anni, emigrante in Svizzera, dribbla carabinieri e poliziotti, uomini del seguito e cineoperatori.

«Come si trova tra noi montanari?». «Bene — risponde Pertini — come tra la mia gente della Liguria». «E come si trova circondato da polizia e carabinieri?». «Sono miei collaboratori. L'arroganza del potere al Quirinale non esiste, siamo tutti una famiglia». «E l'Italia, come va?». «Si rinnoverà col lavoro, con la lotta alla disoccupazione».

E ormai mezzogiorno quando il Presidente entra nel palazzo delle mostre. Ascolta il saluto del sindaco Ilario Venturoli. Può cominciare la consegna degli attestati di riconoscenza. Sfilano in 245. Militari e vigili del fuoco, volontari e crocerossine che sembrano appena uscite da «Addio alle armi», rappresentanti sindacali, medici, giornalisti. Infine, il ministro dell'ecologia Alfredo Biondi pronuncia brevi parole di circostanza.

Claudio Ernè

UN CORO DI CRITICHE AL CONVEGNO DI ISCHIA

Fiducia ai titoli atipici non «giri di vite» fiscali

È sbagliato ghettizzare il mercato finanziario «alternativo»

ISCHIA — Il mercato finanziario «alternativo» rappresenta la «vera novità del panorama economico, ed è un errore "ghettizzarlo"» con provvedimenti punitivi; gli operatori del settore, d'altra parte, hanno interesse all'apertura verso il mercato estero, con quotazioni dei titoli sul mercato ristretto e, in un secondo momento, anche in borsa.

Sono questi, in sostanza, i temi di fondo intorno ai quali è ruotata la seconda giornata dei lavori del convegno sui fondi di investimento, indetto dalla Fondazione Einaudi, che ha visto protagonisti i «numeri uno» delle più importanti società finanziarie operanti nel settore.

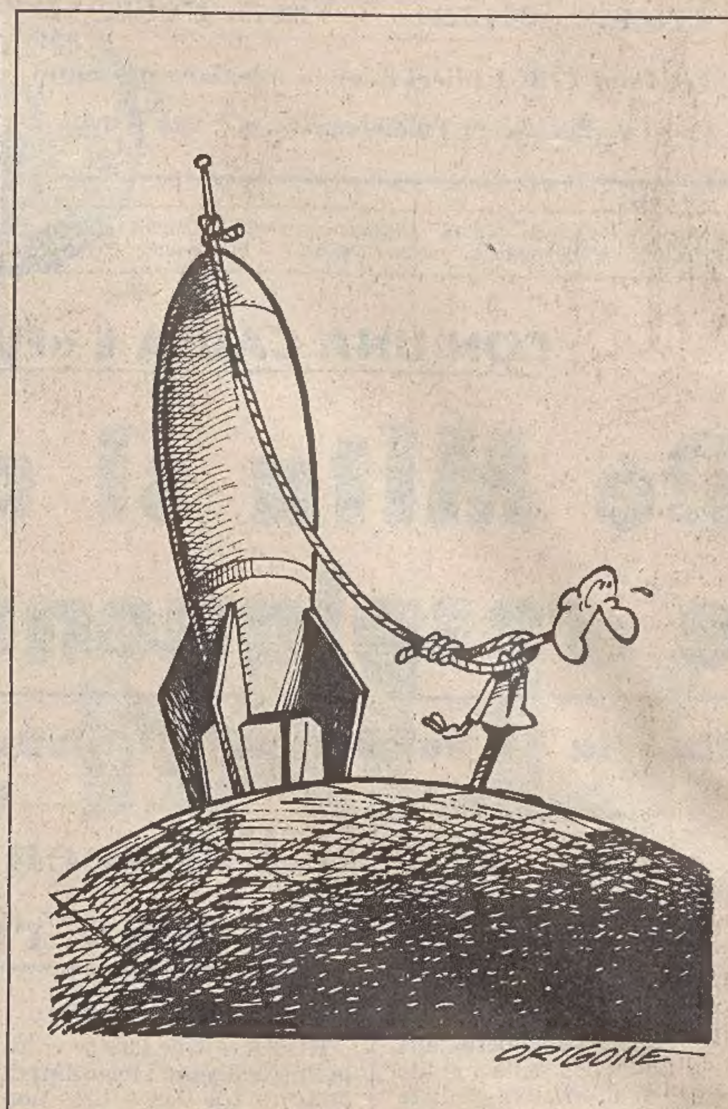
Dopo le richieste di un chiarimento interpretativo avanzate dal ministro Forte, gli esponenti delle società hanno sottoposto il decreto legge che ha regolamentato il trattamento fiscale dei titoli atipici a una raffica di critiche. «E' indubbio — ha detto Orazio Bagnasco, presidente dell'Europrogramme — che questo decreto ha creato nel settore turbative che si ripercuoteranno su tutto il mercato. D'altra parte — ha aggiunto — il decreto produrrà un gettito decisamente limitato che, secondo alcuni calcoli, dovrebbe essere di circa 50 o 60 miliardi».

«Invece di attaccare il settore e la Consob — ha detto Vittorio Moccagatta, della Fininvest — diamo maggiori strumenti alla commissione nazionale per le società e la borsa, che ha scarsissime capacità operative».

Paolo Federici, presidente della Eurogest, ha insistito affermando che «attaccare la Consob significa voler minare lo strumento di controllo del mercato finanziario. Introdurre delle aliquote fiscali differenziate — ha aggiunto — può indurre i risparmiatori alla fuga». Lo stesso Federici ha colto l'occasione per preannunciare che il suo gruppo intende chiedere la quotazione di un'ampia gamma di titoli sul mercato ristretto.

Sia pure con maggior cautela, l'esigenza di aprirsi al mercato esterno è stata condivisa dagli altri operatori.

I risparmiatori — hanno sostenuto gli operatori — continuano a dimostrare interesse verso queste forme di investimento che — come ha affermato Moccagatta — rappresentano «una difesa nei fatti del risparmio».



INTERROGATO OGGI UN CONSIGLIERE COMUNALE

Napoli: prosegue l'inchiesta Il sindaco «darà battaglia»

NAPOLI — Fonti autorevoli del palazzo di giustizia non hanno confermato né smentito ieri le «voci» sulla presunta emissione di comunicazioni giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta sull'abusivismo edilizio a Napoli contro componenti della ex giunta comunale presieduta dal comunista Maurizio Valenzi.

Per questa vicenda, relativa alla ristrutturazione di sei edifici confiscati dal comune nel 1982, il giudice Roberti ha emesso giovedì scorso sei ordini di cattura per peculato e falsità in atto pubblico contro il consigliere comunale di Napoli Angelo Acerra, del Pci, due funzionari del comune, l'ing. Filippo Calvino e il geometra Gaetano Coppola, e tre costruttori edili, Renato Cacciapuoti, Vittorio Ciotola e Giovanni Andrea Pasquariello. Quest'ultimo è ancora latitante.

Il magistrato ha inoltre chiesto alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere per gli stessi reati contro l'on. Geremicca, del Pci, ex assessore all'edilizia di Napoli.

I sette, come è detto nell'ordine di cattura, avrebbero «distratto» cinque su 15 miliardi previsti per la ristrutturazione dei sei edifici data in appalto a un consorzio di imprese che, a sua volta, subappaltò i lavori, per una spesa inferiore.

Intanto il consigliere comunale Angelo Acerra sarà interrogato oggi, nel carcere di Ariano Irpino.

Maurizio Valenzi, da parte sua, nel corso di una manifestazione organizzata dal Pci, ha affermato in sostanza: «Chiediamo che la magistratura faccia al più presto chiarezza, prima delle elezioni del 20 novembre prossimo, sull'intera vicenda dell'inchiesta sull'abusivismo edilizio. A chi, invece, sperava, con questa bomba giudiziaria ed elettorale, di dividere i comunisti, diciamo che si è sbagliato e che, anzi, noi suoneremo la carica».

Palermo, gran festa della Marina



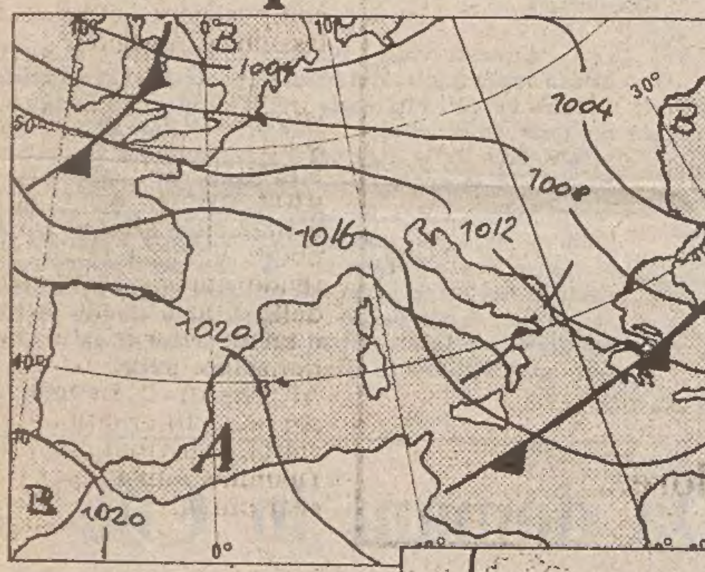
Palermo — Un «marinaretto» veneto sfila con la madre (Telefoto Ansa)

PALERMO — Il ministro della difesa Spadolini, intervenendo al decimo raduno nazionale dei marinai d'Italia, a Palermo, dopo essersi soffermato sul valore della manifestazione, ha affermato che l'Associazione nazionale marinai d'Italia, con le sue 427 sezioni (di cui 14 all'estero) e con i suoi circa 80 mila soci (di cui 20 mila in servizio), custode vivente delle 258 medaglie d'oro della Marina, è la testimonianza di un messaggio civile.

Al raduno hanno partecipato oltre tredicimila persone, venute da tutta Italia. Nutrite anche le delegazioni provenienti dall'estero; in massima parte marinai emigrati per lavoro in Argentina, Brasile, Canada, Costa Rica, Stati Uniti e anche in Australia.

In mattinata si è svolto un corteo che, preceduto dalla banda della Marina militare, ha percorso il viale della Libertà a partire da piazza Vittorio Veneto, fino in piazza Politeama. Aprivano la sfilata le bandiere della Marina militare e della Marina mercantile.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sulle regioni settentrionali italiane si muove velocemente verso Sud-Est. Essa è seguita da correnti di aria relativamente fredda e instabile che interesseranno principalmente le regioni adriatiche.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso con addensamenti locali sulle meridionali della penisola e tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro durante la notte.

Vento: debole intorno Nord con rinforzi sulle regioni centro-meridionali adriatiche.

Mare: da mosso a poco mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 20; Bolzano 14, 24; Verona 14, 23; Venezia 15, 20; Milano 12, 24; Torino 10, 20; Cuneo 13, 18; Genova 16, 22; Bologna 14, 24; Firenze 13, 24; Pisa 14, 22; Ancona Falconara 13, 21; Perugia 14, 20; Pescara 10, 28; L'Aquila 10, 20; Roma Urbe 13, 23; Roma Fiumicino 15, 23; Campobasso 13, 19; Bari 16, 24; Napoli 12, 22; Potenza 12, 19; Santa Maria di Leuca 17, 22; Reggio Calabria 16, 25; Messina 20, 25; Palermo 19, 24; Catania 16, 27; Alghero 17, 23; Cagliari 16, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 13; Atene s. 15, 28; Beirut s. 19, 24; Belgrado n. 12, 16; Berlino n. 7, 14; Bruxelles n. 5, 12; Buenos Aires n. 17, 24; Il Cairo s. 18, 33; Chicago s. 10, 14; Copenaghen n. 5, 15; Dublino n. 11, 15; Francoforte n. 11, 17; Ginevra n. 5, 19; Helsinki n. 4, 9; Honolulu s. 25, 31; Gerusalemme s. 17, 30; Johannesburg s. 11, 13; Lisbona n. 14, 24; Londra n. 13, 16; Los Angeles n. 20, 25; Madrid s. 8, 26; Mosca p. 5, 7; New Delhi n. 27, 36; New York n. 12, 21; Parigi n. 13, 16; Pechino n. 11, 21; Rio de Janeiro s. 16, 34; San Francisco s. 13, 19; San Paolo n. 17, 29; Stoccolma n. 5, 10; Sydney s. 11, 27; Tel Aviv s. 20, 30; Tokio n. 17, 12; Vienna s. 10, 19; Varsavia p. 11, 13.

UN BAMBINO UCCISO, 40 I FERITI

Un anno dall'attentato alla sinagoga di Roma: «no» all'antiebraismo

ROMA — «Dopo la preghiera davanti a questo tempio, Stefano Tachè Gay, di 2 anni, fu ucciso e 40 ebrei feriti da mani assassine per odio antisemita il 9 ottobre 1982. Shemini Azeret 5743».

Davanti a questa lapide, incisa sul pilastro marmoreo del cancello di via Catalana — nel punto in cui esplosero le bombe — si è svolta ieri, con la deposizione di corone di fiori, la cerimonia per il primo anniversario dell'attentato alla sinagoga di Roma.

Erano presenti, oltre a migliaia di componenti della comunità israelitica, il presidente del Senato, Cossiga, i ministri Darida, Longo e Mammì, il sindaco di Roma, Vetere.

Nel suo intervento, quest'ultimo ha ricordato che, davanti alla legittima rabbia che trovò davanti alla sinagoga, dove accorse pochi minuti dopo l'attentato, poté subito assicurare che «nel popolo romano non può mettere radici l'antisemitismo, come gli ebrei hanno potuto constatare più volte e in particolare quando i nazifascisti condussero nel ghetto quel terribile pogrom del quale domenica prossima, di nuovo insieme, celebreremo il 40.o anniversario».

Dopo aver detto che, purtroppo, ancora oggi gli autori dell'attentato sono impuniti, Vetere ha invitato a vigilare contro la possibilità di una ripresa dell'antisemitismo che minaccerebbe non gli ebrei soltanto, ma la democrazia e la pace stessa di tutta Europa.

Al microfono, installato tra le colonne dell'ingresso della sinagoga, sulle quali cerchietti tracciati con il gesso indicano i punti in cui si schiacciarono le pallottole degli assassini, si sono quindi succeduti il presidente della Provincia, il presidente del Consiglio regionale e Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, la quale ha tra l'altro detto che in Italia non esiste ancora una legislazione che tuteli adeguatamente le minoranze contro chi fomenta.

L'ultimo discorso è stato pronunciato dal rabbino capo della comunità, Elio Toaff, il quale — dopo aver ringraziato tutti i romani che si strinsero attorno alla comunità israelitica dopo l'attentato — ha detto: «Questo ci consola, perché ci dimostra che non siamo soli, che la violenza viene dai più emarginata, che l'antisemitismo viene da essi ripudiato come sentimento odioso, irrazionale, iniquo».

IL PAPA TORNA A PARLARE DELLA «PATERNITÀ RESPONSABILE»

Alle nozze collettive in Vaticano mancano i gitani (malata la sposa)

CITTA DEL VATICANO — *Rito d'eccezione, ieri mattina, in San Pietro: il Papa, in paramenti bianchi, ha benedetto le nozze di 38 coppie che avevano fatto ingresso in basilica dalla porta centrale del Filarete ed avevano percorso lentamente la grande navata, illuminata a giorno, tra due ali di folla. Erano di dieci diverse nazioni, le spose quasi tutte in abito bianco, lungo, alcune in rosa pallido e altre in avorio-crema, qualcuna in tailleur scuro, i mariti in abiti da cerimonia. Oltre a loro, alcune coppie anziane o attempate che celebravano, dinanzi al Pontefice, le nozze d'oro o d'argento.*

Mancavano all'appuntamento una coppia colpita da un lutto di famiglia e quella di uno zingaro e di una ragazza veneta, entrambi ventenni, bloccati proprio alla vigilia da un attacco di appendicite che ha costretto Katia al ricovero in ospedale; sperano che il Papa benedica ugualmente le nozze, alla guarigione di lei, invitando in Vaticano i molti gitani della tribù dello sposo.

Tutte le coppie, che puntuali, alle 8, s'erano trovate nella Cappella Sistina per firmare gli atti matrimoniali, sono scese un'ora dopo, come i cortei di sovrani dei tempi antichi, per la scala regia e, per l'Arco di Costantino, sono entrati nel tempio per la porta delle solennità, decorata nel Rinascimento con finissime «istorie» d'argento e di bronzo. Il rito, durato due ore e mezzo, dalle 9.30 alle 12, era quello della messa nuziale in latino, con canti e orazioni in diverse lingue moderne.

Il Papa, che ha parlato in italiano dopo il Vangelo (erano italiane 22 delle 38 coppie), ha colto l'occasione per mettere a fuoco l'insegnamento della Chiesa cattolica sulla «paternità responsabile», oggetto di alcune polemiche nelle settimane scorse.

«Assumere nel matrimonio il compito della paternità responsabile — ha detto — vuol dire cooperare coscientemente con l'azione del Creatore. Vuol dire trattare il mistero della vita con la massima venerazione. Professare, in opere e verità, la santità e l'inviolabilità della vita umana, di cui diventate in questo sacramento amministratori. Ciò significa anche discernere i ritmi della fecondità umana e secondo questi ritmi guidare la vostra paternità. Tutto ciò appartiene alla cooperazione cosciente con il Creatore».

Prima della consacrazione, una per una le coppie, prima lui e poi lei, si sono scambiate la promessa nuziale, ciascuno nella sua lingua, nelle parole della liturgia rinnovata, tratte da un antico rituale inglese: «Prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita». Poi lo scambio degli anelli, «segno del mio amore e della mia fedeltà». Qualche voce era incrinata e commossa, altre chiare e ferme.

Duplice omicidio nella notte a Palermo

PALERMO — Duplice omicidio a Palermo: Giovanni D'Aleo, di 30 anni, muratore, e sua moglie sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco in corso Alberto Amedeo, a un centinaio di metri dal palazzo di giustizia.

Nella sparatoria sono rimasti incolumi i figli di D'Aleo, Salvatore, di tre anni e Francesco Paolo, di cinque.

Secondo alcune testimonianze, a sparare sarebbe stato un giovane che è poi fuggito a bordo di una «Golf».

Opinioni dei lettori

Afascismo e antifascismo

Nel leggere l'articolo di Ernesto Preziosi sulla figura e l'opera di don Giovanni Minzoni «I sicari di don Minzoni», apparso il 2 ottobre scorso, noto che si ripete il ben radicato pregiudizio storico che continua a ignorare il peso e il significato dell'opposizione cattolica al fascismo (e, dopo, il proprio contributo alla Resistenza). Certo la vicenda e il sacrificio di don Minzoni sono ormai, come dire?, proverbiali e portati come esempi ma la credenza più diffusa è sempre quella della latitanza e dell'indifferenza dei cattolici (si è coniata anche l'espressione di «afascismo» per rendere l'idea), confermata dallo scritto di Preziosi e quasi rimarcata dal sottotitolo dell'articolo che parla per don Minzoni di uno tra i pochi cattolici che si opposero al fascismo.

Certamente ci fu «afascismo» (ma questo vale, credo, per tutti gli orientamenti politici al tempo del regime), ma ci fu anche opposizione aperta, decisa, totale. Esistono infatti, documenti storici alla mano, infiniti episodi e probanti testimonianze sull'impegno e sull'azione dei cattolici durante il regime fascista e poi nell'infuocata e appassionante esperienza della Resistenza, vissuta non di rado con il sacrificio totale di se stessi: la morte di don Minzoni, appunto; le vicende dei fratelli Alfredo e Antonio Di Dio che con don Luigi Zappetti e don Gaudenzio Cabalà portarono all'epopea della Repubblica dell'Ossola il soffio ardente della loro alta spiritualità cristiana; il salvataggio di impianti industriali, di centrali elettriche e di strumenti di lavoro dalla distruzione, favorito a Milano dal card. Schuster e a Genova dal card. Boetto; le coraggiose condanne delle violenze e delle atrocità tedesche e fasciste da parte dello stesso arcivescovo milanese Schuster; l'azione sindacale di Achille Grandi, quella politica di un don Sturzo o di un mons. Olgiati; l'ampia partecipazione popolare, politica e militare, alle vicende della Resistenza: tutto ciò solo per ricordare, sommariamente, alcuni momenti.

Dicevo di documenti e di testimonianze. Senza ricorrere a contributi scientifici generali o specifici basti menzionare due esili ma sostanziosi libretti (a suo tempo pubblicati dalle edizioni «La locusta» di Vicenza). Il primo, di Igino Righetti («Antifascismo cattolico», a cura di L. Bedeschi e P. Grassi) è la palmare conferma dell'impegno antifascista dei cattolici per i quali si pose l'indilazionabile necessità di difendere «quel potere che si chiama giustizia» al fine di «disarmare gli spiriti, ricomporre le lotte politiche nelle forme civili, ricondurre la legge e l'ordine là dove non regna che l'arbitrio e il disordine». Erano concetti che il fascismo non poteva tollerare perché lo colpivano nella sua radice antidemocratica.

Il secondo («Antifascisti cattolici») presenta alcuni testi — i più significativi ma spesso anche i meno noti — di tre antifascisti cattolici: Francesco Luigi Ferrari, un laico; Primo Mazzolari, un prete; Ferdinando Rodolfi, un vescovo. Anche qui abbiamo probanti testimonianze dell'attiva partecipazione cattolica all'abbattimento delle strutture totalitarie e antidemocratiche; una partecipazione attiva, quotidiana, spesso carica di penose conseguenze per i protagonisti ma tuttavia intesa come opera di apostolato e di servizio dalla quale, cristianamente, non ci si può esimere per il trionfo della verità e della giustizia.

Prova ne sia la loro vita: Ferrari, uno dei più intelligenti e coraggiosi discepoli di don Sturzo, dopo aver riportato una grave lesione ai polmoni in seguito a bastonature dei comunisti, fu perseguitato a morte dai fascisti; don Mazzolari, fierissimo avversario del fascismo, parlò e scrisse quando tutti tacevano (quando egli scrisse il testo riprodotto nel libro citato sui muri della sua chiesa i fascisti avevano scritto: «A morte don Mazzolari»; in quella chiesa dovette poi restare nascosto per un'intera stagione per sfuggire alla loro vendetta; ne uscì, alla Liberazione, per fare schermo con il suo corpo a un fascista che la gente voleva linciare; Rodolfi, vescovo di Vicenza, fu anch'egli antifascista irriducibile (già nel 1923 il generale della milizia A. Graziani raccomandava al ministro guardasigilli Rocco che mons. Rodolfi «venisse allontanato da Vicenza o comunque messo in condizioni di non nuocere»).

Tre testimoni diversi, dunque, ma tutti e tre lucidi, inflessibili, esemplari. Le loro pagine sono esempi di rara chiarezza e di grande coraggio: nella loro condanna senza mezzi termini del totalitarismo ancora oggi conservano intatta la loro attualità e vividezza e sono in grado di dire ancora molto soprattutto a tanti cattolici d'oggi sfiduciati e indifferenti. E anche a coloro che, manicheisticamente, fingono di ignorare la sacrificale esperienza dei cattolici.

Tino Sangiglio
Trieste

Se la geografia non è un'opinione

Leggendo per caso su un giornale sportivo i resoconti sulla B sono rimasto sconcertato su quello di Triestina-Perugia per la mancata conoscenza almeno elementare della geografia, in quanto al termine della frase si scrive «... raggiungendo nel finale il pareggio dopo una grande rimonta degli istriani».

Ho voluto precisare questo fatto perché il giornale viene stampato a Roma, e quindi non vorrei che le cause della decadenza sui fronti lavorativi della nostra città vi sia anche la mancata conoscenza che Trieste è in Italia, non solo da parte del «giornalista», ma anche da parte di qualche ministro o politico.

Gianni Bison
Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LA POESIA DI TITO MANIACCO

Insonne ballata sulle scogliere

Un nuovo libro di poesia di Tito Maniacco è — fra tanti che n'escono — «una gioia per sempre», o almeno per molto a lungo: uno scintillio dentro la pesantezza di un'alluvione; non ci sembra che l'Italia sia un paese di santi, di eroi ancor meno, e Azzurra non fa testo riguardo ai navigatori, ma un paese di poeti sì, per Apollo: son molti di più gli italiani che scrivono poesia di quanti ne leggano.

Di conseguenza alla poesia manca un mercato, con la sua — benedetta — logica darwiniana, e il risultato è che gli scaffali di poesia sono paradossalmente invasi da robaccia da macero (no, non faremo nomi. Viviamo qui. Vogliamo uscire di casa senza baffi finti e occhiali neri). Comunque è un vezzo che dura, all'incirca, dal dodicesimo secolo, e allora ci pare che si possa parlare di un «trend» della cultura nazionale abbastanza ben definito; per cui si tratta d'imparare, come suol dirsi, a vivere con l'alluvione.

Quieto, ironico, sottile, e sottilmente appassionato, Tito Maniacco ha costruito nell'arco degli anni un suo discorso totalmente autonomo dai vezzi e dalle retoriche del giorno: un discorso rigorosamente coerente al quale si aggiunge ora un tassello con «Le bianche scogliere di Rügen», un poemetto illustrato con acqueforti e incisioni di Luciano Ceschia e Tonino Cragnolini, che raggiunge in questi giorni le librerie. E' edito dal Centro iniziative culturali di Tarcento in 500 esemplari numerati (lire 10.000).

Il poemetto è una cavalcata («una sorta di ballata romantica», dice Maniacco) in cui il pittore Caspar David Friedrich (un contemporaneo di Turner) porta in volo con sé il perplesso poeta, sebbene costui abbia «... in odio tedio i viaggi / e i viaggiatori e i luoghi stessi dei viaggi / e le mete dei viaggiatori e le cartoline / scintillanti come mele che imbucano / staccandole dai rami delle cartolerie...».

Lo porta con sé sopra i paesaggi che lui stesso ha dipinto (o «dentro» i suoi dipinti?) fino a là «dove il mare del Nord / è una piana incerta scintillante d'aringhe», Rügen, dalle scogliere bianche come zucchero. Ma il poeta rimane, in qualche modo, restìo; anche perché la ragazza portatagli dal pittore è «quella sbagliata»; e la notte trascorre tra insonnia, assopimenti, e un incerto vagare della mente fino a un'alba venata d'insicurezza: «oh vecchia infedeltà infelice incerto malumore / corrosione della certezza lebbra di sogni / abbandonati nelle discariche dei giorni...».

Con un proposito (forse un po' meccanico) di connessione fra poesia e musica, i capitoli delle «ballata» portano come titolo movimenti della I sinfonia in re maggiore di Mahler. Non vogliamo vantare particolari doti ermeneutiche: è caratteristica di tutta la poesia di Maniacco quella di presentarsi accompagnata da tutto un corredo di note che chiarificano riferimenti ed esplicano citazioni, con una regolarità che tocca lo zelo. Come se si volesse — come dire? — risarcire i lettori di quel tanto di elitario che può esservi in un'allusione.

Del resto, se c'è uno stigma che la poesia di Maniacco si porta addosso è quello di essere «difficile», «intellettuale», irta di riferimenti culti, e via borbottando. Obiezioni che c' sembrano nascere da una concezione della poesia un po' ingenua, un po' populista... dal fatto di pensare inconsciamente un poeta friulano come immune dai grandi terremoti formali che hanno modellato la poesia del secolo (peraltro molta gente in Friuli è convinta che Ezra Pound sia una marca di birra).

Il procedere del discorso poetico («inner voice», vagabondaggio interiore) per frammenti di conoscenza, schegge e barbagli dell'immensa elaborazione culturale che forma l'uomo occidentale, e insieme lo schiaccia sotto il suo peso, quasi implica l'evocazione di quei fantasmi nelle forme della citazione o della parafrasi. In Maniacco l'accumulo di materiali non forma tanto un incastro a livello formale, un «collage» (pensiamo agli stupendi incastri di Marianne Moore), ma piuttosto proviene dal profondo, disegna i tasselli del mosaico di pensieri del poeta.

Ed è un paesaggio inquieto, percorso da lampi, dove appaiono e scompaiono Shakespeare e Karl Marx, Goethe e Omar Khayyam, Zenone e Lewis Carroll. Nello specchio della coscienza si riflettono con eguale incorporeità i personaggi immaginari di «Alice» o «Robinson Crusoe» e la corposa, tragica realtà di Hölderlin pazzo nella sua torre.

Molte poesie di Maniacco assumono l'aspetto di meditazioni: inglobano la totalità dell'esperienza, come nei manieristi inglesi del Seicento, mettendone però in risalto un fremito, una trasformazione, un'irrequietezza che si connette al rigoroso marxismo dell'autore. Mentre «l'edera caterpillar» scava le fondazioni umane, la vita degli uomini è soggetta essa stessa a profondissimi processi di trasformazione.

Da qui la razionalità conflittuale di una cultura polemica, hegelianamente attenta alla contraddizione, che vivifica la raffinatezza formale delle poesie, e che a volte non disdegna di giungere a violente invettive. E da qui ancora, ci pare, il fatto che Maniacco non sia un lirico: il senso acuto della storia — e la persistenza dell'ironia che ne deriva — gli fanno osservare con un certo distacco le effusioni di un cuore che canta.

Si ha l'impressione che la ragione eserciti una sorta di continua vigilanza: nella poesia di Maniacco cadono frequenti riferimenti all'insonnia, che — al di là delle quisquilie biografiche — si potrebbe anche leggere come una grande metafora, voluta o meno, per l'occhiuta e continua critica della ragione. Se Maniacco in una delle sue peregrinazioni poetiche capitasse alla vecchia casa sul Manzanarre detta «la Quinta del Sordo», si troverebbe senz'altro d'accordo col suo inquilino, il signor Goya, sul fatto che il sonno della ragione è da evitare: genera mostri.

Se poi questo sia vero, oppure, se a volte non si sia scambiata la ragione per il suo sonno, e viceversa... queste sono piccole pulci della coscienza cui ciascuno deve provvedere per conto suo. La poesia non dà risposte: è un «catalogo dell'esistenza», dove berremo vino con Li Po e mediteremo con John Donne, ogni volta arricchendoci di una nuova sfaccettatura. Come scrisse Maniacco stesso introducendo una sua raccolta nel 1976: «La poesia è un animale ambiguo».

Giorgio Placereani

TRA STORIA E ARCHEOLOGIA

Gli Etruschi in alto mare

Uno studio sull'espansionismo del VII secolo

Durante il settimo secolo il commercio etrusco, al cui sviluppo dovettero contribuire molto le miniere di rame dell'Elba, cominciò la sua grande espansione, che poi si trasformò in colonizzazione e conquiste vere e proprie. Verso Sud, gli Etruschi si stanziarono prima nel Lazio: ad Ardea, Lanuvio, Anzio, Velletri, Circei, e poi in Campania, dove per opera loro sorse Capua, probabilmente tra il 650 e il 600. Nel Mediterraneo occidentale, alleati con i Cartaginesi, misero piede in Corsica, mentre verso Nord occuparono Felsina, la posteriore Bononia e quindi colonizzarono la pianura padana (circa un secolo dopo l'espansione verso il Sud).

E' un susseguirsi di avvenimenti, di cui sono testimonianza le continue scoperte archeologiche; i protagonisti sono le genti approdate sulle coste della Toscana, del Lazio, della Campania, fino a quelle dell'Adriatico. E proprio da questi avvenimenti, il prof. Mauro Cristofani, uno dei più geniali etruscologi della scuola di Massimo Pallottino, ha redatto un interessante volume: «Gli Etruschi del mare», edito da Longanesi (pag. 156, fig. 78, lire 20.000).

Storia e archeologia approfondiscono il tema della potenza marinara degli Etruschi, e non solo per quanto riguarda le conquiste vere e proprie; lo studioso ha ricostruito, per esempio, anche lo stato delle nostre coste al tempo degli Etruschi, che in molti casi godevano di una natura assai diversa da quella attuale ed erano più adatte ad accogliere navi e battelli in cerca di acque basse e lagunari.

L'analisi dei vasi dipinti ha potuto quindi aiutare a stabilire la vera effigie delle navi, mentre dall'esame della ceramica, il tipico buchero etrusco, sono state scoperte le rotte di quei marinai.

Piero Longardi

Medioevo: fu vera scienza?

Ci si sente quasi a disagio nel parlare di scienza medioevale: di scienza vera e propria, almeno come viene intesa oggi, non si può certamente parlare durante questo periodo. In realtà durante il Medioevo esisteva un sistema di pensiero che potremmo definire prescientifico, legato al primato dell'analisi filosofica di marca aristotelica piuttosto che all'esperienza.

Ma se questa arretratezza appare ormai dimostrata, altrettanto evidenti non sono le cause che l'hanno provocata, poiché ormai si sa che dal punto di vista delle conoscenze tecniche l'antichità classica avrebbe potuto dar corso a un processo di industrializzazione su vasta scala. Se così non è stato, lo si deve probabilmente al fatto che l'abbondanza quantitativa dei beni di consumo non era considerata importante, mentre fu l'espansione coloniale di alcune grandi potenze europee durante il Rinascimento a suggerire una razionalizzazione della conoscenza che culminò nei primi decenni del Seicento con le imponenti teorizzazioni di Bacone.

Su questo affascinante problema si sofferma Edward Grant in un saggio appena pubblicato dalla casa editrice bolognese Il Mulino («La scienza nel Medioevo», pagg. 148, lire ottomila) dedicato soprattutto a un esame accurato delle cognizioni scientifiche accettate dai filosofi nei secoli che precedettero e seguirono la scadenza del millennio: prima, cioè, della traduzione delle grandi opere del pensiero arabo, giunte in Europa solo intorno al Trecento.

Ricostruendo con attenzione filologica le controversie scolastiche, Grant introduce il lettore nel campo vero e proprio della scienza aristotelica medioevale e affronta una problematica allora particolarmente scottante, quella legata alla struttura dell'universo. Ridisegnamo così la mappa di un sapere che si mostrò capace di resistere per oltre dieci secoli proprio in virtù della sua saldissima coesione interna.

A. A.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Tre amici attorno al lusso

Un trattatello di Giovan Battista Roberti, scrittore molto in voga alla fine del '700

Giovanni o Giovannino Guareschi è morto ormai da 15 anni (era nato a Roccabianca, Parma il 1.o maggio 1908 e morì a Cervia il 22 luglio 1968, a giusti sessant'anni). Se i suoi romanzi e la sua attività giornalistica si distinguevano per la rara capacità di presa diretta con il pubblico, forse è anche logico aspettarsi che cambiato il pubblico il suo nome non esisteva quasi più sugli scaffali delle librerie. In ogni modo spero che i lettori non di primo pelo ricordino una sua rubrica: «Visto da destra e visto da sinistra»: lo stesso fatto di cronaca politica veniva commentato prima con l'ottica di un giornalista reazionario e poi con quella di un suo collega dell'estrema sinistra.

A questa vecchia trovata di Guareschi mi ha fatto pensare un libretto settecentesco formato da due tomi. Nel primo il suo autore disquisisce sul «Lusso» dal punto di vista cristiano e alla luce dei Padri della Chiesa; nel secondo, sullo stesso argomento intesse un «Dialogo filosofico» forte delle opinioni di Voltaire, degli enciclopedisti e dell'Algarotti.

E veniamo alla scheda del libro (purtroppo rilegato assieme nei due tomi nell'Ottocento, il che incide sul valore venale di questa operetta): «Del / Lusso / Discorso / cristiano / Con un / Dialogo filosofico / del Conte Abate / Giambattista Roberti / Tomi I (e rispettivamente II) / (un fregio tipografico) / Napoli MDCCLXXVII (1777) / A spese di Giuseppe-Maria Porcelli / Con licenza de' Superiori».

I due volumetti sono riuniti in un unico libro in 16° (mm 187x112), pagine 110+86, legatura cartonata, dorso in pelle con impressioni in oro, condizioni di conservazione tutto sommato buone, anche se c'è qualche rifioritura e qualche gora o macchia. Valore attuale — non vi sono illustrazioni — non superiore alle 40 mila lire.

Giovan Battista Roberti nacque a Bassano, di nobile famiglia, nel 1719, e morì nella stessa città il 29 luglio 1786. Studiò a Padova ed entrò nell'Ordine dei gesuiti. Fu professore a Piacenza, Brescia, Parma (nel Collegio dei nobili dal 1746 al '51) e infine a Bologna. Dopo la soppressione della Compagnia di Gesù (sciolta nel ducato di Parma e Piacenza già nel 1768, mentre la bolla «Dominus ac Redemptor» di Clemente XIV è del 1773; come tutti sanno, nel 1814, Pio VII restaurò la Compagnia) si ritirò nella città natale.

L'abate Roberti non fu mai a Napoli, e quindi la data in calce al frontespizio «Napoli ecc.» è da ritenersi fittizia; anche dal punto di vista tipografico il libro pare stampato a Venezia e la data è da collocarsi quasi dieci anni dopo: 1785. Fu scrittore di notevole voga, da considerarsi tra i migliori rappresentanti di quel clero illuminato della fine del Settecento, del quale il maggiore esponente è Giuseppe Parini (di dieci anni più giovane del Roberti).

Poligrafo, affrontò i più vari temi in versi e in prosa. Per il teatro scrisse un oratorio, «Il Paradiso terrestre», e una tragedia, «Adonia»; firmò delle «Favole» che furono molto lette ai suoi tempi; una serie di poemetti («La moda», 1746; la prima parte del «Giorno» del Parini, «Il mattino», vedrà la luce quasi vent'anni dopo), e ancora scrisse «La commedia» (in questo poemetto il Roberti prese le difese di Goldoni), ecc.

A completare la sua versatilità (oggi uno scrittore che si occupasse di tutto sarebbe sospetto, o almeno relegato nel «limbo» del giornalismo) scrisse tutta una serie di saggi su argomenti scientifici o religiosi o di costume e di attualità: l'«Orazione agli studiosi di pittura scultura e architettura dell'Accademia clementina»; «Del legger libri di metafisica e di divertimento»; i due opuscoli citati sopra («Il lusso»); «Dell'amore verso la patria»; «Lettere sopra i negri», ecc. ecc.

Nella prima parte del saggio sul lusso, «Il discorso cristiano», il Roberti ammette il lusso da un punto di vista, diciamo, con un termine di attualità, «semantico»: «... Avendo voluto Iddio che nel mondo vi siano poveri e ricchi» è giusto che grazie al lusso i ricchi «appaiano quali pur sono».

E quindi, confortato anche dal parere di San Tommaso d'Aquino, l'autore giustifica «la necessità degli splendidi adornamenti al principe sul trono, e sull'altare al sacerdote». Ma il lusso, condannato dal Vangelo, «è un eccesso di delicatezza e di sontuosità nel comodo e nello splendore della vita», superiore al grado gerarchico e sociale della persona. E' Vangelo un po' aggiustato e accomodato ma non vorrei inoltrarmi nel campo delicatissimo della morale.

Passiamo alla seconda parte o al «Dialogo filosofico». Qui il Roberti, ricordando di essere anche un commediografo e un estimatore di Goldoni, fa parlare tre personaggi che potrebbero essere i tre ospiti di Mirandolina nella sua locanda di Firenze. Il primo è un giovane viaggiatore che «aveva udita in Filadelfia la predica di un quacchero», poi in Inghilterra studiato Spinoza, in Svizzera assistito al «Maometto» di Voltaire, ad Amsterdam frequentato «la prima, la seconda e la terza loggia de' liberi Muratori» e così via, una spada al fianco, un giovane dall'aspetto fiero «che noi chiameremo Uffiziale, benché ignoriamo quale fosse in terra il suo Reggimento».

Secondo personaggio «una cavalier croce/segnato», un marchese «di aspetto assai nobile» e piuttosto vecchiotto. Ai due che commentano le tesi del «Discorso cristiano sopra il lusso» si aggiunge alla fine «un grave sacerdote versato assai nelle discipline sacre».

I tre discutono di come il concetto di «lusso» sia piuttosto relativo. «Cos'è il lusso? Senza andare addietro tanto negli anni sotto Francesco I (re di Francia dal 1515 al 1547, n.d.r.) non v'erano a Parigi che due carrozze: l'una per la regina e l'altra per Diana di Poitiers (la favorita di Enrico II, n.d.r.). I principi e i nobili cavalcavano; e andando a' lor feudi la dama si adagiava sulla groppa del cavallo dietro al marito, ravvolta in una cappa di tela cerata se pioveva».

Gli esempi e le opinioni si sprecano, finché «... essendo il sole quasi di due ore inchinatosi dopo il meriggio» i tre s'incamminano «a mangiar la zuppa piemontese e a bere la bottiglia di Capo (non sono riuscito a rintracciare il vino, n.d.r.) presso il cavaliere di Santo Stefano», il vecchio marchese «di ampio feudo e di molte ricche entrate signore».

La scena di questo «Dialogo filosofico sul lusso» il Roberti la colloca «dentro a una bottega oscura; e i ragionatori siedono sopra duri scanni e disagiate pancacce». Si tratta di una bottega di libraio probabilmente a Bologna. Il che mi ha fatto ricordare una lettura recente: la testimonianza «Vita di libraia» di Anna Maria Gandini (in «Pubblico 1983 - Produzione letteraria e mercato culturale» a cura di V. Spinazzola).

Con garbo e spirito la Gandini scrive: «Se tornassi indietro di vent'anni, cambierei certo diverse cose della mia vita (parrucchiere, marito, diete), ma certo non cambierei il mestiere che ho scelto di fare allora: la libraia...». Se la libreria, «luogo d'incontro» settecentesco, era buia e scomoda, la libraia dei nostri giorni dà questi consigli ai neofiti della professione: «Ti devi formare un nucleo di affezionati, senza però privilegiarli nei confronti del passante occasionale, che può a sua volta diventare un abituale.

«Devi cercare di creare un ambiente accogliente (vale più l'atmosfera che il "décor"), instaurare dei rapporti di simpatia ma anche di servizio ineccepibile e avere uno staff di collaboratori impeccabili». Consigli d'oro per qualunque tipo di attività.

Sergio Brossi

Taccuino

Convegno sulla Bachmann

ROMA — Del rinnovato interesse per l'opera di Ingeborg Bachmann, la scrittrice carinziana vissuta a lungo in Italia, sono prova le manifestazioni tenutesi l'anno scorso alle Università di Oxford e Bristol. Ora l'Istituto austriaco di cultura di Roma promuove un convegno che si terrà dal 17 al 19 ottobre, coordinato da Paolo Chiarini, docente nell'Università di Roma e noto studioso delle poetiche espressionistiche. Sarà Chiarini a tenere la relazione d'apertura, sul tema «Metafora letteraria e metafora esistenziale nell'opera di Ingeborg Bachmann».

I lavori si svolgeranno all'Istituto austriaco di cultura, all'Istituto italiano di studi germanici (villa Sciarra) e al Goethe-Institut di Roma. Moderatore dei lavori, nella giornata d'apertura, sarà Claudio Magris dell'Università di Trieste.

Parteciperanno al convegno, fra gli altri, Marianello Marianelli dell'Università di Pisa, Giorgio Agamben, Hans Höller dell'Università di Salisburgo, Daniel Eckert dell'Università di Vienna, Maria Teresa Mandalari (che curò l'edizione delle poesie della Bachmann per i «Quaderni della Fenice»), Herbert Zeman dell'Università di Vienna, Inge von Weidenbaum, Christa Wolf, Kurt Bartsch dell'Università di Graz, Ria Endres, Karol Sauerland dell'Università di Varsavia, Maria Teresa Morreale, Christine Koschel, Maddalena Fumagalli (che si occuperà degli interessi della Bachmann per il teatro musicale).

E. G.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

UNO DEGLI ARGOMENTI SVOLTI ALLE RECENTI GIORNATE MEDICHE

Notevoli progressi negli ultimi anni nella lotta ai tumori della vescica

Uno degli argomenti svolti e approfonditi alle recenti Giornate mediche triestine è stato quello dei tumori della vescica. L'esperienza internazionale negli ultimi vent'anni ha dimostrato senz'ombra di dubbio che il primo obiettivo dello specialista è di classificare nella maniera più minuziosa il tumore stesso, se vegetante o infiltrante, se superficiale o profondo, se ben differenziato o aggressivo, se invadente i linfatici della parete vescicale o meno, se invadente o no i linfonodi dell'escavazione pelvica, se riprodotto a distanza in altri organi.

Si può dire pertanto che la terapia dei tumori deve essere personalizzata, sempre tenendo presente l'obiettivo principale di salvare la vita del paziente e l'altro secondario, ma indubbiamente molto importante, di salvare la vescica e l'urinazione per le vie naturali.

I progressi degli ultimi anni sono stati notevoli; essi sono in linea generale dovuti alle associazioni terapeutiche, con le quali nei tumori superficiali alla resenzione endoscopica del tumore si associa la terapia antiblastica locale, sfruttando farmaci capaci di frenare la riproduzione cellulare, mentre per i tumori infiltranti ossia invasivi alla terapia chirurgica si associa quella radiante e in caso di interessamento linfonodale o di altri organi la terapia antiblastica sistemica, ossia somministrata per via endovenosa.

Quando il paziente rifiuta l'intervento chirurgico mutilante la terapia radiante con dosi maggiori può essere presa in considerazione, benché non scevra da inconvenienti a volte molto penosi; in questi casi però il radioterapista e l'urologo devono collaborare strettamente per valutare se durante la terapia si ha la remissione del tumore e se dopo la terapia tutto il tumore è completamente scomparso.

Come si vede, il trattamento adeguato di questo tipo di pazienti, indipendentemente dalla scelta terapeutica, comporta notevoli problemi organizzativi per controlli frequenti che vanno fatti con ricoveri a volte brevi di un solo giorno, in narcosi e di conseguenza con adeguata preparazione. In considerazione della frequenza notevole di tali tumori e dell'aumento progressivo in alcune regioni d'Italia (e purtroppo Trieste è tristemente all'avanguardia in materia) è assolutamente indispensabile che il lavoro dei prossimi anni venga programmato in considerazione di una attività che rischia di assorbire completamente quella di una normale divisione o clinica urologica (ben oltre 4000 ricoveri nella nostra divisione per i soli tumori della vescica dal 1977 ad oggi).

Il prof. Rocca Rossetti

Nel migliore dei casi un paziente affetto da tumore vescicale tra accertamenti diagnostici e controlli a distanza riceve un minimo di 10 endoscopie, con biopsie vescicali a distanza di giorni, mesi ed anni dal primo accertamento; nella migliore delle ipotesi la terapia antiblastica locale richiede una volta alla settimana per otto settimane tre ore di assistenza per ogni paziente (due ore di bagno vescicale) ed è molto probabile che in futuro si estenda il trattamento per dodici mesi con applicazione una volta al mese.

Ambienti adeguati, personale bene istruito o specializzato, strutture moderne che prevedano il day hospital e nel caso specifico la day surgery, attrezzature adeguate al progresso dei tempi possono consentire di svolgere un'attività che risulta sin d'ora estremamente vantaggiosa, senza togliere, come attualmente accade, la dovuta assistenza a pazienti che fortunatamente sono affetti da malattie più lievi e comunque benigne. Considerazioni analoghe sono emerse dal recente Congresso di Chirurgia Oncologica tenutosi a Sorrento dal 29 settembre al 1.o ottobre 1983.

Se di collaborazione si tratta, e come si è visto è proprio alle terapie associate e quindi alla collaborazione di specialisti di diversa estrazione che si devono i risultati favorevoli degli ultimi tempi, è fondamentale che la collaborazione sia estesa ai programmatori sanitari, agli amministratori e ai respoesabili della cosa pubblica.

Salvatore Rocca Rossetti
direttore della clinica urologica dell'Università di Trieste

Urologi a congresso a Verona

A Verona, dal 12 al 15 ottobre, si terrà il 56.o congresso nazionale della Società italiana di urologia. Una tavola rotonda sarà dedicata alla terapia del carcinoma della vescica, argomento degno di rilievo.

I tumori della vescica rappresentano anche un problema sociale e pertanto di medicina preventiva, in quanto possono essere causati da sostanze chimiche, in particolare le ammine aromatiche, alle quali sono esposti i lavoratori delle industrie della gomma, delle materie plastiche, del cuoio e dei coloranti. E' importante la nozione che il tumore può svilupparsi anche dopo vent'anni dal contatto prolungato con tali sostanze.

Larga parte della popolazione è inoltre esposta ad aumentato rischio di contrarre una neoplasia vescicale, considerato l'abuso del fumo di tabacco, del caffè e dei dolcificanti artificiali, come la saccarina e il ciclamato.

PRIME TESTIMONIANZE NEL 2000 A.C.

Calcolosi renale, male antico

Oggi però è suscettibile di norme molto efficaci

La calcolosi del rene e delle vie urinarie è certamente una delle malattie da più tempo note all'uomo. E ciò a causa della drammatica «colica renale» (dolori violentissimi al fianco, talora tali da far urlare, con sudori freddi, vomito, interruzione dell'emissione di urina) provocata dall'impegno del calcolo («calculus», piccolo sasso) nel canale (uretere) che immette l'urina dal rene nella vescica, e per la facile identificazione della causa del malanno nel calcolo o nella «renella» (il calcolo risolto in frammenti o polvere) eliminati con l'urina al termine della colica.

Le prime testimonianze sulla malattia si hanno in alcune tavolette rinvenute negli scavi di Ninive, in Mesopotamia, dalle quali risulta che alcune nozioni sui calcoli urinari erano già in possesso degli assiro-babilonesi circa 2000 anni a.C. Ippocrate, poi, nel V secolo a.C., esortava il comune medico a non cercare di togliere i calcoli (in greco litòs, pietra, da cui il termine medico di nefrolitiasi conferito oggi alla calcolosi renale) dalla vescica, ma «di lasciarlo fare al chirurgo, molto più esperto in tale arte».

Il romano Galeno (II secolo a.C.), anticipando alcune delle nozioni attuali, aveva intravisto che il calcolo si forma per l'aggregarsi di sostanze racchiuse nelle urine (gli odierni «sali», ad esempio di calcio) attorno al muco proveniente dai reni (la «matrice» del calcolo). Bonifacio VIII (verso il 1300) e dopo di lui una grande serie di Papi (ultimo dei quali Pio VI) ebbero a soffrire di calcolosi, utilizzando in molti casi un soggiorno di cura ad Anticoli (l'odierna Fiuggi). Tale alta incidenza della calcolosi nei Papi ha fatto ascrivere importanza alla particolare «durezza» dell'acqua di Roma e alla composizione salina del terreno e quindi di frutta e verdura della regione.

Ma veniamo ai nostri giorni. La calcolosi della via urinaria — il «mal della pietra» come con antica terminologia viene ancora denominata — è un malanno di grande rilievo sul piano umano e sociale, in quanto rappresenta un'autentica croce per alcuni formatori abituali di calcoli, per i quali l'intera vita è costellata di notevoli sofferenze d'ordine doloroso ai fianchi o infettivo (febbre, brividi: nefrolitiasi recidivante).

Questi formatori abituali di calcoli (i sassolini si riproducono spesso con estrema rapidità e si riversano «a mitraglia» nei dotti — calici, pelvi, ureteri — che portano l'urina dal rene in vescica) sono talvolta dei gottosi (e allora i sassolini urinari sono formati da acido urico), ma più spesso eliminano in eccesso ossalato (per un disordine del metabolismo che si chiama «ossalosi») o fosfato di calcio (per l'esagerata funzione delle piccole ghiandole paratiroidi e quindi per un'eccessiva rimozione di calcio dalle ossa, o per un eccesso di riassorbimento di calcio nell'intestino, o per un difetto del rene a trattenere calcio).

Una causa singolare di eliminazione urinaria eccessiva di calcio e di nefrolitiasi calcica può essere costituita da un'esagerata introduzione di latte (cibo ricco in calcio) e di polveri alcaline (alcalinizzanti le urine, per cui favoriscono il precipitare in esse dei sali di calcio) in soggetti affetti da ulcera duodenale, che quindi per anni si alzano ogni notte per bere latte e per assumere bicarbonato, così da sedare i dolori notturni propri della loro ulcera (sindrome di Burnett).

Proprio per aggiornare il medico in tema di origine, diagnostica precoce, prevenzione e cura della calcolosi renale recidivante è stato dedicato ieri un convegno a Villa Manin di Passariano dall'Associazione per la formazione permanente del medico pratico della regione Friuli-Venezia Giulia. Dopo un'ampia introduzione del prof. Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica e della Scuola di specializzazione di nefrologia dell'Università di Trieste e moderatore del convegno), relazioni sono state presentate dai professori Mioni, Faccini, Maschio, Rocca Rossetti e Panizon.

Così, molti pazienti calcolotici presenti al convegno hanno potuto trarre insegnamenti preziosi, specie in termini di norme igienico-nutrizionistiche (guardarsi ad esempio dalle prolungate esposizioni al sole e dalle «crociere» in barca, strapazzi entrambi esiziali per chi soffre di calcolosi). E i medici della regione hanno potuto fruire della più aggiornata messa a fuoco dell'importante problema diagnostico-terapeutico della calcolosi renale ad opera di uno dei gruppi di studiosi e di clinici più qualificati in materia.

Un'immagine schematica di calcoli presenti nei calici, nella pelvi e nell'uretere

Ranieri Ponis

LE INDICAZIONI DEL CONGRESSO NAZIONALE

Qualificazione e organizzazione nella medicina di pronto soccorso

La consapevolezza che l'efficienza, spesso in condizioni drammatiche, del pronto soccorso è funzione diretta della qualificazione dei medici e degli infermieri, nonché dell'organizzazione dei servizi di pronto soccorso, che non possono in ogni caso prescindere da mezzi, attrezzature e soprattutto da un organico adeguato, mi hanno indotto ad affrontare l'onere organizzativo di un congresso di livello nazionale. E' alla sua conclusione, si può trarre un bilancio molto lusinghiero.

L'alto livello scientifico delle relazioni, il vivo interesse dei numerosi partecipanti nonché la massima attenzione politica alla manifestazione culturale e sociale che Trieste ha ospitato (testimoniata dalla presenza del ministro alla sanità, on. Degan) hanno concorso principalmente a determinare il pieno successo del congresso stesso. Interessante è stata la presentazione da parte della Sip delle moderne apparecchiature che consentono di curare a distanza, sì da portare l'assistenza medica qualificata dai grandi centri ospedalieri rapidamente a qualsiasi località.

Il dott. Giuseppe Reina

Il prof. Francesco Balsano

Appare ovvio come l'applicazione più utile della telemedicina risieda proprio nelle medicina di pronto soccorso, che spesso esige tempi d'intervento brevissimi nelle emergenze quotidiane a improvvisa insorgenza di estrema gravità, che possono verificarsi anche nelle località più remote. Del resto tali importanti aspetti della telemedicina sono già stati sottolineati in diverse occasioni dal presidente della Società italiana medicina di pronto soccorso, prof. Francesco Balsano, che segue da tempo l'alto e qualificato impegno nel settore del dott. Lino Sartori, vicepresidente del Centro studi e laboratori delle telecomunicazioni.

La diffusione capillare su tutto il territorio nazionale della telemedicina nello stesso momento in cui determina un salto qualitativo dell'assistenza in Italia, qualificando la riforma sanitaria, costituisce un vero importante provvedimento di protezione civile. Potranno così effettuarsi i collegamenti funzionali di tutti i servizi di pronto soccorso, realizzando l'auspicata «rete di emergenza» e risparmiando il costo in vite umane e in denaro della disorganizzazione.

Avvenimento molto importante del convegno è stata anche la modifica, su iniziativa del presidente prof. Balsamo, della denominazione di Associazione in Società italiana medicina di pronto soccorso (Simps) a significare gli scopi essenzialmente scientifici e culturali che i soci si prefiggono. Così la medicina di pronto soccorso, sotto la guida dell'illustre clinico prof. Balsano, finalmente colma quella lacuna che da tempo era emersa nell'insegnamento universitario per la formazione e l'aggiornamento dei medici che operano nell'emergenza.

Ecco perché questo congresso nazionale ha segnato una tappa fondamentale nel tanto auspicato processo di rinnovamento dei servizi sanitari di pronto soccorso in Italia.

Giuseppe Reina
primario del servizio di pronto soccorso dell'Ospedale maggiore

GIORNALE DI TRIESTE

LA SCELTA È GIÀ SCONTATA

Consiglio provinciale Questa sera votazione per i nuovi assessori

Tre della Dc e tre del Pri, Psdi e Us

Riconfermato lo scorso martedì il socialista Darno Clarici alla presidenza, il Consiglio provinciale procederà questa sera all'elezione dei sei assessori effettivi, che sono Locchi (Dc), Cannone (Dc), Fabiani (Dc), Toresella (Pri), Martini (Psdi) e Harej (Us).

Questi sono infatti i candidati per i quali si è espressa nella precedente seduta la coalizione Dc-Psi-Pri-Psi-Us che si è accordata per la formazione di una nuova giunta minoritaria dopo la decisione della LpT di ritirarsi all'opposizione. Ma trattandosi di una coalizione appunto minoritaria, i suoi candidati non avevano ottenuto la volta scorsa la prescritta maggioranza di voti, per cui si è resa necessaria questa seconda tornata di votazioni, allorché i sei assessori potranno venir eletti a maggioranza semplice.

Sarà poi necessaria una votazione separata per l'elezione dei due assessori supplenti, la cui elezione non può avvenire prima di quella degli effettivi, ciascuna essendo prevista da un distinto punto dell'ordine del giorno.

Nel frattempo è in atto una vivace polemica fra il presidente Clarici e il gruppo della Lista. Quest'ultimo ha addirittura condizionato il tipo d'opposizione che intende esercitare in aula nei confronti della nuova giunta alla conferma o meno di Clarici alla presidenza. E l'esponente socialista ha punzecchiato i «meloni» per non aver consentito — astenendosi prima del voto — di accelerare l'iter per l'elezione del nuovo vertice provinciale.

Vele in un mare di nebbia

Ponente, Maestrale con «giri» da Tramontana, poi raffiche di Libeccio e Ostro insieme. Dopo giorni di bonaccia, i venti sono tornati tutti o quasi (grande assente la bora) a gonfiare le cinquecento vele che hanno dato vita ieri mattina alla classicissima coppa d'autunno. Nella notte il vento era stato preceduto da un violento acquazzone e, all'alba, da una marea particolarmente alta, con il mare a meno di mezzo metro dalla banchina. La regata si è svolta, nonostante il vento, in mezzo a una fitta nebbia. La visibilità era di circa trenta metri *(Foto di Giovanni Montenero)*

Commissione Trieste: ecco i nomi

Il Consiglio regionale procederà domani al rinnovo della commissione amministratrice del Fondo speciale per Trieste, un organismo che affianca il commissario di governo nella ripartizione di una dotazione annua di 30 miliardi destinata specificatamente alle iniziative di sviluppo economico di Trieste. La commissione, che è formata da cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione triestina, dura in carica quanto il Consiglio.

Secondo gli accordi intervenuti fra i partiti che formano le nuove giunte triestine, verranno eletti domani due consiglieri della Dc, Pio Nodari e Arturo Vigini, un socialista, Gianfranco Carbone, e un repubblicano, Oliviero Fragiacomo. Il quinto componente dovrebbe essere il comunista Claudio Tonel. Una volta eletta la commissione dovrebbe eleggere quale presidente — secondo gli stessi accordi — Carbone, al posto del socialista Arnaldo Pittoni.

■ DENUNCIA — L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato in stato di irreperibilità tre cittadini jugoslavi, contravventori al foglio di via obbligatorio.

CON LA PIOGGIA ANCHE DETERSIVO DAI TOMBINI

Un torrente di schiuma in viale XX Settembre

Nuovo episodio di inquinamento dopo la moria di pesci in porto e il petrolio in mare al terminal della Siot. Un torrente di schiuma di detersivo, portata dalla pioggia torrenziale, è uscito ieri mattina dai tombini nella zona di via Pindemonte, invadendo il viale XX Settembre fino a piazza Volontari Giuliani. Decine le telefonate di allarme, immediato l'arrivo dei vigili urbani e del fuoco.

Non è casuale che il fenomeno si sia verificato, dopo un periodo di lunga siccità, in una zona che raccoglie le acque di una vista zona di alture: Chiadino, Scorcola, Guardiella. L'acquazzone improvviso ha intasato le condotte, ripulendole dai residui accumulatisi nelle ultime settimane.

L'allarme è arrivato, poco prima delle 9, al centralino dei vigili urbani. Molti cittadini chiedevano, preoccupati, cosa stesse accadendo e cosa fosse la schiuma bianca che riempiva la strada. Vigili urbani e pompieri hanno fatto i primi accertamenti ed hanno chiesto l'intervento dell'ufficiale sanitario, il dottor Romano Botteghelli, che con alcuni tecnici dell'ufficio d'igiene ha prelevato campioni di schiuma. Intanto una piccola folla si era raccolta in Viale, nonostante la pioggia battente.

«Dovrebbe trattarsi di schiuma di detersivi — ha detto subito il dott. Romano Botteghelli — probabilmente il lungo periodo di siccità ha permesso l'accumularsi, nelle tubature della zona, di residui di detersivi domestici che montati dalla forte pioggia hanno provocato la schiuma». Contemporaneamente l'acqua alta, registrata sulle Rive proprio in quelle ore, ha rallentato lo scarico in mare.

Secondo i tecnici non ci dovrebbero essere nuove uscite di schiuma dai tombini. La pioggia, infatti, dovrebbe avere lavato le tubature.

■ ARRESTO — Un uomo è stato denunciato, in stato di arresto, per furto aggravato e possesso ingiustificato di chiavi originali di varie automobili. Renato Grava, di 42 anni, abitante in salita di Gretta 10, è stato sorpreso da una pattuglia della volante in piazza Libertà mentre cercava di disfarsi di un'autoradio. Condotto in questura dagli agenti l'uomo ha ammesso di avere rubato la radio da una «Alfasud» posteggiata in via Galatti, il cui proprietario è Igor Crevatin, abitante in via Giulia 30. Grava aveva in tasca sei chiavi di altrettante automobili.

Servizio pneumologico: trasferito

Il Servizio di pneumologia dell'Usl sarà trasferito, da oggi, dal Poliambulatorio di via Farneto al presidio di via Vespucci 7 (ex Consorzio antitubercolare).

OFFENSIVA DEI TOPI D'APPARTAMENTO

Ben undici case visitate dai ladri

Offensiva in grande stile dei topi d'appartamento, che nella sola giornata di sabato hanno visitato ben undici appartamenti.

Alcuni furti sono avvenuti in zone ben delimitate, come Scorcola e Barriera vecchia; gli altri in varie zone della città. Gli agenti del «113» sono stati impegnati tutto il giorno. La prima chiamata al centralino della questura è arrivata alle 12.30 e l'ultima verso le 22.

Rosa Di Gioia Pierattini ha subito l'ammanco più grosso. Tornando a casa verso le 19, in Erta dei Pruni 1, ha trovato tutto a soqquadro. Da un armadio mancavano una pelliccia, alcuni gioielli e 300 mila lire in contanti per un totale di circa quattro milioni. Colpo quasi altrettanto «fortunato» nella mattinata in via Ugo Foscolo 20, dove i malviventi hanno rubato tre milioni 200 mila lire in contanti, approfittando dell'assenza di Mario Braganovic.

In via Tominz al numero 6 e al 12 sono stati presi di mira due appartamenti. Nel primo Rosa Coslovich ha scoperto che da un cassetto le era sparito un milione in contanti. Nell'altro stabile, invece, il pensionato Antonio Vecchiet ha trovato solo un gran disordine ma nessun furto.

Due le incursioni in via Piccardi. Poco prima di mezzogiorno al numero 28 due famiglie hanno chiesto l'intervento della polizia, al quarto e al settimo piano. Forzate le porte d'ingresso, i malviventi si erano già impossessati di 540 mila lire in contanti e di alcuni oggetti in oro custoditi in un cassetto da Fausta Fabris Spiezia e di 50 mila lire e alcuni gioielli in casa Dibello.

Claudia Tropea Pellizzari, che abita in via Fabio Severo 105, non ha invece saputo precisare il valore dei gioielli che le sono stati rubati. Più fortunato Mario Silvano, al quale i ladri hanno messo a soqquadro l'appartamento, in piazza Giotti 6, senza però riuscire a trovare nulla di valore. Lo stesso è accaduto in via degli Olmi 2, in casa di Vincenzo Taucer.

In via Commerciale 22, sorpresi da un'inquilina, i ladri si sono dati alla fuga senza riuscire a forzare la porta d'ingresso dell'appartamento di Vinicio Ferrarin. L'ultimo furto della giornata è stato scoperto verso le 22 in via Matteotti 23. Al maestro Romano Sabriz erano sparite da un cafanetto tre medaglie d'oro e un anello. Come in tutti gli altri casi, la porta d'ingresso era stata forzata.

■ Scontro — Un'auto e una «Vespa» si sono scontrate l'altra sera in via San Marco. Laura Tannitti, 16 anni, abitante in via De Coletti 3, che viaggiava sul sellino posteriore dello scooter, è stata ricoverata all'Ospedale maggiore per trauma cranico e ferita al sopracciglio sinistro. La prognosi è di 20 giorni. Illeso, invece, il vespista Massimo Micol, abitante in via Salvatore 4. Alla guida dell'auto, una «Fiat 126» era Emanuela Bravolin, 20 anni, via Forlanini 57.

CALENDARIETTO

Oggi: San Daniele. — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 17.30; la luna si leva alle 10.45 e cala alle 19.56.

Ieri: temperatura massima gradi 20,3; minima gradi 18; pressione millibar 1010,5 in lieve aumento; umidità 70 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 20,2; pioggia caduta millimetri 5,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.51 con cm 44 e alle 23.55 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 4.43 con cm 24 e alle 17.38 con cm 43 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

IL CONVEGNO NAZIONALE A DUINO DELLA PRO SENECTUTE

«Troppe parole, pochi fatti per gli anziani emarginati»

Finanziamenti, volontariato, assistenza: di questo avrebbero bisogno gli anziani per uscire dalla solitudine e dall'emarginazione. Dalla teoria alla pratica, però, il passo è lungo: e finora si è riusciti a fare poco o niente. Lo hanno detto a chiare lettere i rappresentanti della federazione italiana della «Pro Senectute», riuniti per due giorni al Castello di Duino per il primo convegno nazionale.

In Italia attorno al pianeta gravitano tantissime associazioni. Forse troppe. Sollevano un gran polverone, per mettersi in mostra, ma alla fine combinano ben poco. Ogni parrocchia, ogni partito o associazione sindacale vuole avere il proprio nucleo «pro anziani», rigorosamente distinto dagli altri. E chi ci va di mezzo sono proprio i «poveri vecchi». Nello stesso tempo — rileva la pro Senectute — i volontari, stufi e demotivati, rispondono sempre meno agli appelli.

«Quando si è formato il gruppo di Trieste — ha detto Mario Crepaz, presidente della sezione-parrocchie — partiti e sindacati ci hanno accolto con una freddezza incredibile. Ora le cose sono un po' cambiate, ma non siamo ancora arrivati ad una collaborazione efficace».

Il convegno ha sparato a zero sulle Università della terza età. «Hanno creato tante attese, ma anche un sacco di delusioni — ha ricordato Fausto Melloni, delegato del Piemonte — e poi chi le frequenta? Soltanto gli anziani "in", quelli che hanno una buona pensione, una salute decente e una certa preparazione culturale. Gli altri, i poveracci, non si avvicinano neanche. E ne avrebbero più bisogno degli altri».

I delegati hanno ideato un motto per la «Pro Senectute»: non sostituire, ma provocare le istituzioni. Soltanto con un'opera costante di sensibilizzazione sui problemi dell'anziano, è stato detto, si può sperare di ottenere qualcosa. Anche perché le «vacche grasse», con un governo in grado di sborsare centinaia di miliardi per l'assistenza, forse non torneranno più.

Il gruppo di Trieste ha approfittato per proporre subito una raffica di iniziative concrete. Si pensa di chiedere, ad esempio, delle facilitazioni per gli anziani sulle bollette telefoniche e sul canone televisivo. Poi si cercherà di continuare nell'opera di abbattimento delle barriere architettoniche. Ma lo sforzo più importante sarà quello di trovare un sistema di aiuto all'anziano che vive da solo.

Scartata per il momento l'ipotesi di creare una vasta rete di controlli telefonici, la «Pro Secectute» di Trieste sembra orientata verso l'acquisto di alcuni apparecchietti di fabbricazione inglese. In pratica, se l'anziano ha bisogno d'aiuto deve schiacciare un pulsante che fa suonare un allarme e illuminare una lampadina, sistemata fuori della porta d'ingresso.

Dal convegno sono partiti intanto tre messaggi per sensibilizzare al problema i ministri della sanità, della pubblica istruzione e della protezione civile. L'ennesimo tentativo di richiamare le istituzioni al loro dovere.

A.M.L.

Aumenti rendite Inail

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro Inail, comunica che a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale numero 226 del 18 agosto dei decreti ministeriali 14.7.1983 che prevedono la rivalutazione delle rendite corrisposte dall'Inail ai lavoratori infortunati e tecnopatici o ai loro superstiti, l'ente ha avviato le procedure per la tempestiva erogazione delle rendite rivalutate. Le nuove misure delle indennità saranno corrisposte con il prossimo rateo di ottobre.

In poche righe

Ricorso di insegnanti al Tar

Il Sindacato scuola della Cisl informa che nella sede del Sinascel e del Sism in via San Spiridione 7, è ancora possibile adire entro e non oltre il 27 ottobre all'azione legale presso il Tar-Lazio per il mancato riconoscimento del diritto di riserva del 50 per cento dei posti al personale che abbia prestato servizio in corsi di scuola popolare di tipo A, B, C e C speciale, nonché in scuole estive e festive; il ricorso riguarda pure la mancata corresponsione dello stipendio nei mesi estivi al personale supplente temporaneo.

Iniziative edilizie dell'Iacp

Per una costante verifica del procedere delle iniziative edilizie dell'Iacp, l'Istituto e il Comune hanno deciso di dar vita a un gruppo misto di funzionari. In un incontro fra le parti il sindaco Richetti e l'assessore all'urbanistica Pacor hanno trattato con la presidenza dell'Iacp dell'avvio del risanamento delle case di via della Tesa e di via Molino a Vento, della ripresa a Borgo San Sergio dei lavori interrotti dal fallimento Porfirio e di un piano particolareggiato dei servizi che condiziona l'intervento in viale Miramare.

Segnalazioni sulla barca rubata

Ai Carabinieri di qualsiasi stazione della regione vanno indirizzate le segnalazioni in merito alla barca rubata nella notte del 23 settembre a Grado al pensionato triestino Ferruccio Fantini. Il furto è stato infatti denunciato ai carabinieri di Grado, ai quali sono stati forniti anche tutti gli elementi utili al riconoscimento della barca, anche nel caso che quest'ultima dovesse venire truccata dai ladri. Fantini ha promesso un milione a chi gli permetterà di rientrare in possesso del natante. La cifra sarà consegnata attraverso i militari dell'Arma.

IL GIOVANE SPARITO NEL NULLA DUE ANNI FA

Introvabile nel Po il corpo di Andrea Sardos Albertini

Sono ancora senza esito le ricerche che vigili del fuoco e volontari stanno compiendo notte e giorno nel letto del Po, nei pressi del Valentino a Torino per trovare il corpo di Andrea Sardos Albertini, il figlio di 22 anni dell'avvocato Lino Sardos Albertini, scomparso due anni fa in circostanze oscure.

Gli uomini impegnati nella ricerca stanno prosciugando il tratto del fiume dalla parte del quartiere «Italia '61», davanti al ristorante «San Giorgio», creando delle piccole dighe e «succhiando» quindi l'acqua con le idrovore. Ma è un lavoro di Sisifo. L'acqua del Po riempie subito le buche per cui la ricerca è difficilissima.

I lavori sono iniziati su disposizione della magistratura, alla quale l'avvocato Sardos Albertini si era rivolto, convinto che il figlio, sparito due anni orsono mentre si trovava a Torino, sia stato ucciso e gettato proprio in quel tratto di fiume.

Il legale triestino aveva fatto compiere una serie di rilievi all'infrarosso da un fotografo torinese titolare di un sistema brevettato. Le fotografie avevano messo in evidenza alcune sagome sul fondo: però nessun esperto aveva potuto indicare con esattezza la presenza di corpi umani.

■ NUOVE SEPOLTURE — Verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture la 48.a cripta del campo IV di Sant'Anna, nei cui loculi decennali sono custoditi i resti dei deceduti dal 29 maggio al 18 giugno 1973. Coloro che intendono disporre per il trasferimento delle salme in altra sepoltura possono rivolgersi, sino a venerdì 14 alla custodia del cimitero o, dalle 8 alle 10, alla stanza 427 della sede comunale di Palazzo Costanzi.

Anagrafe ammodernata a Muggia

A partire da oggi le certificazioni anagrafiche saranno eseguite dal Comune di Muggia con un nuovo impianto meccanizzato, in base a una convenzione con l'Informatica regionale. Nella fase iniziale potrebbe verificarsi qualche disagio, per cui il Comune invita gli interessati a controllare la correttezza dei dati anagrafici riportati sui documenti richiesti. Per ogni reclamo l'assessore Paolo Nicolini sarà a disposizione del pubblico ogni sabato dalle ore 9 alle 11.

A Miramare si parla di energia

Quali sono le prospettive delle energie intermedie nella fisica nucleare? Su questo tema discuteranno i 120 scienziati provenienti da tutto il mondo che parteciperanno al convegno che si apre oggi al Centro internazionale di fisica teorica in collaborazione con l'Istituto nazionale di fisica.

La fisica nucleare delle energie intermedie è quella branca della fisica che si occupa dello studio della struttura nucleare facendo interagire i nuclei atomici con «sonde» di elevata energia. Lo sforzo organizzativo e finanziario che in Europa e negli Usa viene fatto in questa direzione è notevole.

È significativo che il punto sull'argomento venga fatto al Centro di Miramare, tradizionale luogo d'incontro degli scienziati di tutto il mondo.

Si è concluso il convegno sulla psoriasi

Si è concluso ieri mattina al centro congressi di Grignano il simposio europeo sulla psoriasi, organizzato dal prof. Scarpa, che ha visto riuniti a Trieste poco meno di duecento studiosi.

Durante l'ultima sessione dei lavori, dedicata interamente alla terapia, si è focalizzato l'interesse sull'importanza dei nuovi preparati a base di derivati del catrame, incolori, inodori, e soprattutto privi di effetti collaterali negativi. Si è voluto verificare tali eventuali effetti sull'organismo umano di cicli terapeutici ripetuti a base di radiazioni ultraviolette. La conclusione è stata che, alle dosi e con le modalità attualmente in uso, non vi è alcun rischio per il paziente colpito da psoriasi.

Si è avuta pertanto conferma che negli ultimi anni molta strada è stata fatta per la messa a punto di mezzi terapeutici sempre più efficaci e sicuri nella cura di questa malattia. Purtroppo, però, si è dovuto constatare che fino a quando non verrà identificata la causa prima della psoriasi, non sarà possibile realizzare il farmaco capace di dare la guarigione definitiva.

Con vivo interesse, in chiusura, sono state seguite le relazioni presentate dai medici della clinica dermatologica di Trieste, una delle quali frutto della lunga e fattiva collaborazione con il laboratorio dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA LEGGE NON APPLICATA

Ancora sulla carta i servizi a favore degli handicappati

Benché siano affidati al Comune e all'Usl è la Provincia che continua a provvedervi

Sono passati più di due anni da quando la legge regionale n. 35 del 6 giugno '81 ha assegnato ai Comuni — e per essi alle Usl — il compito di fornire i servizi di assistenza agli handicappati. Sono passati più di due anni, ma questa responsabilità il Comune di Trieste e l'Usl non se le sono ancora assunta.

L'unico passo avanti compiuto da allora è la stipulazione, avvenuta qualche giorno fa, della convenzione fra il Comune, l'Unità sanitaria locale e la Provincia, in forza della quale sarà quest'ultimo ente che continuerà, come ha sempre fatto, a provvedere alle esigenze dei cittadini fisicamente e psichicamente sfavoriti.

Il solo cambiamento di rilievo consiste nell'assunzione, da parte del Comune, di gran parte delle spese che i servizi comportano. Quindi, anche dopo il voto con il quale, giovedì scorso, l'assemblea dell'Usl ha approvato la nuova convenzione, i buoni propositi seguitano a restare sulla carta, in attesa d'essere attuati concretamente.

Infatti il passaggio definitivo dei servizi all'Usl, nella convenzione, non viene nemmeno menzionato se si eccettua il penultimo articolo in cui è detto che essa verrà di anno in anno tacitamente prorogata, salvo disdetta da intimare 30 giorni «prima della data in cui avverrà il passaggio all'Usl triestina».

Restano perciò tuttora campati in aria quel coordinamento e quel potenziamento, tanto attesi dall'unificazione dei servizi sotto l'egida di un unico Ente (quello più indicato: l'Usl), che negli obiettivi della riforma sanitaria doveva essere l'organismo finalmente capace d'integrare sanità e assistenza.

Nessuna sorpresa pertanto che, nell'assemblea dell'altra sera, in mezzo a una sfilza di delibere di ordinaria amministrazione, questa riguardante gli handicappati abbia suscitato un minimo di dibattito. E anche se a votare contro sono stati solo i due radicali, mentre l'Msi si è astenuto, non si può certo dire che gli altri partiti fossero entusiasti delle nuove prospettive.

Il problema lasciato aperto dalla convenzione e sollevato nel corso del dibattito è stato proprio quello dei tempi del passaggio definitivo all'Usl. Il missino Debelli ha presentato un ordine del giorno con la richiesta di fissare una scadenza precisa: il giugno dell'anno prossimo. Un'analoga proposta con l'indicazione di tempi ancora più ravvicinati (gennaio '84) è stata poi formulata dal Pci.

Alla fine, sebbene l'ordine del giorno Debelli fosse ragionevole e avesse raccolto anche altri consensi, tutti l'hanno respintta in nome dei rigidi principi di schieramento.

Il comitato di gestione ha allora fatto propria la proposta del Pci emendata in modo da poter essere accolta anche dagli altri partiti. I comunisti non hanno insistito sulla scadenza del primo gennaio '84 per il passaggio dei servizi, impegnando invece il comitato a «predisporre gli atti» in vista di esso. Il che significa predisporli subito o da mai; dipende dall'interpretazione che si darà (o si vorrà dare) alle parole.

Intanto, quel che è certo, del problema degli handicappati si parla sempre meno, «sono dispersi, frantumati, è sparita ogni tensione nei loro confronti», come ha rilevato il comunista Maurizio Pessato, ed è urgente rompere questa «pericolosa stagnazione».

L'Unità sanitaria locale dimentica che, accanto agli ospedali, esistono anche i servizi territoriali e assistenziali. «Gli obiettivi sociali — secondo quanto ha osservato il dc Blasina — devono entrare a far parte della logica Usl, così com'è avvenuto da tempo in altri Comuni e altre Regioni».

Perché questo accada devono essere avviati finalmente i distretti. Uno, a titolo sperimentale, dovrebbe entrare in funzione tra poco. Con esso potrebbe partire anche la programmazione dei servizi per gli handicappati, concordata con i diretti interessati.

Queste, almeno, sono le premesse dell'ordine del giorno accolto dall'assemblea.

Itti Drioli

ALLARME IERI SERA IN FABBRICA

Incendio domato alla «Cartimavo»

A fuoco un essiccatoio della carta patinata

Incendio, ieri sera alla Cartiera del Timavo. Per un processo di autocombustione — come è stato accertato dai vigili del fuoco — ha preso fuoco una specie di bambagia che si trovava nella conduttura di essiccazione di una macchina per la fabbricazione della carta patinata.

Erano le 21.30 circa, quando è stato dato l'allarme dagli operai che si erano subito accorti dell'inconveniente. È scattato il servizio antincendio dello stabilimento ed è stata avvertita la direzione. Il sinistro sembrava abbastanza grave per cui è stato deciso di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Dal distaccamento di Opicina è partita una squadra di uomini. Con i vigili del fuoco sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Duino.

Per fortuna l'incendio non era così grave come sembrava in un primo momento. I pompieri e gli stessi operai della cartiera hanno smontato parzialmente la parte terminale della macchina, che è lunga una quindicina di metri, per snidare il fuoco che procedeva come la brace di una sigaretta. Spento il fuoco e accertato che l'incendio non avrebbe potuto riprendere, i vigili sono rientrati in caserma. Per l'azienda, il danno è limitato praticamente alle ore di fermata della macchina per la produzione della carta patinata.

GLI ACCADEMICI DELLA CUCINA ITALIANA

Celebrato un trentennio di civiltà della tavola

Omaggio di Nuvoletti alle nostre tradizioni gastronomiche Impegno a difendere i principii della sana alimentazione

Hanno celebrato insieme i trent'anni d'attività l'Accademia italiana della buona cucina e la sua delegazione di Trieste, rendendo omaggio, naturalmente intorno a un desco imbandito, alla «civiltà della tavola» nel cui nome i suoi componenti operano è stato riaffermato dal conte Giovanni Nuvoletti Perdomini, presidente del sodalizio di gastronomi che ebbe al vertice, dopo il suo fondatore Orio Vergani, il conte Donà delle Rose e il cavaliere del lavoro Guido Franci.

Assieme a Nuvoletti, raffinato scrittore oltre che custode delle tradizioni culinarie, erano la sua signora, Clara Agnelli, il segretario nazionale dell'Accademia, Dino Villani e rappresentanti delle delegazioni di Udine, Pordenone, Gorizia e altre città delle Venezie.

Durante la riunione conviviale, svoltasi nel ristorante Furlan di Monrupino, il dott. Mario Moffa, responsabile della delegazione di Trieste, ha ricordato che essa sorse nel 1953, auspice la signora Nene Janesich Astori, poco dopo la fondazione dell'Accademia, avvenuta a Milano per iniziativa di Vergani, affiancato da un gruppo di figure rappresentative d'ogni settore della vita nazionale.

Moffa ha messo in risalto le finalità del sodalizio che è impegnato a valorizzare e a custodire le tradizioni della cucina tipica, con particolare riguardo a quella triestina, in cui si fondono armoniosamente caratteristiche nazionali e internazionali, legate alla posizione geografica, alla storia e allo sviluppo economico della nostra città negli ultimi secoli. Da qui l'iniziativa di pubblicare all'insegna delle edizioni Lint il volume dal titolo «La cucina tipica triestina» a cura dello stesso Mario Moffa e Giuliana Fabricio Dei Rossi.

Nuvoletti dal canto suo ha elogiato gli accademici triestini e, dopo un omaggio alla memoria del condelegato Bruno Fano recentemente scomparso, ha consegnato un diploma a Carlo Gustin, titolare del ristorante Furlan di Monrupino, per le benemerenze conquistate nel campo della cucina carsica.

Gustin, grato per il riconoscimento, ha rievocato la storia del suo locale nato quale stazione di posta nel 1885 e che si appresta a festeggiare il secolo di vita.

Per la cronaca, ecco il menù del pranzo «accademico»: persuto in crosta de pan col cren, liptauer, polastro frito, Malvasia '82 dei Colli orientali del Friuli; jota, strucolo de spinaze, terrano del Carso, Refosco delle Grave del Friuli; schinco de vedel, chifel de patate, verze in tecia, Cabernet '82 del Trentino; pasta sfoia, strucolo de puina, verduzzo dei Colli orientali del Friuli. Spumante Prosecco di Valdobbiadene.

Il delegato di Venezia ha consegnato a Mario Moffa triestino d'adozione d'origine (quindi doppiamente qualificato nel campo enogastronomico) un «Breviario Grimani». In occasione del simposio sono stati ricordati i meriti acquisiti dall'Accademia italiana della cucina che ha promosso già sette convegni nazionali sulla «Civiltà della tavola» e, con quello in programma per l'anno prossimo, intende approfondire lo studio degli aspetti enogastronomici del nostro Paese connessi con il turismo.

Con l'intento di valorizzare il «made in Italy» diffondendo il gusto per un'alimentazione sana di tipo mediterraneo, l'Accademia ha bandito il concorso «Orio Vergani» con un premio di quattro milioni e un secondo di due milioni da assegnare entro la fine di marzo dell'anno venturo, a chi, prima del 31 gennaio 1984, giornalista, gastronomo, igienista o dietologo, svolga ed illustri in modo esauriente questo tema per mezzo di articoli, servizi, interviste su giornali e riviste, saggi, o con trasmissioni radiotelevisive.

La commissione giudicatrice è composta da Massimo Alberini, Piero Bolfo, Piero Chiara, Dino Falconi, Giovanni Nuvoletti Perdomini, Riccardo Ricas, Carlo Sirtori, Mario Soldati, Marcello Ticca, Dino Villani.

I testi diffusi o trasmessi dovranno pervenire entro il 15 febbraio in sette copie alla segreteria dell'Accademia Italiana della Cucina (via Agnello 2, 20121 Milano) che è a disposizione degli interessati per ogni più ampia informazione.

LE MANIFESTAZIONI PER IL CENTENARIO

Trieste tributa a Saba nuove onoranze civiche

Scoprimento venerdì d'un busto del poeta nel Giardino pubblico

Il comitato cittadino per le onoranze a Umberto Saba, che opera sotto gli auspici del Comune, dà l'avvio al secondo ciclo di manifestazioni celebrative del poeta, a cent'anni dalla sua nascita.

Per venerdì 14 è annunciato lo scoprimento del busto bronzeo del poeta, opera dello scultore triestino Ugo Carà, che avverrà alle 12 nel Giardino pubblico «Tommasini» di via Giulia.

Lo stesso giorno, alle 17.30 sarà inaugurata nelle sale della Biblioteca statale del popolo, la mostra «Trieste, Saba e la psico-analisi», curata da Anna Maria Pavanello Accerboni e, con inizio alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, si svolgerà una «tavola rotonda» su aspetti inediti e curiosi della personalità sabiana. Interverranno il prof. Giampaolo de Ferra e il maestro Raffaello de Banfield, rispettivamente, soprintendente e direttore artistico del teatro comunale «Giuseppe Verdi», il poeta Carolus L. Cergoly e gli scrittori Nora Baldi e Stelio Mattioni.

Sempre nella sede del Circolo della cultura e delle arti, il 30 novembre prossimo, una conferenza su Umberto Saba sarà tenuta, con inizio alle 18.30, dal poeta Andrea Zanzotto. Seguirà, in dicembre, la presentazione di due libri: «Immagini per Saba», edito dal Comitato per le celebrazioni sabiane, e la riproduzione del manoscritto autografo del «Canzoniere» a cura del Lloyd Adriatico.

Nel febbraio 1984 si terrà al Circolo della cultura e delle arti un convegno internazionale di studi intitolato «Il punto su Saba», promosso dall'Università di Trieste.

Di queste ultime manifestazioni, come di altre che nel frattempo potranno essere messe a punto il Comune darà tempestiva notizia.

Mostre d'arte

Dimitri Cah alla Moderna

Domani nella sala d'arte «Moderna» si inaugurerà alle 18 una mostra personale del pittore concittadino Dimitri Cah che presenta una serie di opere di recente esecuzione.

La rassegna potrà essere visitata sino al 20 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Galleria Corsia Stadion

MARIO BELLOTTO

Fino 14 ottobre

Piccolo Cantico delle creature

Piccolo Cantico delle creature alla Rotonda del Boschetto dove ieri, a mezzogiorno, si è rinnovato il rito francescano della benedizione agli animali. In occasione della tradizionale cerimonia, l'Azienda consorziale trasporti aveva concesso il trasporto sugli autobus degli animali domestici che, purché debitamente custoditi, vengono, una volta l'anno, considerati anch'essi «utenti» dei servizi pubblici *(Italfoto)*

FISSATO PER OGGI L'APPUNTAMENTO CON LA GIUSTIZIA

Alla ribalta dell'Appello il caso di Marino Vulcano

Salvo imprevedibili intralci di natura procedurale stamane verrà celebrato il processo di secondo grado contro Marino Vulcano, il singolare personaggio che, rinchiuso a Rebibbia per aver ucciso in stato d'incoscienza l'amante, finì con lo sposare la vicedirettrice di quel carcere.

La causa era stata fissata alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini, già per il 26 settembre scorso ma, poiché il giorno precedente, Vulcano aveva nominato quale nuovo difensore l'avv. Civello, il patrono ha chiesto e ottenuto i termini per prendere visione del voluminoso incartamento dibattimentale.

I fatti dei quali l'imputato deve rispondere davanti ai giudici di Trieste, risalgono all'agosto dell'80 quando Vulcano avvicinò il fotografo dott. Roberto Gabrielli per chiedergli di scattare l'immagine di un angelo del Vela che sovrasta la tomba di una sua ava al cimitero di Sant'Anna.

Dall'occasionale incontro, ebbe inizio un'amicizia, e Gabrielli, che aveva la più assoluta fiducia nel nuovo cliente, da lui considerato un vero e proprio superuomo, finì con l'assecondare tutti i suoi desideri, sino a rovinarsi economicamente.

Anche la moglie di Gabrielli, Annamaria Veggian, si lasciò indurre a prendere per oro colato tutto quello che diceva Vulcano e mai avrebbe osato contestare l'operato del consorte.

All'assurdo stato di cose pose fine Alberto Gabrielli, padre di Roberto.

Allarmato per lo strano atteggiamento assunto dal figlio egli si rivolse alla Mobile, e il successivo 11 novembre Vulcano venne arrestato.

Protestò la propria innocenza, sostenendo di non avere mai indotto l'amico a compiere atti che avessero potuto danneggiarlo ma venne tuttavia rinviato a giudizio per rispondere di undici imputazioni: dalla circonvenzione all'estorsione, dalle lesioni alla violenza privata e altro.

Il 20 gennaio scorso, il Tribunale penale lo riconobbe colpevole di tutte le accuse e lo condannò a nove anni di reclusione, 300 mila lire di multa e al risarcimento dei danni ai coniugi Gabrielli e al padre di Alberto, che si erano costituiti p.c. con il patrocinio del prof. Guido Gerin, dell'avv. Piero Gerin e del prof. Caraccioli.

Vulcano ricorse con il patrocinio dell'avv. Calligaris e del prof. Gregori di Roma, il quale ultimo ha, in seguito, rinunciato al mandato.

Incontri culturali

Tecnologia fra due mondi

Giovedì prossimo, sotto i comuni auspici dell'Istituto studi e documentazione sull'Est europeo e dell'Usis, nella sede di Corso Italia 27, il prof. Daniel S. Papp, direttore della Scuola di scienze sociali della Georgia, terrà una conferenza/dibattito sul tema «L'impatto e il trasferimento della tecnologia verso l'Est dai Paesi della Nato».

Indagine statistica

Il servizio statistica del Comune informa che anche nei prossimi giorni trenta rilevatori (muniti di foglio di legittimazione a svolgere la loro attività) saranno impegnati nell'indagine sulla situazione dei livelli occupazionali a Trieste.

In questa rilevazione che riguarda il trimestre luglio/settembre 1983 verrà, come di consueto, svolta su un campione di 1712 famiglie estratte a sorte.

Considerata l'importanza che riveste l'analisi delle caratteristiche del mercato del lavoro, il Comune confida in una fattiva collaborazione dei cittadini chiamati in causa.

ORE DELLA CITTA'

Lectura Evangelii

Stasera, nella sala di via San Nicolò 22 dei «Servi dell'Eterna Sapienza», con inizio alle 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p. darà inizio a un nuovo corso di Lectura Evangelii e parlerà sul tema «Alla piscina di Betesda» (dal Vangelo di San Giovanni, cap. 5, 2/18).

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la Sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» propongono per l'«Incontro del lunedì» il tema: «Micologia fra scienza e passatempo» presentato da Bruno Gasparini. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso è libero.

Dizione italiana

Questa sera alle 20, nella sede del Cepacs, Centro educazione permanente attività civile/sociale di via Filzi 6, avrà inizio il corso di dizione italiana della durata di sei mesi tenuto dal cantante-attore Mario Pardini. Le lezioni saranno impartite il lunedì e il mercoledì di ogni settimana. Gli interessati possono telefonare dalle 17 in poi al numero 61824.

«Settimo cielo»

Il centro studi Endas «Settimo cielo» informa che stanno per chiudersi le iscrizioni al corso che il maestro vietnamita dott. Albert Nguyen terrà nella sede di via della Scalinata 1, domenica 16. Temi dell'incontro: «La sessualità, le malattie degenerative e l'alimentazione naturale integrale».

Zoofilia all'Aci

Sarà aperto agli interventi di tutti il dibattito che farà seguito alla «tavola rotonda» sul tema «Il cane e l'automobile», in programma per le 18.30 di mercoledì prossimo nella sala delle riunioni di via Cumano 2 dell'Aci. La manifestazione, in occasione della quale il presidente dell'Automobile club di Trieste, Sandro Moncini, illustrerà gli scopi del concorso «Gli zoofili dell'autostrada», sarà presentata dalla giornalista Miranda Rotteri. Alla tavola rotonda prenderanno parte il veterinario Schiavi di Udine, la prof. Marcella Furlan, presidente del Soroptimist cittadino, il magistrato Grohmann e l'avv. Aleffi.

Assistenza Eise

L'Eise, Ente incremento studi educativi, ricorda che le domande di assistenza scolastica per i figli di famiglie profughe e bisognose, saranno accettate ancora questo pomeriggio dalle 17 alle 19 nella sede di via delle Zudecche 1/c.

Consigli rionali

Roiano/Gretta/Barcola — Stasera alle 18.30 riunione, nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno, fra l'altro: dimissioni e surrogazioni di consiglieri; richiesta di lottizzazione in via Perarolo; campo sportivo «Draghicchio»; integrazioni delle commissioni di lavoro.

Corsi d'inglese

Prendono oggi l'avvio i corsi d'inglese dell'Associazione italo/americana. Sono in programma corsi della durata di un anno scolastico (ottobre-31 maggio) per adulti (serali, a cinque livelli), per studenti delle scuole superiori (pomeridiani, a 3 livelli) e un corso speciale preparatorio alla scuola media per scolari di V elementare o I media. Un corso intensivo di tre ore settimanali a livello intermedio comincerà martedì prossimo e si concluderà il 20 dicembre. Quest'anno l'Aia propone anche corsi d'inglese per la terza età, con particolari facilitazioni per i pensionati. Le lezioni, pomeridiane, s'inizieranno il 24 prossimo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 15 (tel. 630301) dalle 16 alle 19.30.

Circolo del commercio

Stasera con inizio alle 18 nella sala di via San Nicolò 7, del Circolo del commercio e del turismo, Mario Colonna presenterà una serie di diapositive dal titolo «L'Egitto». Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Proiezione all'Aitl

Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Trento 1 dell'Aitl sarà proiettato un documentario sull'India e l'Iran.

Biogym massaggi

Walter Klatowskj riprende la sua attività in largo Barriera vecchia 11, tel. 728686.

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste visiteranno questa mattina a Udine uno stabilimento industriale. La partenza in pullmann avverrà alle 9.30 del piazzale antistante il palazzo di Giustizia.

Memoria dinamica

Conferenza propedeutica divulgativa sulle tecniche di lettura veloce e memorizzazione, alla New Benedict School di piazza Ponterosso 2. Mercoledì 12 ottobre, ore 18.

Corso di fotografia

Mercoledì 12 ottobre alle ore 19 inizierà il corso di fotografia all'Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Interior Designer

Corso per Progettisti d'interni che hanno interesse nel settore dell'arredamento. Ist. Foscolo, via Gatteri 6, tel. 729494/5.

Concerto del Cumt

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sala di musica del Cumt, Centro universitario musicale di Trieste, in via dell'Università 1, è in programma un concerto del duo pianistico Elena Magnaldi ed Elisabetta Richter. Saranno eseguiti brani di J. C. Bach, Beethoven, Dvorak e Poulenc. Ingresso libero.

Biogym Studio

Vi offre le più avanzate tecniche di estetica e di trucco. Largo Barriera Vecchia 11, tel. 728686.

Fisio Aerobic

La Fisiolinea Italia è stata la prima a introdurre a Trieste la ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo americano per mantenere il corpo giovane e sano. Fidatevi dell'esperienza: Fisiolinea Italia, via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

Pelletterie Cattaruzza

Continua con enorme successo la svendita totale per restauro alle pelletterie Cattaruzza, via Battisti 13, viale XX Settembre 16. Tra mille e mille articoli molto interessanti: cinture uomo e donna in vera pelle da L. 3.000, borselli da viaggio per uomo da L. 10.000, borsette in vera pelle e vero camoscio da L. 20.000.

Da Guina e G-Baby

Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo, donna e bambino pagando a rate «senza interessi» con il sistema Presticom. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.00 *Tg1 - Flash*
- 12.05 *Pronto, Raffaella?, spettacolo di mezzogiorno con R. Carrà*
- 13.25 *Che tempo fa*
- 13.30 *Telegiornale*
- 14.00 *Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata*
- 14.05 *«Sulle strade della Caligornia», telefilm*
- 15.00 *Speciale Parlamento*
- 15.30 *Dse: La grande pietà dei popoli - II: Le pietre del Sud*
- 16.00 *«Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm*
- 16.30 *Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica*
- 17.00 *Tg1 - Flash*
- 17.05 *«Dick Turpin», telefilm*
- 18.00 *La via cinese di Padre Matteo Ricci*
- 18.40 *Tivutrenta. Quiz a premi sui 30 anni della televisione*
- 19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
- 20.00 *Telegiornale*
- 20.30 *«Piccole donne» (1949). Film, regia di Marvyn Le Roy, con June Allyson, Elizabeth Taylor, Peter Lawford*
- 22.20 *Telegiornale*
- 22.30 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
- 22.35 *Ping Pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità*
- 23.30 *Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

- 12.00 *In diretta dallo Studio Tv2 di Milano: Che fai mangi?*
- 13.00 *Tg2 - Ore tredici*
- 13.30 *«Capitol», 11.a puntata*
- 14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
- 14.30 *Tg2 - Flash*
- 14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames e Paroliamo, gioco a premi - «Folly Foot», telefilm*
- 16.30 *Dse Follw me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 38.a trasmissione*
- 17.00 *«Rhoda», telefilm comico*
- 17.30 *Tg2 - Flash*
- 17.35 *Il selvaggio mondo degli animali. Documentario. Il mistero della cornacchia - Orme e tracce*
- 18.30 *Tg2 - Sportsera*
- 18.40 *«L'ispettore Derrick», telefilm - Previsioni del tempo*
- 19.45 *Tg2 - Telegiornale*
- 20.30 *Tg2 - Sestante*
- 21.25 *«Cyrano», commedia musicale. Terza ed ultima puntata*
- 22.20 *Tg2 - Stasera*
- 22.30 *«La città di Miriam», liberamente tratto dal romanzo di Fulvio Tomizza. II ed ultima parte*
- 23.30 *Sorgente di vita, rubrica di vita e di cultura ebraica*
- 23.55 *Tg2 - Stanotte*
- 24.00 *Dse: Vivere la propria età. L'infanzia nella memoria degli anziani*

TV RETE 3 (regionale)

- 15.05 *Dse: Mare del Nord e Baltico*
- 15.35 *Dse: Scuola e poesia. III puntata*
- 16.10 *Campionato di calcio Serie A e B*
- 18.35 *Cento città d'Italia. La pietra e il verde*
- 18.35 *Speciale Orecchiocchio. I puntata*
- 19.00 *Tg3, 19-19.10 nazionale; 19.10-19.20 regione per regione*
- 19.30 *Sport regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale*
- 20.05 *Dse Nova. Un piccolo passo - L'uomo nello spazio. I parte*
- 20.30 *Mussolini. Seconda parte: Verso la catastrofe*
- 21.25 *Tg3*
- 21.35 *Dse: Cineteca-Archeologia. II puntata: L'esplorazione nell'età del ferro*
- 22.10 *Il processo del lunedì*
- 23.15 *Tg3*

Telebarbara

9.30: «Amore in soffitta», telefilm; 10.00: «Papà caro papà», telefilm; 10.30: «L'amore è una cosa meravigliosa», film di Henry King, con W. Holden, J. Jones; 12.15: «Quella casa nella prateria, telefilm; 13.15: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Hud, il selvaggio», film di Martin Ritt con Paul Newmann, Patricia Neal; 16.20: Cartoni animati; 17.20: «Il dott. Slump e Ral», cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancin'days», telenovela con Sonia Braga; 19.30: «La famiglia Bredford», telefilm; 20.30: «La valle dell'Eden» (IV parte); 22.15: «Maurizio Costanzo show»; 23.45: Calcio spettacolo; 24.45: «Bolide rosso», film. — Non stop film e telefilm.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie «Alice»; 11.00: Rubriche; 12.00: Telefilm della serie «Arcibaldo»; 12.30: «Help», gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.30: Telefilm della serie «Alice»; 17.00: Telefilm della serie «Tarzan»: Charity Jones (1.a parte); 18.00: Telefilm della serie: «Ralphsupermaxieroe»: «I miei eroi sono sempre stati cowboy»; 19.00: Telefilm della serie «Arcibaldo»; 19.30: Telefilm della serie «Baretta»: «La pietra dello scandalo»; 20.25: Film: «Porgi l'altra guancia», con Terence Hill, Bud Spencer. Regia di Franco Rossi; 22.25: Telefilm della serie «Dallas»: «La cara signora Ellie» (replica); 23.25: Football americano; 0.25: Film: «Il grosso rischio», con Stephen Boyd, Juliette Gréco. Regia di Richard Fleischer, Elmo Williams.

Telepordenone

15.00: Film; 17.00: Cartoni animati; 18.00: «Medical Center», telefilm; 19.30: Tpn sport; 20.00: «Le meraviglie della natura», rubrica scientifica; 20.30: «Taxi» (I puntata); 21.15: «Ellery Queen»; 22.30: Incontro di calcio di Pordenone; 0.30: Film per adulti.

Triveneta

4.00: Film: «La nonna Sabella»; 5.30: Jeffersons; 6.00: Film: «L'autista pazzo»; 7.30: Zaborgar; 8.30: Sempre tre sempre infallibili; 9.30: Eroi di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cowboy in Africa; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Jeffersons; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Zaborgar; 18.00: «La lama d'Oriente»; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Side Street; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Jeffersons; 21.00: Film: «Trono nero»; 22.30: Asta del collezionista.

Telequattro

8.55: «Cara cara» (30.a puntata); 9.40: «Febbre d'amore»; 10.15: «Il letto di spine», film con Richard Burton, Barbara Rush, Jack Carson. Regia di Daniel Petrie; 12.10: Gli eori di Hogan: «Petrolio per i lumi»; 12.40: Vita da strega: «Le curiose voglie di Samanta»; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Pistoiese; 14.00: «Cara cara»; 14.45: «Febbre d'amore»; 15.30: In casa Lawrence: «Il filo della vita»; 16.30: «Bim bum bam», programmi per ragazzi; 18.00: Telecronaca basket: Bic Trieste-Simac Milano; 19.30: Fatti e commenti - Telequattro sport edizione del lunedì; 20.30: «Angelica alla Corte del Re», film con Michèle Mercier, Claude Giraud, Jean Rochefort, Giulianno Gemma. Regia di Bernard Borderie; 22.30: New York New York: «Riccioli e rapine»; 23.30: Telecronaca calcio: Triestina-Pistoiese.

Teleantenna

15.30: Film: «Gli ammutinati dello spazio»; 16.40: Cartoni animati: «Flinstones», «Le avventure dell'orso Yoghi»; 17.25: Telecronaca pallamano: Cividin Trieste-System Service Rimini; 18.25: Cartoni animati: «Flinstones»; 18.50: Documentario «Telerama sport»; 19.20: Telefilm: «Ironside»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Film: «La polizia tace»; 21.55: Telefilm: «Un uomo e la città»; 22.45: Telefilm: «The Bold Ones»; 23.35: Tele Antenna notizie.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «La città sommersa»; 10.00: Telefilm: «Wkrp in Cincinnati»; 10.30: Telenovela: «Laura»; 11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio»; 12.00: Telefilm: «Agente Pepper», con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Laura»; 14.45: Telenovela: «Cuore selvaggio»; 15.30: Telefilm: «Codice 3»; 16.15: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: «Hulk»; 20.30: Il momento della verità; 21.30: Film: «Il vikingo venuto dal Sud», di Steno con L. Buzzanca; 23.00: Telefilm: «Monjiro samurai»; 24.00: Film: «Caccia spietata».

Tv Capodistria

17.05: Tv scuola: L'arbitro - Errori - New York. Documentari del IX Festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj 1982; 17.30: «Ettore lo fusto», film con Vittorio Caprioli, Vittorio De Sica, Giancarlo Giannini. Regia di Enzo Girolami; 19.10: Lunedì sport; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Aerobica: psyclismo, film sportivo; 20.30: «L'amica della notte», telefilm della serie Il grande investigatore; 21.30: Vetrina vacanze; 21.45: Tuttoggi sera; 21.55: Balletti popolari: Indonesia; 22.25: «E se tu non vieni...», film con Claudine Beccarie, Coeur Joelle. Regia di Besnard Jacques.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17.28, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: Radio angh'io '83; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10: «Un amore», sceneggiato di L. Buzzati, regia di K. Fusco (VIII puntata); 11.30: «Note d'amore», con Laura Barbiani; 12.03: Viva la radio!; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.55: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: ticket, la salute e l'assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: asterisco musicale; 18.05: Le mille e una notte; 18.30: Piccolo concerto. I nuovi virtuosi di Verona; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.35: Audiobox: Animal Loquax; 20: Le fonti: Il mondo degli Who; 20.30: Fra storia e leggenda: «L'inganno di Muzio Scevola» (II puntata), regia di F. Dama; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Cantanti di ieri; 21.35: Il poeta o vulgo sciocco, regia di L. Salvati; 22.07: L'ultima delle prime donne: Maria Callas (V puntata), regia di F. Crivelli; 22.45: Autoradio flash per camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Rassignano, Mostocotto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno - 4 jolly per l'estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar con D. Fusco; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: Segnale orario; 6.05: Titoli del Gr radioamatori; 6.02: I giorni di Alfredo Todisco; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: lunedì sport, di M. Giobbe; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Soap opera all'italiana: «Cala normanna» (XI puntata), regia di Carlo Di Stefano; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 9.32: Subito Quiz; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radio due 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame, regia di F. Fasan e P. Uva; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Due di pomeriggio, regia di F. Guerrini; 18.32: ...E poi diventò musica, di B. Baffei; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera...: Un'ora per l'orchestra; 21: Radiodue sera jazz: jazz dal vivo; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci» dischi caldi; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: FM musica; 21: GR2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità. Il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 14.15, 15.18, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Segnale orario, preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Festival jazz Rocella Jonica; 17: Dse: Che cosa è l'anno santo; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Gerardo Mombelli-scienze; 21.10: Da Seul via satellite collegamento internazionale con gli organismi aderenti all'Uer, concerto di musica coreana per la stagione internazionale concerti 83-84; 22.40: Pagine da «Morte nel pomeriggio», di E. Hemingway; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della D.E. Musica notizie per chi vive e lavora di notte con Emilio Li Castro, Castelli, Liperi e Assante; 24: Il giornale della mezzanotte. Al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Concerto sinfonico; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Trasmissioni per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. **Trasmissioni in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: «Benečija '83»; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.10: Musica per flauto e arpa; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Krali in America - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate «La ballata sulla tromba e la nube», di Ciril Kosmač, IV puntata; 14.30: Discoteca jugoslava; 15: Sport; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali dell'America latina; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

La città di Miriam



Alba Mottura è Miriam nel film televisivo di Aldo Lado

«La città di Miriam» (Rete 2 - ore 22.30) — Dal romanzo di Fulvio Tomizza (II parte), regia di Aldo Lado. Cast: Giovanni Vettorazzo, Alba Mottura, Franca Gonella. Stefano arrivato a Trieste, trova lavoro in un giornale. Con il primo stipendio, le nozze. La sposa è Miriam.

* * *

«Piccole donne» (Rete 1 - ore 20.30) — Film di Mervyn Le Roy del '49, con June Allyson, Elizabeth Taylor, Janet Leigh, Margaret O' Brien, Rossano Brazzi. Un'ottima occasione per Litz Taylor che non sarebbe rimasta un'enfant prodige come Shirley Temple e Deanna Durbin. Con molto successo interpretò, infatti, la parte che nel '33 era stata di John Bennett, diretta di Cukor.

* * *

«Mussolini» (Rete 3 - ore 20.30) — Seconda parte della ricostruzione biografica fatta dallo storico inglese Frederick W. Deakin, servitosi del materiale filmico dell'Istituto Luce. Titolo «Verso la catastrofe».

* * *

«Porgi l'altra guancia» (Canale 5 - ore 20.25) — Con Terence Hill, Bud Spencer, regia di Franco Rossi.

* * *

«Angelica alla corte del re» (Italia 1 - ore 20.30) — Film con Michele Mercier, Claude Giraud, Jean Rochefort, Giuliano Gemma, regia di Bernard Borderie (1964).

Duo pianistico all'Università

TRIESTE — Stasera alle ore 20.30 nella sala da musica del Centro Universitario Musicale di Trieste in via dell'Università 1 avrà luogo un concerto del duo pianistico costituito da Elena Magnaldi ed Elisabetta Richter.

Il programma comprende brani di J. C. Bach, L. van Veethoven, A. Dvorak e F. Poulenc. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL SAVOY - GRADO
Mercoledì 12 ottobre «Serata danzante», ballo liscio, ore 21.

BANDIERA GIALLA
alla Discoteca Simon's. Tutti i successi di Bandiera Gialla martedì 11 al Simon's di via Costalunga. Tel. 827236.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1983/84. Sottoscrizione e conferma turni fissi (entro il 21 ottobre) presso circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni segreteria Teatro Stabile 567201 int. 12 e Ufficio Abbonamenti 5433. Biglietteria Centrale tel. 69406 - 68311 - 65700.

TEATRO STABILE DEL F.V.G. - POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE: dal 14 ottobre Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Pardon Monsieur Molière», commedia musicale di Terzoli e Vaime diretta da Pietro Garinei. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 040/69406 - 68311 - 65700. Abbonati sconto 40%.

TEATRO STABILE SLOVENO, via Petronio 4. Stagione di prosa 1983-'84. Abbonamenti e informazioni presso la biglietteria del Teatro dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 (tel. 734265).

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.** Acclamato al Festival di Taormina, il più divertente e intelligente film di fantascienza della stagione: «Android» di Aaron Lipstadt, con Klaus Kinski, Kendra Kirchner e Max 404. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore **16.30, 18.30, 20.10, 22.15:** «Al bar dello Sport». Lino Banfi e Jerry Calà hanno fatto 13! Il muto lo sa, ma non parla...

FENICE. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Tuono blu» con R. Scheder e W. Oates. Avventuroso: Tuono blu martella lo spettatore con un susseguirsi incredibile di emozioni...

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Dolce e selvaggio» III settimana di continuo successo. Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare e che non vedrete mai alla televisione.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Creepshow» di G. A. Romero. Il film che in America ha già incassato 70 miliardi. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. **22.15:** «Bubble gum» con Annette Haven. È arrivato il supermegaporno. Severamente v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Tornado». Dopo «Rambo» un'altro violentissimo film mozzafiato. Per tutti.

AURORA. 16.15: Tanta musica, tanta comicità, tanto divertimento nel più originale e spassoso film di A. Celentano «Geppo il folle» con C. Mori. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17: All'alba dell'umanità una straordinaria fantastica avventura «Vindicator» («La guerra del ferro») con E. Audrey e G. Eastman. Tecnhicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **17, 18.40, 20.20, ult. 22:** L'ultimo sconcertante film interpretato da Paolo Villaggio: «Pappa e ciccia», con Lino Banfi e Milly Carlucci.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.05, 22: «Rambo». Sylvester Stallone, Richard Crenna, Brian Dennehy, regia di Ted Kotcheff. Successo!

ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'essai), tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «E.T. L'extraterrestre». Il successo mondiale del regista Steven Spielberg.

LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). **17, 19.30, 22.:** «The Blues Brothers» di John Landis con John Belushi e Dan AyKroyd. Un divertimento per tutti.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Emy la minorenne dell'Hostess Club» un altro luce rossa! rossa!! rossa!!! Contraddistinto dal marchio XXXX che garantisce lo spettatore. Una prima visione con Marina Frajese! Sev. viet. ai min. di 18 anni

---

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Paolo Roberto Cotechino centravanti di sfondamento» con Alvaro Vitali e Carmen Russo.

PRINCIPE. 18: «Psico n. 2» con Anthony Perkins.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Flashdance» con J. Deals e M. Nouri. Scope a colori.

VERDI. 17.30, 22: «E la nave va» di Federico Fellini. Colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17.30, 22:** «La ragazza del manifesto». Colori. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Ragtime».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Potete anche accettare una proposta che può sembrarvi stravagante e divertente ma non buttatevi via, sappiate amministrarvi bene. Il settore casa-famiglia presenta qualche neo, per qualcuno c'è il desiderio di cambiamenti, per altri forse qualche contrasto per cose futili.

TORO

Se vi sentite incerti, stanchi, nervosi la soluzione migliore è un momento di pausa e qualche svago. La calma non è sempre il vostro forte ma ogni tanto cercate di prendere la vita come viene, senza drammatizzare troppo le difficoltà. Siate più prudenti.

GEMELLI

Potrete essere vittime di errori e malintesi o tendere all'incostanza: attenti a non mettervi in situazioni pericolose o imbarazzanti. Non abbiate fretta di raggiungere i vostri obiettivi, la vostra perspicacia vi aiuterà a valutare le prospettive future di un fatto nuovo.

CANCRO

Qualcuno o qualcosa vi delude ma evitate atteggiamenti drastici, rischiate di venir criticati. Tutto bene nelle piccole iniziative, forse anche nelle cose impegnative, ma dovete mettercela tutta, Saturno, anche se positivo, richiede sempre tanta volontà e tenacia.

LEONE

I pianeti positivi vi rendono sicuri e capaci di farvi valere, non sprecate tempo se dovete prendere una decisione importante ma rinunciate a ciò che è impossibile. Più riflessione e pazienza per la prima decade, se qualcosa è in crisi tentate un chiarimento.

VERGINE

I vostri rapporti con il prossimo sono piuttosto tesi: forse avete tutti i diritti di essere di malumore ma non dovete mettere a dura prova i nervi di chi vi è vicino, dedicatevi ai vostri doveri senza far tanto chiasso e cercate di rilassarvi con attività distensive.

BILANCIA

Cercate di incontrarvi con gli amici, di divertirvi, distrarvi e... insomma fate tutto ciò che vi piace ma con prudenza e razionalità. Qualcosa si è inceppato e alcuni di voi si trovano in panne: prudenza se praticate qualche sport e al volante, attenti ai colpi d'aria.

SCORPIONE

Un fatto insolito potrà turbare la vostra giornata: non dategli eccessivo peso, è una cosa che è destinata a risolversi a vostro vantaggio. Evitate spese inutili, non fatevi coinvolgere nelle chiacchiere che si faranno sul conto di una persona che conoscete bene.

SAGITTARIO

Per molti esiste la possibilità di commettere un errore che non resterebbe senza conseguenze; state attraversando un periodo un po' ambiguo e dovete difendervi da voi stessi, dall'eccessiva fiducia che avete nelle vostre qualità. Controllate i conti di casa.

CAPRICORNO

Non cercate di precedere gli avvenimenti, ogni cosa avviene a suo tempo e troppa precipitazione vi porterebbe alla confusione. Conservate la vostra lucidità e non fatevi mettere in trappola dalle belle parole, andreste incontro a delusioni, spese, seccature.

ACQUARIO

Qualche piccola noia relativa all'organizzazione del vostro lavoro vi metterà di malumore; niente di grave, le vostre qualità parleranno a vostro favore e, per alcuni, esistono anche buone prospettive di miglioramenti economici ed esistenziali in genere.

PESCI

Dovete aver pazienza e dominarvi anche se pensate di aver ragione. Per alcuni di voi c'è il rischio di subire un furto o una perdita finanziaria: siate prudenti in ogni tipo di speculazione, non prestate denaro e procedete con un po' di cautela in ogni campo.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	5	6	7	8	9		10
	■	11								■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18		■		■	19		
20				■	21	22	■	23			
24			■	25			26				
27			28					■	29		
30				■	31		■	32			
33			■	34	■	35	36	■	37		
38		■	39		40			41	■	42	
	■	43							44	■	
45											

ORIZZONTALI: 1 La dimostra chi si trova sempre a proprio agio - 11 Fare sperperi - 12 Sigla di Trieste - 14 Il valore del danno - 15 La terza nota - 16 Vasta risonanza - 18 In voi e in noi - 19 Brucia in cucina - 20 Tranquilla insenatura - 21 Sigla di Cagliari - 23 L'attore Reynolds - 24 Lo guida Almirante (sigla) - 25 Demoniaco - 27 Un nastro dell'elettricista - 29 Vizio nervoso - 30 E' sulla bocca di tutti - 31 Vocali di fondo - 32 Stella hollywoodiana - 33 Altare pagano - 35 Nostro in breve - 37 Rabbia - 38 Particella negativa - 39 Coraggioso - 42 Iniziali di Zola - 43 Gli sportivi dello slalom - 45 Opera in tomi.

VERTICALI: 1 Lo è l'intervento che decide - 2 Sigla di Sassari - 3 Si occupa di commercio con l'estero (sigla) - 4 L'eroico Bixio - 5 La sede del papa - 6 Condiscono e lubrificano - 7 Sono sei nell'esagono - 8 In mezzo - 9 Due senza la prima - 10 La classe dei nobili - 13 Mettere fuori uso - 15 Andare al passo militarmente - 17 Invisa, antipatica - 19 Attori da strapazzo - 22 Stupito - 23 Sigla di Benevento - 25 In fin di corsa - 26 Pari in pace - 28 Articolo maschile - 34 Solleva l'auto - 36 Vale alt - 39 Ha soci patentati (sigla) - 40 Simbolo del decalitro - 41 Spazi di tempo - 43 Iniziali di Connery - 44 La stessa cosa in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 trasgressore; 12 aereo; 13 setter; 14 rami; 15 MT; 16 orso; 17 ala; 18 mari; 20 ite; 21 ne; 22 Verona; 23 legame; 24 boa; 26 oca; 28 eterno; 30 crosta; 31 PF; 32 sic; 34 anse; 35 poi; 36 Taro; 38 eco; 39 Mike; 40 Ararat; 42 laser; 43 ricominciare.

VERTICALI: 1 Taranto; 2 reale; 3 arma; 4 sei; 5 GO; 6 estromesso; 7 se; 8 sto; 9 otri; 10 restio; 11 eroe; 15 maratoneti; 18 megera; 19 inerte; 22 VE; 23 la; 24 Bo; 25 alfiere; 27 Chiari; 29 Na; 31 poker; 32 star; 33 crac; 35 Pisa; 37 oro; 39 mai; 41 AM; 42 lc.

SPORT

La Juve continua a marciare da sola



TORINO — Battendo per due a uno il Milan (nella foto la prima rete bianconera realizzata di testa da Platini) la Juventus ha confermato il suo solitario primato in vetta, seguita a un punto dalla Roma (Telefoto Ansa)

Triestina: primo successo in casa



TRIESTE — Con una rete di De Giorgis su rigore procurato da De Falco, la Triestina ha raggiunto la prima vittoria contro un'agguerrita Pistoiese (Italfoto)

TOTOCALCIO

AVELLINO-TORINO	0-0	x
CATANIA-PISA	2-0	1
FIORENTINA-UDINESE	0-0	x
INTER-NAPOLI	1-0	1
JUVENTUS-MILAN	2-1	1
ROMA-GENOA	1-0	1
SAMPDORIA-LAZIO	1-1	x
VERONA-ASCOLI	3-1	1
CAGLIARI-EMPOLI	1-1	x
LECCE-ATALANTA	1-0	1
TRIESTINA-PISTOIESE	1-0	1
TRENTO-MODENA	0-2	2
COSENZA-SALERNITANA	2-2	x

• Montepremi: 14.896.255.622 •

LE ALTRE DI «B»

AREZZO-MONZA	1-0
CATANZARO-PESCARA	4-3
CAVESE-CAMPOBASSO	1-0
CESENA-PERUGIA	2-0
COMO-PALERMO	2-0
CREMONESE-PADOVA	0-0
SAMBENEDETTESE-VARESE	1-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p.	9
Roma	p.	8
Torino, Fiorentina e Verona	p.	7
Udinese	p.	6
Avellino	p.	5
Lazio, Milan, Ascoli, Catania e Sampdoria	p.	4
Napoli, Genoa e Inter	p.	3
Pisa	p.	2

SERIE B

Arezzo	p.	8
Cesena, Como e Cremonese	p.	7
Campobasso e Varese	p.	6
Atalanta, Padova, Pistoiese, Palermo, Cagliari e Lecce	p.	5
Pescara, Empoli, Cavese, Sambenedettese e Triestina	p.	4
Monza, Perugia e Catanzaro	p.	3

PROSSIMA SCHEDINA

ATALANTA-AREZZO
CAMPOBASSO-CESENA
EMPOLI-CATANZARO
MONZA-COMO
PALERMO-LECCE
PERUGIA-CAVESE
PESCARA-CREMONESE
PISTOIESE-PADOVA
TRIESTINA-SAMBENEDETTESE
VARESE-CAGLIARI
BARLETTA-BARI
LUCCHESE-PONTEDERA
PAVIA-PIACENZA

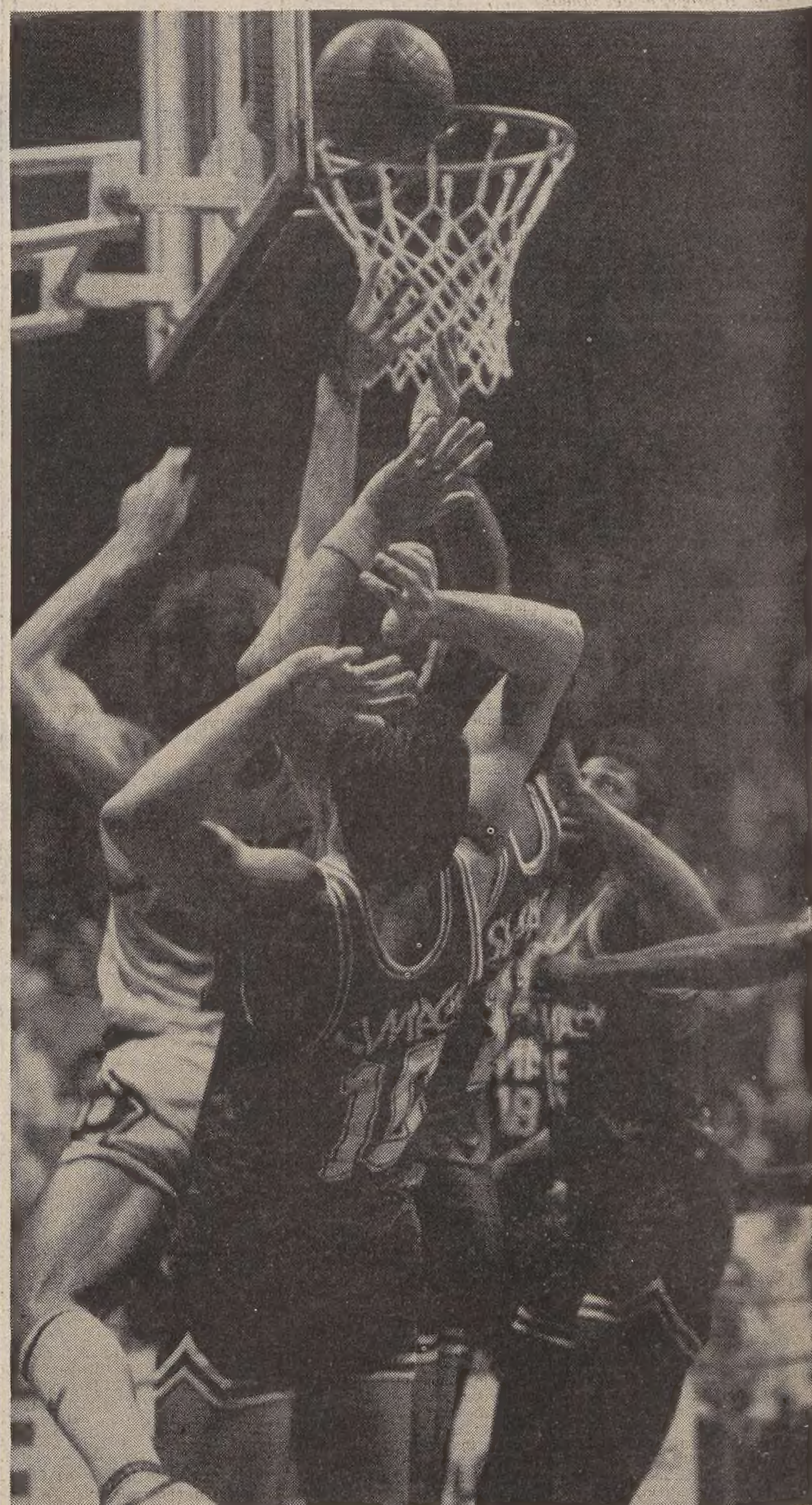
Centinaia di vele in golfo fra nebbia, vento e pioggia





Oltre cinquecento le barche iscritte alla Coppa d'Autunno caratterizzata da nebbia, pioggia e vento alterno. Appassionante la regata che ha visto l'affermazione di White Shadow, di Benno Drioli (foto Giovanni Montenero)

Negli ultimi tre minuti la Bic deve arrendersi



TRIESTE — Dopo aver lottato testa a testa coi fuoriclasse della Simac di Milano, i triestini hanno ceduto a meno di tre minuti dalla fine, facendosi superare di tredici punti (Italfoto)

SERIE A

Si rigioca all'italiana: soltanto 13 gol

PARTITA LENTA E NOIOSA CON I ROSSONERI TALVOLTA PERSINO PATETICI

La Juve strapazza il Milan per mezz'ora Qualche affanno alla fine dopo il rigore

Profonda come un abisso la superiorità dei bianconeri che si limitano a controllare il gioco

Juventus-Milan 2-1 (2-0)

MARCATORI: 6' Platini, 18' Rossi, 79' Baresi (rigore).
JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini (84' Caricola), Vignola. Bodini, Tavola, Furino, Prandelli.
MILAN: Nuciari; Gerets, Galli (37' Damiani); Tassotti, Spinosi, Baresi; Icardi, Blisset, Battistini (77' Carotti), Verza, Evani. Piotti, D. Tacconi, Manzo.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 4-3 per il Milan.
NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 55 mila. Ammoniti Battistini e Spinosi per proteste, Tardelli, Gentile e Gerets per comportamento non regolamentare. Prima dell'inizio dell'incontro è stato consegnato alla Juventus e a Platini il premio Chevron «Sportsman» per la vittoria nella classifica dei marcatori del campionato 1982-83.

TORINO — La Juventus ha vinto puntualmente la prima delle quattro partite casalinghe consecutive che il calendario offre ai bianconeri (c'è, è vero, una trasferta, ma contro il Torino), e non ha quindi fallito l'opportunità di incasellare i due punti. Ma dopo avere strapazzato il Milan — nella prima mezz'ora — in virtù di una superiorità individuale e collettiva profonda come un abisso, i bianconeri hanno vissuto l'ultimo quarto d'ora di preoccupazione se non di affanno.

Anzi, la partita «vera» — in pratica — è stata giocata soltanto durante i primi venti e gli ultimi quindici minuti. Tutto il periodo intercorrente tra il 18' e il 79' è trascorso — lento e noioso — in una serie di tentativi talora persino patetici — tanto erano visibilmente vani — del Milan di andare al tiro; mentre i bianconeri si sono interessati all'incontro soltanto quel tanto (anzi quel poco) che bastava a impedire ai loro avversari di segnare.

Poi, l'arbitro ha «pescato» nell'area juventina una spinta di Gentile a Gerets; una spinta come, in ogni domenica di campionato, ce n'é decine. Lo Bello aveva impostato la propria direzione di gara sul massimo rigore; e «rigore», infatti, è stato. Accorciate le distanze, il Milan ha intravvisto qualche possibilità di andare oltre; l'incontro si è riacceso di colpo e la Juventus ha pagato con qualche attimo di panico l'eccessiva noncuranza precedente.

I primi venti minuti di gara hanno mostrato quale differenza esista tra l'undici subalpino e quello meneghino. I bianconeri hanno cominciato su un ritmo molto elevato, e il Milan — che pure era andato in campo in versione molto prudenziale, con il difensore Evani finta ala — s'è trovato «sotto» di due gol quasi senza rendersi conto del perché e del percome.

La Juventus non ha risentito dell'assenza di Boniek; e anzi forse, con l'innesto di Vignola, ha guadagnato nel cambio perché Vignola è tatticamente assai più disciplinato del polacco. La libertà pressoché totale che Gerets ha concesso sulla fascia sinistra a Cabrini (cui le «invenzioni» tattiche di Castagner non imponevano pastoie di marcatura diretta, perché Evani e Icardi volteggiavano altrove) ha avuto conseguenze micidiali per i rossoneri.

Il Milan, invischiato nelle sue stesse manovre tattiche, ha accusato insufficienze in Gerets e Icardi soprattutto; e ha lasciato seri dubbi sulla situazione collettiva della squadra e sulla sua effettiva dotazione di classe individuale.

Nemmeno quando Platini (molto affaticato per il match giocato mercoledì con la nazionale di Francia) è «scomparso» e Tardelli ha mostrato sempre più vistosamente i limiti di una condizione sommaria, il Milan è riuscito a prendere quota.

Trapattoni: mi dispiace un po' per Tacconi che ha preso il suo primo gol in campionato

TORINO — Giovanni Trapattoni non è parso troppo scosso per l'ultimo brutto quarto d'ora — nel senso letterale — di una Juventus che, avendo in precedenza rinunciato a vincere con largo margine la partita, ha rischiato nel finale un pareggio-beffa.

«*Non direi* — ha sostenuto il trainer — *che nell'ultimo quarto d'ora abbiamo sofferto; piuttosto, un po' di paura, questa sì. Un'autentica classicissima* — ha soggiunto — *tra due squadre di alto rango. Nel primo tempo noi abbiamo meritato gol e vittoria; nella ripresa era logico che rifiatassimo e che il Milan cercasse di approfittarne. Infatti i rossoneri hanno spinto di più, e più di noi; ma non mi sembra che abbiano creato grandi occasioni*».

«*La Juventus* — ha detto anche Trapattoni — *ha risposto a certe mie attese. Ho visto in campo geometrie incisive che hanno dato buoni frutti. Vignola ha confermato la sua personalità intelligente. Mi spiace per Tacconi che ha perso il suo primo gol: doveva succedere, meglio che sia venuto in coincidenza d'una nostra vittoria*».

Platini non ha dato valore al suo gol personale, quanto a «*due punti preziosi a un bel Milan*»; Rossi si è rallegrato per «*la bella sfida in famiglia*», a colpi di gol, tra lui stesso e Platini.

La sconfitta ha lasciato a Ilario Castagner «*qualche rimpianto*», perché il Milan sulla carta «*aveva qualche possibilità di fare il risultato positivo. Siamo partiti molto male* — si è rammaricato il trainer rossonero — *e tutti i piani tattici sono subito saltati. Abbiamo dovuto giocare una gara tutta in salita. La squadra si è data molto da fare, anche se in qualche occasione si è portata troppo la palla*».

Castagner ha negato che — come la formazione lasciava intuire — il Milan avesse intenzioni rinunciatarie: «*Prevedevamo di restringere gli spazi alla Juve quando aveva la palla, ma anche di andar sotto quando l'avevamo noi. Disgraziatamente, i bianconeri hanno infilato i loro primi due palloni, noi no*».

APPLAUSI A SCENA APERTA PER L'«ITALIANA PUROSANGUE» DI BAGNOLI

Ma che bella squadra questo Verona! L'Ascoli pur gagliardo deve cedere

Verona-Ascoli 3-1 (2-1)

MARCATORI: 8' Sacchetti, 27' De Vecchi, 35' e 49' Galderisi.
VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpati, Fontolan (77' Guidetti), Tricella; Fanna, Sacchetti, Iorio, Di Gennaro, Galderisi (84' Bruni). Spuri, Storgato, Jordan.
ASCOLI: Muraro; Mandorlini, Dall'Oglio; Menichini, Perrone, Bogoni; Novellino, De Vecchi, Juary, Trifunovic, Nicolini (67' Iachini). Corti, Anzivino, Pochesci, Borghi.
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
ANGOLI: 7 a 6 per il Verona.
NOTE: giornata tiepida, terreno in ottime condizioni, spettatori 22 mila. Ammoniti: Perrone e De Vecchi per gioco scorretto, Fanna e Menichini per proteste.

VERONA — *E' stato un incontro di buon livello quello giocato ieri al Bentegodi tra Verona e Ascoli. La squadra ospite ha giocato la carta della spavalderia ed è partita aggredendo i padroni di casa con Novellino e Juary sorretti alle spalle da Trifunovic e De Vecchi.*

Il primo intervento di rilievo è stato infatti del portiere Garella che ha messo in angolo una bordata di Trifunovic «sparata» su calcio di punizione dal limite. Lo scampato pericolo ha indotto il Verona a stringere i tempi e già all'8' i padroni di casa sono andati in vantaggio.

Su calcio della bandierina toccato da Fanna per Marangon; cross per la testa di Sacchetti e palla in rete. Successivamente, dopo un errore della difesa gialloblù, la palla giunge a Juary e Garella è costretto a una temeraria uscita.

L'undici marchigiano ha pareggiato al 27': favorito da un errore di Tricella, Novellino passa la palla a Juary che al limite dell'area la porge a De Vecchi che segna, con Garella coperto dai compagni. I padroni di casa, dopo aver reclamato un calcio di rigore per atterramento di Fanna in area, sono ritornati in vantaggio al 35': correzione di testa di Di Gennaro e palla a Galderisi che ha riportato in vantaggio i veronesi.

L'ultima occasione del primo tempo è stata sfruttata dagli ospiti su calcio di punizione dal limite al 40', ma Garella è stato abilissimo ed ha deviato di pugno il pallone lanciato da Trifunovic.

Nella ripresa al Verona sono bastati quattro minuti per consolidare il risultato. Marangon al 49' ha impostato l'azione sulla sinistra ed ha servito Fanna, questi al volo ha offerto il pallone a Tricella: cross del capitano e zampata di Galderisi che ha segnato. I padroni di casa non hanno però rallentato il gioco ed hanno ottenuto applausi per azioni volanti e gol falliti per un soffio.

Al 61' ancora Fanna e Tricella sulla sinistra hanno seminato avversari a piacimento e Iorio, di testa ha messo oltre la traversa un facile pallone. Anche Volpati è andato in gol al 64' su imbeccata di Marangon, ma l'arbitro Menicucci ha annullato per gioco pericolo dello stesso Volpati. Al 68' Fontolan è stato costretto a salvare sulla linea un tiro di Trifunovic; questi poi, su calcio di punizione dal limite, un minuto più tardi ha impegnato Garella con un tiro centrale.

I padroni di casa hanno dato, comunque la sensazione di non voler infierire sugli avversari che si sono difesi con impegno senza riuscire però a reggere il confronto con la compagine di Bagnoli.

Galderisi sempre più grande

Verona — La squadra di Bagnoli continua a sfornare campioni: ieri Galderisi ha messo a segno una doppietta: va sempre meglio il giovane attaccante. Ecco uno dei suoi gol *(Telefoto Ansa)*

QUARANTACINQUE MINUTI DI BUIO FANNO PENSARE A UNA VERA CRISI

I campioni come Giano bifronte Un tempo da pecore, uno da lupi

Scoppia il caso Pruzzo-Nela esclusi dalla formazione: Liedholm tenta di minimizzare

Roma-Genoa 1-0 (0-0)

MARCATORE: 62' Conti.
ROMA: Tancredi; Oddi, Righetti; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti (80' Chierico), Cerezo, Graziani, Di Bartolomei, Vincenzi. Malgioglio, Nappi, Strukelj, Baldieri.
GENOA: Martina; Romano, Testoni; Corti, Canuti, Faccenda; Benedetti, Peters (56' Viola), Antonelli, Eloi (65' Bergamaschi), Briaschi. Favaro, Gentile, Policano.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 13 a 2 per la Roma.
NOTE: pomeriggio caldo e con cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 52.241 per un incasso globale di 730.488.000; al 56' Viola ha sostituito Peters che si era infortunato alla gamba sinistra.

ROMA — Per tornare a giocare a memoria il calcio che le ha procurato uno scudetto e tanta ammirazione la Roma ha bisogno di altri quarantacinque minuti. Sembrano un'eternità, a causa della mancanza assoluta di spettacolo e del sospetto che, dopo due sconfitte consecutive, si tratti effettivamente di crisi.

Ai campioni d'Italia, che giocano il primo tempo più alla ricerca di se stessi che nell'apparente sottovalutazione di un avversario che sa difendersi, fa bene il riposo. Subito dopo la ripresa delle ostilità i romani aggrediscono, letteralmente, i genoani, creano una mezza dozzina di palle-gol, e Conti, con Ancelotti il migliore fra tutti, ne mette a segno una, con un sinistro magistrale sparato appena dentro l'area e imprendibile per il pur eccellente Martina.

È quanto basta per la vittoria che però, in virtù dei venti minuti iniziali del secondo tempo, potrebbe meglio essere rappresentata da un 3-0 a favore degli undici di Liedholm. Non soltanto per la traversa colpita al 48' con un tiro di testa di Graziani, su centro di Ancelotti, ma anche per i salvataggi che Martina fa su tentativi molto seri di Righetti (47'), Conti (48'), Ancelotti-Graziani-Cerezo (53'), Cerezo-Ancelotti (57').

Il meglio della partita è concentrato in questo periodo, per la verità troppo breve per riportare definitivamente e pienamente la tranquillità in casa giallorossa.

Anche perché si parla dell'insorgere di due «casi», quelli di Pruzzo e Nela, esclusi dalla formazione anti-Genoa. Liedholm negli spogliatoi smentisce con molta calma: «Non è vero che Pruzzo ha abbandonato il ritiro. È venuto con noi allo stadio, è stato con noi negli spogliatoi ed era tranquillo perché sapeva da giorni che non avrebbe giocato. Quanto a Nela, egli non ha ancora smaltito del tutto l'infortunio ed ha ancora bisogno di riposo».

Il caso più serio sarebbe proprio quello del terzino, che l'allenatore terrebbe fuori squadra per stigmatizzarne il comportamento sregolato. Certo è che contro il Genoa la Roma ha accusato l'assenza di entrambi gli esclusi: Oddi, ancorato per volere di Liedholm alla sua posizione difensiva, ha fatto mancare alla squadra le sgroppate offensive sulla fascia che sono la specialità di Nela, mentre Vincenzi non ha il peso, soprattutto opportunistico, di Pruzzo nell'area avversaria.

Ma alla Roma di ieri è mancato completamente il solito illuminante apporto di Falcao (a tratti spaesato, se non assente), e parzialmente quello di Cerezo (impreciso e incostante). Il centrocampo della Roma è stato allora sostenuto da un onnipresente Ancelotti, ma anche da Conti che inoltre ha costruito per un generoso Graziani e ha segnato il gol della vittoria.

Eppoi il Genoa non è stato a guardare, anzi: la squadra ospite, che fa una zona adattata all'uomo, ha concesso il palleggio ai giallorossi a metà campo, ma ha saputo coprirsi bene davanti alla sua area ed ha avuto in Martina un portiere difficilmente battibile. Quanto all'attacco, non ha potuto certo brillare.

Roma — Duello a centrocampo tra Eloi e Falcao

Cerezo e Zico in Brasile approfittando della sosta

ROMA — Toninho Cerezo e Zico sono partiti ieri sera da Roma, con un volo delle «Aerolineas Argentinas» diretti in Brasile.

I due calciatori brasiliani, approfittando della sosta che il campionato di calcio osserverà domenica prossima, ritornano nel loro paese. Per Toninho Cerezo è però un viaggio particolare: «Vado in Brasile per accompagnare mia moglie che tra poco dovrà partorire. Ho preferito starle vicino in questo viaggio perché sta poco bene.

«E poi per stare qualche giorno con la mia famiglia, dato che resterà in Brasile per alcuni mesi».

L'incontro tra i due calciatori è avvenuto a bordo dell'aereo, in quanto Zico è giunto all'aeroporto «Leonardo da Vinci» soltanto all'ultimo momento, proveniente da Firenze, dove aveva giocato nel pomeriggio.

IL REGALO DI CONTI PER I 61 ANNI DEL MISTER

Auguri Liedholm! E giù una bomba

Roma — Conti ha appena colpito la palla del gol

ROMA — Atmosfera serena negli spogliatoi di Roma-Genoa. Non potrebbe essere altrimenti: il risultato è giusto; la Roma ha raccolto meno di quello che meritava, il Genoa ha contenuto in termini onorevoli la sconfitta. Liedholm, che ha compiuto 61 anni, ricevendo il regalo più bello da Bruno Conti (il quale ha segnato il gol della vittoria un... minuto dopo, al 62'), non è minimamente preoccupato per l'incerto primo tempo.

«*È stato difficile perché i nostri avversari si chiudevano molto bene, erano veloci in difesa e potevano diventare pericolosi in contropiede. Briaschi e Antonelli sono uomini pericolosi e perciò ho schierato Oddi con compiti esclusivamente difensivi*».

Liedholm smentisce l'insorgere dei casi Pruzzo e Nela, esclusi anche dalla panchina e spiega che Bonetti è andato in tribuna dopo aver sofferto un mal di stomaco. Il tecnico svedese è soddisfatto della sua squadra: «*Giochiamo meglio dello scorso anno nello stesso periodo*». Sull'ottima prova di Ancelotti e Conti Liedholm dà una versione particolare: «*Si vede che gli ha fatto bene la nazionale. Comunque, sono stati bravi anche Maldera e Cerezo*».

Gigi Simoni non ha da recriminare: «*Nel primo tempo abbiamo giocato alla pari e forse c'è mancato un po' di coraggio per fare di più*».

Sabato a Napoli Italia-Svezia

TRIESTE — Ritorna il campionato d'Europa per nazionali. Sabato a Napoli la nuova nazionale azzurra affronterà la Svezia. L'Italia non è matematicamente ancora esclusa dalla fase finale. Per sperare ancora di qualificarsi, tuttavia, deve soltanto vincere tutte e tre le partite che le restano da giocare, ma deve anche sperare che la Romania perda entrambe le trasferte in Cecoslovacchia e a Cipro. A quel punto, al comando del girone, si ritroverebbero (con 9 punti), Romania, Italia, Cecoslovacchia e Svezia per cui si dovrebbe ricorrere alla differenza reti.

In vista della gara di sabato con la Svezia, gli azzurri si ritroveranno entro le ore 12 di domani a Caserta.

CLASSIFICA

Romania	9	6	4	1	1	7	2
Svezia	9	7	4	1	2	11	5
Cecoslov.	7	6	2	3	1	12	6
ITALIA	3	5	0	3	2	3	6
Cipro	2	6	0	2	4	3	17

PARTITE DA DISPUTARE

15-10-83 ITALIA-Svezia
12-11-83 Cipro-Romania
16-11-83 Cecoslov.-ITALIA
30-11-83 Cecoslov.-Romania
21-12-83 ITALIA-Cipro

AMICHEVOLI AZZURRE

4-2-84 ITALIA-Messico
4-3-84 Eire-ITALIA
7-4-84 ITALIA-?
22-5-84 ITALIA-Germania O.

Di seguito una tournée nel Nord America.

Da domenica calcio d'inizio alle 14.30

TRIESTE — Il calcio si appresta ad anticipare di altri trenta minuti l'inizio dei vari incontri. Da domenica, infatti, tutte le partite di qualsiasi campionato, dalla serie A alla terza categoria dilettanti, avranno inizio alle ore 14.30. Tale orario rimarrà in vigore sino al 5 febbraio quando il fischio d'avvio verrà dato alle ore 15.

La «A» si ferma riprende il 23

Prima sosta della stagione per il campionato di serie A. L'interruzione è dovuta agli impegni della nazionale nella fase di qualificazione del campionato d'Europa.

Il massimo campionato si rimetterà in marcia domenica 23 ottobre con la sesta giornata di andata.

Programma:
CATANIA-VERONA
FIORENTINA-PISA
GENOA-AVELLINO
LAZIO-ROMA
MILAN-SAMPDORIA
NAPOLI-ASCOLI
TORINO-JUVENTUS
UDINESE-INTER

■ CALCIO — Il Kuwait ha sconfitto per 2-1 in amichevole il Southampton, che milita nel campionato inglese di prima divisione.

QUANDO SI DICE LA GIUSTIZIA DIVINA: ERA REGALATO

Gentile omaggio di Geronimo Barbadillo che grazia il Toro sbagliando il rigore

Avellino-Torino 0-0

AVELLINO: Cervone; Osti (52' Biagini), Vullo; Schiavi, Favero, Di Somma; Barbadillo, Tagliaferri, Bergossi, Colomba (70' Bertoneri), Limido. Rossi, Cilona, Diaz.
TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Selvaggi, Dossena, Hernandez (85' Pileggi). Copparoni, Benedetti, Picci, Comi.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 6-2 per il Torino.
NOTE: cielo nuvoloso. Terreno di gioco in buone condizioni. Temperatura mite. Ammoniti: Galbiati per proteste, Hernandez e Colomba per scorrettezze. All'82' Barbadillo ha fallito un calcio di rigore.

AVELLINO — Geronimo Barbadillo ha regalato un punto al Torino. Lo ha fatto all'82' quando ha tirato alto sul fondo il calcio di rigore che l'arbitro Mattei aveva concesso all'Avellino per un fallo di Zaccarelli su Limido. Un rigore che ai più è apparso una gentile concessione del direttore di gara ai padroni di casa: il fallo di Zaccarelli c'è stato, ma prima che Limido entrasse nell'area grande.

Ed è anche vero che il granata è rimasto fermo sul posto, dopo l'impatto, in maniera che Mattei si rendesse conto della posizione effettiva in cui il fallo è stato commesso. Barbadillo, che non è il rigorista della squadra, ha fallito clamorosamente.

All'Avellino è mancato quel pizzico di fortuna che era stato complice dei biancoverdi nella partita con l'Udinese quando Edinho insaccò nella propria rete. Comunque lo zero a zero è un risultato sostanzialmente giusto, anche se qualche recriminazione in più spetta ai padroni di casa che, prima del calcio di rigore mancato, avrebbero potuto andare in gol al 71' quando su rimessa dall'angolo, un gran de tiro di Bertoneri è stato deviato da Beruatto sulla linea di porta.

Il Torino la grossa occasione per sbloccare il risultato l'ha avuta al 49' quando Schachner si è liberato di Favero e, solo davanti a Cervone, ha mandato alto sul fondo. Come anche all'80' è stato bravo Cervone a deviare in angolo, con un colpo di reni, un tiro di Caso indirizzato sotto la traversa.

Il Torino ha giocato nella solita maniera aspettando che l'Avellino avanzasse il baricentro del proprio gioco per colpirlo in contropiede. Ma Schachner, marcato prima da Osti e quando questi è uscito per infortunio da Favero, ha avuto pochissime palle da giocare.

Al contrario è stato bravissimo Selvaggi, sia in fase di interdizione sia quando si è trattato di affondare. Tra Selvaggi e Favero ci sono stati duelli molto interessanti. Hernandez, votato più al gioco di copertura che all'affondo, non ha mai trovato lo spazio che gli occorreva per esibirsi in qualche virtuosismo.

Ci sono stati dei momenti nella ripresa in cui il Torino, anche per tirare il fiato, ha praticato una snervante melina, riuscendo a tenere il pallone per diversi minuti, mentre gli avellinesi sprecavano energie a inseguire i granata.

Un pareggio giusto tra Avellino e Torino, almeno a sentire i due allenatori. «La partita è stata giocata a buon livello, ha detto Bersellini. Il Torino era venuto ad Avellino con l'intenzione di fare il risultato e c'è riuscito. Volevamo vincere ma, paradossalmente stavamo addirittura per perdere».

PRIMA SOFFERTA VITTORIA PER I NERAZZURRI CHE NON SONO PIÙ ULTIMI

Radice manda in campo una nuova Inter e Altobelli gli regala un gol-panchina

Inter-Napoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: 82' Altobelli.
INTER: Zenga; Pasinato, Bergomi; Bagni, Ferri, Baresi; Marini (61' Coeck), Sabato, Altobelli, Beccalossi, Muller (55' Muraro). Recchi, Serena, Bernazzani.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Celestini; Masi, Ferrario, Dal Fiume, Caffarelli, Casale, De Rosa, Dirceu, Pellegrini (46' Palanca). Di Fusco, Della Pietra, Carannate, Frappampina.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
ANGOLI: 10 a 1 per l'Inter.
NOTE: tempo sereno; terreno in buone condizioni. Spettatori: 50 mila. Ammoniti per scorrettezze: Caffarelli e Marini.

MILANO — L'Inter è riuscita ad uscire dalla «media retrocessione» mantenuta costantemente fino a ieri. Raramente un solo gol può risolvere situazioni così incresciose per dirigenti, allenatore, giocatori, accomunati nelle critiche per questo disastroso inizio di stagione.

Ma ieri col Napoli è avvenuto proprio così, quando nel finale Altobelli è riuscito a infilare Castellini, che fino a quel momento aveva precluso all'Inter la via del gol con parate mirabolanti.

Non che i problemi dell'Inter siano improvvisamente risolti. Ne esistono ancora tanti. Però per lo meno appare sconfitta la sfortuna che pure aveva avuto una sua parte notevole nel propiziare le sventure nerazzurre. Radice del resto sta ancora andando per tentativi, smazzando la numerosa rosa di cui dispone per vedere se finalmente riesce a imbroccare la formazione giusta.

Ieri ha mandato in campo una squadra nuovissima, cambiata in tutti i reparti. In difesa, assente anche Collovati perché frastornato dalla vicenda di cui è stato indiretto protagonista e su cui sta indagando l'ufficio inchieste, è stata varata una coppia centrale inedita, nonché giovanissima, composta da Ferri stopper e Bergomi libero.

A centrocampo sono stati rispolverati Pasinato, cui come al solito è stata affidata la fascia laterale destra, Marini ed anche Beccalossi, croce e delizia dei tifosi.

A centrocampo Radice ha preso la decisione più coraggiosa lasciando fuori Coeck, richiamato dalla panchina solo a ripresa inoltrata. Altra grossa novità all'attacco: mentre tutti si aspettavano che fosse Beccalossi a far coppia con Altobelli, è stato invece schierato come punta Muller, cui è stato anche affibbiata un'inequivocabile maglia numero 11 (e Beccalossi aveva avuto quella amatissima numero 10).

Proprio dal piede di Beccalossi sono partiti i palloni migliori. Diversi sono finiti purtroppo sul sinistro di Muller, che, evidentemente poco conscio dei suoi attuali limiti, ha insistito nel cercare le conclusioni al volo, sbagliandole tutte e finendo con il meritarsi ampiamente un'uscita anticipata fra i fischi. Ed ha fatto la sua ricomparsa come punta Muraro, dal quale comunque nessuno si aspetta grandi cose. Marini è pure apparso fuori condizione, abbandonandosi anche a falli.

Pasinato è stato il più delle volte bloccato nei suoi tentativi di discesa da Del Fiume che ha bene presidiato quella fascia di campo. Poco si può dire invece sulla difesa interista che non ha avuto grosse noie da un Napoli che ha schierato in attacco un Pellegrini dolorante, dovendolo nella ripresa sostituire con Palanca.

Dedicata a Gigi

MILANO — «È stata una bella partita in tutti i sensi — dice Gigi Radice — e finalmente abbiamo avuto una giornata positiva. La squadra ha saputo soffrire con dignità ed è riuscita a sbloccare la situazione. Al termine della partita i giocatori hanno dedicato a me la vittoria, a conferma dell'armonia che è sempre regnata fra noi. Tutti hanno fatto il loro dovere. Anche Muller, perché se ha sbagliato è anche vero che era sempre in buona posizione e che aveva avuto la forza di rischiare.

«Ho fatto entrare Muraro solo perché mi serviva la sua velocità ed era più tranquillo. Collovati mi era apparso svuotato dalle polemiche e così, dopo un consulto con il medico, ho preferito che non giocasse».

«Non sono certo la persona più felice — afferma Muller — dato che ho sbagliato tre palle bellissime. Sono però convinto di aver giocato bene anche con questi errori. Purtroppo vi sono anche momenti di sfortuna. Radice ha avuto comunque ragione a sostituirmi.

In casa friulana stavolta pareggio ben accetto

NONOSTANTE LE RETI SIANO RIMASTE INVIOLATE, SI È TRATTATO DI UNA BELLA PARTITA

Zico si giustifica: «Non posso sempre segnare» E la fortuna salva più volte la difesa friulana

Quattro palle-gol sciupate dagli attaccanti viola - Ma nella ripresa De Agostini ha colpito la traversa

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — I conti cominciano a tornare. Quello che l'Udinese ha perso ad Avellino e in parte in casa con il Verona ad opera della sfortuna, lo ha recuperato abbondantemente a Firenze, dove l'ha fatta da padrone la squadra di casa, con quattro limpidissime palle gol incredibilmente sprecate, alle quali per altro l'Udinese ha opposto una traversa centrata in pieno da De Agostini, il giocatore che nel secondo tempo ha rilevato l'infortunato Mauro e al quale in definitiva spetta il grande merito di aver riequilibrato le sorti della partita.

I bianconeri hanno subito nei primi 45' di gioco la superiorità piuttosto netta e incontrastata della Fiorentina, alla cui azione travolgente non hanno saputo opporre altro che una difesa abbastanza caotica e pressappochista, per il semplice motivo che gli uomini di Ferrari quasi mai hanno saputo creare un valido filtro a centrocampo, senza oltre tutto curarsi di tagliere spazio ad Antognoni che infatti ha spadroneggiato almeno fino alla tre quarti.

Altra la musica invece nel secondo tempo: anche se un uomo non fa squadra l'ingresso in campo del giovane friulano ha avuto il potere di ridare un po' di forza e consistenza al presidio della fascia sinistra, di aumentare il potere di contrasto a centrocampo, di dare maggiore rapidità allo scalare delle marcature. Il tutto propiziato anche da un naturale calo fisico dei gigliati, che avevano speso molto nella prima frazione, pur senza ottenere risultati concreti.

Una Fiorentina in pratica che ha sbagliato soltanto le realizzazioni (anche se non è poco!) mentre per il resto ha disputato una partita magistrale. Con l'uomo in più in Contratto, che ha giocato una partita superlativa, riuscendo infatti senza ricorrere a falli di alcun tipo a fermare sua Maestà Zico, il quale in effetti per la prima volta in questo campionato è rimasto all'asciutto.

Lo 0-0 finale potrebbe deporre nel giudizio a favore di una gara magari stiracchiata e senza mordente, mentre è stata invece tutto l'opposto; e la superiorità dei viola potrebbe far pensare ad una Udinese troppo rinunciataria, prima ancora che non del tutto all'altezza dell'avversaria. La realtà più terra terra è che contro la Fiorentina a questo livello a nessuna squadra sarebbe riuscito facile resistere, se non con la fortuna di cui come dicevamo hanno beneficiato i bianconeri, intenti al contenimento non certo per scelta propria ma per imposizione avversaria.

L'Udinese in avvio dispone Galparoli su Iachini, Tesser sul rientrante Daniel Bertoni (scarsa e inconcludente la prestazione dell'argentino e incredibile una sua palla gol sciupata a lato), Gerolin su Antognoni (d'accordo per la zona ma il capitano viola ha goduto di troppa libertà di movimento), Cattaneo (indovinatissimo il suo inserimento, perché ha spadroneggiato sui palloni aerei) su Monelli; Marchetti si prende prevalentemente cura di Pecci, Causio dà il suo contributo cercando di annullare Oriali.

Fiorentina-Udinese 0-0

FIORENTINA: Galli, Pin, Contratto, Oriali, Massaro, Passarella, D. Bertoni (70' Pulici), Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini. (12 Alessandrelli, 13 Ferroni, 14 Rossi, 15 Miani).
UDINESE: Brini, Galparoli, Tesser, Gerolin (70' Pancheri), Edinho, Cattaneo, Mauro (46' De Agostini), Marchetti, Causio, Zico, Virdis. (12 Borin, 14 Miano, 16 Pradella).
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 10 a 2 per la Fiorentina.
NOTE: pomeriggio caldo e afoso, terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila dei quali 52.980 tra abbonati e paganti per un incasso record di 692 milioni e 477 mila 719 lire. Ammoniti Gerolin e Galli per scorrettezze, Tesser per ostruzionismo, Pulici per proteste. In tribuna il ministro per il turismo on. Lagorio.

A sostenere il peso offensivo rimangono Zico e Virdis, quest'ultimo ancora una volta lento, troppo polemico e rinunciatario a scapito di una sua maggiore determinazione sul pallone.

Manca qualcosa di troppo in mezzo al campo, l'Udinese appare contratta ma anche preoccupata: evidentemente la beffa di Avellino e il pareggio interno con il Verona la fanno meditare troppo sul fatto che una sconfitta a Firenze, pur con una squadra di questo calibro, significherebbe un punto in tre partite. Troppo poco anche considerando la mala sorte.

Impaccio quindi a chiudere i varchi (Edinho oltretutto gioca al limite delle possibilità per una caviglia in disordine) nello scalare le marcature, nell'opporre una valida barriera a centrocampo, sul nascere cioè delle azioni avversarie. Quasi di conseguenza i friulani non riescono in pratica non solo ad affacciarsi alla porta avversaria (bisogna arrivare al 32' per registrare la prima ma anche l'unica conclusione in porta, ad opera di Tesser) ma addirittura riesce loro piuttosto difficile uscire dalla propria metacampo.

Il secondo tempo, dicevamo, risulta molto più equilibrato, con una manciata a cavallo al 7' che potrebbe cambiare radicalmente volto alla partita. Ci riferiamo alla traversa colpita da De Agostini, e, su repentino rovesciamento di fronte ad un Brini eccezionale (ma non sarà solo questo un intervento da manuale) che si oppone in extremis ad una conclusione di Monelli allo scoccare della quale tutti avevano ormai gridato al gol.

I friulani cedono anche in questa frazione qualcosa agli avversari (altre due palle gol, oltre a quella citata, l'ultima delle quali quasi allo scadere ad opera di un Pulici che tenta il tutto per tutto per far valere la legge dell'ex, ma si trova sotto area alle prese addirittura con un Causio felicissimo anche in funzione di spazzatore d'area. Ma pur cedendo, pongono sul piatto della bilancia appunto la traversa, che è pur sempre un quasi-gol e soprattutto una condotta di gara che, a parte i risultati concreti finali, li porta a ribattere spesso azione su azione.

Anche perché l'innesto di De Agostini comporta per Causio il ritorno alla sua posizione naturale, di cursore cioè della fascia destra, che gli consente di ottenere risultati di ottimo livello e in definitiva di risultare ancora una volta il miglior bianconero in campo. Su un piano superiore cioè anche a Zico, che in fondo non riesce a entrare mai nella partita. Due ottimi servizi, anche se non sfruttati, un tentativo personale molto bello, altri due guizzi: non sono sufficienti per una intera partita, pur considerando la presenza di un sempre attentissimo Contratto.

Evidentemente mentre la squadra stava pensando alla situazione che avrebbe potuto farsi anche delicata, il brasiliano aveva la testa altrove, al suo paese cioè, verso il quale è volato per l'immancabile omaggio alla nostalgia subito dopo la partita, con rientro previsto per venerdì.

Giorgio Verbi

...E Causio salvò su Pulici

FIRENZE — Fischio d'inizio e la Fiorentina parte scoppiettante. Ma non sarà un fuoco di paglia. Almeno per tutti i primi 45' tranne un isolato episodio bianconero tutti gli episodi si colorano di viola. Incomincia già al 4' Massaro con un tiro in porta ma Brini para sicuro a terra senza difficoltà.

All'11' si fa vivo Lele Oriali che fa fuori Galparoli e Causio, porge a Morelli che passa tra due avversari «punta» su Brini ma per una finta del portiere bianconero è costretto a passare al centro. Irrompe Gerolin, rientrato nel frattempo in zona il quale riesce a liberare in angolo. Al 19' fallo su Zico a una distanza di circa 25 metri, tira Edinho ad effetto ma Gallli para. Una manciata di secondi dopo e su cross di Contratto Cattaneo di testa sfiora l'autogol (sarebbe stato veramente il colmo!) con una deviazione di testa in angolo.

Al 22' splendida azione Morelli-Pecci-Bertoni che a due passi dalla porta bianconera ha anche il tempo di aggiustarsi il pallone ma poi spara incredibilmente a lato trasversalmente alla porta difesa da Brini, ormai in questa situazione fuori causa. Al 27' traversone di Contratto per Oriali ed è la volta di Tesser a dover rimediare in angolo con una traiettoria del pallone non molto distante dal sette. Evidentemente la porta bianconera attira gli stessi... bianconeri.

Al 32', unico episodio a favore dei bianconeri: su rimessa laterale all'altezza del vertice dell'area di rigore viola bello il «dietro front» di Tesser poi spara improvvisamente a rete costringendo Galli alla respinta di pugno.

Le occasioni più belle si registrano nella ripresa. Al 4' Contratto entra a piedi uniti su Gerolin: punizione dai 20 metri circa, tira Zico ma la barriera respinge e il tiro successivo di Edinho non impensierisce Galli. A cavallo del 7' il momento clou della partita. Causio e Zico dopo aver vinto un bel duello con Oriali, il brasiliano porge all'accorrente De Agostini il cui bolide si va a stampare sulla traversa.

Risponde la Fiorentina ed è la più grossa occasione per i padroni di casa. Cross dalla destra che libera Monelli in posizione incredibilmente favorevole. Solo davanti a Brini conclude a rete ma è bravissimo il portiere bianconero in uscita che riesce a respingere col corpo.

Al 13' ancora Causio per Zico con un diagonale molto teso ma Contratto ancora una volta riesce ad anticipare in maniera molto pulita ed efficace il brasiliano. Al 28' gran botta di Pecci poco fuori area Brini para ma non trattiene il bolide interviene Monelli ancora una volta liberissimo la sua sberla colpisce ancora Brini e finisce sul fondo.

Al 38' in pratica l'ultimo tentativo di Zico che supera Contratto e Oriali ma conclude debolmente rasoterra in mezza scivolata senza creare problemi per Galli. Al 41' bellissimo pallone di Zico per Virdis che comunque... riesce a farselo togliere senza quasi tentare di scattare.

L'ultimo episodio al 44': «capolavoro» di Causio che salva su Pulici al momento della conclusione dell'ex bianconero a tre metri dalla porta difesa da Brini mandando la sfera in angolo.

È andata bene...

MENTRE ZICO (IN PARTENZA PER IL BRASILE) ELOGIA CONTRATTO E LA SUA CORRETTEZZA

Ferrari serafico dopo averla scampata bella «Le loro occasioni nate da nostri pasticci»

FIRENZE — *Sarà perché Zico qualche guizzo l'ha avuto comunque, sarà anche perché indirettamente chi ne acquista è lui stesso, alla fine della partita Contratto è categorico: «Non posso che paragonare Zico a Maradona. Non è mai stato molto in partita, anche perché io sono stato molto attento a non concedergli spazio, marcandolo molto stretto senza comunque commettere falli. Sta di fatto che sono bastate le poche volte in cui ha avuto il pallone al piede per farmi capire che Zico è veramente un autentico campione. Una sua mezza finta significa sbilanciare l'avversario».*

Al difensore viola al quale toccava evidentemente il campito più duro della partita chiediamo anche se è merito suo che Zico sia rimasto a bocca asciutta per la prima volta in questo campionato.

«Questo non spetta a me dirlo, afferma il difensore viola, sta di fatto è proprio successo così, Zico non è andato in gol e questo non può farmi altro che un grande piacere».

Di rimando Zico dall'altra parte si complimenta con Contratto come del resto aveva fatto domenica scorsa con Ferroni. «Il mio avversario è stato molto corretto — afferma il brasiliano — mi ha marcato molto bene e non ho nulla da recriminare. È stato anzi molto bravo». Nonostante sia in partenza per il Brasile lo chiamo ancora per altre due domande.

— Come giudica la prova dell'Udinese?

«Tutto è bene quello che finisce bene. Noi indubbiamente siamo stati fortunati e abbiamo avuto di ritorno quello che abbiamo pagato ad Avellino e anche contro il Verona. Comunque questa Fiorentina l'ho vista molto bene. Sono peraltro convinto che Antognoni avrebbe dovuto essere marcato più strettamente; avrebbe cioè dovuto essergli riservato un trattamento che Contratto ha mantenuto con me per tutta la partita».

Il tema della fortuna in virtù della quale l'Udinese è riuscita a tornarsene in Friuli indenne da un campo molto difficile è comune comunque a tutti. Ne parla anche capitan Causio: «In effetti la fortuna ci ha aiutato — afferma — ma la compensazione non l'abbiamo certo inventata noi. Quando si cede qualcosa prima o dopo bisogna recuperarla. A noi è toccato oggi».

— Lei, diciamo al capitano bianconero, è cresciuto particolarmente nel secondo tempo...

«Beh, non so se questa come dite voi sia la mia miglior partita. Sta di fatto che credo di aver giocato un bel po' sulla fascia destra durante la mia carriera...! Ed è pur sempre la posizione nella quale mi diverto ancora per cui riesco forse a essere più sciolto che non altrove, anche se ovviamente ciò non vuol dire che non capisco le esigenze tattiche della squadra, per cui non ho nessuna difficoltà ad assecondare le disposizioni di Ferrari».

Ed è proprio da Ferrari che sentiamo un giudizio su questa partita. Un Ferrari piuttosto teso perché non ha passato dei momenti del tutto sereni durante la partita ma anche piuttosto loquace e sincero sull'andamento della partita.

— Ha sofferto molto lei insieme alla squadra?

«Non è stata una vera e propria sofferenza. O meglio posso dire che abbiamo sofferto senza comunque che io abbia mai avuto il timore che la squadra si facesse travolgere. Questo lo dico perché sono situazioni che si creano quando la squadra perde il filo logico del discorso. Loro hanno avuto senz'altro più occasioni di noi e occasioni anche molto limpide e nette, ma non dimentichiamo che sono state in sostanza tutte propiziate dai nostri pasticci».

— E la prima domenica che Zico non segna...

«Succede! Io per la verità in questa gara contavo di più su Virdis, facendo affidamento sugli ampi spazi che si creavano. Comunque non dimentichiamo che è andata bene così; anche per quanto riguarda Virdis c'è solo da aver pazienza. È un giocatore che non riesce ancora ad esprimere quello che ha dentro. Io credo che se ritornerà al gol per lui sarà il miglior modo per sbloccarsi dal punto di vista psicologico».

Quattro battute anche a Picchio De Sisti, sereno nonostante si sia letteralmente mangiato le unghie: «Potevamo vincere — afferma l'allenatore viola — e credo che nessuno avrebbe avuto nulla da ridire sul merito di questa nostra vittoria. Comunque chiamatela sfortuna, chiamatela imprecisione, chiamatela come volete voi, la mia squadra ha giocato un'ottima partita e non è andata in gol per un soffio. Intanto creiamo ampie situazioni da gol, vuol dire che magari qualcuno andrà in rete quando... non lo meriterà. Se oggi quattro palle-gol non sono riuscite a concretizzarsi in una sola realizzazione vuol dire che la prossima partita o in una delle prossime segneremo con un tiro sbagliato!».

— Si aspettava una partita del genere?

«Era in fondo una sfida tra due squadre pari forze. Una vittoria avrebbe determinato qualcosa per l'una o per l'altra ma soprattutto per noi che avremmo staccato i bianconeri di tre punti e la cosa non sarebbe stata male. Non dimentichiamoci che l'Udinese è una pericolosa concorrente, ed è doveroso annoverarla fra le quattro squadre che possono dare fastidio più da vicino a quella che considero ormai la coppia in fuga di questo campionato».

— Secondo lei Zico ha deluso?

«Non parlerei di delusione. Non è facile neppure per un campione come lui muoversi con queste marcature piuttosto strette e asfissianti, delle quali oggi Contratto è stato un interprete magistrale, unitamente a una prestazione molto buona di tutta la squadra.

G. V.

L'Under 21 mercoledì a Slatina

ROMA — Gli azzurrini dell'«Under 21» impegnati in Coppa Europa, giocheranno mercoledì a Slatina contro la Romania. In vetta a questo girone eliminatorio si trova la Cecoslovacchia con otto punti, due in più dell'Italia che però ha giocato una partita in meno.

L'Italia si radunerà oggi a Roma e domani partirà per Bucarest. Azeglio Vicini ha convocato questi giocatori: Battistini (Milan), Bonetti (Roma), Bonini (Juventus), Caricola (Juventus), Cervoné (Avellino), Evani (Milan), Ferri (Inter), Galderisi (Verona), Galia (Sampdoria), Icardi (Milan), Mancini (Sampdoria), Mauro (Udinese), Monelli (Fiorentina), Rampulla (Cesena), Renica (Sampdoria), Righetti (Roma), Vialli (Cremonese), Vignola (Juventus).

Partite da disputare: 12.10: Romania-ITALIA; 12.11: Romania-Cipro; 29.11: Cecoslovacchia-Romania; 21.12: ITALIA-Cipro.

Oggi in Tv

Ore 13.00	(Telequattro)	Sintesi Triestina-Pistoiese
Ore 16.10	(Rete 3)	Il campionato di calcio
Ore 16.30	(Rete 1)	Lunedì Sport
		Commenti sui fatti della domenica
Ore 18.00	(Telequattro)	Basket: Bic-Simac
Ore 19.10	(Tv Capodistria)	Lunedì Sport
Ore 19.30	(Rete 3)	Sport Regione
Ore 19.40	(Telequattro)	Il caffè dello sport
Ore 20.30	(Telefriuli)	Registrata Udinese-Fiorentina
Ore 22.10	(Rete 3)	Il processo del Lunedì
Ore 23.30	(Telequattro)	Sintesi Triestina-Pistoiese
Ore 23.35	(Telefriuli)	Registrata Gorizia-Pordenone

Incidenti a Firenze

FIRENZE — Gruppi di teppisti hanno lanciato sassi contro tre pullman di sostenitori dell'Udinese ed uno degli occupanti è rimasto ferito e giudicato guaribile in dieci giorni. Gli incidenti sono avvenuti dopo la fine della partita, nel parcheggio di fronte allo stadio. I sassi hanno anche danneggiato i pullman.
Polizia e carabinieri sono intervenuti.

DOPO LA RETE DI MAROCCHINO POTEVA ESSERE UNA GOLEADA E INVECE...

Troppo sciupona la signora «Samp» E la Lazio su rigore arriva al pari

GENOVA — La Sampdoria ha gettato alle ortiche un successo che, senza i troppi errori in fase conclusiva dei suoi attaccanti, avrebbe potuto essere facile e sostanzioso, per cui, dopo essere passata in vantaggio con Marocchino dopo nemmeno un minuto di gioco, ha finito per essere raggiunta da una Lazio volonterosa ma sterile all'attacco. Il gol degli ospiti, per di più, è stato propiziato da un fallo, netto ma inutile, di Guerrini in area, per cui l'arbitro ha decretato la massima punizione, trasformata da Giordano.

Ancorché priva di Francis, la squadra genovese ha disputato un primo tempo di buon livello, con azioni ariose e manovrate, favorita anche dalla scarsa consistenza del centrocampo della Lazio, ma ha poi sciupato tutto il suo buon gioco fallendo almeno quattro palle-gol e vedendosi, per due volte, respingere dall'ottimo Cacciatori altrettante pericolose conclusioni a rete. Soprattutto è apparsa clamorosa l'occasione fallita da Mancini al 60', quando si è presentato solo in area davanti a Cacciatori sciupando però con un tiro sul portiere. E questo errore ha indotto Ulivieri a sostituire il giovane attaccante con Casagrande, consentendo così alla Lazio di dover meno preoccuparsi del contropiede dei blucerchiati per attaccare con una certa insistenza alla ricerca del pareggio.

Sampdoria-Lazio 1-1 (1-0)

SAMPDORIA: Bordon, Galia, Vierchowod, Pari, Guerrini, Renica, Marocchino, Scanziani, Chiorri, Brady, Mancini (66' Casagrande). (12 Rosin, 14 Bellotto, 15 Aguzzoli, 16 Picasso).
LAZIO: Cacciatori, Miele, Spinozzi (66' Chiarenza), Manfredonia, Batista, Vinazzani, Cupini, Marini, Giordano, Laudrup, Piraccini (46' Vella). (12 Ielpo, 15 D'Amico, 16 Meluso).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
MARCATORI: 1' Marocchino, 79' Giordano su rigore.
ANGOLI: 10-2 per la Sampdoria.
NOTE: cielo coperto, giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 22.000. Ammoniti: Spinozzi e Cacciatori per comportamento non regolamentare; Giordano e Marocchino per proteste.

La Sampdoria era partita a razzo, e sembrava dover fare un solo boccone della Lazio. Subito in avvio di gara, Renica approffittava di un errore di Batista e porgeva a Scanziani, che traversava lungo dall'altra parte del campo per Pari, che a sua volta appoggiava a Marocchino. L'ala, di sinistro, sferrava un tiro cross che rimbalzava davanti a Cacciatori, ingannando sia il portiere sia Chiorri, bene appostato, e finiva in gol.

Poi cominciava la sagra delle occasioni sprecate: da parte di Brady (5'), Mancini (6'), Chiorri (28'), Scanziani (41') e ancora Chiorri (42') nel primo tempo, quest'ultima davvero clamorosa, cui nella ripresa si univano gli ottimi interventi di Cacciatori — il migliore dei laziali assieme a Manfredonia — su tiri di Brady e di Scanziani. Al 60' la palla-gol più bella era per Mancini, imbeccato in contropiede da un perfetto lancio di Brady, ma la conclusione era sul portiere in uscita.

Così la Lazio, approffittando anche di un certo calo dei blucerchiati, e comunque sempre generosa per tutto il secondo tempo, anche se con Giordano e Laudrup ben controllati da Vierchowod e Galia, riusciva a pareggiare. Vinazzani, su tocco di Laudrup, entrava in area, e Guerrini lo metteva a terra. Fallo inutile, ma netto, e giusto rigore, che Giordano trasformava dopo aver spiazzato Bordon.

Ventuno arrestati

GENOVA — I 21 giovani accompagnati in questura per accertamenti al termine della partita Sampdoria-Lazio sono stati arrestati. Lo ha deciso, al termine degli accertamenti e degli interrogatori conclusisi poco prima delle 20, il magistrato inquirente. L'imputazione è quella di rissa. Tra i 21 giovani, 19 dei quali romani e due genovesi, vi sono anche alcuni minorenni.

LA PRIMA VITTORIA DEI SICULI NEOPROMOSSI

Cantarutti rilancia il Catania Una doccia fredda per i pisani

Catania-Pisa 2-0 (0-0)

MARCATORI: 46' e 64' Cantarutti.
CATANIA: Sorrentino, Ranieri, Giovannelli, Pedrinho, Mosti, Torrisi (38' Sabbadini), Morra, Mastalli, Cantarutti, Luvanor, Crialesi (87' Bilardi). (12 Onorati, 14 Crusco, 15 Marino).
PISA: Mannini, Longobardo (58' Armenise), Azzali, Vianello, Garuti, Gozzoli (70' Massimi), Berggreen, Occhipinti, Criscimanni, Kieft, Sorbi. (12 Buso, 15 Mariani, 16 Giovannelli).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
ANGOLI: 3-1 per il Catania.
NOTE: terreno in mediocri condizioni, spettatori 25 mila circa, tempo buono e giornata di sole. Ammoniti: Kieft per proteste, Occhipinti e Crialesi per reciproche scorrettezze.

CATANIA — Primo risultato pieno del Catania in questa stagione a spese di un Pisa che va sempre più giù in classifica. Entrambe le squadre erano alla ricerca disperata del primo successo in questo scorcio di campionato ed alla vigilia tutto lasciava prevedere un incontro «scintillante».

Tutti pronostici rimandati. I primi 45 minuti di gioco sono addirittura da dimenticare tranne una isolata esibizione del brasiliano Luvanor — ancora una volta miglior protagonista — che al 40' fa sussultare i venticinquemila del Cibali colpendo il palo alla destra di Mannini.

Per il resto tutto il gioco è condensato nella seconda parte della gara, cominciando proprio dall'inizio, al 46', con Cantarutti che sfrutta un cross di Mastalli vanamente ostacolato da Garuti. Il centravanti catanese aggancia di sinistro e fa partire un gran tiro che mette fuori causa l'estremo difensore pisano.

Naturale ma scomposta è l'immediata reazione della compagine di Pace che non riesce ad allestire una sufficiente geometria di gioco lasciando sempre più spazio all'estroso Luvanor che propone a getto continuo lanci insidiosi alle sue punte.

Sorrentino deve aspettare 59 minuti prima di essere impegnato seriamente ed a firmare quest'isolata incursione degli ospiti è Criscimanni che dal limite dell'area, su calcio piazzato, sferra un gran tiro mandato in angolo dal portiere rossoazzurro. Il Catania è ormai alle prese con un avversario smarrito che non riesce a trovare le giuste risposte per bilanciare il risultato. Ne approfitta ancora una volta il Catania, sempre con Cantarutti, che al 64' raddoppia. L'azione del gol è preceduta da una staffilata di Mastalli che Mannini devia in angolo. Calcio dalla bandierina battuto da Luvanor e Cantarutti salta più alto degli altri e colpisce la palla spedendola in rete.

La seconda «botta» stordisce ancora di più il disorientato Pisa che adesso è proprio in fondo alla classifica. Pace, in un disperato tentativo di rimonta, manda negli spogliatoi Longobardo e Gozzoli. L'ultima «doccia fredda» per i pisani (ma anche per il Catania) negli spogliatoi: l'interruzione dell'energia elettrica non ha permesso ai giocatori di lavarsi con l'acqua calda.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Juventus	9	5	3	0	0	1	1	0	12	1	+ 1
Roma	8	5	3	0	0	1	0	1	9	4	=
Torino	7	5	2	0	0	0	3	0	3	1	=
Fiorentina	7	5	2	1	0	1	0	1	9	4	- 1
Verona	7	5	3	0	0	0	1	1	12	8	- 1
Udinese	6	5	1	1	0	1	1	1	10	4	- 1
Avellino	5	5	2	1	0	0	0	2	7	7	- 3
Lazio	4	5	1	0	1	0	2	1	6	6	- 3
Milan	4	5	2	0	0	0	0	3	8	12	- 3
Ascoli	4	5	2	0	0	0	0	3	7	13	- 3
Catania	4	5	1	2	0	0	0	2	5	6	- 4
Sampdoria	4	5	0	1	2	1	1	0	6	7	- 4
Napoli	3	5	1	1	0	0	0	3	3	8	- 4
Genoa	3	5	0	1	1	0	2	1	1	7	- 4
Inter	3	5	1	1	1	0	0	2	2	6	- 5
Pisa	2	5	0	2	0	0	0	3	1	7	- 5

I RISULTATI		Le partite del 23.10.1983
Avellino-Torino	0-0	Catania-Verona
Catania-Pisa	2-0	Fiorentina-Pisa
Fiorentina-Udinese	0-0	Genoa-Avellino
Inter-Napoli	1-0	Lazio-Roma
Juventus-Milan	2-1	Milan-Sampdoria
Roma-Genoa	1-0	Napoli-Ascoli
Sampdoria-Lazio	1-1	Torino-Juventus
Verona-Ascoli	3-1	Udinese-Inter

Marcatori

Sei reti: Zico (Udinese).
Quattro reti: Rossi e Platini (Juventus).
Tre reti: Monelli (Fiorentina), Laudrup (Lazio), Iorio e Galderisi (Verona).
Due reti: Juary (Ascoli), Bergossi (Avellino), Penzo (Juventus), Damiani ed Evani (Milan), Francis (Sampdoria), Pedrinho e Cantarutti (Catania), Virdis (Udinese), Giordano (Lazio), Oriali (Fiorentina), Hernandez (Torino) e Conti (Roma).
Una rete: Nicolini, De Vecchi e Novellino (Ascoli), Barbadillo, Colomba, Diaz e Di Somma (Avellino), Antognoni, Passarella, Pecci e Iachini (Fiorentina), Altobelli e Bini (Inter), Cupini (Lazio), Cabrini e Boniek (Juventus), Battistini, Blissett, Baresi e Gerets (Milan), Palanca, Casale e Dal Fiume (Napoli), Vincenzi, Falcao, Maldera, Di Bartolomei, Graziani e Nela (Roma), Guerrini, Brady, Marocchino e Mancini (Sampdoria), Beruatto (Torino), Marchetti e Mauro (Udinese), Di Gennaro, Fanna, Guidetti, Sacchetti e Volpati (Verona), Berggreen (Pisa), Briaschi (Genoa).
Una autorete: Di Somma (Avellino), Marchetti, Edinho e Pancheri (Udinese), Zaccarelli (Torino) e Ferri (Inter).

Totocalcio

AVELLINO-TORINO	0-0	x
CATANIA-PISA	2-0	1
FIORENTINA-UDINESE	0-0	x
INTER-NAPOLI	1-0	1
JUVENTUS-MILAN	2-1	1
ROMA-GENOA	1-0	1
SAMPDORIA-LAZIO	1-1	x
VERONA-ASCOLI	3-1	1
CAGLIARI-EMPOLI	1-1	x
LECCE-ATALANTA	1-0	1
TRIESTINA-PISTOIESE	1-0	1
TRENTO-MODENA	0-2	2
COSENZA-SALERNITANA	2-2	x

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 41

1ª CORSA:	1) Actinidia	x
	2) Acetica	2
2ª CORSA:	1) Aghiresu	2
	2) Abiti Gis	1
3ª CORSA:	1) Brussa	2
	2) Diwuesse	x
4ª CORSA:	1) Chiaromonte	x
	2) Abe Non	1
5ª CORSA:	1) Never So Lucky	2
	2) Dongo	1
6ª CORSA:	1) Malt Whisky	x
	2) Milkbit	2

La settimana internazionale

ROMA — La settimana calcistica internazionale vede impegnate tre nazionali italiane. Mercoledì prossimo gli «under 16» incontreranno a Mestre l'Austria, mentre gli «under 21» saranno a Slatina contro i coetanei romeni. Le due partite saranno valide per i rispettivi campionati d'Europa di categoria. La rinnovata nazionale maggiore giocherà la sua prima partita non amichevole (dopo la bella uscita di Bari con la Grecia) sabato a Napoli contro la Svezia. La gara sarà valida per il girone eliminatorio dei campionati europei, dalle cui finali l'Italia è già praticamente tagliata fuori.

Ecco il programma della settimana calcistica internazionale:

Martedì 11: ad Amburgo (andata Supercoppa): Amburgo-Aberdeen; Campionati europei u. 16: Danimarca-Lussemburgo.

Mercoledì 12: Campionato d'Europa per nazioni: Scozia-Belgio; Rdt-Svizzera; Ungheria-Inghilterra; Danimarca-Lussemburgo; Jugoslavia-Norvegia; Turchia-Irlanda del Nord; Eire-Olanda. Eliminazioni olimpiche: Urss-Bulgaria; amichevole: Galles-Romania. Campionati europei u. 21: Romania-Italia.

Sabato 15: Campionato d'Europa per nazioni: Italia-Svezia.

Polonia esclusa dagli «europei»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha battuto la Polonia per 2-0 (1-0) in una partita valida per il secondo girone eliminatorio del campionato d'Europa per nazioni. Pertanto la Polonia, semifinalista ai mondiali 1982, è esclusa dalla fase finale degli europei.

L'Unione Sovietica ora guida la classifica del girone con nove punti in cinque partite. Ecco la classifica (tra parentesi le partite giocate): Urss 9 (5); Portogallo 6 (4); Polonia 4 (5); Finlandia 1 (6).

Sui campi di rugby

Risultati della terza giornata della prima fase del campionato italiano di serie «A» di rugby:
GIRONE «A»: Spondilatte-Benetton 7-27; Fracasso-Amatori 18-13; Milano-Cus Firenze Carnicelli 6-15; Rdb Piacenza-Frascati Rugby 15-3.
CLASSIFICA: Benetton 6 punti; Amatori, Fracasso e Edb Piacenza 4. Maa, Frascati Rugby e Cus Firenze Carnicelli 2. Spondilatte 0.
GIRONE «B»: Fido Mogliano-Sanson 3-23; Ceci Noceto-Scavolini l'Aquila 9-20. Petrarca-Cidneo 22-3. Young Club Roma-Parma 7-6.
CLASSIFICA: Scavolini l'Aquila, Petrarca e Sanson 6 punti; Ceci Noceto, Parma e Young Club Roma 2; Cidneo e Fido Mogliano 0.

SERIE B

Con la Pistoiese la Triestina si ritrova

IL RISULTATO PSICOLOGICAMENTE HA SBLOCCATO GLI ALABARDATI

La vittoria sembrava un miraggio Con De Giorgis è diventata realtà

TRIESTE — Hip hip hurrà! Son tornati a fiorire i due punti, finalmente, e il giudice Buffoni ha ripreso a far rispettare la legge del Grezar, troppo a lungo beffata dai malandrini della serie B. Vale tantissimo, questo successo sulla Pistoiese, lo si è capito quando, al fischio finale, tutti gli alabardati hanno alzato le braccia al cielo per suggellare la fine di un incubo.

Strana bestia, la psicologia: nettamente superiore alla Pistoiese, la Triestina ha avuto bisogno di un rigore dubbierello e dei soliti brividini in difesa prima di poter dire «ce l'ho fatta!» Mai come ieri, però, erano i due punti a contare, e, se consideriamo che gli alabardati hanno pure giocato non malaccio, c'è di che trarre floridi auspici da questa brumosa domenica ottobrina.

Oltre a rimpinguare una classifica da terzo mondo, i due punti di ieri fanno risparmiare ai dirigenti il conto dello psicologo dal quale, in caso di pareggio o sconfitta, avrebbero dovuto mandare i giocatori. «Ma lei faceva la pipì a letto da piccolo?» avrebbe chiesto sicuramente l'erede del dottor Freud a Tiziano Ascagni, per capire cosa non funzionasse nel rendimento dell'attaccante. Niente domande indiscrete, invece, per un numero undici tornato finalmente sulla retta via. La pecorella smarrita, infatti, ha ripreso a girare a regime sufficiente: non è ancora al meglio, ma la gara disputata ieri segna il promettente inizio di una risalita verso il ruolo di uomo decisivo che gli compete per talento e natali calcistici.

Aggiustato il motore con il rientro di De Falco, la Triestina ha ripreso a fruire di quella trazione anteriore che l'ha resa famosa. Anche Totò può dare di più, è ovvio, ma intanto il superbomber (ebbene sì, continuiamo a chiamarlo così. Ci fidiamo) ha procurato il rigore decisivo e, in un paio di occasioni, ha svincolato la guardia del massiccio Berni. Per il momento la conferma delle doti di smarcamento può senz'altro bastare, la stoccata irresistibile arriverà. Domenica prossima, ad esempio, sarà De Falco a battere la Sambenedettese, ci potete scommettere la moglie (da intendersi nel senso di bene più prezioso).

Le buone prove fornite da tutti gli alabardati si sono trasformate in gol in maniera abbastanza casuale. Meritata fino in fondo questa vittoria, sia chiaro, ma tutti sanno che i meriti nel calcio hanno un valore assai relativo: la vittoria è doppiamente importante — diciamolo a chiare lettere — per l'effetto psicologico che, si spera, avrà sulla squadra. La Triestina può vincere anche in serie B, cosa che molti alabardati cominciavano a dubitare visti gli ultimi chiari di luna.

D'accordo, la cadetteria è una serie rognosa, dura, tosta tosta. Ma una volta rotto il ghiaccio ci si accorge che il diavolo, anche se brutto come lo si era dipinto, è tutto sommato scavalcabile. La Triestina sta acquisendo la mentalità giusta per avere successo anche nel jet-set, dopo i trionfi nei quartieri popolari della C 1. Ma il successo sulla Pistoiese, se ha nome De Giorgis, si chiama anche Ruffini, eccellente proprio perché, assieme alla mentalità da B, conserva quelle caratteristiche che ne fecero, l'anno scorso, uno dei re della terza serie.

Altro esempio? Pedrazzini. Dopo alcune prove negative il buon «Pedro» ieri, nel contesto di una gara sufficiente e nulla più, ha cavato fuori un paio di quelle scorribande sulla destra che sono il suo cavallo di battaglia. «I guerrieri della C 1», quindi, stanno lentamente ritrovando mordente e sostanza. L'allegria? Forse pure quella. Del resto, con una classifica che prima di ieri costringeva alle lacrime, c'era poco da stare allegri. Ogni cosa a suo tempo, oggi è importante salutare il ritorno ai due punti ottenuti non importa come. Se non proprio ridere, ora si può mettere nel cassetto la faccia da funerale.

San Giusto, intanto, ha ormai rinverdito la propria tradizione miracolistica rivitalizzando un De Giorgis ogni domenica più entusiasmante. A parte la trasformazione del rigore, psicologicamente difficile visto che Bistazzoni (bel cognome) vantava precedenti incoraggianti con l'alabarda, De Giorgis ha lavorato come un bue, assieme ad Ascagni, dalla metacampo in su. Sfuggendo regolarmente al suo angelo custode, l'acquisto settembrino è stato il principale costruttore di gioco avanzato. Tutto grasso che colerà per il De Falco prossimo venturo.

La ragnatela della Pistoiese, che ha sentito oltre misura l'assenza del genialoide Manfrin, ha tenuto bene per un tempo; quando però, dopo il gol, il centrocampo è saltato, si sono aperti larghissimi varchi nei quali un secondo gol ci sarebbe stato papale papale. Quel che preoccupa ancora, guardandola con occhio rossoalabardato, è la carenza di idee palesata dai triestini in fase di impostazione. E' una carenza che non va imputata a Leonarduzzi, ieri sufficiente, quanto piuttosto a Romano.

Vale la pena di fare un discorsetto su questo splendido talento purtroppo incompiuto. Romano ha tanta classe da dover, (ripetiamo: dover) prendere in mano la squadra nei momenti di scarsa fantasia (troppo frequenti) e condurla alla porta avversaria. Certo, i compiti tattici affidati ad Ascagni e De Giorgis gli hanno forse tolto un po' di spazio vitale. Ma non può giocare a rimpiattino, come, a tratti, ha fatto ieri. E' un problema di personalità, che Romano deve ancora costruirsi: al Milan era uno dei tanti campioni, qui è il solista del centrocampo e come tale dev'essere si servito, ma anche giudicato. Il lancio che ha procurato il rigore l'ha fatto Leonarduzzi; inviti di quel tipo Romano deve inventarne a bizzeffe.

La difesa finalmente non ha incassato alcuna rete, e già questo basta a far notizia. L'esclusione di Stimpfl e la sua sostituzione nel ruolo di stopper con Braghin è avvenuta in una circostanza poco probante (Russo è uno dei peggiori centravanti in circolazione sul globo terracqueo). Comunque, a parte forse un Nieri troppo sicuro di sé, la retroguardia ha fatto penare abbastanza poco. Ottimo Mascheroni, bravino Costantini, che Di Stefano ha fatto sudare le proverbiali sette camicie. Un pacchetto arretrato da rivedere contro qualcuno più in gamba dello sciagurato Russo.

Resta da dire di un simpatico Piccinin (scarpe grosse ma altrettanto grossi polmoni) e di un Perrone pimpante nel quarto d'ora disputato

Triestina-Pistoiese si chiude qui, con un mazzo di fiori da inviare a Pistoia in segno di ringraziamento per la squadra finora più munifica nei confronti dell'alabarda. E San Benedetto del Tronto cos'è, per non meritarsi, domenica prossima, il suo bravo omaggio floreale?

Paolo Condò

■ AMICHEVOLE — Il Padova affronterà mercoledì in notturna all'Appiani il Genoa. L'amichevole rientra negli accordi per la cessione al sodalizio veneto di Boito.


Trieste — Tra Mascheroni e Costantini l'abbraccio liberatorio

SPASMODICA ATTESA GIÀ CON L'ANNUNCIO DELLE FORMAZIONI

Partorito il gol della vittoria da una lunga serie di brividi

Triestina-Pistoiese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 48' De Giorgis su rigore.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Braghin, Leonarduzzi, Mascheroni, Piccinin (dal 50' Pedrazzini), De Falco (dal 67' Perrone), Romano, De Giorgis, Ruffini, Ascagni. Pelosin, Stimpfl, Ardizzon.
PISTOIESE: Bistazzoni, Chiti, Tendi, Borgo (dal 66' Iacobelli), Berni, Parlanti, Di Stefano, Giani, Russo (dal 75' Giannini), De Nadai, Lucarelli, Grassi, Guaglianone, Budelli.
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: giornata tipicamente autunnale con un sole velato. Terreno un po' molle per le recenti piogge. Ammoniti: Di Stefano, Costantini e Pedrazzini, tutti per gioco falloso. Spettatori 13.101: 6.923 paganti per un incasso di lire 48 milioni 480.500

TRIESTE — Mai tanta pretattica come ieri. Buffoni e Riccomini hanno giocato a nascondino, tenendo celate le due formazioni sino all'ultimo secondo. Alle 14.55 nessuno dei due allenatori aveva ancora scoperto le proprie carte. Tre minuti prima del fischio d'inizio — avvenuto con un po' di ritardo — è stato reso noto lo schieramento alabardato solo attraverso l'altoparlante — quello della Pistoiese lo si è conosciuto contemporaneamente al fischio del bolognese Vitali. Quante novità nella squadra alabardata: dentro De Falco e Piccinin, fuori Perrone e Stimpfl, entrambi in panchina.

Al primo minuto un pallone d'oro di De Giorgis per De Falco che tutto solo, controlla e calcia di sinistro ma troppo alto e il pallone termina sul fondo. Peccato, perché poteva essere subito 1-0. Ci prova subito dopo Romano dalla lunga distanza, ma Bistazzoni non si lascia sorprendere. È sicuro anche Nieri su una punizione a filo d'erba di De Nadai.

Al 10' Di Stefano, sfuggito ancora alla guardia di Costantini, entra in area, viene a contatto con Mascheroni e finisce a terra. Fallo di fondo, dice l'arbitro. Tre minuti dopo è bravissimo Piccinin a recuperare sulla trequarti campo in area toscana un pallone che porge subito a De Giorgis che smista a De Falco: l'uno-due è interrotto da un difensore.

Primo brivido per la Triestina al 21': Di Stefano, ancora lui, riceve in profondità e va via come un falco inseguito da Mascheroni che poi viene saltato. Il piccolo numero sette ha via libera e dal fondo traversa: la palla supera Nieri ma Russo, in disperata scivolata, non riesce a mettere il piedino (meno male). Quattro minuti dopo è bravo Nieri a fermare una gran incornata, angolatissima, di Russo su cross di Di Stefano.

La Triestina si scuote, cerca di reagire ma ricava solo due angoli in pochissimo tempo. Al 37' Ruffini mette in movimento Ascagni che di testa rilancia al centro dove Piccinin, sempre di testa, cerca di indirizzare a rete ma la palla è frenata da De Falco. Gran tiro in corsa di Ascagni su tocco di testa di De Falco ma Bistazzoni è prontissimo all'intervento.

Preme la Triestina alla ricerca del gol. Ci prova De Giorgis da un metro fuori dall'area con un gran sinistro; la palla ha uno strano rimbalzo sul terreno, supera anche Bistazzoni ma termina di poco sul fondo. Il gol sembra proprio nell'aria ma non arriva nonostante due tiri consecutivi di Romano, il primo respinto a un metro dalla linea da Borgo e il secondo, su punizione che finisce per un niente sul fondo. Appuntamento rinviato, dunque.

Parte in quarta la squadra alabardata. Al 48' c'è un fallo su Mascheroni nella metà campo della Pistoiese. Il libero batte subito verso Leonarduzzi il quale mette in profondità per De Falco controllato da Berni: i due lottano, spinge uno e spinge l'altro sino a quando Totò finisce a terra. Rigore fra le proteste dei toscani. Batte De Giorgis (De Falco, nell'azione, era rimasto infortunato e si trovava fuori dal campo): gran tiro molto forte e centrale e a Bistazzoni, che si era tuffato sulla destra, non rimane altro da fare che raccogliere il pallone dal fondo della rete.

Pedrazzini, subentrato a Piccinin, effettua un bel traversone in direzione del primo palo dove Romano tenta, ma inutilmente, la deviazione. Al 55' Nieri riesce in qualche modo a mettere in angolo una punizione di Chiti, poi Costantini salva rinviando di piede un tiro del solito De Nadai sul quale non era riuscito a intervenire Ruffini.

La Pistoiese non accetta la sconfitta, si butta avanti e offre il fianco agli alabardati. De Giorgis al 70' tira male dopo una gran galoppata; al 73' tenta Chiti direttamente su punizione ma il pallone attraversa tutto lo specchio della porta e termina sul fondo. Bello spunto di Perrone (78'): salta un paio di avversari, scambia con Ascagni e impegna Bistazzoni in una parata a terra.

Va sull'esterno della rete una punizione di De Nadai; poi Pedrazzini mette in angolo salvando di piede sui liberissimi Chiti e Tendi e quindi, ancora, Ascagni potrebbe raddoppiare. È comunque gran festa.

C. N.

Davvero poco il bel calcio Il risultato innanzi tutto

La Triestina ha vinto, viva la Triestina. Finalmente i rossoalabardati hanno rotto il ghiaccio, hanno acquistato la mentalità utilitaristica adatta alla serie in cui militano. A loro e alla loro intelligenza sia data lode. Assolto l'obbligo di accennare alla gioia, passiamo alle sofferenze che ci hanno seguito per tutti i novanta minuti di gioco.

Come avevamo detto (secondo alcuni, troppo crudamente) qualche settimana fa, la serie B è lotta, confronto fisico, sofferenza fino alla spossatezza. Tutto questo per la miseria di un gol, segnato magari su calcio di rigore. E noi che eravamo abituati allo scialo della serie C! In serie B si tratta di sbagliare poco o nulla e di concedere ancor di meno agli avversari. Logico allora mettersi la coscienza in pace e godere delle scarne occasioni di bel calcio che ci vengono offerte.

Ieri poi le occasioni di bel calcio sono affogate ben presto: subito dopo il primo minuto di gioco. Ma quell'azione, tutta veloce e precisa, conclusa dal tiro alto di De Falco è stata pregevole e ingrata. Ingrata perché ci ha promesso quel molto che non c'è stato. Solo tanto impegno, tanta grinta, tante corse e tanta esasperazione. Ma gioco poco, quasi niente.

Romano ha avuto subito il suo angelo custode alle costole e Buffoni ha fatto scattare il dispositivo di sicurezza. È avanzato Leonarduzzi a dettare gioco (si fa per dire) e Romano si è tirato sulla fascia destra nella zona che fu e chissà quando tornerà a essere di Vailati. La Triestina ha funzionato a folate ma la palla per troppo tempo restava impantanata in centrocampo o raggiungeva ormai marcia le punte in maglia rossa. Tra queste dimostrava perspicacia e fantasia De Giorgis mentre De Falco incombeva più per il blasone che per l'immanenza del pericolo sulla difesa della Pistoiese. De Falco ha sciupato qualche pallone di troppo ma ha fatto vedere comunque di essere sempre vivo e vivace.

La prevedibilità regnava incontrastata e la Pistoiese si adeguava anche perché impossibilitata a imporre un gioco suo. I vecchioni della squadra toscana pativano la velocità, ma la pativa anche Leonarduzzi che stentava a far viaggiare la palla secondo ritmi sgraditi agli avversari.

L'impegno di tutti era notevole e le botte che si menavano anche. S'è impegnato Ascagni e qualcosa di buono ne è scaturito specialmente dalla trequarti campo in avanti. Forse la gente non ha colto le rincorse del n. 11 alabardato sui fluidificanti pistoiesi ma l'ha applaudito per una inutile rovesciata in bicicletta dopo aereo palleggio di testa. Cosa ha portato quel gesto all'economia del gioco? Nulla. Ma gli applausi sono scrosciati. Amici, il calcio è spettacolo certamente, e se alla gente piace la rovesciata di Ascagni batta pure le mani: ha ragione lui. Noi vorremmo segnalare invece il suo impegno e la sua serietà tattica che si nota di meno ma porta legna in cascina (leggasi risultati pratici). Chi paga il biglietto ha però diritto a fischiare o ad applaudire secondo voglia. Come secondo voglia la gente ha diritto a criticare Nieri mentre noi non gli riscontriamo colpe tali da crocifiggerlo.

Certo, Enrico Nieri passa per uomo di poche parole e per uno che stenta a uscire dai pali. Pensiamo però di doverlo difendere perché, oltre che degli avanti avversari, il portiere deve guardarsi dalle stilettate proditorie che i suoi stessi difensori gli portano. Gente che salta a vuoto davanti a lui, palloni che sbucano radenti e improvvisi tra una selva di gambe: dovrebbe agguantarli Nieri? Certo, se si chiamasse Mandrake.

Bruno Lubis

Agli spettatori piace così



Trieste — Ascagni ha ricevuto gli applausi per questa rovesciata in bicicletta (Italfoto)

La Primavera a Firenze

TRIESTE — Scatterà sabato il campionato italiano riservato alle squadre Primavera. La formazione alabardata, che recentemente ha fallito solo d'un soffio la qualificazione alla fase nazionale della Coppa Italia cedendo di misura al Padova nello scontro diretto giocato all'Appiani, disputerà in trasferta il primo incontro. I ragazzi allenati da Sbano esordiranno sabato sul campo della Fiorentina.

Pleurite per Genovese?

TRIESTE — La sfortuna continua ad accanirsi contro Genovese, ex portiere alabardato, ora in forza al Campania. Il giocatore, che in questo inizio di stagione aveva saputo imporsi all'attenzione generale per le sue ottime prestazioni, era stato colpito nei primi giorni della scorsa settimana da un attacco influenzale. Le sue condizioni sono andate progressivamente peggiornado, tanto da far temere un sospetto di pleurite.

Zurini escluso dalla Under

TRIESTE — Adriano Zurini, il giovanissimo centrocampista della formazione alabardata che partecipò al campionato Primavera, non è stato convocato dai tecnici azzurri della rappresentativa Under 16 che affronterà mercoledì a Mestre la nazionale austriaca.

Il giocatore non ne ha fatto un dramma.

Due punti che hanno rasserenato tutti Romano li dedica agli splendidi tifosi

TRIESTE — E' bello vincere. Più bello ancora soprattutto per gli addetti ai lavori, per i giocatori e non certo per il pubblico, quando il successo è contrastato sino alla fine e il risultato rimane in bilico per 90'. Buffoni riesce a trattenere con difficoltà il primo sorriso di questa esperienza in serie B.

«E' proprio bello vincere — dice — anche se spiace arrivare ai due punti su calcio di rigore. L'uno a zero, insomma, ci sta un po' strettino soprattutto se pensiamo ad alcune occasioni che non abbiamo saputo sfruttare convenientemente. Una vittoria meritatissima, ritengo, voluta a tutti i costi e che premia la squadra apparsa superiore all'altra sul campo».

— Una formazione inedita, a sorpresa, e partorita a lungo considerato che è stata resa nota solo dallo speaker. Come mai Perrone, uno dei più in forma, è stato lasciato in panchina?

«E' stata una scelta tecnica, determinata dal fatto che la Pistoiese schierava tre marcatori e io ho mandato in campo tre punte. Tutto qui. Con Perrone temevo si intasasse troppo l'area di rigore, già abbastanza folta ed è anche per questo motivo che ho assegnato compiti diversi ad Ascagni, il quale ha svolto un prezioso lavoro».

— La Pistoiese non si è mai rassegnata alla sconfitta.

«E' una squadra esperta, decisa e dura a morire. Il fatto di aver colto contro i toscani la prima vittoria è importante per la squadra che finalmente ha preso coscienza delle sue possibilità».

— Sul rigore che ha deciso la gara i toscani hanno protestato a lungo in quanto, secondo loro, De Falco si sarebbe aiutato con le mani.

«Se l'arbitro ha concesso la massima punizione vuol dire che gli estremi c'erano. Io ho visto solamente De Falco a terra».

Franco De Falco non ha visto De Giorgis al momento in cui ha calciato la massima punizione. «Già — dice — in quanto ero coperto dal dott. Pistan e dal massaggiatore Evangelisti dopo il fallo di Berni».

— Tutti sono convinti che ti sei aiutato con una mano.

«Ho spinto la palla avanti con il corpo, non con le mani, e quando stavo per raggiungerla, Berni mi ha spintonato e sono andato giù. Se non era rigore quello!».

— L'infortunio ti ha tolto la soddisfazione di prenderti una rivincita con Bistazzoni.

«Avrei potuto battere anch'io la massima punizione e lo avrei fatto se non fossi rimasto infortunato. Sarebbe stato però una forma di egoismo fuori luogo».

— L'intesa con De Giorgis?

«Mi sembra di poter dire perfetta, considerato che lui è un grosso giocatore. Vorrei però sottolineare il gran lavoro svolto da Ascagni il quale, impiegato con compiti tattici diversi, è stato molto utile alla squadra».

Ecco Giorgio De Giorgis, nuovo bomber alabardato e della serie B.



Trieste — De Giorgis e De Falco hanno portato spesso la minaccia nell'area della Pistoiese, dimostrando già ottima intesa (Italfoto)

— Come ti trovi nei panni di tiratore scelto? Due partite e mezza e quattro gol: una buona media.

«Mi trovo un po' strettino — dice — in quanto non sarò mai un goleador. Fa piacere, naturalmente, gonfiare la rete, ma non è ciò che cerco. I gol sono importanti per l'economia dell'intera squadra, guai se uno pensa alla classifica dei marcatori».

— Dopo l'infortunio di De Falco, rigoristi in campo erano due, tu e Romano. Vi siete accordati fra voi oppure è arrivata qualche disposizione dalla panchina?

«Sono andato da Romano — dice — e gli ho detto che mi sentivo di battere il rigore. Lui ha detto che andava bene e io ho fatto centro».

E Romano, cosa dice a proposito? «Siamo in tre gli specialisti e De Falco era ai bordi per cui toccava a me o a De Giorgis. Meglio comunque salgano in classifica gli attaccanti anche se mi fa un po' rabbia — aggiunge scherzando — in quanto potrei fare anch'io qualche gol».

Romano ha ancora qualche cosetta da dire: «Vorrei tanto poter ringraziare tutto il pubblico triestino per il caldo incitamento fornitoci durante l'intera partita. E' un pubblico stupendo e un clima così l'avevo riscontrato solo a Milano. Se andremo avanti tutti assieme, le soddisfazioni saranno parecchie, per tutti».

Come ha preso Perrone la decisione dell'allenatore quando ha saputo che doveva andare in panchina? «Come se mi avesse detto di partire titolare. E' stata una scelta tattica e le decisioni dell'allenatore le rispetto sempre. Certo si soffre molto più seduti sulla panca che in campo».

Piccinin ha disputato un gran primo tempo. «Se lo dite voi — replica — mi fa piacere. Certo mi trovo molto meglio a dover agire sulla fascia che a centrocampo, anche se ho qualche difficoltà nei traversoni. Migliorerò, però, vedrete».

Gran partita, quella giocata da Ruffini: «Avevamo tutti una gran voglia di vincere la prima partita. Siamo entrati in campo caricatissimi e decisi a tutto pur di non farci scappare il successo. Sotto l'aspetto agonistico la squadra ha lottato con molta generosità. Dopo il gol liberatore ci siamo mossi meglio tutti quanti. Io ho dato il mio contributo, come sempre, anche se non sempre tutto riesce a meraviglia. Vorrei spendere una parola per Ascagni. E' stato molto bravo e utilissimo per tutti i 90'».

«Una vittoria molto importante — ribadisce Mascheroni — in quanto ci consente di guardare con maggior tranquillità al domani. La Triestina vera è questa, non quella di Monza e Varese».

Claudio Nordio

Riccomini non contesta


Trieste — Nieri preoccupato dall'arrivo dei pistoiesi (Italfoto)

TRIESTE — *Riccomini si presenta in sala stampa tranquillissimo, come se la sua squadra fosse riuscita a strappare dal Grezar un punto, che era poi l'obiettivo che si prefiggeva alla vigilia. Tutto era andato per il meglio sino al 3' della ripresa, quando c'è stato quel fallo di Berni su De Falco.*

«Fallo di Berni? Non mi sembra — obietta Riccomini — in quanto il solo a commettere un'infrazione è stato l'alabardato il quale si è portato avanti la palla con la mano».

— De Falco giura di averlo fatto con il corpo.

«A me non risulta che l'azione si sia svolta così».

— I giocatori hanno protestato a lungo con l'arbitro.

«Credo bene — dice Riccomini — e avevano i loro buoni motivi per farlo. Io comunque non contesto mai i direttori di gara e non lo farò sicuramente oggi per la prima volta. Discuto solo sulla dinamica del rigore. Berni era infatti nettamente in vantaggio su De Falco e non può averlo spintonato».

— Quanto hanno influito le assenze di Garritano e di Manfrin?

«Direi poco o nulla — dice — in quanto la squadra si è espressa bene anche senza questi due giocatori e avrebbe meritato un pareggio. Se non c'era quel rigore!».

Le altre di «B»: in casa sei vittorie e tre pari

IN SVANTAGGIO SU RIGORE I PADRONI DI CASA, PAREGGIANO CON FACCINI

Marchigiani e lombardi a gara in un gioco per nulla piacevole

SAN BENEDETTO — È stata una brutta partita, non giocata dal Varese, e giocata male dai padroni di casa. Per di più ci si è messo anche l'arbitro, concedendo dapprima un calcio di rigore inesistente agli ospiti e subito dopo, resosi conto dell'enorme «bufala» commessa, ammonendo a ripetizione gli uomini di Catuzzi, quasi a volersi far perdonare la svista che per poco non decideva l'incontro.

Abbiamo detto brutta partita perché gli ospiti sono scesi in campo con il preciso intento di impedire il gioco, infoltendo i ranghi di centrocampo con Mattei e Bongiorni sulla linea dei terzini e rimettendosi esclusivamente alla buona sorte e a qualche sporadica azione di contropiede per offendere.

Sambenedettese-Varese 1-1 (0-0)

MARCATORI: 57' Scaglia su rigore, 70' Faccini.

SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Catto; Ferrante (58' Buoncammino), Ipsaro, Cagni; Perrotta, Ranieri, Gamberini, Colasanto, Faccini. Vettore, Attrice, Di Fabio, Minuti.

VARESE: Zunico; Cecilli, Gentilini; Strappa, Vincenzi, Misuri; Di Giovanni, Mattei, Bongiorni (32' Tomasoni), Salvadè, Scaglia (72' Autieri). Sartorel, Crismani, Turchetta.

ARBITRO: Baldi di Roma.

ANGOLI: 4-2 per la Sambenedettese.

NOTE: giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 6 mila; ammoniti: Gamberini per gioco scorretto, Ipsaro e Vincenzi per proteste, Zunico e Tomasoni per comportamento non regolamentare.

In campo opposto i marchigiani hanno avuto il torto di cadere ingenuamente nella trappola preparata da Catuzzi e a causa anche della non buona giornata di alcuni elementi (ci si sono messi anche i sempre bravi Ranieri e Colasanto, questa volta a sbagliare gara) hanno finito con l'adeguarsi al grigiore generale dando vita assieme al Varese a uno spettacolo poco edificante.

Durante il gioco, però abbiamo assistito a due mosse indovinate della panchina: una per parte. Ha iniziato Catuzzi dopo poco più di mezz'ora togliendo il finto centravanti Bongiorni e innestando il difensore Tommasoni con licenza di offendere.

Il mister lombardo ha intuito che se non giocando poteva ottenere la divisione inserendo quella specie di Marc'Antonio che risponde al nome di Tommasoni avrebbe potuto addirittura far sua la gara, sfruttando la sua altezza in qualche azione di contropiede.

La mossa si è rivelata tanto indovinata che ben presto gli ospiti si sono trovati in vantaggio e con un difensore in più sul terreno. Altrettanto indovinata è stata però la risposta di Clagluna perché l'ingresso di Buoncammino ha portato un'autentica ventata di freschezza e vitalità e il suo apporto determinante per riacciuffare il risultato e mettere alla frusta gli ospiti.

Lino Petrini

PARTITA NON MOLTO PREGEVOLE

Bergamaschi beffati allo scadere del 90'

Lecce-Atalanta 1-0 (0-0)

MARCATORE: 90' Rizzo.

LECCE: Pionetti; Bagnato G., Lorusso (82' Miceli); Enzo, Di Chiara S., Pezzella; Bagnato C., Orlandi, Cipriani, Luperto (60' Di Chiara A.), Rizzo. (12 Negretti, 13 Nobile, 16 Figliomeno).

ATALANTA: Benevelli; Rossi, Filisetti; Perico, Soldà, Magnacavallo; Agostinelli (54' Codono), Magrin, Pacione, Donadoni, Mutti. (12 Pappalardo, 14 Maffioletti, 16 Sandri).

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

ANGOLI: 8-8.

NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 8.500. Al 72' espulso Magrin per fallo di reazione su Di Chiara

LECCE — Allo scoccare del 90' il Lecce è riuscito a sbloccare il risultato ed a piegare la resistenza dell'Atalanta: un'azione in tandem tra Giuseppe Bagnato e il giovane Rizzo ha portato quest'ultimo, al limite dell'area di rigore dell'Atalanta, e a concludere con un gran tiro sotto la traversa della porta difesa da Benevelli.

Fascetti, allenatore del Lecce, a fine partita ha detto: «Abbiamo vinto senza rubare nulla, ma se fosse finita diversamente avremmo accettato l'esito. Ce la siamo giocata ed è finita così».

Nel giudizio di Fascetti è riassunta una partita che nel primo tempo è stata blanda e che nella ripresa ha visto le due squadre aggredirsi con determinazione.

CREMONESI AL DISOTTO DELLE LORO POSSIBILITÀ

Più gagliardi i patavini degli scialbi grigiorossi

Cremonese - Padova 0-0

CREMONESE: Drago; Montorfano (63' Zuccheri), Galvani; Mazzoni, Paolinelli, Garzilli; Viganò, Bonomi (71' Finardi), Nicoletti, Bencina, Vialli. (12 Rigamonti, 15 Galbagini, 16 Palano).

PADOVA: Maiani; Donati (31' Fellet), Fanesi; Restelli, Da Re, Baroni; Trevisanello, Graziani, Massi, Cerilli, Coppola. (12 De Toffol, 13 Sanchi, 15 Boito, 16 Di Croce).

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

ANGOLI: 10-4 per la Cremonese.

NOTE: tempo ottimo, terreno in perfette condizioni. Ammoniti: Cerilli, Garzilli, Coppola (gioco scorretto), Viganò e Bencina (proteste);

CREMONA — Scialba prestazione della Cremonese che continua a giocare al di sotto delle sue possibilità e ieri non è riuscita a fare risultato pieno contro un Padova gagliardo, ma non certo trascendentale.

Alla Cremonese sono mancati totalmente Vialli, quasi del tutto annullato da Fanesi, e Nicoletti, che ha disputato la sua più opaca e deludente partita in grigiorosso.

Molto valide, invece, le prestazioni dei difensori: Garzilli (uno dei migliori in campo) Paolinelli e anche Drago, poco impegnato, ma protagonista di una parata che ha salvato la sua squadra dalla capitolazione.

Il Padova ha avuto un rendimento altalenante. Partito bene, si è poi afflosciato e per tutto il primo tempo si è lasciato «pressare» pericolosamente dai padroni di casa.

Nella ripresa gli ospiti, però, si sono resi conto che jcremonese non era poi quella squadra temibile che poteva lasciar supporre sua posizione di classifica ed hanno osato un po' di più andando vicinissimi al gol al 69'.

L'azione ha preso avvio da Da Re che, superato Paolinelli, ha centrato basso quasi dalla linea di fondo: ci sono stati un «velo» di Coppola e una gran botta di Graziani, deviata con straordinaria bravura da Drago.

La palla è pervenuta di nuovo a Graziani che di testa ha ribattuto a rete, ma un difensore ha respinto dalla linea di porta. Non era finita: palla ancora al Padova con gran tiro di Restelli alto sulla traversa.

POTEVA ESSERE MAGGIORE IL BOTTINO DEI COMASCHI

La concretezza dei lariani fa un boccone dei siciliani

Como-Palermo 2-0 (1-0)

MARCATORI: 29' Fusi, 83' Gibellini su rigore.

COMO: Giuliani; Tempestilli, Mannini; Centi, Albiero, Fusi; Todesco, Sclosa (60' Bruno), Butti, Matteoli (68' Gibellini), Palese. (12 Braglia, 15 Manarin, 16 Maccoppi).

PALERMO: Paleari; Bigliardi (65' Malaman), Volpecina; Guerini, Di Cicco, Odorizzi; Montesano (65' La Rosa), De Biasi, De Stefanis, Maio, Pircher. (12 Violini, 13 Barone, 15 Modica).

ARBITRO: Leni di Perugia.

ANGOLI: 9 a 6 per il Como.

NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni; ammoniti: Bigliardi, Maio e Pircher per gioco scorretto. Spettatori: 7500.

COMO — Il Como, finalmente piacevole e concreto, ha battuto con un secco 2-0 il Palermo. La vittoria dei lariani di Burgnich non fa una grinza e le due reti di vantaggio di fine gara rispecchiano fedelmente i valori espressi sul campo.

I comaschi, infatti, hanno ritrovato la via del gioco, riuscendo ad imporre quasi sempre il proprio ritmo e a dominare soprattutto nella zona centrale del campo dove Fusi ha giganteggiato.

Per contro i siciliani, dopo un avvio di partita molto promettente, culminato con una clamorosa occasione di Pircher il cui tiro è stato deviato sul palo da Giuliani, dopo aver subito il primo gol, sono stati incapaci di reagire adeguatamente, finendo così per scoprirsi troppo in difesa, senza riuscire ad impensierire mai l'attenta retroguardia lariana.

La prima rete è giunta al 29', quando Todesco, dopo un assolo sulla destra, ha crossato al centro per l'accorrente Fusi, che da pochi passi, non ha avuto difficoltà a trafiggere Paleari.

Il raddoppio all'83': Centi ha liberato Gibellini, che in piena area, ha subito il fallo del suo marcatore Volpecina. Il rigore è stato trasformato dallo stesso Gibellini.

Negli ultimissimi minuti di gioco, ancora due grosse opportunità per il Como, che non sono state sfruttate da Todesco.

Dal 24 al 27 ottobre il mercato autunnale

TRIESTE — Il mercato autunnale dei giocatori di calcio aprirà i suoi battenti lunedì 24 ottobre. Quattro giorni di trattative, poi anche le liste suppletive di trasferimento si chiuderanno in maniera definitiva e nessun giocatore potrà più essere trasferito da una società professionistica all'altra sino all'estate prossima.

Il regolamento del settore professionistico prevede che potranno essere trasferiti da una società all'altra di serie A o da una società all'altra di serie B soltanto i giocatori che non abbiano già preso parte a partite di campionato.

I giocatori che hanno già preso parte a gare di campionato potranno essere trasferiti soltanto a società di un'altro campionato o di un girone diverso dello stesso campionato.

IL CATANZARO USCITO DAL TUNNEL DELLA PAURA

Sette reti e scorrettezze fra calabresi e abruzzesi

Catanzaro-Pescara 4-3 (1-1)

MARCATORI: 13' Roselli; 26' Bivi, 46' Lorenzo' 50' Della Costa, 52' Bivi, 81' Tacchi, 86' Olivotto autorete.

CATANZARO: Incontri; Marino, Cascione; Peccenini (46' Venturini), Destro, Boscolo; Gobbo, Braglia, Bivi, Musella (65' Conca), Lorenzo. (12 Paradisi, 13 Salvadori, 16 Nastase).

PESCARA: Bartolini; Ioriatti, Caputi; Della Costa, Cerone (55' Olivotto), Polenta; Testa (70' Bocchinu), D'Alessandro, Tovaglieri, Roselli, Tacchi. (12 Pacchiarotti, 14 Giordano, 15 Caradonna).

ARBITRO: Facchin di Udine.

ANGOLI: 7 a 3 per il Pescara.

NOTE: giornata fresca. Leggero vento che, nel primo tempo, ha soffiato in favore del Catanzaro. Terreno in buone condizioni. Spettatori seimila. In occasione del secondo gol di Bivi, Cerone ha subito un colpo alla testa ed è uscito dal campo in barella. Vivace contestazione del pubblico contro il capitano del Pescara D'Alessandro che ha violentemente spintonato un raccattapalle «reo» di non aver rimesso la palla in campo velocemente. Espulso Lorenzo al 90'. Ammoniti: Cascione, Cerone, Gobbo, Bivi per gioco falloso; Tacchi e Venturini per ostruzionismo.

CATANZARO — Il Catanzaro ritrova un grande Bivi e, con l'estroso attaccante, anche la vittoria in una partita segnata dai «grandi numeri»: sette reti, un espulso, sei ammoniti, almeno tre occasioni da gol per parte.

Il Catanzaro, reduce da tre sconfitte consecutive (tra le quali una interna per 0-3 con l'Atalanta), aveva bisogno di una vittoria che lo facesse uscire dalla crisi.

I giocatori di casa hanno cercato con estrema determinazione il risultato, facendo per questo uso di un gioco «maschio» spesso al limite delle scorrettezze

L'arbitro Facchin, quando mancavano pochi secondi alla fine dell'incontro, ha espulso il catanzarese Lorenzo che, forse, aveva fatto il fallo più veniale, e non ha invece punito altri (Musella, Braglia) che nella disperata ricerca della vittoria avevano dato fondo a tutte le rudezze del mestiere.

Il Pescara, che pure era riuscito ad andare per primo in vantaggio, ha subito la rimonta del Catanzaro, ma ha avuto la forza di rimontare per due volte il risultato negativo.

Poi, con l'ingenuità propria delle matricole, la squadra abruzzese è caduta per la quarta volta complice una deviazione del suo difensore Olivotto. Il Catanzaro, con la vittoria sugli adriatici, ha forse abbandonato il tunnel della paura e, contemporaneamente, ha rinsaldato la panchina del proprio allenatore, Corso, già oggetto di vivaci contestazioni da parte della tifoseria locale.

«Processo del lunedì» in casa Matarrese

ROMA — Il «processo del lunedì», la trasmissione sportiva della terza rete, a cura di Aldo Biscardi, si collegherà nel corso della puntata in onda alle ore 22.10, con la casa del presidente della Lega nazionale calcio, on. Antonio Matarrese.

Cesena 2 Perugia 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 34' Cuttone, 88' Sanguin.

CESENA: Rampulla; Cuttone, Arrigoni; Piraccini, Mei, Ceccarelli; Garlini, Buriani, Bonessi (76' Barozzi), Gabriele, Sanguin. (12 Boldini, 13 Stallone, 14 Cravero, 16 Agostini).

PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Benedetti; Montani, Frosio, Ferrari; Mancini, Piccioni (46' Mauti), Pagliari (60' Zerbio), Valigi, Morbiducci. (12 Della Corna, 13 Caneo, 14 Ermini).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

ANGOLI: 6-4 per il Cesena.

CESENA — Vittoria meritata, ma molto sofferta, quella della squadra di Marchioro che nella ripresa ha dovuto difendere coi «denti» l'esiguo vantaggio accumulato nel primo tempo. Il Cesena è partito di slancio dando l'impressione di poter presto assumere le redini della contesa, ma è stato validamente affrontato dagli ospiti pronti a rintuzzare le iniziative della squadra di casa.

Il gioco è stato incisivo e dinamico. Scontri e duelli fra i giocatori si sono svolti in prevalenza nella fascia mediana del terreno e i suggerimenti che scaturivano per le punte erano preda di due difese attente e autoritarie.

Verso la mezz'ora il Perugia ha accentuato la tendenza difensiva, rallentando nel contempo il ritmo del gioco. Il vantaggio del Cesena ha però movimentato la gara.

Il gol è nato al 34' su calcio d'angolo di Gabriele che Cuttone ha raccolto di testa, battendo Di Leo con perfetta scelta di tempo.

L'avvio di ripresa è stato di marca perugina. Gli ospiti hanno infatti causato parecchie difficoltà alla retroguardia romagnola. Il Cesena ha cercato di ripristinare l'equilibrio delle azioni, riuscendo ad ottenere la sicurezza del risultato con un gol a 2' dal termine.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Arezzo	8	5	3	0	0	1	0	1	9	4	=
Cesena	7	5	3	0	0	0	1	1	8	4	– 1
Como	7	5	2	1	0	1	0	1	5	3	– 1
Cremonese	7	5	2	1	0	0	2	0	5	3	– 1
Campobasso	6	5	2	0	0	0	2	1	5	3	– 1
Varese	6	5	1	1	0	1	1	1	5	4	– 1
Atalanta	5	5	1	1	0	1	0	2	5	3	– 2
Padova	5	5	2	0	0	0	1	2	4	4	– 2
Pistoiese	5	5	2	0	0	0	1	2	3	3	– 2
Palermo	5	5	2	0	0	0	1	2	2	3	– 2
Cagliari	5	5	2	1	0	0	0	2	3	3	– 3
Lecce	5	5	2	1	0	0	0	2	5	5	– 3
Pescara	4	5	2	0	0	0	0	3	8	9	– 3
Empoli	4	5	1	0	1	0	2	1	5	8	– 3
Cavese	4	5	1	1	1	0	1	1	2	3	– 4
Sambenedett.	4	5	1	2	0	0	0	2	3	4	– 4
Triestina	4	5	1	2	0	0	0	2	4	7	– 4
Monza	3	5	1	1	0	0	0	3	5	6	– 4
Perugia	3	5	0	1	1	0	2	1	2	5	– 4
Catanzaro	3	5	1	1	1	0	0	2	5	9	– 5

I RISULTATI		Le partite del 16.10.1983
Arezzo-Monza	1-0	Atalanta-Arezzo
Cagliari-Empoli	1-1	Campobasso-Cesena
Catanzaro-Pescara	4-3	Empoli-Catanzaro
Cavese-Campobasso	1-0	Monza-Como
Cesena-Perugia	2-0	Palermo-Lecce
Como-Palermo	2-0	Perugia-Cavese
Cremonese-Padova	0-0	Pescara-Cremonese
Lecce-Atalanta	1-0	Pistoiese-Padova
Sambenedett.-Varese	1-1	Triestina-Sambenedett.
Triestina-Pistoiese	1-0	Varese-Cagliari

Cagliari-Empoli 1-1 (1-1)

MARCATORI: 29' Cinello, 40' Carnevale.

CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, Bellini; Maggiora, De Simone, Vavassori; Poli (87' Gori), Quagliozzi, Carnevale, Uribe, Piras. (12 Goletti, 13 Imborgia, 14 Loi, 15 Valentini).

EMPOLI: Pintauro; Vertova, Gelain; Della Scala, D'Arrigo, Papis; Calonaci (81' Ceconi), Esposito, Cinello, Radio, Moz (74' Liset). (12 Calattini, 13 Mirra, 16 Zennaro).

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

ANGOLI: 7 a 0 per il Cagliari.

NOTE: sole, giornata ventilata, terreno in buone condizioni. Spettatori 10 mila. Espulso al 77' Lamagni per fallo di reazione. Ammoniti: Bellini per gioco falloso, Minguzzi, Cinello e Piras per proteste, Uribe per comportamento non regolamentare.

Cavese-Campobasso 1-0 (0-0)

MARCATORIE: 58' Moscon.

CAVESE: Moscatelli; Pidone, Sciarpa; Bitetto, Amodio, Piangerelli; Vagheggi (46' Moscon), Maritozzi, Di Michele (89' Castagnini), Pavone, Gasperini. (12 Oddi, 13 Gregorio, 15 Firicano).

CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; Ugolotti, Di Risio, Goretti, Pivotto (66' Donatelli II), Tacchi. (12 Di Nicoli, 13 Parpiglia, 14 Donatelli I, 15 Maragliulo.

ARBITRO: Sguzzato di Verona.

ANGOLI: 6-3 per il Campobasso.

NOTE: cielo coperto; terreno di gioco in buone condizioni; spettatori 8 mila. Ammoniti Amodio, Trevisan e Scorrano per scorrettezze; Moscatelli, Ciarlantini e Gasperini per proteste.

Arezzo-Monza 1-0 (0-0)

MARCATORE: 70' Di Carlo.

AREZZO: Pellicanò; Zanin, Riva; Zandonà, Pozza, Butti; Sella, Mangoni (46' Di Carlo), Neri, Malisan, Traini. (12 Carbonari, 13 Marmaglio, 14 Doveri, 15 Ferrante).

MONZA: Mascella; Saltarini, Fontanini; Colombo, Gasperini, Bilia; Bolis, Saini, Marronaro, Ronco, Papais. (12 Torresin, 13 Albi, 14 Ambu, 15 Pessina, 16 Peroncini).

ARBITRO: De Marchi di Novara.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 7500. Espulsi Saini (59') e Ambu (89') — dalla panchina — per proteste. Ammoniti Riva e Pozza per gioco falloso; Bolis e Ronco per ostruzione e Marronaro per proteste.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pro Patria	7	4	1	1	0	2	0	0	6	2	+ 1
Pavia	7	4	2	0	0	1	1	0	5	1	+ 1
Piacenza	7	4	2	0	0	1	1	0	6	3	+ 1
Novara	6	4	2	1	0	0	1	0	5	0	– 1
Mantova	5	4	2	0	0	0	1	1	6	4	– 1
Omegna	5	4	1	1	0	0	2	0	2	1	– 1
Mestre	4	3	0	1	0	1	1	0	1	0	=
Montebelluna	4	4	1	0	1	1	0	1	9	4	– 2
Venezia	4	4	1	1	0	0	1	1	4	3	– 2
Mira	4	4	0	2	0	0	2	0	2	2	– 2
Pergocrema	4	4	2	0	0	0	0	2	4	8	– 2
Gorizia	3	3	1	1	0	0	0	1	2	4	– 2
Pordenone	3	4	1	0	0	0	1	2	2	3	– 2
Ospitaletto	3	4	1	1	0	0	0	2	3	4	– 3
Rhodense	3	4	1	1	0	0	0	2	2	6	– 3
Biellese	1	4	0	1	1	0	0	2	4	7	– 5
S. Angelo	0	4	0	0	2	0	0	2	4	9	– 6
Brembillese	0	4	0	0	2	0	0	2	0	6	– 6

I RISULTATI		Le partite del 16.10.1983
Brembillese-Pro Patria	0-2	Gorizia-Mira
Gorizia-Pordenone	1-0	Mantova-Novara
Mira-Mestre	0-0	Mestre-Pergocrema
Novara-Omegna	0-0	Montebelluna-Venezia
Pavia-Ospitaletto	2-1	Ospitaletto-Omegna
Pergocrema-Biellese	3-2	Pavia-Piacenza
Piacenza-Mantova	1-0	Pordenone-Sant'Angelo
S. Angelo-Montebelluna	0-2	Pro Patria-Biellese
Venezia-Rhodense	3-0	Rhodense-Brembillese

C 2: Gorizia alla prima vittoria a spese del Pordenone

Rete rocambolesca di Diodicibus

GORIZIA — Grazie a una rete di Diodicibus il Gorizia si è affermato nel derby regionale con il Pordenone. È la prima vittoria della squadra goriziana in questo campionato ed è sicuramente molto importante per il futuro della squadra.

La partita, per la verità, è stata abbastanza equilibrata, anche se i padroni di casa hanno avuto a loro disposizione qualche occasione in più.

I pordenonesi recrimineranno sicuramente su un palo colpito da Ardit, nel secondo tempo, che avrebbe potuto significare il pareggio, ma è stata questa una delle poche azioni veramente pericolose della squadra di Vignando.

Il Pordenone aveva cominciato alla grande. Sin dall'inizio infatti, Fedele e compagni avevano preso in mano le redini del gioco e con Vriz e Fedele la squadra friulana controllava agevolmente il centrocampo, pur senza farsi molto pericolosa.

Erano però i goriziani a far correre qualche brivido sulla schiena di Facciolo. Del Neri e soci, infatti, erano lesti ad approfittare dello sbilanciamento offensivo degli ospiti e spesso e volentieri se ne andavano via in contropiede creando anche qualche favorevole occasione da gol.

La rete del vantaggio era opera di Diodicibus, che di testa deviava leggermente la traiettoria di una punizione battuta da Del Neri sorprendendo il portiere avversario.

La rete era come una iniezione di fiducia per i goriziani, i quali spogliatisi delle paure della vigilia, prendevano a loro volta in mano il governo della zona mediana del campo. Il gorizia anche se inconsciamente arretrava leggermente, manteneva il controllo del gioco a tal punto che se si esclude un'uscita di Hlede sui piedi di Dreolini il portiere goriziano rimaneva quasi inattivo.

Ciò era dovuto anche alla lentezza con cui si snodava la manovra del Pordenone che permetteva alla difesa goriziana di rientrare sempre a chiudere i varchi.

I goriziani in questo frangente soffrivano non poco anche perché molti dei loro giocatori insistevano nel tenere la palla piuttosto che farla girare a dovere.

Nelle file goriziane da sottolineare la bella prova di Lazzara impiegato a centrocampo con la funzione di filtro e dei due giovani Antonutti e Zilli che di partita in partita stanno crescendo. Come al solito sicuro tra i pali Hlede, che ha già fatto dimenticare il pur bravo Colavetta.

Nelle file dei pordenonesi in ombra l'atteso Dreolini, forse anche poco servito, ma ottima la prova di Antoniazzi e Catto, sempre molto sicuri.

Alla fine, negli spogliatoi, abbracci per tutti nello stanzone dei goriziani. L'allenatore Reia ha così commentato l'incontro: «Per un'ora e un quarto la squadra ha giocato bene con molta calma e determinazione. Poi però nel finale, forse anche a causa dell'inesperienza abbiamo sofferto un po' più del previsto. Sono però contento di come sono andate le cose, oltre che per i due punti, perché questa vittoria viene a coronamento di un netto miglioramento che la squadra ha avuto in quest'ultimo periodo».

Vignando, allenatore del Pordenone, non fa drammi: «Abbiamo fatto un passo indietro, rispetto alle ultime uscite sul piano dell'organizzazione del gioco. D'altronde non si sa cosa dire dopo aver subito un gol rocambolesco come, quello messo a segno dai goriziani. Una cosa è certa ed è che è stata una partita piuttosto brutta».

La prima grossa occasione dell'incontro era di marca goriziana. Antonutti al 16' se ne andava sulla sinistra e crossava al centro dove Lazzara chiuso in mezzo a due avversari riusciva solo a sfiorare il pallone. La risposta del Pordenone era pronta e Hlede doveva uscire alla disperata sui piedi di Canzian e di Dei Rossi per salvare la sua porta.

Al 26' il gol. Del Neri veniva fermato fallosamente sulla sinistra dell'area pordenonese. L'arbitro assegnava una punizione che veniva battuta dallo stesso Del Neri. Il pallone giungeva in area dove Diodicibus saltava più di tutti e deviava la traiettoria che, beffardamente, finiva nel sacco.

Nella ripresa, al 15', Gregoric, entrato da un minuto, aveva il pallone buono, ma il suo colpo di testa finiva sul corpo di Hlede uscito dai pali.

Al 18' Vriz, da buona posizione, serviva al centro Ardit che di testa indirizzava a rete. Hlede guardava la sfera che finiva sul palo e poi interveniva in tuffo prima che il pallone finisse dentro. Al 36' Hlede si superava parando in tuffo uno splendido tiro dal limite di Dreolini. Nulla fino al termine se non una scazzottatura in tribuna tra sostenitori delle opposte fazioni.

Antonio Gaier

Gorizia-Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: Diodicibus al 26'.

GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Lazzara, Zilli, Antonutti; Bertoia, Righini, Bacchetti (Peressotti dal 77'), Del Neri, Diodicibus. (12 Teghil, 13 Polesello, 14 Bernardel, 15 Parente). All. Reja.

PORDENONE: Facciolo; Moro, Antoniazzi; Fedele, Catto, Fortunato; Canzian (Zuccheri dal 68'), Dreolini, Ardit, Vriz, Dei Rossi (Gregorio dal 57'). (12 Pisani, 13 Bollis, 14 Siega). All. Vignando.

ARBITRO: Fiaschi di Pisa.

NOTE: cielo coperto. Terreno in buone condizioni. Ammoniti Del Neri, Fedele, Facciolo e Lazzara per proteste. Calci d'angolo 7-6 per il Pordenone (1-2). Spettatori 600.

Torneo «Barassi»: queste le date

TRIESTE — Il consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha fissato le date di svolgimento del Torneo delle Regioni per rappresentative regionali. La manifestazione, nella passata stagione, è stata vinta come noto dal Friuli-Venezia Giulia. La fase eliminatoria del torneo si svolgerà dal 19 al 23 aprile in località ancora da stabilire. La prima squadra classificata in ognuno dei quattro raggruppamenti, darà vita alle semifinali e finali in calendario nei primi tre giorni di giugno.

Per quanto riguarda la selezione del Friuli-Venezia Giulia è attesa ancora, da parte del consiglio direttivo del Comitato Regionale, una comunicazione ufficiale in merito alla riconferma di Giancarlo Bassi oppure alla sua sostituzione con un altro tecnico.

Bassi, come noto, ha assunto quest'anno la guida della Pro Aviano ma da quanto ha più volte dichiarato, sarebbe disposto a ricoprire anche l'incarico di responsabile tecnico della rappresentativa.

INCIDENTI DOPO L'INCONTRO BOLOGNA-VICENZA

Bullone sulla testa di Guerra

BOLOGNA — Strascichi all'incontro di calcio che il Bologna ha pareggiato 2-2 col Vicenza, per il campionato di serie C-1. Il giocatore vicentino Stefano Guerra, ieri in panchina, mentre stava per imboccare la scala che porta agli spogliatoi si è accasciato a terra, portandosi le mani alla fronte.

Secondo alcuni suoi compagni Guerra sarebbe stato colpito da un bullone lanciato dagli spalti. Il giocatore dopo poco si è ripreso.

All'esterno dello stadio comunale, gruppetti di tifosi delle opposte fazioni si sono scontrati in rapidi pugilati. Prima dell'inizio della partita, infine, i carabinieri che ai cancelli eseguivano le perquisizioni agli spettatori in entrata, hanno sequestrato tre catene ad altrettanti tifosi vicentini.

Serie C 1 - Girone A

Bologna-L. Vicenza	2-2
Brescia-Fanfulla	1-1
Carrarese-Ancona	2-0
Fano-Rimini	0-2
Legnano-Prato	1-0
Reggiana-Spal	2-1
Sanremese-Rondinella	0-0
Trento-Modena	0-2
Treviso-Parma	0-3

Parma	8	4	4	0	0	7	0
L. Vicenza	7	4	3	1	0	8	4
Bologna	6	4	2	2	0	9	5
Brescia	5	4	1	3	0	3	2
Rondinella	5	4	1	3	0	3	2
Carrarese	5	4	2	1	1	4	3
Treviso	5	4	2	1	1	3	4
Modena	4	4	2	0	2	4	3
Rimini	4	4	1	2	1	5	4
Reggiana	4	4	1	2	1	4	4
Sanremese	3	4	1	1	2	1	2
Spal	3	4	1	1	2	3	4
Legnano	3	4	1	1	2	3	4
Ancona	3	4	1	1	2	2	4
Prato	3	4	1	1	2	3	6
Fanfulla	2	4	0	2	2	3	5
Fano	2	4	1	0	3	4	8
Trento	0	4	0	0	4	1	6

Le partite del 16.10.1983

Ancona-Trento
Fanfulla-Fano
L. Vicenza-Carrarese
Modena-Brescia
Prato-Treviso
Reggiana-Sanremese
Rimini-Parma
Rondinella-Bologna
Spal-Legnano

Serie C 1 - Girone B

Bari-V. Casarano	3-0
Campania-Casertana	1-1
Civitanovese-Ternana	0-0
Cosenza-Salernitana	2-2
Foggia-Barletta	1-0
Foligno-Akragas	1-0
Francavilla-Messina	1-0
Siena-Benevento	2-1
Taranto-Rende	1-0

Bari	7	4	3	1	0	8	3
Taranto	7	4	3	1	0	4	1
Cosenza	6	4	2	2	0	6	4
Campania	5	4	1	3	0	4	1
Barletta	5	4	2	1	1	3	2
Foligno	5	4	2	1	1	3	2
Salernitana	5	4	1	3	0	4	3
Francavilla	4	4	2	0	2	4	3
Ternana	4	4	0	4	0	1	1
Casertana	4	4	0	4	0	2	2
V. Casarano	4	4	2	0	2	2	4
Messina	3	4	1	1	2	1	2
Siena	3	4	1	1	2	2	3
Foggia	3	4	1	1	2	3	4
Benevento	2	4	1	0	3	3	5
Civitanovese	2	4	0	2	2	3	5
Akragas	2	4	1	0	3	3	7
Rende	1	4	0	1	3	2	6

Le partite del 16.10.1983

Akragas-Taranto
Barletta-Bari
Campania-Francavilla
Casertana-Civitanovese
Messina-Foggia
Rende-Siena
Salernitana-Benevento
Ternana-Cosenza
V. Casarano-Foligno

Inter-regionale

La Pro Cervignano perde. Ora cerca amuleti

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Giorgione	7	4	1	1	0	2	0	0	7	2	+ 1
Cittadella	6	4	2	0	0	1	0	1	5	1	—
Pievigina	6	4	2	0	0	1	0	1	7	3	—
Jesolo	6	4	1	0	1	2	0	0	5	3	—
Abano	5	4	1	1	0	1	0	1	4	3	- 1
Opitergina	5	4	0	2	0	1	1	0	4	3	1
Pro Aviano	4	4	1	1	0	0	1	1	5	5	- 2
Conegliano	4	4	1	1	0	0	1	1	3	5	2
Miranese	4	4	1	0	1	0	2	0	4	2	- 3
Levico	4	4	0	2	1	1	0	0	1	1	- 3
Benacense	3	4	0	0	1	1	1	1	2	3	- 2
Valdagno	3	4	1	0	1	0	1	1	2	3	3
P. Cervignano	3	4	0	0	2	1	1	0	3	6	- 3
Trivignano	2	4	1	0	1	0	0	2	2	4	- 4
Bassano	2	4	0	0	2	1	0	1	2	5	- 4
Dolo	0	4	0	0	2	0	0	2	0	7	- 6

I RISULTATI		Le partite del 16.10.1983
Bassano-Benacense	0-2	Abano-Pievigina
Pievigina-Trivignano	1-0	Benacense-Jesolo
Jesolo-Abano	2-1	Cittadella-Levico
Levico-Opitergina	0-0	Conegliano-Valdagno
Miranese-Dolo	3-0	Giorgione-Pro Aviano
Pro Aviano-Conegliano	1-1	Miranese-Bassano
Pro Cervignano-Giorgione	0-2	Opitergina-Dolo
Valdagno-Cittadella	1-0	Trivignano-Cervignano

SECONDA SCONFITTA CASALINGA PER I FRIULANI

Su rigore e su punizione lo scivolone dei gialloblù

Pro Cervignano-Giorgione 0-2 (0-1)

MARCATORI: Novello al 16' su rigore, Gambin al 74'.
PRO CERVIGNANO: Grigollo; Del Piccolo, Degrassi; Pettarin, Zanutel, Belviso; Gregoris (Bais dal 72'), Bianco (Morlacco II dall'82'), Rossi, Zanette, Pozzar. Burba, Pelos, Morlacco I.
GIORGIONE: Niero; Pesani, Lely; Franchin (Pravato dall'82'), Valmassoi, Brunetta; Manzato, Ceccato, Novello, Gambin (Cagnin dall'85'), Trevisan. Furlan, Pitteri, Gatti.
ARBITRO: Ricciardelli di Faenza.
ANGOLI: 8-5 per la Pro Cervignano.
NOTE: ammoniti Lely, Zanutel, Cagnin, Pisani, Franchin. Terreno in ottime condizioni.

CERVIGNANO — Due reti che fanno la differenza. La Pro Cervignano non può avere nulla da rimproverarsi. Il Giorgione non è squadra trascendentale, ma quello che tocca viene trasformato subito in oro (calcisticamente parlando).

I gialloblù nel primo tempo hanno imperversato. Gli avversari, in evidente crisi di astinenza da gioco (ma non per causa loro) sono spariti letteralmente dal campo. Ma il destino ci ha messo lo zampino. Incredibile.

In due partite casalinghe la Pro Cervignano si è vista mettere dentro nella propria rete ben tre rigori, roba da cospargere l'area della Pro Cervignano di amuleti. Eppure Rossi e Co. non si sono demoralizzati neppure quando Novello ha insaccato su penalty decretato dall'arbitro per atterramento in area dello stesso Novello. Pozzar, secondo l'arbitro, lo avrebbe messo a terra. Un episodio da rivedere alla moviola.

Vistasi in svantaggio la Pro Cervignano ha continuato le sue sfuriate offensive con il Giorgione in chiara difficoltà: abbiamo contato nell'ultima mezz'ora di gioco del primo tempo ben cinque tiri pericolosi nella porta avversaria. Ma Niero ha parato tutto e anche il superfluo, da vero fuoriclasse.

Inizio fulmineo dei cervignanesi. All'11' Pozzar, lanciato da Belviso, sfiora la mezza girata al volo a colpo sicuro. Al 14' buona iniziativa di Zanette, ma la sua conclusione va a lato. Al 15' Gregoris si lancia in corsa sulla destra: la sfera sfiora la base sinistra del palo.

Dopo il rigore, al 20', è pronta la risposta di Degrassi che tira una fortissima punizione di poco fuori. Al 25' ancora una parata incredibile su staffilata di Zanutel. Un vero tiro al bersaglio. Alla mezz'ora Niero para su splendido colpo di testa di Rossi in seguito ad azione di calcio d'angolo. Il Giorgione ha effettuato il primo tiro in porta solo al 45' con Novello.

Nella ripresa per la Pro Cervignano è cominciato il declino. Dopo un primo tempo da ritmo agonistico estenuante, il Giorgione si è accorto del calo degli avversari e ha cominciato a macinare gioco. Ha iniziato Ceccato con un tiro dal limite che Grigollo ha parato benissimo. Dopo aver colpito un palo con Manzato di testa (ma l'estremo gialloblù ha sfiorato la palla) il Giorgione, dimostrandosi squadra che non perdona, spegne ogni velleità degli avversari.

Zanutel abbranca (non poteva fare altro) Manzato al limite dell'area, proiettato verso il gol sicuro. L'arbitro concede la punizione che viene eseguita da Gambin. Un tiro «alla Zico»: la palla si alza a foglia morta e va a insaccarsi nell'angolino.

Al 32', come se non bastasse, la squadra di Gatti piglia anche una traversa con Novello che conclude un'azione in contropiede. Per la Pro Cervignano non c'è più nulla da fare. **Piercarlo Fiumanò**

BRUTTA PARTITA A PIEVE DI SOLIGO

Un gol di rapina K.o. il Trivignano

Pievigina-Trivignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 49' Gava.
PIEVIGINA: Da Ros; Breda, Pozzobon; Denis, Bona, Savian (46' Lucchetta); Gava, Formentin, Maset (46' Gerlin), Fonti, Dorigo.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Marcuzzo; Mansutti, Moras, Toffanin; Zucco (81' Contin), Nobile, Marcuglia (87' Virgilio), Minin, Della Rovere.
ARBITRO: Tallone di Finale Emilia.

PIEVE DI SOLIGO — *Brutta partita tra Pievigina e Trivignano in un incontro che opponeva i padroni di casa alla classica «bestia nera». C'è voluto un pizzico di fortuna e un gol di rapina perché la Pievigina conquistasse, affaticata dagli impegni delle ultime giornate, l'intera posta. Il Trivignano ha fatto ben poco per evitare la sconfitta. Un brutto primo tempo con le squadre a fronteggiarsi anche se a viso aperto ma con le idee non chiare.*

La manovra della Pievigina sempre farraginosa ha trovato nell'ostruzionismo del Trivignano un giusto argine.

0 a 0 alla fine della prima frazione di gioco: pareva che le due squadre non dovessero più dire molto. L'inserimento di Lucchetta e Gerlin nelle file della Pievigina sortiva comunque qualche effetto. Effettivamente la manovra dei padroni di casa si sveltiva ed il Trivignano doveva fare ricorso al mestiere per evitare guai seri in più occasioni.

Al 49' l'azione del gol della Pievigina: Gava riceve un pallone lungo dal centro e si trova al centro dell'area del Trivignano. Attorniato da libero e stopper il giocatore riesce a stoppare la palla di petto e a mettersela sul sinistro e poi sul destro per poi infilare in uscita Rigonat.

Sull'1 a 0 la Pievigina tira i remi in barca anche se non corre grossi pericoli. Il Trivignano non ha la forza per spingere sull'acceleratore, e la partita si avvia mestamente alla fine.

A pochi minuti dal termine è ancora la Pievigina ad avere una buona occasione con Gerlin che viene atterrato al limite dell'area. I tifosi locali invocano il rigore ma Tallone non è di questo avviso. La partita, in definitiva, è stata piuttosto brutta e non ha messo in evidenza gran che.

Il Trivignano ha da registrare alcuni meccanismi a centrocampo, e certamente deve farsi più puntiglioso in attacco.

PIÙ COMBATTIVI DEL PREVISTO GLI OSPITI

Segna troppo presto L'Aviano si sgonfia

Pro Aviano-Conegliano 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 7' Gregoratti, al 51' Zanin.
PRO AVIANO: Modolo, Corba, Cofini (dal 55' Lella), Bortolini, Marcolin, Fante, Di Giorgio, Pitton, Di Lena, Gregoratti, Noselli.

CONEGLIANO: Pierobon, Scavoro, Bortolin, Colusso, Lot, Bortolato, Mariotto, Prizzo, Zanin, Valentinuzzi (dal 62' Piaia), Barbieri.
ARBITRO: Trebbi di Bologna.

AVIANO — Pur profondendo tanto impegno la Pro Aviano non ha avuto ragione del Conegliano, una compagine molto giovane e inesperta che però ha saputo tenerle testa con caparbietà pareggiando in definitiva meritatamente. E' stata una partita viva e veloce, correttissima, e le emozioni non sono mancate per le innumerevoli occasioni sciupate soprattutto dai padroni di casa

Ci teneva molto la Pro Aviano a vincere questo confronto ma dopo un avvio ficcante la squadra si è disunita subendo in parte l'intraprendenza degli ospiti. Forse la rete segnata da campione da Gregoratti su punizione troppo presto ha stimolato gli ospiti che, pur con azioni non proprio sicure, si sono mossi con grande velocità correndo su tutte le palle a perdifiato, e mettendo in difficoltà i pedemontani.

Questi hanno cercato ogni modo di raddoppiare ma le punte avevano ieri le polveri bagnate. In cinque o sei frangenti i padroni di casa hanno mancato banalmente il bersaglio.

Le reti: al 7' su calcio piazzato Gregoratti colpisce direttamente a rete ingannando tutta la retroguardia ospite che si aspettava un tiro cross.

Il pareggio è di Zanin che trasforma di testa di precisione un traversone di Mariotto favorito da un liscio di un avversario.

Beniamino Redolfi

■ PREMIO — Il giornalista televisivo Tito Stagno è il vincitore della ventiduesima edizione del premio Bruno Roghi; a Franco Carraro, presidente del Coni, è stato invece assegnato il secondo premio Torquato Bresciani. Lo ha deciso all'unanimità nella sua ultima riunione il consiglio direttivo del Centro giovani calciatori.

Promo-zione

Colpo grosso del Lucinico nella tana sacilese

Sandanielese-Monfalcone 2-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 10' Vrech, al 52' Topazzini, al 56' Brugnolo su rigore, al 90' Vidoni.
SANDANIELESE: Visentini; Garofalo, Bortoluzzi; Vidoni, Nicoloso, Jesse; Bearzi, Pravisano, Tambosco, Topazzini, Zuttion.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savorini; Bressan, Giotta, Ranocchi; Brugnolo Zanetti, Vrech, Biasinutto, Degrassi.
ARBITRO: Lovisoni.

SAN DANIELE DEL FRIULI — Sicuramente il Monfalcone ci teneva a far risultato a San Daniele, non fosse altro che per legittimare le proprie aspirazioni a compagine di alta classifica e, perché no, magari anche ridimensionare un po' questa matricola collinare, che, non contenta dei ripetuti salti di categoria, si era in queste prime giornate stabilizzata al secondo posto in classifica.

Tutto sommato si potrebbe dire che la ciambella è riuscita a metà, in quanto il risultato finale non accontenta i monfalconesi, mentre premia la volontà sandanielese, se non altro dell'ultimo scorcio di partita.

Parte lancia in resta il Monfalcone fin dai primissimi minuti, in fondo come previsto da copione, con i padroni di casa a controllare le ficcanti e precise incursioni ospiti che, particolarmente nella fascia sinistra del campo, trovano frequenti varchi per aggirare lo schieramento predisposto da Sclauzero.

Puntuale arriva il gol, con la Sandanielese ancora contratta, grazie anche ad un infortunio difensivo di Visentini che si lascia sfuggire un pallone tutto sommato innocuo, depositandolo proprio sui piedi di Vrech che intelligentemente aveva proseguito l'azione dopo un lungo lancio dalle retrovie e non aveva difficoltà ad insaccare.

La Sandanielese assorbiva molto male il colpo e continuava a subire, dopo una breve fiammata di reazione, culminata con un gran tiro da fuori di Vidoni, che faceva la barba al palo destro di Calligaris inutilmente proteso.

Per il resto era ancora il Monfalcone a mantenere l'iniziativa, aggredendo costantemente il portatore di palla sulla trequarti di campo, anche con frequenti raddoppi di marcature, impedendo così ai rossi sandanielesi di impostare una manovra maggiormente ragionata.

Un po' cambiava la musica nella ripresa, con i sandanielesi a cercare di far filtro a metà campo per poi ripartire con le azioni di alleggerimento, ficcanti, veloci e precise, che sono un po' la caratteristica della compagine di Sclauzero. Arrivava così anche il pareggio momentaneo con una punizione di Topazzini, per un fallo appena fuori dall'area monfalconese.

Al Monfalcone non restava altro che ripartire all'attacco e i suoi sforzi venivano premiati con un rigore, propiziato da Vrech, messo giù in area da Nicoloso, e trasformato da Brugnolo.

Poi il copione non cambiava quasi sino alla fine, con una gran volontà da parte locale e una maggiore pericolosità monfalconese, fino al bel gol in mischia di Vidoni.

Andrea Del Favero

PROMOZIONE

Azzanese-Spal	1-2
Cordenonese-Ed. Adriatica	0-0
Sacilese-Lucinico	0-1
Portuale-Fontanafredda	0-0
Sanvitese-Cormonese	2-1
Sandanielese-Monfalcone	2-2
Tarcentina-Brugnera	2-0
Pasianese-Manzanese	1-1

Pasianese	6	4	2	2	0	6	1
Lucinico	6	4	3	0	1	6	4
Spal Cordovado	6	4	2	2	0	5	3
Tarcentina	5	4	2	1	1	7	4
Sanvitese Orc.	5	4	2	1	1	7	5
Manzanese	5	4	1	3	0	7	6
Sandanielese	5	4	1	3	0	4	3
Fontanafredda	5	4	1	3	0	1	0
Sacilese	4	4	1	2	1	5	5
Monfalcone	4	4	1	2	1	5	6
Cordenonese	3	4	1	1	2	3	4
Portuale	3	4	0	3	1	3	4
Ed. Adriatica	3	4	0	3	1	2	4
Cormonese	2	4	1	0	3	5	7
Azzanese	1	4	0	1	3	2	5
Brugnera	1	4	0	1	3	0	5

Le partite del 16.10.1983

Manzanese-Sandanielese
Lucinico-Tarcentina
Cormonese-Pasianese
Fontanafredda-Sanvitese
Brugnera-Cordenonese
Monfalcone-Azzanese
Ed. Adriatica-Portuale
Spal-Sacilese

Portuale-Fontanafredda 0-0

PORTUALE: Scabar; Vecchiet, Cheber; Riva, Helmersen, Zocco; Tremul, Coslevaz, Ziodato, Dagri, Colizza.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Bortolin, Colussi; Moro, Carnelos, Zilli R.; Bertolo, Ceolin (73' Moccia), Zofrea, Turrin, Zilli M.
ARBITRO: Sillani di Variano di Basiliano.

TRIESTE — *Il tappeto verde di Prosecco è stato teatro di una partita che, a dispetto del risultato a occhiali, ha visto il Portuale e il Fontanafredda combattere gagliardamente per portare a casa i due punti. La mancanza di segnature denota soprattutto l'attenzione delle due difese piuttosto che una penuria di gioco. Di occasioni ce ne sono state da entrambe le parti. In talune circostanze è però mancato il «quid» risolutore.*

Sia gli azzurri di Cattonar sia i rossoneri della Destra Tagliamento hanno operato senza vere punte fisse e anche i giocatori più avanzati sono stati impegnati per l'intero arco dei novanta minuti in un gioco corale che forse poi ha lasciato poco spazio alla lucidità in fase conclusiva. Da parte dei padroni di casa abbiamo notato una maggior fantasia e spigliatezza che però spesso sono state inibite dalla prestanza fisica degli ospiti.

Buona prova della difesa in blocco con Cheber su tutti, mentre a centrocampo e all'attacco alla buona vena di Dagri e Ziodato ha fatto da contraltare una giornata poco felice di Coslevaz, mentre Colizza e Zocco sono vistosamente calati nei secondi quarantacinque minuti.

Il primo tempo si è snodato sotto l'insegna di un certo equilibrio. Si è visto subito che il Fontanafredda un pensierino di portarsi via l'intera posta se lo era fatto da come ha impostato spavaldamente la partita, ma il Portuale nella prima mezz'ora veniva su con una certa decisione

Da segnalare al 18' un cross ravvicinato di Dagri, che ha attraversato lo specchio della porta senza trovare nessuno all'appuntamento; al 23' un'indecisione, forse l'unica della difesa portualina, ha fornito una palla d'oro a Zilli M. che è stato fermato fallosamente da Helmersen un metro prima di entrare palla al piede in area; a due minuti dall'intervallo Tremul con un tiro angolato impegnava Martinuzzi in una bella deviazione.

La ripresa continuava sulla falsariga del primo tempo con le compagini progressivamente sempre meno lucide per la fatica. Da segnalare all'11' un violento tiro del solito Zilli, alto sulla traversa, e al 32' una palla d'oro che Dagri ha spedito sul portiere in uscita.

Giuliano Sadar

Azzanese-Spal C. 1-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 20' Valentinuzzi, al 37' Giacomini e al 52' Mazzon.
AZZANESE: Sorci; Baron, Buiatti; Canton I, Lisotto, Cescotto (Canton II); Dall'Alba (Del Bianco), Bertoli, Mazzon, Disnan, Bravo.
SPAL: Nosella; Fabris, Barbui; Panigutto, Scalbas, Leandrin; Valentinuzzi, Petraz, Giacomini (Zadro), Francescutto, Piccolo (Coassin).
ARBITRO: Perin di Sacile.

AZZANO DECIMO — Non si può dire che l'Azzanese in questo inizio di campionato sia fortunata. Anche ieri nel derby con la Spal ha dovuto schierare una formazione abbondantemente rimaneggiata, per i molti infortuni che l'hanno colpita. Erano assenti il centrocampista Marzio, lo stopper Spagnoli, il difensore De Mattio. Inoltre al 25' e al 35' sono dovuti uscire per infortunio rispettivamente Cescotto e Dell'Alba. Si può dire, quindi, che sia un destino che soprattutto gli incontri con la Spal siano caratterizzati da una serie di infortuni a causa di un agonismo talvolta eccessivo.

L'Azzanese ha dovuto mandare in campo una squadra particolarmente giovane. Canton II (sedici anni) è stato comunque una bella sorpresa. Ai padroni di casa quindi è mancata un po' di fortuna perché in più occasioni sono riusciti a impensierire il portiere della Spal Nosella. Hanno fallito però il bersaglio sia per mancanza di esperienza sia per bravura dell'estremo difensore spallino. Un risultato, quindi, bugiardo per l'Azzanese che avrebbe meritato senz'altro il pareggio.

Per quanto riguarda la cronaca, il primo pericolo è per Sorci che si disimpegna bene. Al 12' c'è una conclusione di Bravo e Nosella respinge di piede. Passano tre minuti e uno scambio Disnan-Mazzon è concluso dalla sinistra sul fondo.

Al 20' la Spal passa in vantaggio. C'è uno scontro di Cescotto con un avversario e Valentinuzzi ne approfitta per impossessarsi del pallone e segnare. Al 31' l'Azzanese risponde con una bella conclusione di Canton I che Nosella devia. Al 35' è la volta di Dall'Alba a seguire negli spogliatoi Cescutto per infortunio.

Al 37', quando l'Azzanese sta ancora registrando le marcature, la Spal raddoppia con Giacomini di testa su un cross dalla sinistra.

Nella ripresa l'Azzanese accorcia subito le distanze su un tiro di punizione dal limite. Continua a premere sull'acceleratore ma senza riuscire a pervenire al pareggio. Al 10' Canton I e Bravo vanno in anticipo su Nosella, ma Bravo tira debolmente. Al 25' ancora Del Bianco impegna l'estremo difensore avversario.

R. C.

Sacilese-Lucinico 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 69' Terpin.
SACILESE: Da Pieve; Dal Cin, Anselmi (73' Migotto G.); Vettorel, Prizzon, Erodi; Pignat D., Morandin, Deanna, Mendoza, Modestini.
LUCINICO: Della Morte; Simonetti, Negro; Cancian, Sussi, Batussi; Luisa, Favaro (80' Pituelli), Modula, Tomizza, Terpin (85' Glessi).
ARBITRO: Azzolini di Varese.
ANGOLI: 9-2 per la Sacilese.
NOTE: spettatori 400 circa. Espulsi Vettorel e Mendoza. Ammoniti Prizzon, Sussi, Mendoza, Da Piave e Luisa.

SACILE — *Hanno sostato a lungo fuori dagli spogliatoi i tifosi della Sacilese inferociti con l'arbitro reo secondo i liventini di aver contribuito alla sconfitta dei biancorossi.*

In realtà, il varesino Azzolini ha denunciato parecchie incertezze fischiando in continuazione e finendo così per esasperare gli animi dei ventidue in campo e dei 400 sulle tribune. L'episodio culmine si è avuto all'82' con l'espulsione di Mendoza che platealmente si è lamentato di una irregolarità dei goriziani.

Se a ciò vanno aggiunte l'espulsione di Vettorel per reazione e le ammonizioni di Prizzon, Sussi, Mendoza, Da Pieve e Luisa si ha un quadro completo di quanta tensione ci fosse in campo.

Trentin, allenatore dei gialloblù goriziani negli spogliatoi si è detto sorpreso del gioco scorretto praticato dai sacilesi. «Noi — ha detto il "mister" — veniamo da una domenica nera nella quale abbiamo perso il portiere Toselli e Pressi che dovranno rimanere un bel po' lontani dai campi di gioco. Eravamo venuti a Sacile con la speranza di fare almeno un punto ma visto l'andamento dell'incontro direi che il risultato ci va addirittura stretto».

Parte bene la Sacilese che al 7' crea la prima occasione con Anselmi il quale servito da Mendoza sparacchia alto da buona posizione.

Risponde il Lucinico, e al 18' su azione d'angolo Cancian pesca con precisione Terpin bene appostato in area ma il suo colpo di testa si spreca alto. Poi la partita viene giocata a centrocampo e raramente le punte di entrambe le formazioni sono in grado di avvicinarsi alla porta avversaria.

Al 69' va inaspettatamente in vantaggio il Lucinico. Di un'incertezza difensiva sacilese (si ostacolano Dal Cin ed Erodi) ne approfitta Favero che ruba il pallone appena fuori l'area e serve l'indisturbato Terpin il quale controlla con molta calma e mette in rete eludendo l'intervento dell'incolpevole Da Pieve.

Da qui alla fine è un susseguirsi di falli che portano alla sequela di ammoniti ed espulsi. In biancorosso ha debuttato l'ex goriziano ed ex bianconero Modestini.

Giovanni Lot

Coppa Regione: così nel terzo turno

TRIESTE — Il terzo turno eliminatorio della Coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio riservato alle formazioni di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà mercoledì 1.o novembre. In questa manifestazione, valida per il trofeo Devetti», sono rimaste in gara sedici compagini, cinque delle quali della provincia di Trieste.

Il consiglio direttivo del Comitato regionale ha provveduto mediante sorteggio agli accoppiamenti. Il torneo si svolge con la formula dell'eliminazione diretta.

Queste le partite del primo novembre: Juniors Casarsa-Caneva, Valvasone Arzene-Richinvelda, Doria-Codroipo, Medeuzza-Bressa, Savognese-Buiese, Diana-Maianese, Olimpia-Palmanova, Brian-Torre Tapogliano, Pro Fiumicello-Gonars, Sevegliano-Ronchis, Pieris-Mossa, Vermegliano-Gradese, San Canzian-Staranzano, Itala San Marco-San Sergio, Giarizzole-Aurisina e Vesna-Stock.

Cordenonese-Edile A. 0-0

CORDENONESE: Mozzon; Appi, Marino; Turchet, D'Aronco, Bortolussi; Raffin, Sari (Bazzetto), Bianco (Battiston), Rodaro, Basso.
EDILE ADRIATICA: Pardini; Meruch, Schiavon; Zuliani, Brazzotti, Campagna; Sacco, Maranzina, Francini, Mihich, Crisavaz.
ARBITRO: Cecchinato di Padova.

CORDENONS — *Brutta partita quella tra la Cordenonese e l'Edile Adriatica e giusto pareggio a reti inviolate. Se da un lato la Cordenonese voleva conquistare i due punti in palio, dall'altro l'Edile ha cercato e vi è riuscita nell'intento di conquistare un pareggio.*

La Cordenonese, comunque, ha molte attenuanti. In primo luogo alcune assenze, per la precisione quelle di Turrin di Della Bella e di Fracas. Il «mister» granata ha quindi mandato in campo una formazione abbondantemente rimaneggiata e ha provato nel ruolo di libero al posto di Turrin Bortolussi.

La Cordenonese ha cercato a più riprese di pervenire al successo pieno ma senza mai riuscirvi. Soprattutto per i primi 15-20 minuti della ripresa ha stretto d'assedio nella propria metà campo l'Edile Adriatica che comunque si è difesa (anche se con un certo affanno) abbastanza con ordine, riuscendo a concludere l'incontro sullo 0-0.

Per quanto riguarda la cronaca, c'è da rilevare al 9' una bella triangolazione Bianco-Turchet-Raffin e tiro conclusivo di quest'ultimo di poco sul fondo. Il gioco si fa un po' maschio e infatti al 10' l'arbitro ammonisce Maranzina per un fallo su Rodaro.

E' l'Edile si fa viva al 25': c'è un gran tiro di Mihich che Mozzon respinge con una certa difficoltà. Al 30' è la volta di Bianco ad essere ammonito per proteste.

Il tempo si conclude con un fallo di D'Aronco su Francini in area. L'Edile reclama la massima punizione ma l'arbitro concede soltanto un tiro dal limite.

Come detto, nella ripresa la Cordenonese spinge di più sull'acceleratore senza però pervenire al successo pieno. Al 65' un forte tiro di Appi, che la difesa devia e il portiere Pardini blocca con difficoltà.

Passano quattro minuti e una punizione di Maranzina non è trattenuta dall'estremo difensore cordenonese Mozzon; la difesa granata comunque libera. **R. C.**

Guida alabardata in edicola

TRIESTE — E' in edicola l'annuale guida alabardata curata dalle Edizioni «Sponsor Tre». Triestina 1983-84 propone i profili della «rosa» alabardata (peccato che non ci sia De Giorgis...), interviste con il presidente De Riù, l'allenatore Buffoni e il preparatore atletico Anzil, curiosità e statistiche varie, nonché un originale sondaggio tra i tifosi: 64 pagine corredate da numerose fotografie al prezzo di lire 2500.

Pasianese-Manzanese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 27' Ghersi, al 49' autorete di D'Agostini.
PASIANESE: Pecoraro; Comisso, D'Agostini (Bordignon); Da Rio, Modonutti, Degano; Ghersi, De Cecco, Ciani, Piccoli, Galiussi (Marcomeni).
MANZANESE: Collavetta; Iussa, Zompichiatti; Pagnutti, Beltrame, Vosca; Zampari, Masarotti, Peressoni, Comuzzi (Zuccheri), Berini, Borgo.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.

PASIAN DI PRATO — Un folto pubblico arrivato anche da Manzano e dai paesi vicini ha assistito al polisportivo comunale all'importante partita. Pasianese e Manzanese si sono studiate a lungo e ciascuna temeva l'avversaria.

Nel primo tempo si è evidenziata la compattezza delle due difese, quella pasianese molto aperta e avanzata, pronta a far scattare il fuorigioco impegnando guardalinee e arbitro rispettivamente ad alzare bandierina e fischiare in continuazione; quella manzanese invece con una marcatura stretta a uomo che impediva alle punte Ghersi e Ciani qualsiasi movimento.

Ma è bastato che al 27' Zompicchiatti lasciasse un attimo la guardia di Ghersi perché questo, trovatosi al limite dell'area, ricevesse un ottimo passaggio da Galiussi e, dopo aver dribblato un avversario, con un guizzo saettasse diagonalmente in rete.

Al 43' altra mischia in area dopo un palo colpito da Da Rio: entrava Galiussi e metteva in rete. L'arbitro, pur coperto e molto arretrato, annullava per un presunto fallo di sfondamento.

Nella ripresa al 4' Pagnutti calcia una punizione dalla bandierina del calcio d'angolo, D'Agostini spinto da Peressoni sbuccia la palla che carambola in rete.

La partita a questo punto si anima e si cominciano a vedere belle azioni da entrambe le parti, con una leggera prevalenza dei locali che in un paio di occasioni vanno vicinissimi alla rete; una prima volta con Comisso che al 13' con un bolide da fuori area impegna Collavetta in una difficile parata, e al 24' con Ciani che a portiere battuto tira in porta ma trova sulla linea il bravo Iussa.

Al 26' la Pasianese reclama un calcio di rigore per un plateale atterramento in area di Ghersi. **Gino Dell'Oste**

Reclami respinti

TRIESTE — Due reclami sono stati respinti dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. Il giudice, infatti, ha rigettato i ricorsi della società Valeriano Pinzano, relativamente alle partite Valeriano Pinzano-Bressa del 18 settembre e Treppo Grande-Valeriano Pinzano del 25 settembre conclusesi con i successi del Bressa per 0-1 e del Treppo Grande per 2-1.

Tarcentina-Brugnera 2-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 20' Toppano, al 32' Zanon.
TARCENTINA: Lizzi; Burelli, Zanier; De Agostini, Missera (Patat dal 70'), Vuanello; Zilli, Guanin, Dreolini, Toppano, Zanon (Cortolezzis dall'80').
BRUGNERA: Caldato; Bidin, Crosolen; Sava, Buttignol, Bresotto; Rossano, Barbesin, Bortolin, Maccan, Giust.
ARBITRO: Frausin.

TARCENTO — La Tarcentina non ha avuto difficoltà a mettere al sicuro nella prima mezz'ora di gioco il risultato e poi ad amministrare saggiamente la partita. Il Brugnera ha rivelato tutte le sue lacune dovute soprattutto all'inesperienza dei giovanissimi. Ha mostrato molta buona volontà ma contro i più navigati tarcentini non è bastata.

A 10' dalla fine il Brugnera ha anche fallito un rigore che poteva dargli il gol della bandiera: Vuanello ha compiuto un fallo in area sul nuovo arrivato Maccan e l'arbitro Frausin ha giustamente decretato il calcio di rigore. Si è incaricato di batterlo il numero otto Barbesin ma ha fallito la conclusione.

È quindi finita 2-0 con i locali che, se non si fossero limitati ad amministrare il vantaggio, avrebbero anche potuto fare la «goleada».

La Tarcentina è partita in quarta: nei primi minuti Guanin e Zanon hanno fallito il gol per precipitazione.

Ma ecco al 20' il primo gol: scambio Guanin-Toppano che è arrivato in area e, solo davanti al portiere, ha infilato di punta l'angolino opposto a quello dell'uscita di Caldato.

Il Brugnera ha cercato di riprendersi dallo smacco e ci è anche riuscito ma 12' più tardi il 2-0 gli ha tagliato definitivamente le gambe.

L'azione anche stavolta è cominciata da Guanin che ha scambiato con Zanon trovatosi così solo al centro dell'area: il suo destro è stato micidiale. **A. C.**

Non è stata omologata Lucinico-Sandanielese

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha omologato tutte le partite disputate domenica scorsa per i tre maggiori campionati dilettanti ad eccezione della gara del torneo di Promozione fra il Lucinico e la Sandanielese.

La partita, conclusasi con il successo della squadra ospite per 2-1, potrebbe avere una conclusione diversa se il giudice accoglierà domani il reclamo inviato dal Lucinico.

Sanvitese-Cormonese 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 7' Battistella, al 20' D'Andrea, al 61' Fedele.
SANVITESE: Bullara; Tortolo, Gigante; Ermacora (Giacomusso), Caurlotto, Nicoloso; Paviotti, Bellina, Battistella, Dreossi (Martinis), D'Andrea.
CORMONESE: Spessot; Canesin, Brandolin; Pinatti, Petruz, Mentasti; Sachet, Tabai, Meroni, Fedele, Bregonat.
ARBITRO: Vedan di Udine.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Che fosse una partita difficile per la Sanvitese lo si sapeva benissimo. Sul campo però le cose sono andate per il giusto verso e i padroni di casa, soprattutto nel primo tempo, hanno dominato in lungo e in largo gli avversari.

Sono riusciti a mettere a segno due reti e ad andare così a riposo praticamente con il risultato acquisito, ma quello che più conta è che la squadra ha dimostrato di essere in continua ascesa.

Nella ripresa ha tirato un po' i remi in barca e dopo la rete di Fedele la Cormonese a sua volta si è fatta un po' più audace ma la Sanvitese ha controllato bene il forcing degli avversari.

Nella Sanvitese vista ieri l'innesto di Martinis a centrocampo si è dimostrato veramente efficace. Il giocatore ha assorbito bene un infortunio ed è veramente un punto di forza della squadra.

In difesa Bellina e Tortolo, oltre al solito Nicoloso si sono dimostrati sicuri in tutti gli interventi. In fase offensiva, poi, Battistella e D'Andrea, che non hanno bisogno di ulteriori prestazioni, hanno fatto veramente ammattire gli avversari.

La Cormonese, dal canto suo, si è dimostrata una squadra ben compatta. E' scesa in campo con la ferma intenzione di strappare un punto ma alla fine ha dovuto cedere l'intera posta in palio agli avversari. Ha messo in mostra qualche buona individualità soprattutto a centrocampo con Tabai, in difesa con il libero Mentasti.

La Sanvitese ha sbloccato subito il risultato al 7'. E' stato Battistella a insaccare con un tiro tagliato su preciso lancio di Paviotti.

Sulle ali del vantaggio raggiunto la Sanvitese ha premuto ancora sull'acceleratore e al 20' ha raddoppiato: c'è stata una punizione di Dreossi, il pallonetto ha saltato tutta la barriera ed è entrato D'Andrea che ha messo nel sacco.

Nella ripresa, come detto, la Cormonese si è fatta un po' più audace ma è soltanto riuscita ad accorciare le distanze al 61'. C'è stata una respinta della difesa della Sanvitese e la palla è pervenuta a Fedele che dai venticinque metri, con un tiro a foglia morta, ha beffato Bullara.

R. C.

1ª CATEGORIA Girone B

Il Pieris a tutto vapore: arriva la quarta vittoria

Pieris-Tisana 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: Peressini al 32', Clemente II al 41' su rigore e al 75'.
PIERIS: Comelli, Grimaldi, Clemente I, Gregoretti, Buffolini, Clemente II, Peressini, Santostefano, Blason (dal 78' Bulian), Sgubin e Sclauzero. Buschin, Gerin.
TISANA: Alba, Penzo, Minin, Ziz, Nali, Di Sopra, Greiarin, Zamborlini, Mizzau (dal 37' Sbrugner), Minutello, Ponte. Dalla Siega e Fraulin.
ARBITRO: Crovatto di Maniago.
ANGOLI: 8-4 per il Pieris.
NOTE: terreno buono. Spettatori 250. Espulso all'80' Di Sopra.

PIERIS — Ancora una vittoria dei granata pierissini: una vittoria con risultato vistoso e meritato. Daltronde era nelle previsioni che il Pieris dovesse vincere.

Vittima questa volta il Tisana una squadra piena di buona volontà ma inconcludente nelle fasi finali scesa ieri a Pieris con l'unica speranza di pareggiare.

I pierissini trascinati da un Peressini in piena forma, sempre guizzante e pericoloso, hanno dominato durante l'intero arco della partita ma si sono distinti particolarmente nei primi 45 minuti, padroni al centrocampo esibendosi spesso in pregiate azioni collettive che avrebbero potuto fruttare benissimo un numero maggiore di reti.

Il risultato comunque parla da sè: e la supremazia in campo dei granata è stata indiscutibile. Dei verdi si può dire che si sono prodigati oltre il previsto e non hanno mollato fino allo scadere del novantesimo minuto mettendo in evidenza olte alla buona volontà di tutti l'anziano Nali e l'infaticabile Minin.

Tornando ai pierissini va detto che la squadra si trova in una situazione particolarmente felice e va elogiata in blocco. L'allenatore Bullian sa dosare perfettamente le forze disponibili in campo e le sfrutta al massimo consentito.

I pierissini andavano alla ricerca del gol fin dai primi minuti prima con l'anziano e sempre valido Sgubin e poi con Peressini ma ambedue sbagliavano di poco il bersaglio. Il gioco era sostenuto e gli ospiti in questa fase tentavano l'impossibile per concludere positivamente alcune favorevoli azioni.

L'iniziativa passava quindi ai padroni di casa che assediavano con azioni continue l'area avversaria. La difesa ospite era molto attenta mentre Peressini era strettamente e non correttamente controllato da Penzo che al 21' veniva ammonito dall'arbitro proprio per evidenti scorrettezze verso l'ala granata.

Al 32' Peressini dopo numerosi tentativi andati a vuoto riusciva sbloccare la situazione sorprendendo Alba di testa su preciso allungo di Santostefano. Al 37' Mizzau lasciava il campo e veniva sostituito da Sbrugnera.

Al 41' Blason veniva ostacolato irregolarmente in area avversaria e messo a terra l'arbitro decretava il rigore che Clemente II realizzava segnando la seconda rete.

Nella ripresa il ritmo del gioco era sempre vivace ma meno consistente. I pierissini mantenevano sempre l'iniziativa mentre gli ospiti giocavano in contropiede. Al 75' Clemente II realizzava di testa la terza rete su calcio d'angolo.

All'80' gli ospiti restavano in dieci per l'espulsione di Di Sopra per proteste.

G. M.

Gradese-Torviscosa 2-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 14' Clama, al 31' Grigolon.
GRADESE: Cicogna; Cecot, Frausin; Benussi, Padovan, Boemo; Clama (79' Vadori), Patruno (60' Degrassi), Grigolon, Gerotto, Benvegnù. Chiusso, Troian.
TORVISCOSA: Gnezda; Zaninello, Luchetta; Corso (46' Sabadini), Vianello, Filiputti; Favero, Battiston I (78' Peloi), Moretto, Battiston II, Finatti. Merlo, Zamaro.
ARBITRO: Codognotto di Latisana.
ANGOLI: 6 a 1 per la Gradese.
NOTE: terreno brullo ma non male. Spettatori 246. Ammoniti Grigolon e Battiston II.

GRADO — Sta assumendo un ritmo e un piglio da promozione la marcia della Gradese, adesso più che mai lanciata ai vertici della classifica.

Spezzando una tradizione non molto favorevole i lagunari hanno superato ieri anche i vecchi rivali del Torviscosa, questa volta dimostratisi per la verità avversari alquanto dimessi.

Una partita dunque un po' strana, largamente dominata dai padroni di casa che avrebbero potuto con facilità conseguire un bottino assai più pingue di reti.

Qualche uomo chiave del centrocampo non è ancora all'optimun della forma e ciò spiega la lunghezza di certe pause nella manovra della formazione gradese.

La gara inizia in sordina con squadre molto guardinghe, attente a prendersi le misure. Passano comunque i lagunari al 14' alla prima vera azione dell'incontro: veloce contropiede con perfetto traversone diagonale per lo scattante Clama che infila Gnezda.

Dopo una fase di fiacca, seconda fiammata gradese al 31': è Grigolon che gira ottimamente di testa un bel traversone di Clama.

Il raddoppio mette in ginocchio i friulani e la Gradese dilaga sfiorando più volte la terza rete.

Stessa musica nella ripresa: dopo 20' di futili giochetti i rossoscudati premono sull'acceleratore e si assiste a un vero tiro al bersaglio verso la porta del frastornato Gnezda; non si va però più in là di un clamoroso palo colpito dallo sfortunato Benvegnù.

E. M.

Sangiorgina-Isonzo Turriaco 4-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 62' Anzolin, all'84' Sguazzin, all'87' Milan e all'89' Canciani.
SANGIORGINA: Fornasiero; Sangion, Battiston; Corso, Pantanali, Bastone (dall'86' Pagos); Sguazzin (dall'84' Milan), Carpin, Di Biaggio, Canciani, Anzolin. Scolz, Tosoratti. All. Ferini.
ISONZO TURRIACO: Kaus; Marongiu, Carlet; Casagrande, Cozzi, Cosolo; Massarutto (dall'83' Battistutta), Gratton, Ceglia I, Ceglia II, Centini, Scarel, Ulian, Tamburlini. All. Ceglia.
ARBITRO: Magris di Trieste.
NOTE: calci d'angolo 6-3 a favore della Sangiorgina. Ammoniti Gratton e Centini per gioco scorretto; scarso pubblico.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Con un altisonante 4-0 i biancocremisi allenati da Ferini hanno liquidato l'Isonzo Turriaco che, per la seconda giornata consecutiva, vede ripetersi il medesimo risultato a suo sfavore.

Alla Sangiorgina va tutto il merito di aver saputo attendere con pazienza il momento in cui gli ospiti hanno perso letteralmente la bussola e di averli infilzati per ben quattro volte negli ultimi ventotto minuti di gioco.

Fino a quel momento, nonostante una lieve prevalenza dei locali, la gara sembrava dovesse finire a reti inviolate.

La cronaca vede un inizio di gara all'insegna del massimo equilibrio. Entrambe le squadre giocano a centrocampo e nessuno sembra avere le idee molto chiare.

Fra tutti emergono però Carpin e Anzolin; per un paio di ottime occasioni incolpevolmente mancate il primo; per il grosso volume di gioco prodotto il secondo.

La prima vera occasione del gol è creata dagli ospiti. Ceglia II impegna duramente Fornasiero che respinge a fatica un insidioso pallone. Su questi si avventa Massarutto che clamorosamente fallisce.

Qualche minuto dopo la risposta dei biancocremisi: Anzolin serve deliziosamente bene lo smarcatissimo Canciani che scarica un forte tiro in porta.

Con fasi alterne e gioco stagnante a centrocampo si va al riposo. La ripresa è tutta dei sangiorgini. Dopo un clamoroso errore di Ceglia II, che sbuccia malamente un prezioso suggerimento di Centini, i locali si riversano letteralmente in campo avversario.

Al 62' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Sguazzin tenta una rovesciata fallendo. Nelle vicinanze c'è Anzolin che sigla l'1-0.

Passa poco meno di un quarto d'ora quando Anzolin vince un rimpallo e serve Sguazzin; questi, sbilanciato, scivola a terra.

All'84' Pantanali scende velocissimo sulla destra, difende caparbiamente la sfera e serve a centroarea Sguazzin che, più lesto di tutti, firma il gol del doppio vantaggio.

Corre l'87' quando il neoentrato Milan trasforma in rete un ottimo passaggio di Anzolin.

Solo due minuti dopo nuovamente lo stadio in delirio per la prodezza di Canciani. Questi, impossessatosi del pallone a metacampo, si dirige deciso verso la porta avversaria e, dopo avere eluso un nugolo di difensori, batte Kaus per la quarta volta.

Vincenzo Cani

Costalunga 0 – S. Giovanni 5

primo tempo 2-0
(giocata sabato)

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Maniago-Visinale	3-2
Codroipo-Sangiovannese	1-0
Flumignano-Chions	0-1
Juniors-Cividalese	4-1
Valnatisone-Maianese	0-0
Spilimbergo-Colloredo P.	3-0
Union Nogaredo-Pro Tolmezzo	0-0
Julia-Cussignacco	3-1

Maniago	7	4	3	1	0	7	2
Maianese	6	4	2	2	0	7	2
Valnatisone	6	4	2	2	0	5	2
Julia	5	4	2	1	1	9	4
Spilimbergo	5	4	2	1	1	8	5
Cussignacco	5	4	2	1	1	4	3
Codroipo	5	4	2	1	1	4	5
Juniors	4	4	2	0	2	7	4
Cividalese	4	4	1	2	1	3	5
Sangiovannese	3	4	1	1	2	3	4
Chions	3	4	1	1	2	4	7
Colloredo	3	4	0	3	1	3	6
Union Nogaredo	3	4	0	3	1	1	4
Visinale	2	4	1	0	3	5	7
Flumignano	2	4	0	2	2	2	5
Pro Tolmezzo	1	4	0	1	3	2	9

Le partite del 16.10.1983
Cussignacco-Spilimbergo
Chions-Union Nogaredo
Maianese-Julia
Cividalese-Valnatisone
Pro Tolmezzo-Codroipo
Colloredo P.-Maniago
Sangiovannese-Juniors
Visinale-Flumignano

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Gradese-Torviscosa	2-0
Ponziana-S. Canzian	0-0
Vesna-Pro Fiumicello	1-1
Pieris-Tisana	3-0
Sangiorgina-Is. Turriaco	4-0
Costalunga-S. Giovanni	0-5
Percoto-Muggesana	0-1
Ronchi-Palmanova	1-0

Pieris	8	4	4	0	0	11	1
Gradese	7	4	3	1	0	7	2
S. Giovanni	6	4	3	0	1	9	2
Pro Fiumicello	6	4	2	2	0	6	2
S. Canzian	5	4	1	3	0	4	3
Muggesana	5	4	2	1	1	3	3
Ponziana	4	4	1	2	1	6	4
Sangiorgina	4	4	1	2	1	6	4
Percoto	4	4	2	0	2	3	2
Ronchi	4	4	2	0	2	3	3
Vesna	3	4	0	3	1	3	4
Palmanova	3	4	1	1	2	3	5
Costalunga	2	4	0	2	2	3	10
Torviscosa	1	4	0	1	3	1	5
Tisana	1	4	0	1	3	3	8
Is. Turriaco	1	4	0	1	3	1	13

Le partite del 16.10.1983
Palmanova-Costalunga
Pro Fiumicello-Percoto
Is. Turriaco-Ronchi
Tisana-Sangiorgina
Muggesana-Ponziana
S. Giovanni-Gradese
S. Canzian-Pieris
Torviscosa-Vesna

Vesna-Fiumicello 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 36' Sedmak, al 62' Visintin.
VESNA: Bubnich, Gotti, Sodomaco, Somma, Penco (dal 21' Basiaco), Candotti, Bruno, Pipan, Ludwig (dal 72' Candotti II), Picchierri, Sedmak.
PRO FIUMICELLO: Pellis, Tiberio, Visintin, Muner, Merluzzi, Gonella, Glereani, Vittor, Tarlao, Urizzi.
ARBITRO: Carnieluzzi di Tolmezzo.
NOTE: angoli 5-4 per il Vesna, terreno in buone condizioni, spettatori quasi trecento.

TRIESTE — Il Pro Fiumicello si è presentato al pubblico triestino un po' al di sotto delle sue quotazioni e sul rettangolo di S. Croce si è trovato in evidente difficoltà.

L'andamento dell'incontro ha sottolineato ancora una volta la tipica situazione tattica ricorrente in casa del Vesna: le punte vengono marcate sempre molto strette e mancano gli spazi sufficienti per allargare il gioco e creare varchi utili.

Consapevole di ciò il Vesna si propone sempre con una sola punta effettiva preparando le puntate da lontano.

Il vantaggio del Vesna ha premiato l'improvvisazione di Sedmak che da un'azione sulla destra è filtrato in area, facendo supporre a tutti di voler crossare al centro; invece ha lasciato partire un destro angolato sul primo palo che ha colto l'estremo difensore ospite fuori posizione, forse pronto per l'uscita sul probabile traversone.

A questo punto gli ospiti hanno cercato di riorganizzarsi, attuando l'unica tattica possibile per il recupero: il pressing.

Il Vesna non si è fatto comunque intrappolare distendendosi in avanti. Non ci sono state comunque occasioni particolari da ambo le parti finché il Pro Fiumicello ha pareggiato: calcio di punizione dalla destra intercettato da Visintin che ha percorso prepotentemente tutta l'area incontrastato, schiacciando a rete proprio davanti a Bubnich incapace di trattenere.

Roberto Sinico

Percoto-Muggesana 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 23' Gandolfo
PERCOTO: Tami; Morandini, Bosco; Vrech, Tulisso, Bolzicco (Listuzzi); De Biagio (Lestuzzi), Piccini, Gon, Degano, D'Odorico.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados I, Gandolfo; Radovini, Varin, Gerin; Scherli, Rados II (Pecorello), Privileggi, Potasso, Borri (Puma).
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

PERCOTO — Insperata vittoria in trasferta per la Muggesana, colta contro un Percoto considerato alla vigilia un possibile candidato alla vittoria del campionato.

Gli uomini di Rossi invece con questo nuovo scivolone dopo quello di otto giorni fa a Palmanova dovranno rivedere i loro programmi e ritrovare il morale onde evitare altri dispiaceri.

Privo di Niemiz e Trombetta per infortuni (ne avranno entrambi per oltre un mese) e di Moschione squalificato, tutti segni della battaglia di Palmanova, il Percoto ha schierato nel ruolo di libero Morandini un allievo prelevato dal settore giovanile dalle buone qualità e possibilità.

L'inizio della gara è decisamente dei locali che prendono subito in mano le redini del gioco costruendo azioni a largo respiro che portavano serie minacce alla portata di D'Orlando dimostratosi in palla e preciso in ogni intervento.

La svolta della partita si ha al 23' e al 30' quando prima Gandolfo con la classica azione della domenica (bello comunque il tiro che ha fatto secco Tami) segnava la rete decisiva dell'incontro e poi con D'Odorico che si fa respingere da D'Orlando un calcio di rigore per fallo su Piccini.

Da questo momento l'incontro non ha più storia in quanto il Percoto inizia un forcing tanto disperato quanto caotico mentre la Muggesana grazie al mestiere di Gerin e degli altri senatori addormenta il ritmo spedendo una buona quantità di palloni in tribuna e facendo perdere man mano lucidità e calma agli avversari.

Marco Benozzi

Ronchi-Palmanova 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 25' Furlan.
RONCHI: Danielis; Volpato, Sfiligoi; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci (Fumis), Codra P., Mazzilli, Longo, Fontanot.
PALMANOVA: Di Iust; Marangon, Barichello (Piccin); Romano, Zilli, Giron; Ciani, Pez (Marangone), Cocetta, Gori, Di Blas.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.
ANGOLI: 8-1 per il Palmanova.
NOTE: cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 270. Lievi infortuni a Barichello e Pez. Ammoniti Sfiligoi, Ciani, Longo, Di Blas e Di Iust.

RONCHI — Sul campo di Vermegliano — di dimensioni lievemente ridotte — Ronchi e Palmanova si sono confrontati in una gara di ottimo livello e vigorosa sotto il profilo agonistico.

Si parte decisamente ad ottimo livello: a centrocampo il gioco elaborato è di prim'ordine e il sostegno alle punte è qualitativamente di conio superiore.

Le difese non sono da meno degli altri reparti e i due portieri non hanno necessità di impegnarsi allo spasimo.

Caratteristica della prima parte di gara è il continuo alternarsi della manovra sui due fronti ma a cogliere casualmente il frutto del proprio gioco è il Ronchi al 25': Longo batte un calcio piazzato dal limite dell'area palmarina, nessuna barriera gli viene opposta e il suo tiro è indirizzato all'angolo destro della porta.

Di Iust si distende in tuffo, riesce a respingere alla meglio ma irrompe Furlan che insacca.

L'immeritato scacco, lungi dall'illanguidire il vigore degli ospiti, promuove la loro reazione veemente che non conoscerà soste fino alla fine.

Favorito anche dal cauto arretramento dei centrocampisti ronchesi l'incessante prodigarsi degli ospiti finisce con il creare qualche fastidio alla difesa avversaria.

Al 79' il Ronchi sfiora l'autogol; un minuto dopo Piccin liberissimo prende la mira ma il suo tiro si perde sul fondo a fil di montante.

G. G.

Ponziana-San Canzian 0-0

PONZIANA: Coronica; Bisiacchi, Vecchiet; Riosa, Bembo, Doria; Budicin, Lenardon, Meiacco, Mauro, Pascon (dal 46' Pacor).
SAN CANZIAN: Basso; De Pellegrin, Piemonte (dal 72' Schiavon); Bonazza, Giacuzzo, Trevisan; Bertogna, Melloni, Moroso, Bruzza (dall'85' Mazzoli), Fabris.
ARBITRO: Cudini di Varmo.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 150 circa. Infortunio a Pascon al 45'.

TRIESTE — Non ce l'ha fatta il Ponziana a ripetere la bella prova fornita quindici giorni orsono e si è così dovuto accontentare di un pareggio che comunque serve sempre a muovere la classifica.

Da sottolineare comunque la prova di Mauro, davvero positivo in fase di interdizione e rilancio.

La prima azione di una certa pericolosità è degli ospiti che all'11' imbastiscono una bella manovra sulla destra con Bruzza che lancia in verticale Fabris che a sua volta è preceduto dall'uscita di Coronica.

Il Ponziana, sospinto da Mauro, Doria e Lenardon insiste ma sbatte di fronte ad una retroguardia che ha nella coppia Giacuzzo-Bertogna un baluardo insormontabile.

In ogni caso, nell'arco di due minuti, tra il 38' e il 39', i padroni di casa si rendono molto pericolosi.

Prima è Lenardon che ruba palla a metà campo e, giunto al limite, tira: ne scaturisce solo un tiro dalla bandierina.

Un minuto più tardi ci prova Meiacco ma la sua conclusione in acrobazia sorvola di poco la traversa.

L'ultimo brivido allo scadere: Pascon salta di testa su un lungo rilancio e Basso si salva a stento. Nell'occasione l'estrema mancina si infortuna al capo e nella ripresa sarà sostituito.

Nei secondi 45 minuti la manovra biancazzurra — come detto — perde in lucidità e pericolosità e in rare occasioni la retroguardia ospite viene messa in difficoltà.

Al 54' Meiacco si getta con bell'intuito su una palla morta e impegna Basso in una parata alta.

Felice Carta

2ª CATEGORIA Girone F

Tre squadre in vetta

Kras-C.E. Prisco 2-0

PRIMO TEMPO: 1-0

MARCATORE: al 14' e al 56' Kosuta.
KRAS: Dinoi, Sugan, Villalta, Skabar, Tercon P., Puntar, Kosuta, Vidali (dall'88' Tercon M.), Samez, Olivo, Blazina (dal 73' Covi).
C.E. PRISCO: Rotta, Iurincich, Dussi, Miozzo, Oliosi, Basiacco, Verbich, Raubar (dal 76' Caniglia), Garofalo, Fantina, Zacchigna (dal 60' Marcosini).
ARBITRO: Nicolini di Trieste.

TRIESTE — Con un gol per tempo, il Kras ha liquidato sul proprio terreno un Campi Elisi Prisco decisamente inferiore alle aspettative.

Gli uomini di Ghersetic devono al più presto registrare la difesa e velocizzare gli schemi di gioco, se vogliono tener fede al ruolo di protagonisti che molti attribuiscono loro in questo campionato.

Il Kras infatti non ha sofferto molto per cogliere la prima vittoria stagionale: Kosuta ha trovato infatti la sua giornata di gloria, sfruttando con molto opportunismo le frequenti indecisioni della difesa ospite.

Nei primi minuti i padroni di casa hanno impresso alla gara un ritmo sostenuto: al 4' Olivo, liberatosi con bravura in area colpisce la traversa. Il gol è nell'aria e giunge al 14': la difesa biancoverde pasticcia e il numero 7 locale la punisce.

La reazione del Campi Elisi è confusa.

Gli ospiti vanno vicini al pareggio solo allo scadere del tempo con un tiro di Garofolo di pochissimo a lato.

Nel frattempo la partita si incattivisce ed è bravo l'arbitro Nicolini a non farla degenerare richiamando i due capitani e ammonendo il focoso Vidali.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non muta; il Campi Elisi si sbilancia in avanti prestandosi al veloce contropiede dei biancorossi che raddoppiano al 56'.

Francesco Antonini

Zarja-Radio Sound 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 56' Botta.
ZARJA: Puzzer; Bencich, Tognetti; Franco, Sossi, Krizmancic; Udovicich, Bon, Fonda D., Razeni, Fonda E. (dal 46' Perossa).
RADIO SOUND: Parovel; Bossi, Lapaine; Vernik, Sossi, Gordini; Piccolo (dall'83' Russian), Tosetto, Botta, Orto, Zamparo.
ARBITRO: Concina di Trieste.

TRIESTE — Con una partita in trasferta, intelligente e fortunata, il Radio Sound ha espugnato il terreno dello Zarja, incasellando due punti importantissimi.

Nel primo tempo, proceduto a rilento e senza emozioni, gli uomini di Orto avevano mostrato, in realtà, una sufficienza eccessiva: Puzzer si scomponeva unicamente al 25' per una triangolazione in area Tosetto-Botta-Tosetto chiusa da quest'ultimo a fil di palo.

Lo Zarja, invece, era parso più determinato e disposto a offendere specie col pericolosissimo fluidificante Tognetti, autore al secondo minuto di un tiro-cross terminato sullo spigolo esterno dell'incrocio.

All'11' l'unica rete: Piccolo, lanciato sulla sinistra da Zamparo, superava il diretto oppositore e scodellava in mezzo: tocco di Botta e gol.

L'inatteso passivo demoralizzava lo Zarja, la cui reazione finale rivelava di più le carenze d'attacco che un'indubbia generosità.

Parovel, comunque, bloccava un forte tiro di Udovicich e sorvegliava con apprensione su una svirgolata in acrobazia di D. Fonda, pericoli dell'ultimo quarto d'ora.

Gli ospiti, per parte loro, migliorata l'interdizione, facevano valere la superiorità del proprio palleggio a centrocampo, con Tosetto in cattedra, e rischiavano, con qualche affondo e con un tiro di Gordini al 40', di riservare una beffa ancor più amara agli avversari.

Paolo Pichierri

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Ruda-Isonzo	0-0
Sevegliano-Terzo	1-0
Capriva-Audax S. Anna	0-1
Aquileia-Itala S. Marco	1-4
Malisana-Pro Farra	0-0
Staranzano-Pro Romans	2-1
Villanova-Moraro	1-0
Mossa-Medeuzza	3-0

Itala S. Marco	6	4	3	0	1	9	3
Romans	6	4	3	0	1	5	3
Malisana	5	4	1	3	0	7	3
Mossa	5	4	2	1	1	7	4
Villanova	5	4	2	1	1	5	3
Sevegliano	5	4	2	1	1	2	1
Ruda	5	4	2	1	1	3	4
Isonzo	4	4	0	4	0	2	2
Staranzano	4	4	2	0	2	3	5
Capriva	3	4	1	1	2	3	3
Moraro	3	4	1	1	2	5	6
Audax	3	4	1	1	2	2	3
Terzo	3	4	1	1	2	4	7
Aquileia	3	4	0	3	1	3	6
Farra	2	4	0	2	2	1	4
Medeuzza	2	4	0	2	2	1	6

Le partite del 16.10.1983
Medeuzza-Staranzano
Audax S. Anna-Villanova
Pro Farra-Mossa
Itala S. Marco-Malisana
Moraro-Sevegliano
Pro Romans-Ruda
Terzo-Aquileia
Isonzo-Capriva

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

C.G.S.-Zaule	0-0
Kras-C. Elisi Prisco	2-0
Zarja-Radio Sound	0-1
Domio-Aurisina	2-2
Giarizzole-Opicina	0-1
Fortitudo-Vermegliano	1-0
Op. Supercaffè-Primorje	2-1
Stock-Libertas	0-0

Fortitudo	6	4	3	0	1	5	2
Opicina	6	4	2	2	0	3	1
Aurisina	6	4	2	2	0	7	5
Zaule	5	4	2	1	1	5	1
C.G.S.	5	4	1	3	0	3	1
Domio	5	4	2	1	1	5	4
Op. Supercaffè	5	4	2	1	1	5	4
Radio Sound	5	4	2	1	1	4	4
Kras	4	4	1	2	1	3	5
C. Elisi Prisco	3	4	1	1	2	5	5
Stock	3	4	0	3	1	4	5
Libertas	3	4	0	3	1	3	4
Zarja	3	4	0	3	1	2	3
Vermegliano	2	4	0	2	2	3	4
Giarizzole	2	4	1	0	3	3	6
Primorje	1	4	0	1	3	2	6

Le partite del 16.10.1983
Libertas-Fortitudo
Radio Sound-Op. Supercaffè
Opicina-Stock
Aurisina-Giarizzole
Primorje-Kras
Vermegliano-C.G.S.
C. Elisi Prisco-Domio
Zaule-Zarja

Opicina Supercaffè 2 – Primorje 1

MARCATORI: al 15' Giovannini, 39' Antoni, al 90' Bagattin (su rigore).
OPICINA SUPERCAFFÈ: ...ts; Volturno, Lombardo; Murtò, Pitacco, Bilardo; Pase, Man... (dal 46' Verch), Bagattin, Giovannini, Milani.
PRIMORJE: Micor; Stocca, Per..., Antoni, Samese, Pugliese; Ca...otta, Milic (dall'80' Walter Hu...), Rustria, Di Benedetto, Lenar...ti.
ARBITRO: Zangrando di Trieste.
NOTE: espulsi Stocca e Lombardo.

TRIESTE — Già dai primi minuti di gioco ci si rende conto che la partita sarà senz'altro piacevole e combattuta.

Entrambe le squadre giocano con determinazione e le azioni si susseguono a ritmo serrato e tocca all'Opicina Supercaffè, al 15' con un bel pallonetto di Giovannini, sbloccare il risultato.

Pronta la reazione del Primorje deciso a non lasciare agli avversari i due punti e al ..., per un pasticcio della difesa Antoni è lesto a battere l'estremo difensore.

R. S.

Cgs 0 – Zaule 0

CGS: Del Bello; Righer, Rebec; Bisel, Celigoi, Verona; De Pangher (dal 75' Degano), Marini, Palumbo (75' Businelli), Colonna, Cristofaro.
ZAULE: Canziani; Cattonar, Nordio; Zoch, Muiesan, Prandi; Bianco (dal 28' Livan), Stasi, Zagaria (dal 18' Milanese), Nonis, Atena.
ARBITRO: Marino da Trieste.
NOTE: ammoniti Palumbo e Bisel (Cgs); Nordio (Zaule).

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Partita sostanzialmente equilibrata, seppure con qualche rammarico da parte della compagine di casa, quella che s'è vista ieri al Villaggio del Pescatore. Infatti l'azione saliente dell'incontro si verifica al 28' del secondo tempo, quando Rebec, costante spina nel fianco dell'avversario, viene atterrato in piena area di rigore. Sbaglia quest'opportunità Cristofaro facendosi parare il tiro dagli undici metri dal bravo Canziani.

Da rilevare, comunque, una maggiore pressione da parte degli arancioverdi durante l'intero arco dell'incontro.

Michele Brandmayr

Giarizzole 0 – Opicina 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: AL 76' Lenarduzzi.
GIARIZZOLE: Di Maio; Modolo, Zoch; Sifanno, Bossi, Samez (Notaristefano); Jerman, Boscarol, Huez, Roici, Piscanc.
OPICINA: Macoratti; Gherzil, Gabrieli; Doz, Bassanese, Borroni; Alfieri (Cutrara), Manzon, Lenarduzzi, Vecchio, Stare (Volo).

TRIESTE — L'Opicina coglie la sua seconda vittoria al termine di una partita che ha avuto una storia solo nella seconda frazione di gioco.

Nei secondi quarantacinque minuti la partita cambia volto. In avvio due conclusioni, una di Huez, l'altra di Piscanc danno modo al portiere dell'Opicina Macorati di esibirsi in altrettanti splendide parate.

Il Giarizzole crede di poter risolvere l'incontro e si sbilancia in avanti. Al '76' sfiora il gol: centro di Boscarol da sinistra, testa di Huez e palla sul palo. Sul rovesciamento di fronte se ne va Lenarduzzi che nel più classico dei contropiede entra in area e supera con un rasoterra il portiere in uscita.

Maurizio Severino

Fortitudo 1 – Vermegliano 0

PRIMO TEMPO 0-0
(giocata sabato)

MARCATORE: all'82' Petelin.
FORTITUDO: Spadaro, Reiter, Petelin, Braico, Pintus, Frangini, Jurincich, Russignan, Fontanot R., Repa, Granieri (dal 46' Callegaris). Scarcia, Nicolini, Mantovani.
VERMEGLIANO: Pin, Malaroda, Farfoglia, Fantina, Lepre, Laurenti (dall'83' Varacchi), Novelli (dall'83' Inglese), Debianchi, Miniussi, Petenel, Petagna. Pini, De Pollo.
ARBITRO: Di Febo di Trieste.

MUGGIA — Il Vermegliano, sceso allo stadio Zaccaria di Muggia con la chiara intenzione di non perdere, stava per riuscire nell'intento. Infatti Fontanot e compagni stentavano ad aver ragione della difesa ospite complice anche un pizzico di sfortuna per la traversa colpita da Frangini e il rigore mancato da Pintus.

Ci pensava, però, il terzino Petelin a risolvere l'intricata situazione con un tiraccio da fuori area che si insaccava imparabilmente alle spalle del portiere Pin. Solo a questo punto la partita si infiammava.

Sergio Mameli

3ª CATEGORIA

Olimpia sola sull'Olimpo

GIRONE L

Come nelle previsioni, si è scissa la coppia di testa, poiché il San Luigi For You ha osservato il turno di riposo. A guidare ora la classifica è rimasta da sola l'Olimpia, che ha superato con un classico 2 a 0 il San Nazario: autore delle due reti Cicchese.

Alle spalle della capolista, una coppia formata da San Sergio e San Luigi For You. La formazione guidata da Nino Caricati ha avuto ragione per un gol di scarto della Grandi Motori: Punis ha firmato entrambe le reti del San Sergio mentre a tre minuti dalla fine, sul risultato di 2 a 1, che poi sarà il finale, la Grandi Motori ha anche colpito un palo.

Il Sant'Andrea ha avuto ragione del Breg dopo una gara condotta sempre in tranquillità; 3 a 1 il risultato dopo i primi 45 minuti con reti di Romano, Inchiostri e Guglielmucci, mentre nella ripresa Mauro portava a quattro le marcature per il Sant'Andrea. Il Breg accorciava le distanze su rigore ma a nulla valeva il forcing finale operato dalla squadra di San Dorligo della Valle, che ora occupa l'ultima posizione in classifica in coabitazione con il San Nazario.

Sfortunata prova dei Lancieri Firenze che sono stati superati per due reti a una dal San Vito: i Lancieri possiedono tutti una tecnica individuale molto buona, giocano un bel calcio dalla tre quarti in su ma commettono troppe ingenuità in fase difensiva. Sia la prima rete del San Vito, siglata da Palermo, che la seconda, messa a segno da Morgan su punizione, hanno avuto la complicità della difesa. I Lancieri hanno accorciato le distanze nel secondo tempo con il neo-entrato Romanelli, che sparava una gran botta da fuori area.

Pareggio senza reti invece tra Sant'Anna e Roianese con i primi a sbagliare almeno tre occasioni da rete.

Infine il Chiarbola ha conquistato per la prima volta in questo campionato la posta piena vincendo il confronto con la Rabuiese. Una curiosità di questo girone è data dall'Olimpia che ha il maggior numero di reti fatte (nove) e non ne ha ancora incassata una.

Per la capolista un incontro impegnativo domenica prossima, con il San Vito, mentre rivedremo all'opera il San Luigi sul difficile campo dei Lancieri. In coda alla classifica il Breg sarà ospite della Roianese e il San Nazario affronterà un lanciatissimo Sant'Andrea.

GIRONE I

Pronto riscatto del Barbarians nel girone mezzo triestino e mezzo isontino della terza categoria. La squadra formata prevalentemente da studenti dell'università di Trieste, ha superato per 4 a 3 la Romana.

La vittoria è comunque stata meno sofferta di quanto il risultato lasci intendere: il Barbarians infatti, dopo aver chiuso sul 2 a 1 il primo tempo, si portava sul 4 a 2 e si permetteva il lusso di sbagliare un rigore. La Romana accorciava le distanze all'ultimo minuto dopo aver usufruito di una massima punizione. Per gli universitari, l'iraniano Fulad siglava due reti mentre le altre due portano la firma di Sereni e Rucci.

In vetta alla classifica una coppia formata da Sagrado e Italcantieri. Il Sagrado ha pareggiato per 1 a 1 sul difficile campo del Campanelle, mentre l'Italcantieri non ha avuto grossi problemi nel superare l'Union con un classico 2 a 0. Ora l'Union si trova in coda al girone con un solo punto all'attivo al pari del San Marco Sistiana superato per una rete a zero dal Fogliano.

Ancora un pareggio per il Mladost, che in tre partite ha ottenuto altrettanti pareggi in perfetta parità di reti fatte e subite: 4.

Il Poggio Terza Armata ha ottenuto la seconda vittoria stagionale e a farne le spese è stato il Gaja, superato di misura.

Dando uno sguardo alla classifica, il Sagrado ha l'attacco più prolifico con undici reti all'attivo, mentre il Primorec ha la difesa più ermetica non avendo subito fino a questo momento una rete. La palma di peggior difesa spetta al Barbarians ma a fare la classifica pesa il 9 a 0 subito nel primo incontro, cancellato, come si diceva, da una buona prova d'orgoglio.

Domenica prossima ci sarà l'incontro-verità tra Sagrado e Italcantieri, la coppia regina di questa prima fase del campionato, mentre un altro incontro altamente drammatico si giocherà tra San Marco Sistiana e Union, cenerentole del torneo con un solo punto all'attivo. Sarà interessante vedere se le ambizioni del Poggio riusciranno a prevalere sulla forte difesa del Primorec, mentre per il Campanelle la trasferta di Begliano potrebbe presentare qualche pericolo.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

GMT-S. Sergio	1-2
Rabuiese-Chiarbola	0-1
Sant'Anna-Roianese	0-0
Breg-Sant'Andrea	2-4
San Nazario-Olimpia	0-2
San Vito-Lancieri Fi	2-1
riposa: S. Luigi For You	

Olimpia	6	3	3	0	0	9	0
S. Sergio	4	2	2	0	0	6	1
S. Luigi For You	4	2	2	0	0	3	1
Sant'Andrea	3	3	1	1	1	5	5
Roianese	3	3	0	3	0	1	1
Chiarbola	3	3	1	1	1	3	6
Rabuiese	3	3	1	1	1	4	3
S. Vito	2	2	1	0	1	2	2
Lancieri Fi	2	3	0	2	1	3	4
GMT	2	3	0	2	1	3	4
Sant'Anna	2	3	0	2	1	0	5
Breg	1	3	0	1	2	3	5
S. Nazario	1	3	0	1	2	2	5

Le partite del 16.10.1983
Lancieri Fi-S. Luigi For You
Olimpia-San Vito
S. Andrea-San Nazario
Roianese-Breg
Chiarbola-Sant'Anna
San Sergio-Rabuiese
riposa: GMT

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Barbarians-Romana	4-3
Poggio III A.-Gaja	1-0
Fogliano-S. Marco S.	1-0
Italcantieri-Union	2-0
Campanelle-Sagrado	1-1
Mladost-Begliano	1-1
riposa: Primorec	

Sagrado	5	3	2	1	0	11	1
Italcantieri	5	3	2	1	0	9	3
Poggio III A.	4	3	2	0	1	2	1
Campanelle	3	2	1	1	0	7	2
Mladost	3	3	0	3	0	4	4
Primorec	3	2	1	1	0	1	0
Fogliano	3	3	1	1	1	3	3
Gaja	2	3	1	0	2	2	3
Begliano	2	3	0	2	1	2	3
Romana	2	3	1	0	2	5	9
Barbarians	2	2	1	0	1	4	13
S. Marco S.	1	3	0	1	2	1	3
Union	1	3	0	1	2	1	8

Le partite del 16.10.1983
Poggio III A.-Primorec
Romana-Mladost
Begliano-Campanelle
Gaja-Barbarians
Sagrado-Italcantieri
S. Marco S.-Union
riposa: Fogliano

Accolta l'opposizione del C.S. Domio

TRIESTE — La Commissione disciplinare della Federcalcio regionale ha accolto parzialmente l'opposizione della società Domio di Trieste avversa la decisione del giudice sportivo del Comitato di Gorizia per le infrazioni commesse dal giocatore triestino Polli nel corso della gara Pro Romans-Domio valida per il torneo di Moraro.

La Commissione giudicante ha ridotto da tre a due le giornate di squalifica inflitte al giocatore Stefano Polli.

Coppa Uefa: l'Inter non giocherà a Trieste

TRIESTE — Non si giocherà a Trieste la partita di ritorno della Coppa Uefa fra l'Inter e gli olandesi del Groningen. La società nerazzurra, inizialmente, aveva rivolto il suo pensiero ai campi neutri di Cesena, Pistoia e Trieste.

Invece niente Romagna, anche se ha portato fortuna all'undici di Radice contro i turchi del Trabzonspor, niente Toscana e niente Friuli-Venezia Giulia.

La partita del 2 novembre verrà infatti giocata in Puglia, a Bari, sullo stesso campo che mercoledì ha tenuto positivamente a battesimo la nuova nazionale di Bearzot.

A far cadere la candidatura di Trieste in favore di quella di Bari, è stata un'indagine effettuata dal Centro di coordinamento degli Inter club sul numero dei tifosi e sostenitori nelle due regioni.

C'è un'altra ragione, come ha spiegato il direttore sportivo nerazzurro Beltrami. Il 2 novembre potrebbe essere una giornata di nebbia per cui sono state scartate tutte le località in cui durante quel periodo dell'anno potrebbero essere interessate da questo fenomeno atmosferico.

Gli sportivi triestini ci sono rimasti un po' male, inutile nasconderlo. C'è da dire però che una settimana prima, mercoledì 26 ottobre, avranno la possibilità di assistere comunque a un incontro internazionale, quello in programma al Grezar fra la selezione azzurra della serie B, della quale faranno parte anche Romano e De Falco, e la selezione della Svizzera.

Calcio C.S.I.

TRIESTE — I tornei di calcio del Centro sportivo italiano di Trieste hanno vissuto la seconda giornata.

TORNEO CUCCIOLI

In vetta alle due classifiche si trovano quattro squadre: Muggesana e Olimpia A nel primo girone; San Luigi For You e Olimpia B nel secondo raggruppamento.

Risultati: Gretta-Sanitas 1-2, Roianese B-Muggesana 1-3, Don Bosco A-Montuzza 1-5, Soncini-Olimpia A 0-3, Roianese A-Fulgor 4-2, San Luigi For You-Pellicana A 3-0, Club Altura-Don Bosco B 4-1, Gretta-Olimpia B 0-8.

BASKET A 1

Un'altra brutta giornata per le regionali

CHIUSI DAL PRONOSTICO I TRIESTINI REGGONO BENE I VICECAMPIONI

Una grande Bic per 37 minuti Poi la Simac «vola» con Cureton

Non è bastata la mossa di De Sisti che ha neutralizzato Meneghin uscito anzitempo per 5 falli

Bic-Simac 77-90 (40-45)

BIC TRIESTE: Mc Nealy 10, Tonut 15, Palumbo 6, Goti 18, Lanza, Fabbricatore 6, Jones 22, n.e.: Floridan, Cenderelli, Bobicchio.

SIMAC MILANO: F. Boselli 8, Lamperti 6, D'Antoni 16, Premier 22, Meneghin 6, Gallinari, Riva E., Cureton 30, Bariviera 2; n.e.: De Piccoli.

ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.

NOTE: tiri liberi Bic 11 su 16, Simac 20 su 27; uscito per falli: Meneghin al 10'38" del s.t. (63-63). Palazzetto esaurito con incasso record di 44 milioni compresa quota abbonati.

TRIESTE — Certo sognare non è peccato, cantava il Peppino di Capri in quegli anni definiti beati. Ieri, passati quelli di piombo, in epoca comunque meno ruggente, la Bic ha voluto provarci ancora. E fino a 3'32" dal termine (71-73), a dire il vero, c'era pure riuscita bene. Ma il mostro Simac era una mina vagante e inesplosa che è saltata in aria con un parziale di 11-0 (71-84) in meno di due minuti, lasciando scorrere, inutilmente, gli ultimi secondi.

Cos'è successo? Un black-out totale della squadra di De Sisti, con palle perse e abulia completa, ha dato via libera ai futuri campioni d'Italia... Sissignori, il Banco non è all'altezza della premiata ditta Peterson che può permettersi di mandare sul parquet Ezio Riva (inseguito durante l'estate da Trieste) a rilevare, ascoltare bene prego, per pochi minuti una seconda linea come Gallinari.

Questa è la Simac, amici, panchina con quattro uomini che da soli fornirebbero l'ossatura italiana a una società con ambizioni, diciamo, salvezza: Franco Boselli, il lungo Gallinari, il play Lamperti e appunto Ezio Riva. Metteteci due buoni americani e fate i conti.

Contro Milano che ha sfoderato un Cureton degno campione del mondo con Filadelfia (13 su 19, tutto da sotto, e 10 rimbalzi) e che ha vinto il confronto con Jones (10 su 20 e 6 rimbalzi) soprattutto nell'ordine di gioco, Dwight ha lasciato agli avversari 8 palloni, il moro di Milano 5 (2 recuperi a testa), De Sisti ha avuto di che rompersi la testa.

È riuscito a neutralizzare Meneghin sul quale inizialmente è andato McNealy, nella ripresa De Sisti l'ha passato a Jones ponendo sul mobilissimo Cureton appunto Chris. Meneghin è uscito con tre falli al 13'30" del primo tempo. Con un'accorta difesa il pivot della nazionale era stato neutralizzato. A quel punto la Bic era sotto di 13 (21-34), McNealy passava su Bariviera, Gallinari se la vedeva con Tonut. Con superDino in panchina, Trieste si riportava sotto chiudendo il tempo a meno 5 (40-45).

Nella ripresa Jones, che aveva imparato la lezioncina di Roma, compiva il suo piccolo capolavoro mandando in panchina definitivamente Meneghin con 5 falli a metà tempo (punteggio 63-63). La Bic in inizio ripresa aveva compiuto il miracolo mettendo in crisi la Simac schierata a uomo. Con sul parquet praticamente i due starting-five (Palumbo-D'Antoni, Goti-Premier, Jones-Meneghin, Cureton-McNealy e Tonut su Gallinari presto rilevato da Bariviera) i triestini infilavano un parziale di 9-2, portandosi a condurre 53-51.

Goti cuor di leone si faceva valere. Si procedeva alla pari con un buon Jones che strappava gli applausi del pubblico. Era il suo momento magico. All'8' la Bic era ancora avanti di 2 (57-55). Uscito Meneghin una zona di Peterson metteva quindi in difficoltà la Bic (1-3-1 variante) che riusciva, tra l'altro, a concludere con 41 rimbalzi contro i 33 dei milanesi. Il problema era nelle palle perse, ancora troppe, che annullavano il grosso lavoro svolto sotto i tabelloni. Si viaggiava alla pari fino ai fatidici 3'32" dal termine.

Reggere in effetti in concentrazione a un avversario dalla panchina come un millepiedi era dura. Quando un ottimo Premier (22 a referto con 9 su 11 e 6 su 8 da fuori) chiedeva fiato, Peterson mandava sul parquet Franco Boselli (altra manina d'oro) che chiudeva con un 3 su 5 totale, senza scomporsi. Contro la zona di De Sisti si trovava pure mister Arsenio Lupin, detto D'Antoni, fortunatamente spesso in difficoltà (3 su 12 da fuori) e un Bariviera sul quale Tonut faceva buona guardia con i quintetti base schierati.

Fabbricatore nel primo tempo ha avuto qualche fondata delle sue, ma purtroppo con Palumbo in panchina la squadra ha sofferto. Solo un'apparizione di Lanza. De Sisti in pratica ha giocato con 6 uomini contro gli 8 di cui poteva disporre Peterson, considerato quello di Ezio Riva pure un piccolo flash. È ovvio che 40 di minutaggio per Jones (come del resto il grandissimo Cureton) come i 38 di Tonut, i 36 di Palumbo, i 39 di McNealy e i 32 di Goti possono provocare, a 3'32" dalla fine, il black-out. Dall'altra parte ad esempio Bariviera ne faceva 22, Premier 29, grazie ai 17 di Franco Boselli e all'utilissimo Gallinari, tutti cambi con la «c» maiuscola. Ma nonostante tutto la grande Simac ha tremato.

Fabio Cescutti

SERIE A-1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	4	2	1	0	1	0	162	135
Berloni Torino	4	2	1	0	1	0	189	170
Star Varese	4	2	1	0	1	0	153	140
Granarolo Bologna	4	2	1	0	1	0	160	149
Latini Forlì	2	2	1	0	0	1	164	152
Bancoroma	2	2	1	0	0	1	159	153
Peroni Livorno	2	2	0	1	1	0	168	164
Jollycolombani	2	2	1	0	0	1	154	157
Indesit Caserta	2	2	1	0	0	1	161	166
Febal Napoli	2	2	1	0	0	1	174	186
Honky Fabriano	2	2	1	0	0	1	123	134
Simmenthal B.	0	2	0	1	0	1	162	164
Scavolini Pesaro	0	2	0	1	0	1	159	168
S. Benedetto G.	0	2	0	1	0	1	128	139
Binova Bergamo	0	2	0	1	0	1	147	162
Bic Trieste	0	2	0	1	0	1	151	172

I RISULTATI		Le partite del 16.10.1983
Bic-Simac	77-90	Simmenthal-Bic
Honky-S. Benedetto	65-62	Peroni-Honky
Peroni-Granarolo	80-83	Latini-Bancoroma
Indesit-Simmenthal	82-81	Indesit-Star
Binova-Scavolini	80-78	S. Benedetto-Berloni
Star-Bancoroma	79-77	Granarolo-Febal
Berloni-Febal	107-89	Scavolini-Jollycolomb.
Jollycolombani-Latini	85-80	Simac-Binova

SERIE A-2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	4	2	1	0	1	0	158	134
Bartolini Brindisi	4	2	1	0	1	0	180	168
Parmalat Siena	4	2	1	0	1	0	171	164
Carrera Venezia	4	2	1	0	1	0	169	163
Italcable Perugia	4	2	1	0	1	0	162	158
Banca Popolare R.C.	2	2	1	0	0	1	169	152
Benetton Treviso	2	2	1	0	0	1	156	150
Gedeco Udine	2	2	1	0	0	1	189	190
Yoga Bologna	2	2	1	0	0	1	173	176
Lebole Mestre	2	2	1	0	0	1	190	193
Mangiaebevi F.	2	2	0	1	1	0	182	187
American Eagle	0	2	0	1	0	1	183	187
Marr Rimini	0	2	0	1	0	1	138	148
Vicenzi Verona	0	2	0	1	0	1	148	159
Rapident Livorno	0	2	0	1	0	1	153	177
Sebastiani Rieti	0	2	0	1	0	1	145	170

I RISULTATI		Le partite del 16.10.1983
Banca Popolare-Rapident	93-72	Mangiaebevi-Italcable
Vicenzi-Carrera	76-80	Marr-Rapident
Mangiaebevi-Bartolini	92-100	Gedeco-Vicenzi
Italcable-Benetton	78-77	American-Eagle
Riunite-Marr	74-66	Parmalat-Lebole
Parmalat-Gedeco	97-92	Bartolini-Yoga
Lebole-American Eagle	97-96	Sebastiani-B. Popolare
Yoga-Sebastiani	86-77	Carrera-Benetton

Peterson: Trieste quasi perfetta

TRIESTE — Negli spogliatoi Dan Peterson è tranquillo: «Sì, questa Bic ci ha messo in difficoltà, indubbiamente. Trieste può essere senz'altro da play-off, lo si è visto, ma ha ancora bisogno di esperienza e di una panchina più lunga. Quando Lanza sarà un cambio vero per i lunghi questa squadra potrà fare il colpo. Con 7 uomini validi io, due anni fa, ho vinto lo scudetto, adesso è vero, non mi lamento, ne ho 9 intercambiabili. Jones? Certamente chi è al centro del gioco può sbagliare di più e questo succede a lui, comunque è senz'altro valido».

Dall'altra parte Mario De Sisti: «Uscito Meneghin la loro zona aggressiva ci ha messo in difficoltà, purtroppo le partite durano 40 minuti, un attimo di deconcentrazione con queste squadre ti costa la partita. Certo che affrontare i campioni d'Italia e i vice nelle prime due gare non è proprio l'ideale».

ISONTINI ANCORA ALLA RICERCA DI UN'EQUILIBRATA IDENTITÀ

Quando la S. Benedetto si sveglia lo svantaggio è già incolmabile

Trascinati da LaGarde i goriziani hanno chiuso il primo tempo sul 30-29

Honky-San Benedetto 65-62 (29-30)

HONKY FABRIANO: Savio 6, Lasi 2, Dal Seno 20, Fortunato 5, Tassi 2, Serafini, Crow 20, Owens 10. ne: Salvucci e Dimatore. All.: Mangano.

SAN BENEDETTO GORIZIA: Biaggi 6, La Garde 12, Sfiligoi 12, Bon 2, Ardessi 14, Pieric 1, Mayfield 8, Bullara 7. ne: Nobile e Stramaglia. All.: Primo.

NOTE: primo tempo 29-30. T.l.: Honky 11 su 17. Tiri tot. 27 su 55. Rimbalzi 24. S. Benedetto t.l. 6 su 12. Tiri tot. 28 su 45. Rimbalzi 24. Nessun uscito per 5 falli.

ARBITRI: Bianchi di Roma e Guglielmo di Messina.

FABRIANO — L'inizio era subito alla baionetta e l'Honky, nonostante Crow lasciasse un po' troppo spazio a un intraprendente Sfiligoi, si faceva valere in virtù di una buonissima difesa e alcune felici intuizioni offensive.

Qualche fallo di troppo per la formazione fabianese in questo scorcio dal punteggio bassissimo, ma una certa autorità con Crow in buonissima evidenza sia al tiro e ai rimbalzi, con Savio ed Ardessi ad annullarsi sui due fronti. Sul 21-17 al 13' ottimo sprazzo di Fortunato per l'Honky, mentre il giovane Bullara si presentava con una micidiale precisione di tiro e con una autorità in campo insospettata tenendo a galla la propria formazione nel momento di maggiore difficoltà.

I «casual» non riuscivano a imporre un break più sostanzioso di cinque punti, finivano per patire la zona avversaria, l'immobilità di Owens a corto di ossigeno. Usciva a quel punto La Garde con una buonissima sequenza e il S. Benedetto riusciva a chiudere in testa anche se di un solo punto.

L'illusione dunque di un Honky che dovesse decollare si era ben presto spenta di fronte ad un'evidente sterilità offensiva, resa ancor più palese da Ardessi che ritrovava la sua proverbiale mano dalla distanza. Rientrava nella ripresa Dal Seno, dopo una lunga sosta in panchina. Primo insisteva fino al 5' con Bullara per avvincendarlo poi con il più esperto Biaggi.

Tornava in vantaggio l'Honky con un secco parziale di 10-0, grazie ad un'eccellente difesa, ai rinfrancati Owens e Savio e al solito Crow, indomito tuttofare. Sul 43-38 in campo anche Serafini, quarto fallo fischiato a Lasi rilevato da Tassi e ancora grande incertezza sull'esito finale dell'incontro.

Al 9' Primo concedeva ancora fiducia al giovane Bullara che per altro aveva dimostrato sul campo di meritarla, ma l'Honky era ancora in evidenza in chiave difensiva, irrobustita per altro sotto i tabelloni dalla presenza dell'esperto Serafini. I fabrianesi concedevano così un altro break e si portavano sul 50-40. Grazie ad un ottimo Tassi l'Honky al 15, conquistava il massimo vantaggio di dodici punti sul 58-46.

Di nuovo in campo Lasi nel finale nonostante l'incubo del quinto fallo, poi Crow e Biaggi avevano da ridire e dopo neanche un minuto era la volta di Owens e Pieric a scontrarsi e a testimoniare un certo nervosismo presente in campo. In pressing la S. Benedetto nel tentativo di recuperare una situazione che sembrava sfuggirle di mano e grazie a Biaggi e alle conclusioni centrali e a un paio di palloni recuperati il distacco di 11 punti era praticamente colmato, anche se la vittoria dei locali non era mai stata in forse.

Tardivo dunque il recupero degli ospiti che hanno comunque evidenziato la solita caparbietà e il solito Ardessi, impeccabile nelle conclusioni dalla distanza. Salutare per l'Honky questa vittoria tra le mura amiche sia per la classifica che per il morale, in attesa di maturare migliori esperienze.

Dei singoli in grossissima evidenza Crow e Dal Seno, esemplari tuttofare, per quanto riguarda l'Honky, mentre Ardessi, Sfiligoi e nel finale anche Biaggi si sono battuti benissimo tra le fila ospiti.

Le due squadre naturalmente sembrano ancora nella situazione di ricercare una loro migliore identità, raggiungibile senz'altro con il tempo e con un pizzico di indispensabile fortuna.

Sandro Petrucci

SERIE B

Fornaciari	**86**
Oece Pn	**74**

(p.t. 33-45)

FORNACIARI REGGIO EMILIA: Santini, Cavicchioli 16, Lusuardi 10, Gualdi 23, Panzini 4, Lulli 4, Ferrari 2, Spaggiari 10, Santucci 17; n.e. Grassi. All. Grisanti.

OECE: De Stefano 8, Puntin 14, Perin 10, Janni 20, Serra 8, Agostinis 4, Grasselli 10; n.e. Brusamarello, Galli, Migliore. All. Garano.

ARBITRI: Corsini e Migliacco di Genova.

NOTE: spettatori 350 circa. Usciti Spaggiari e Perin per raggiunto limite di falli. Tecnico alla Fornaciari al 17' del primo tempo. Tiri liberi: Fornaciari 23 su 33; Oece 10 su 22.

REGGIO EMILIA — Pordenone irresistibile per un tempo, poi la Fornaciari cambia marcia e la squadra di Garano è notte fonda.

I reggiani hanno saputo raddrizzare una gara che al termine del primo tempo sembrava saldamente nelle mani dell'Oece. Preciso al tiro, efficace sotto i tabelloni, il Pordenone ha dominato nel primo tempo.

La Fornaciari ha concluso in bellezza, lasciando a debita distanza gli avversari, che con il passare dei minuti si sono del tutto seduti, senza tentare neppure l'ultimo assalto.

Ezio Fanticini

SCONFITTA DI MISURA IN A 2

La Gedeco s'inchina alla Parmalat Siena

Parmalat-Gedeco 97-92 (51-48)

PARMALAT SIENA: Anselmi n.e., Cocchia, Cagnazzo 5, Bechini 5, Bucci 33, Bantom 22, Ceccherini 2, Degli Innocenti, Dordei, Malagoli 30.

GEDECO UDINE: Neri 7, Luzzi-Conti, Lorenzon 16, Valerio 4, Scognamiglio 2, Pettarini 8, Hardy 21, Cudia, Milani 10, Dalipagic 24.

ARBITRI: Gorza e Malerba di Milano.

NOTE: uscito per cinque falli a 7' dal termine Bantom.

SIENA — Vittoria-sofferenza per la nuova Parmalat opposta a una sorprendente Gedeco Udine. Basket-spettacolo sul campo e tanti campioni veri sugli scudi; da una parte su tutti Bantom, Bucci e Malagoli; dall'altra Hardy, Dalipagic e Lorenzon. A fare da contorno due fischietti assolutamente incapaci e pasticcioni che hanno commesso una serie incredibile di errori

La cronaca: inizio a spron battuto delle due squadre. Gli attacchi prevalgono sulle difese e non è facile fermare i frombolieri Bucci, Dalipagic, Malagoli e Hardy quando decidono di fare canestro.

All'inizio della ripresa ci pensa Malagoli con quattro bombe dalla grande distanza a portare i suoi in vantaggio. La Parmalat viaggia costantemente sui sette-nove punti di vantaggio quando, a sette minuti dalla fine, gli arbitri fischiano il quinto fallo a Bantom. Hardy e Dalipagic raddoppiano gli sforzi, imitati da Pettarini e Lorenzon. Ad appena due minuti dal termine le squadre sono divise soltanto da mezzo canestro. Ma ci pensano Bucci, Ceccherini e Cagnazzo a mettere a segno i punti della tranquillità per i senesi.

Roberto Morrocchi

SUI PARQUET DELLA SERIE C 1 MASCHILE

Di nuovo ai supplementari Stavolta la Servolana perde

Servolana-Fiamma Bolzano 85-94 (31-34)

d. 2 t. s. (73-78) (80-80)

SERVOLANA: Pieri 6, Bubnich 5, Deste, Meneghel 5, Jacuzzo 15, Oeser 20, Cassio 8, Crevatin 1, Rossi 13, Pecchi 12.

FIAMMA BOLZANO: Voleno 25, Calandrin A. 7, Bassan 7, Guglielmi 16, Pedrotti 4, Calandrin M. 4, Magistrini 11, Lorenzoni 2, Conci 18, Nardon n.e.

ARBITRI: Di Mauro e Giorgetti di Milano.

TRIESTE — Nella gara del nervosismo, dopo cinquanta minuti di gioco, prevale la Fiamma Bolzano. La Servolana dapprima insegue, poi con una fiammata d'orgoglio entusiasma e fa sperare ma nel secondo tempo supplementare, stremata dalla stanchezza e falcidiata dai falli, si sfalda.

Cronaca. La Fiamma mostra subito di essere intenzionata a fare sul serio e al 12' conduce 24-20. La Servolana cerca di limitarla con una buona difesa ma in fase offensiva sciupa troppe occasioni e il solo Oeser si assume con buon esito la responsabilità del tiro. Nella ripresa i bolzanini allungano approfittando della pesante situazione falli in casa giallorossa e al 9' ottengono il vantaggio massimo di otto punti (51-43).

Per la Servolana sembra l'inizio della fine invece Pecchi con un 3 su 3 su azione e 1 su 1 dalla lunetta riporta la squadra di Pozzecco a ridosso degli altoatesini. Con un parziale di 11-2 in poco meno di tre minuti la Servolana passa a condurre.

La Fiamma reagisce e a una ventina di secondi dal termine dei tempi regolamentari è convinta di avere ormai in mano il controllo della situazione sul 73-69 a suo favore. Ma prima Rossi e poi Pieri con un canestro capolavoro a quattro secondi dal termine rinviano ogni decisione all'overtime.

La Servolana, avvantaggiata dal punto di vista psicologico dopo la rimonta effettuata, sembra in grado di aggiudicarsi l'incontro ma alla distanza prevale la stanchezza. Due palloni gettati alle ortiche e un fallo tecnico fischiato alla panchina giallorossa consentono alla Fiamma di prendere il largo.

Roberto Degrassi

Delfino Pesaro	**81**
Jadran Ts	**91**

(p.t. 49-40)

DELFINO PESARO: Ricci 9, Sabbianelli n.e., Angelucci 16, Bartolucci 4, Scrina 12, Minelli 10, Rivalta 2, Fabbri 8, Calcagnini 20, Ducci n.e.

JADRAN: Kojanec n.e., Zerjal 4, Starc C. 10, Vitez 28, Ban 22, Rauber 15, Danieli 4, Gulli 2, Sossi 6, Vremec n.e.

ARBITRI: Guerra e Morroni di Gualdo Tadino.

PESARO — Uno Jadran dai due volti espugna il campo del Delfino Pesaro. Nel primo tempo la squadra di Zagar, eccezion fatta per un'impennata iniziale (+4 al 3') non ritrova il bandolo della matassa.

Nella ripresa lo Jadran si rifà il trucco, mett[e] l'abito della festa e si ripropone in edizione spumeggiante. Nel giro di trenta secondi il passivo viene dimezzato e dopo nove minuti guida di cinque punti. Calcagnini suona la riscossa per i pesaresi ma è un fuoco di paglia. Con u[n] break di 12-0 lo Jadran ingana l[a] quarta e prende il largo. Ne[l] secondo tempo si è rivelat[o] determinante nelle file triesti[ne] l'apporto ai rimbalzi d[i] Rauber e del redivivo Danieli.

[...] D.

Abitare	**73**
Pedrini	**64**

SFORTUNATO ESORDIO DELLE BIANCOCELESTI NELLA A 1 FEMMINILE

A Viterbo la Gefidi sfiora il colpaccio

Sisv Viterbo-Gefidi Ts 66-64 (42-26)

SISD VITERBO: Gentili n.e., Jones 21, Rosello 2, Piani 3, Silimbani 11, Antonione 2, Dilucantonio 12, Pini n.e., Mataloni n.e., Serradimigni 15.

GEFIDI TRIESTE: Huez 2, Colombani n.e., Bontempi 6, Pegan 2, Biasi 2, Monti 4, Pavone 5, Pallard 28, Tracanelli 5, Trampus 10. ARBITRI: Arimatea e Buonasera di Messina.

NOTE: tiri liberi Sisv 8 su 11; Gefidi 14 su 18. Uscite per cinque falli: Silimbani a 38'59".

VITERBO — Per poco non è riuscito il colpaccio a una Gefidi che stava per approfittare della sventatezza delle padrone di casa. Facendo leva su una Pollard peraltro troppo individualista, e sulla buona vena della giovane Trampus, le biancazzurre sono arrivate ad un passo da un'impresa che alla fine del primo tempo appariva quanto meno utopica.

Dal canto loro le viterbesi hanno aperto bene, anche se con affanno, la stagione che le vedrà, si spera, protagoniste anche in Coppa Ronchetti; ma è evidente che alla squadra allenata da Corno, che presentava molti elementi acciaccati, manca ancora un po' di tenuta.

Solo una difesa molto buona, anche sulla Pollard, malgrado i ventotto punti messi a segno, ha salvato la Sisv da una sconfitta, balorda per come si erano messe le cose. Infatti nella prima frazione la Jones, decisa a dimostrare anche alla nuova arrivata la sua supremazia sulle straniere del massimo campionato, con un fantastico 9 su 10 portava le padrone di casa in testa fin dall'inizio.

Già al 5' il vantaggio era di otto punti, e si allargava con il passare del tempo grazie all'attenta difesa viterbese e alle molte palle perse delle triestine. Ci si mettevano anche i falli della Pollard a complicare le cose alla Gefidi: dopo 13' Arimatea fischiava il terzo «personale» all'americana che doveva uscire. E un parziale di 10 a 0 che portava la Sisv sul 42-24, era la conseguenza di questa uscita.

La prima frazione di gioco si chiudeva così sul 42-26 per le viterbesi, e nulla lasciava presagire un finale così rovente com'è stato in effetti. Anche la Pollard infatti non aveva per niente impressionato, pur chiudendo la sua prima parte di gara con 3 su 5 al tiro. Il vantaggio della Sisv si manteneva stabile nei primi cinque minuti della ripresa, e il coach Corno decideva di far uscire la Jones. La Pollard prendeva però in mano la situazione e, pur sbagliando ancora molto, portava la Gefidi, passo per passo, a soli sette punti all'11'.

Nemmeno il rientro della Jones fermava la rimonta della Gefidi, che si portava a soli quattro punti (61-57 al 16') malgrado Corno avesse fatto scendere in campo anche Daniela Antonione che doveva rimanere a riposo. A 3'15" dal termine un canestro di Pollard firmava il pareggio. Finale tutto da raccontare: Pavone con un libero manda avanti la Gefidi; risponde Silimbani con un contropiede e siamo al 63-62. Bastiani ottiene furbescamente due liberi, ma ne insacca uno solo, e a un minuto dal termine Pegan pareggia.

Una bomba dal limite della lunetta di Serradimigni decide la partita a 30" dalla fine; infatti le viterbesi pressano sulla rimessa, e quando Jones riconquista la palla Tracanelli commette fallo. Mancano 23" al termine e la Sisv mantiene la palla fino alla sirena: esultanza di pubblico e giocatrici e triestine che si mangiano i gomiti.

Massimiliano Mascolo

Risultati e classifica

GIRONE «A»: Sisv Viterbo-Gefidi Trieste 66-64; Basket Parma-Pepper Spinea 64-70; Bata Roma-Basket Barletta 100-79; Pallacanestro Treviso-Zolu Vicenza 53-113.

CLASSIFICA: Sisv Viterbo, Pepper Spinea, Bata Roma e Zolu Vicenza punti 2; Gefidi Trieste, Basket Parma, Basket Barletta e Pallacanestro Treviso 0.

Barcolana: vento matto per 517 vele

IL MALTEMPO HA RESO LA XV COPPA D'AUTUNNO UNA REGATA «NORDICA»

Primo Condor ma vince White Shadow E già arrivare è stata un'impresa

TRIESTE — Chi non ha avuto la fortunata occasione di vivere direttamente sul mare la 15.a Coppa d'Autunno non saprà mai quanto il nostro golfo, in questa circostanza, abbia assunto sembianze assai simili ai mari del Nord. Un cielo plumbeo sin dall'alba, nebbia fitta, assoluta mancanza di vento. Poi piovaschi da nuvoloni neri, buio, vento da ponente, poi da maestrale con giri da tramontana, infine garbinata tipica, oscillante da libeccio-ostro.

Ma questo scenario quasi da tregenda non ha impedito che ancora in mattinata barche anche straniere raggiungessero le acque barcolane e chiedessero istruzioni di regata. «Barcolino» il computer della Società organizzatrice, la Barcola-Grignano, ha contato 517 iscritti, uno arrivato proprio in extremis. In mare, nonostante le onde, la pioggia, la visibilità non oltre i 100 metri, poi fortunatamente prolungatasi parecchio in distanza, in mare dicevamo, si dondolavano 2800 persone.

Descrivere la partenza, avvenuta alle 9.30, è quasi impossibile. Barconi e barchini che s'incrociavano, botte (ma nessuna dolosa), urla infernali per diritto d'acqua, trenta barche fuggite dall'allineamento qualche istante prima del botto. Tutte individuate e tutte penalizzate come regolamento vuole. Dolorosissima la penalizzazione di Condor, prima arrivata al traguardo ma con il 20 per cento da pagare retrocessa in posizione sempre buona ma non più da campione.

Una regata unica, più unica che mai, ma dimostratasi valida soprattutto agli effetti marinari perché aver navigato con la sicurezza che si è potuta ammirare durante la prima bolina (che non era strettissima, ma ssai faticosa e con onda lunga da libeccio), anche da parte di piccoli vascelli molti dei quali alla prima avventura sportiva vera e propria, ha detto molto da questo punto di vista. C'erano delle barche piccole, persino delle passere, che non hanno nemmeno ridotto randa e camminavano con genoa grasso.

Certo ci sono state delle avarie, qualche albero spezzato e parecchie vele e fiocchi lacerati, ma nessun malanno né alle persone né agli scafi.

Parlare di cinquecento barche in regata non è facile, specie se nella stessa concorrono elementi climatici e altre cose del genere. Ma dire quanto grande sia stato l'impegno per tutti, piccoli e grandi, è doveroso. La battaglia contro le onde più dure della giornata è stata per il raggiungimento della boa 2, posta a 220 gradi. Pur nelle brume mattutine si è capito che ci si trova al traverso di Punta Sottile. Bolina più stretta per 327 gradi col vento spostato più a Nord, per arrivare alla boa 3 ancorata al largo di Aurisina. Un centinaio di barche non l'ha localizzata e si sono spinte avanti sino a Duino. Poi, con altro giro di vento per tornare alla boa 1 e quindi al traguardo d'arrivo, buona parte della navigazione al lasco, finalmente con la comparsa dei variopinti spinnaker.

Guidava la muta dei fuggitivi Condor, di Becchetti, di Legnano, ma la sua vittoria è stata vana. A pochi metri da lui il vittorioso in assoluto, White Shadow di Benno Drioli, recidivo in vittorie, con guidone della Barcola Grignano. Un po' più staccato Rupe, del tedesco Hofmeister, timonato da Stadler. Poi Cimbra di Levade, pilotato da De Martins della Pietas Julia. Quarto Vega di Pasle dell'Adriaco e quinto Golden Lion di Goldschmit della Barcolana. Al sesto posto Star Point del calabrese Pertile (Sibari), settima Grigia del veneziano Ballarini; 8.o El Raguseo di Colonna della Triestina della vela; 9.o Blue Moon di Benedetti della Barcolana e 10.a Alema di Scardellato dell'Adriaco.

Le barche vittoriose nelle rispettive classi sono: White Shadow, El Raguseo, Marlyn, Scacco Matto, El Micio, Urania, Sorcetto e Nadia. Di queste ed altre ancora sarà doveroso parlare in altra sede di commento.

Italo Soncini

In rotta di collisione? Così sembra, ma è un effetto del teleobiettivo (Foto Montenero)

La Vasaloppet del Golfo

TRIESTE — *Anche senza essere un record, 517 imbarcazioni iscritte sono una bella cifra per una regata. La Coppa d'Autunno, più familiarmente detta la Barcolana, ha convocato ieri mattina una miriade di vele sul golfo di Trieste. Ma il tempo le ha fatte sembrare lenzuola di fantasmi e la festa di colori non c'è stata. Forse non sono nemmeno partite tutte le barche iscritte, e tante sono tornate nei ricoveri prima del tempo. Ma la colpa di tutto è stata la pioggia, la foschia e il vento che giungeva a refoli da Ponente. Il mare poi scavallava senza un ordine o una prevedibilità.*

Eppure l'attesa per la Barcolana è stata grande perché è la festa, la regata, di tutti gli amanti della barca. E nella nostra città ce ne sono tanti.

La Barcolana è una regata, ma è una regata atipica. Assomiglia più alla Vasaloppet che a una competizione tradizionale. Ciononostante ci sono quelli che la vogliono vincere mentre i più si accontentano di poter dire «c'ero anch'io».

Tra quanti ambiscono unicamente a parteciparvi, e sono la maggioranza, si instaura una sorta di complicità che li porta a vivere la giornata come una gita. Buone provviste a bordo, qualche bottiglione di vino per combattere il freddo, gran sorrisi e tanti saluti agli amici delle altre barche.

Purtroppo lo spirito di De Coubertin non sfiora neppure quelli che vogliono vincere. Questi tolgono dalla barca tutto quanto frena la corsa. Smontano l'elica, levano la porta del gabinetto, scaricano a terra vettovaglie, attrezzi e perfino la carta igienica. Come se la carta igienica pesasse chissà quanto!

E questi stessi non badano molto neppure ai sentimenti: se si tratta di vincere, l'amicizia non conta nulla. Ci è capitato di vivere squallide scenette. Un amico scaricato senza troppe scuse: «Sai, l'equipaggio ormai è fatto. Poi tu non sei troppo esperto di cose marinare». Allibito, il povero diavolo si cerca in fretta un partner con veliero per farsi ingaggiare alla festa del mare.

Spiega che quel tale, Pampurio, l'ha scaricato, lo maledisce e trova subito comprensione in una persona più anziana, di quelle che ne hanno viste di tutti i colori.

Il sodalizio nuovo sembra nascere sotto i migliori auspici: si predispone tutto, si pensa all'abbigliamento da barca più consono. Ma la Barcolana sembra stregare le menti di tanti uomini di mare, anche di quelli che si credevano rotti a tutti i pericoli. Proprio mentre le barche stanno uscendo, il vecchio Nestore della vela si presenta all'appuntamento con al braccio l'ombrello, in testa la rasca da commodoro d'antan, a tracolla il binocolo personale. Annuncia che con questo tempo lui non se la sente di armare la barca tanto agognata. Freddo saluto e tanti auguri.

Starnutendo, bardato di tela cerata rossa, il brutale Pampurio sale sulla sua «fuoriserie» senza degnare d'un saluto affettuoso l'amico scaricato.

Soli e annichiliti, mentre qualche vela si alza, qualche barca si fa trainare: si stanno avviando verso la partenza e uno scroscio di pioggia crudelmente batte su una povera cerata dentro la quale muoiono le speranze di un giorno sano da passare tra le onde.

La magia non è però morta: si può andare, da spettatori, a vedere la Barcolana con un levriero di mare di proprietà di un buon conoscente che, smagato e malato d'estetismo, uscirebbe volentieri ma senza impegno. Finalmente, grazie a Dio, la Barcolana non è un miraggio. Si va a motore in «questo scrigno di nebbia», mentre coviamo il desiderio forsennato di un pranzo abbondante. Alla faccia di quei traditori, giustamente puniti con i morsi d'un appetito inappagato.

Bruno Lubis

HOCKEY PRATO A2

Bignozzi 1
Hc Trieste 0

MARCATORE: al 70' Melomi su corto.

BIGNOZZI: Guerciomi, Bolognesi, Garazzari, Gavioli, Bergamini, Guerrini, Costanzelli, Sgarbi, Cappelli, Uaselli, Curti, Melomi, Lenzi.

H.C. TRIESTE: Sterni, Sansone, Grando, Orlando, Giovannini, Russian, Flego, Marolla, Giugovaz, Schillani, Corvo, Coslevaz.

FERRARA — Trasferta sfortunata per l'Hct a Pondeno, anche se sarebbe più opportuno parlare di due distinte partite. Ad un primo tempo da serie superiore per schemi e velocità di gioco ha fatto seguito una ripresa caratterizzata da alcune decisioni arbitrali stranamente affrettate, nell'espulsione prima temporanea di Sansone e soprattutto di quella definitiva di Marolla

Eppure al 20' del primo tempo Giugovaz va vicinissimo alla rete così come al 30' su scoop di Schillani Flego perde l'attimo e spreca una palla gol.

Nella ripresa, quando ormai il pari sembrava cosa fatta, sull'ultimo degli otto corti battuti dal Bignozzi, Melomi con azione alquanto dubbia trovava l'angolo sinistro e insaccava la rete difesa dall'incolpevole Sterni.

C. S.

Quote Totip

ROMA — Queste le quote relative al concorso n. 41 comunicate dalla direzione della Sisal: ai 71 vincitori con punti 12 spettano lire 2 milioni 642 mila; ai 1085 vincitori con punti 11 spettano lire 170 mila; ai 7795 vincitori con punti 10 spettano lire 23 mila. Il montepremi è di lire 578 milioni 736 mila 275.

†

GIANNI FASOLO annuncia, disperato, la repentina scomparsa della sua adoratissima impareggiabile compagna

Nidia Passone

avvenuta l'8 ottobre 1983 in Lignano Sabbiadoro.

Coloro che gradissero onorarne la sacra memoria lo facciano con opere di bene.

Lignano Sabbiadoro, 10 ottobre 1983

Uniti nell'immenso dolore partecipano al lutto le sorelle EUGENIA col marito EMILIO PATERNITI; LULLI col marito GINO BALESTRUCCI; il fratello NINO con la moglie FLAVIA GORDENI; l'affezionatissima zia LINDA PILLERI, i nipoti e i parenti.

Trieste, 10 ottobre 1983

†

Iddio è stato infinitamente misericordioso con

Antonio Furlani (Anty)

chiamandolo a Sé prima della sorella.

Annunciano la sua scomparsa la sorella CAROLINA, la cognata DANIELA SASSI (assente).

I funerali partiranno dalla chiesa di «Villa San Giusto» il giorno martedì 11 corrente alle ore 9.30 per proseguire per il Cimitero centrale e inumazione nella tomba di famiglia.

La sorella CAROLINA prega non fiori ma aiuti all'Associazione Pionieri Volontari del Soccorso di via Orzoni in Gorizia.

Gorizia, 10 ottobre 1983

1978 1983

Caro

Nicola Sarinelli

sei sempre vivo nei nostri cuori.

Le Tue MARIUCCIA e CHIARETTA

Trieste - Squinzano, 10 ottobre 1983

10.10.1979 10.10.1983

Giordano Cuzzi

La moglie Lo ricorda con eterno rimpianto.

Trieste, 10 ottobre 1983

MEMORIAL «PINO RENNER» ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Brava Bi scatta e fugge senza rivali

TRIESTE — Pomeriggio grigio ma con corse divertenti a Montebello dove si è disputato il «Memorial Pino Renner». Come ogni edizione la famiglia Renner ha consegnato trofei d'onore per tutti i drivers vincitori del convegno, e il più rappresentativo è toccato a Fabio Biasuzzi, vincitore della corsa di centro in sulky a Brava Bi.

Proprio la più... brava di tutti la figlia di Gallant Man che si è prodotta in assolo da 1.20.9 su terreno semipesante lasciando ben discosti Bogli e Badiali, i suoi diretti rivali. Badiali, favorito a 2/5, non è riuscito mai a mettere in discussione il verdetto, ma si è limitato a lottare per la piazza d'onore con Bogli dal quale è stato respinto dopo quello iniziatosi già all'imbocco della curva finale.

Per Brava Bi il risultato non è stato mai in forse. Scattata come una molla al levar dei nastri, la femmina è riuscita ad anticipare Bogli che le si accodava precedendo Bipar-te, Belgir e Boiga Jet che era rimasta vittima di un errore dopo pochi metri e si era rimessa soltanto in tempo per prevenire Badiali partito con slancio appena discreto.

Poi Boiga Jet si è spostata al largo sulla seconda curva, presto raggiunta da Badiali che al passaggio e sulla penultima piegata ha dovuto viaggiare in terza corsia.

Nel penultimo rettilineo, Boiga Jet ne aveva abbastanza, superata da Badiali, questo però controllato da Bogli lungo l'arco dell'ultima curva e poi anche in retta d'arrivo dove Brava Bi staccava per proprio conto andando a vincere in solitudine sullo stesso Bogli che reagiva bene ai tentativi di Badiali.

Scaccomatto ha confermato la bella prova della domenica precedente, affermandosi in 1.21.3 sul doppio chilometro e sfuggendo nel finale all'aggressivo e altrettanto bravo Hollins.

Fra i puledri di 2 anni, a segno Duttria che dopo aver costretto all'errore Diavolo Effe s'involava vanamente inseguita da Durca e dal favorito Dursley che aveva rotto al via.

Nella corsa Totip successo di Chiaromonte avanzato con estrema decisione a metà percorso e poi in grado di reagire ad Abe. Non finito forte dalle retrovie, mentre terzo finiva Ispano su Innario, dopo l'eclissi di Padengo e Bolscioi.

Pur sbagliando al via, Casalappi si affermava in maniera rocambolesca nella prova dei 3 anni venendo a battere in arrivo Cristen Jet che aveva indotto alla resa la battistrada Cubierna poi regolata anche da Crino Effe.

Settima vittoria consecutiva della splendida Alina Bi che ha dominato il fuggitivo Etilico nella riserva Totip, e ritorno al successo di Bialtar che dominava Bardo Voro sfuggendo poi al redivivo Biorn d'Ausa nella prova conclusiva.

Mario Germani

PREMIO SUSI DA ENEA (Metri 2060): 1) Scaccomatto (B. Corelli), 2) Hollins. 6 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 13; 16, 20 (39).

PREMIO STOCCATORE (metri 1660): 1) Duttria (C. Cossar), 2) Durca, 3) Dursley. 9 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 114; 17, 25, 13 (521). 120.

PREMIO MILZIADE (metri 1660 - Totip): 1) Chiaromonte (M. Belladonna), 2) Abe Non, 3) Ispano. 14 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 63; 19, 36, 48 (269). 452. Combinazione Tris: 6 - 14 - 12. Quota lire 376.670.

PREMIO DULIA (metri 1660): 1) Casalappi (A. Quadri), 2) Cristen Jet, 3) Crino Effe. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 19; 14, 37, 27 (112). 76. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 385.220 per 500 lire.

PREMIO PINO RENNER (metri 1680): 1) Brava Bi (F. Biasuzzi), 2) Bogli. 6 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 27; 17, 19 (65). 35.

PREMIO SCUDERIA MONTEBELLO (metri 1660): 1) Alina Bi (P. Ballaben), 2) Etilico, 3) Delos d'Ausa. 13 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 27; 14, 13, 18 (41). 48. Combinazione Tris: 10 - 3 - 13. Quota lire 47.180.

PREMIO GENZIO (metri 1660): 1) Sentiero (S. Grassilli), 2) Spry. 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 28; 13, 15 (39). 37.

PREMIO GIRANDOLA (metri 1660): 1) Bialtar (C. Schipani), 2) Biorn d'Ausa, 3) Bardo Voro. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 51; 25, 21, 15 (215). 183. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 55.340 per 500 lire.

La scomparsa di Enzo Mele

TRIESTE — Il trotto triestino è in lutto per la scomparsa, avvenuta sabato a soli 48 anni, di Enzo Mele, sottratto alla vita da un morbo irreversibile.

Titolare della Scuderia Riviera (Pindaro, Provence, Davis, Bassofondo, alcuni dei suoi trottatori più rappresentativi), gentleman-driver, e poi delegato regionale dei proprietari «Friuli-Venezia Giulia» sino all'insorgere del male, Enzo Mele era stato in gioventù apprezzato portiere nelle file giovanili della Triestina allora guidate da Mario Villini.

Una schietta figura di sportivo, Mele lascia un grosso vuoto nell'ambiente ippico triestino che abbruna il suo vessillo in questo triste momento.

Alla consorte signora Laura, alle due figlie, alla madre, e a tutti i parenti di Enzo Mele, porgiamo i sensi del nostro più profondo cordoglio.

AVVISI ECONOMICI

1 Lavoro pers. servizio Richieste

MONFALCONE dintorni pratica pulizia uffici scale offresi ore serali. 0481-76309 mattina. 927/1

3 Impiego e lavoro Richieste

INVALIDO (35%) 26enne serio cerca qualsiasi lavoro, anche a orario ridotto. Tel. 567511. 14619/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RESIDENTI provincia Gorizia, con una telefonata potreste risolvere i vostri problemi guadagnando 200/300 mila settimanali in facile lavoro da svolgere in zona. Richiedesi: serietà, presenza, auto, disponibilità dalle 17. Solo per un appuntamento telefonare lunedì ore 13-14 (0481) 769273. 924/4

A. PER ampiamento organico la diffusione grandi opere seleziona due ambosessi dinamici e maggiorenni per lavoro di vendita presentarsi lunedì ditta Scrascia via Pascoli 18 ore 10.30-12 15-18. 14994/4

PER lavoro serio continuato cerco persone con macchina maglieria propria e taglia cuci. Tel. 577130 9-10.30. 15031/4

300-500 mila settimanali offresi come possibilità guadagno a persone serie, volonterose automunite (militesenti) per lavoro autonomo organizzato tel. lunedì 10 ottobre ore 15-17.30 allo 0481 41943. 2/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE azienda mangimi accessori uccelli cani gatti pesci fertilizzanti terricciati offre fisso mensile provvigioni portafoglio clienti a serio giovane massimo 28enne. Zona operativa Udine, Gorizia, Trieste, tel. 0422-818989 ore ufficio. 227/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. PITTORE stanze perfette semilavabile 90.000 carta 180.000. Telefonare 760071.

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa Bezzi. Tel. 768606. 14795/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A mattino. 15009/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 14737/6

ANTENNA Canalecinque Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni accurate e immediate televisori colori garanzia tre mesi. 763545. 14542/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio finestre porte persiane. Telefono 755603. 14907/6

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 14840/6

TRASLOCHI trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti. Tel. 793769-753635. 14623/6

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di programmazione Basic, Cobol, operatore analista pratica su computers. Rivolgersi giovedì venerdì sabato ore 15-19 via Sturzo 2 (Madonna del Mare) Trieste tel. 040/821902. 14811/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI MODERNI PARADOSSALI (1950) comperiamo soprammobili lampade quadri libri curiosità intere giacenze ereditarie contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 14997/10

BIANCHERIA DELLA NONNA pizzi lenzuola tende tovaglie bigiotteria abiti antichi compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 14997/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquistiamo mobili soprammobili intere giacenze ereditarie pagando contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14997/11

12 Commerciali

A.A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, argenti, rottami d'oro. Rivolgersi «La Bottega Orafa» via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni). Tel. 68085. 14160/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria a numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13926/12

OREFICERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argento, monete, gioielli all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie VAILLANT assistenza tecnica agenzia VAILLANT. Tel. 574313 Trieste. 14955/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 14813/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica viale Ippodromo: Fiat 128, Audi 80, Horizon GLS, Alfasud, Renault 16 TL, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Mini 1000, Peugeot 104, 204, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000 GLS. 7/14

ALL'AUTOSALONE GIROMETTA venerdì, sabato, domenica e lunedì in occasione di PORTE APERTE RENAULT oltre a tanti bei regali troverete in esposizione la gamma Renault e una vasta scelta di vetture usate di tutte marche. Via Franca 4/2, telefono 750749. 14661/14

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, Taunus 1600 77 i gas, 125 70 gas, Renault 20 1600 77, 238 preparato camper 70, Dyane 6 77, Opel 1900 72, Audi 100 72, Mercedes 220 72, 132 1600 72, CX 76, via B. Casale 7. Tel. 826084. 833/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permute usato per usato dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo, ipoteche, Fiat 127 L 79, Panda 45 80, 124 1.2 72, 128 coupé 74, 126 Personal 83, Autobianchi A 112 Elegant 74, Abarth 78, 79, Volkswagen Golf 1.1 75, Maggiolino 1.2 70, Lancia Beta 2.0 76, Beta coupé 2.0 78, Appia III serie '61, Opel Manta 1.2 77, Opel Ascona 2.0 diesel 78, Alfetta 1.8 73, Vespa Px 150 E 83, Viale D'Annunzio 40. Tel. 774773. 14341/14

FIESTA 1100 GL 80 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GOLF diesel DL ottobre 81, accessoriata perfetta vendo 8.500.000. 0481/888080. 2/14

GOLF GTI 1981 metallizzata tetto apribile vende concessionaria. Tel. 232277. 15015/14

HORIZON 1300 GLS 80 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

PEUGEOT 104 GL 81 unipro-prietario vende anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

TALBOT Simca 1510 GLS 79, 50.000 km prezzo interessante vende concessionaria. Tel. 232278. 15015/14

TAUNUS 1300 gancio traino vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

ARCA Motorcaravan via Carpineto 28. Tel. 040/810387 vi presenta tutta la produzione 83-84 di roulotte e Motorcaravan. Occasione; aperto anche sabato mattina. 050272/15

PREINGRESSI invernali in legno, visibili alla Motorcaravan via Carpineto 28. Tel. 040/810387. 050270/15

STAG 24 7.20x2.50 otto vele interni sughero vendo. Tel. 208612 serali. 14609/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima per 1, 2 o 3 persone con riscaldamento con uso di cucina e bagno. Tel. 65951. 15010/17

STANZA centrale riscaldamento affittasi a due studenti telefonare 631757 dalle 10-12 o 16-19. 14825/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO appartamento affitto 3 stanze servizi telefonare ore pasti 817147. 15042/18

MONFALCONE o dintorni cerco appartamento affitto contratto pluriennale telefonare ore pasti 040/817147. 15042/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE Agenzia GABBIANO affitta appartamenti 1-2 letto. 45947. 1/19

MONFALCONE capannone centralissimo 150 mq affittasi Agenzia Italia 0481/74404. 915/19

PRIMAVERA 767993 Oriani 2, affitta locale 20 mq con servizi. 14924/19

20 Capitali Aziende

BOTTEGHINO frutta verdura bene avviato compero pagando bene in contanti. Scrivere a Publikompass cassetta 33 B 34100 Trieste. 14931/20

CEDESI licenza trattoria bar Ronchi dei Legionari. Tel. 0481-779680. 936/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende negozio tabella merceologica n. XI XIV 20.000.000 trattabili 45947. 1/20

NEGOZIO libero 126 mq in via San Maurizio 14 vendesi rivolgersi Brandolin via San Maurizio 2. 14852/20

SRUDIO 4 728334 mura negozi centralissimi occupati zona massimo passaggio. 14946/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2/3 o più camere cucina. Telefonare 630120. 121/21

ACQUISTO da privati piccoli appartamenti soffitte anche da ristrutturare. Ritiro mobilio 733017. 121/21

CERCO appartamento recente due o tre stanze cucina servizi zon : residenziale pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

FUNZIONARIO trasferito cerca decoroso cucina soggiorno 2/3 stanze. Pagamento in contanti, tel. 631171. 121/21

PRIVATAMENTE cerco camera cucina bagno con ascensore zone periferiche. Telefonare 422824. 121/21

PRIVATAMENTE cerco 1-2 camere cucina. Pago contanti. Telefonare 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ALLOGGI pronta entrata quattro stanze, cucina doppi servizi, alloggi panoramici, tre-quattro stanze, in costruzione, vende impresa SICA 55508 mattino. 13534/22

A GRADISCA d'Isonzo Valdadige costruzioni S.p.A. costruisce e vende alloggi con finanziamento agevolato di 44.000.000 per alloggio al tasso medio del 4,8% prezzo convenzionato con il canone per prenotazioni entro il 31/12/83 il prezzo rimarrà bloccato. Agevolazioni di pagamento. Per informazioni studio arch. Franco Bonanno 0481/33740.

APPARTAMENTO libero restaurato 3 camere cameretta cucina riscaldamento vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-17 Belpoggio 10, I destra. 14878/22

DUINO vendesi grazioso appartamento anche arredato 1 letto 53.000.000. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

FORNI di Sopra villa indipendente mq 170 circa termoriscaldata trasformabile due appartamenti indipendenti con scoperto vendesi miglior offerente oltre minimo pagamento convenirsi telefonare 0432/470810. 351/22

GRADO svendo locale uso magazzino o ufficio, telefonare ore pasti 0481/888261. 637/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento in palazzina 6 famiglie ultimo piano mq 85 posto macchina 59.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAPANNONE commerciale 1050 mq terreno 2550 zona Gorizia. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento mansardato 90 mq cantina garage 58.000.000 trattabili pagamento dilazionato 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende caseschiera due piano 3 letto cantina garage giardinetto privato 75.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissima casetta due piani 90 mq 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamenti ottime rifiniture 2-3 letto. Occasioni 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

PIANCAVALLO vendesi bellissimo appartamento con mansarda, su 1800 mq scoperto, finemente arredato, ottima occasione, inintermediari. Tel. ore pasti 049/23008. 226/22

PRIVATO vende a Gorizia appartamento. Telefonare 0481/20808. 632/22

VIA S. Pasquale parco Revoltella Ellebì Immobiliare vende appartamenti in elegante palazzina con vista. Rifiniture lusso. Giardino condominiale. Consegna 1984. Telefonare 0481/73139. 933/22

VILLETTE in costruzione a Opicina: soggiorno, cucina, servizi, stanze da letto, grande mansarda, ripostigli, posti macchina, giardini privati: a prezzi concorrenziali. Vende direttamente tel. 422328 - 827602. 14149/22

ZONA cormonese grande villa signorile, ogni confort modernissimo, circondato vasto giardino, frutteto, vendesi inintermediari. Telefonare ore pasti 0481/67014. 605/22

ZONA Politeama vendesi occupato 150 mq da rimodernare 44.000.000 766676. 19/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico complesso vendonsi appartamenti mq 50-60 nuovi assolutamente indipendenti. Possibili dilazioni o permute. Telefonare 0433/66167. 353/22

24.500.000 via Porta Bassa in stabile ottime condizioni vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo 766676. 19/22

39.000.000 Revoltella Bassa due stanze cucina abitabile bagno autoriscaldamento ottime condizioni I piano luminoso 766676. 19/22

3.O LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria, vista eccezionali golfo varie grandezze con mansarde giardini e garage. Tel. 60251. 14843/22

24 Smarrimenti

CUCCIOLO nero bianco con punta coda bianca smarrito via Roncheto pregasi rinvenitore telefonare 761394. 15045/24

UN DURISSIMO EDITORIALE SOVIETICO

«Pravda» ad alzo zero contro la linea Reagan

La Casa Bianca accusata di «pericoloso avventurismo»

MOSCA — Un durissimo attacco alla politica del Presidente americano Reagan è stato sferrato ieri dalla «Pravda» l'organo ufficiale del Partito comunista sovietico in un lungo articolo firmato da Alexei Petrov.

Il tema di fondo dell'editoriale è sostanzialmente questo: Washington svolge oggi una politica internazionale caratterizzata da una corsa al riarmo senza precedenti e da un avventurismo che nessun marchingegno propagandistico riuscirà mai a camuffare. E in questo gioco pericoloso, aggiunge Petrov, gli Stati Uniti stanno cercando di trascinare anche i loro alleati della Nato, il Giappone ed altri paesi.

I preparativi militari degli Stati Uniti, preparativi che non hanno precedenti, servono a creare la base materiale per la crociata indetta da Washington.

«Gli Stati Uniti stanno, inoltre, scatenando conflitti nel vero senso della parola. Come altrimenti definire, infatti, le operazioni di combattimento effettuate dai marines americani in Libano? Non è forse vero che i militari americani hanno accerchiato l'America Centrale e che uccidono, direttamente, o servendosi dei loro agenti, donne e bambini in Nicaragua! Che compiono atti di genocidio nel Salvador e che minacciano Cuba? Il regime che annegò il Cile nel sangue può mantenersi al potere soltanto con l'aiuto delle baionette americane. Gli Stati Uniti stanno compiendo crimini e violenze anche contro il popolo dell'Afghanistan», continua la «Pravda».

«Le mani dei governanti di Washington sono inoltre macchiate del sangue dei patrioti sudafricani, vittime dell'imperialismo americano che opera di comune accordo con il razzismo sudafricano. Ma Washington dovrà rispondere anche dei crimini perpetrati contro i popoli dell'Angola, Mozambico e Namibia», conclude la tirata propagandistica della «Pravda».

Anche il discorso pronunciato sabato alla radio Reagan ha trovato l'immediata replica della Tass. Il Presidente ha tra l'altro denunciato la presenza in Siria dei modernissimi missimi sovietici SS-21 e di circa cinquemila tra tecnici e consiglieri sovietici.

«Reagan — secondo la Tass — ha ancora una volta tentato di giustificare l'interferenza militare degli Stati Uniti nelle vicende libanesi».

«Il Papa chiamato a scegliere tra Pio XII e Giovanni XXIII»

MOSCA — Prendendo spunto dalle commemorazioni svoltesi in Vaticano di Papa Pio XII e di Giovanni XXIII, l'agenzia di stampa sovietica «Tass» si sofferma sulle figure dei due Pontefici, usando termini critici per il primo ed elogiativi per il secondo.

«Con la commemorazione svoltasi ieri in Vaticano — scrive Anatoly Kraskov — il cardinale ed arcivescovo di Genova, Giuseppe Siri, nel cercare di giustificare la politica di Pio XII, in particolare il silenzio da lui mantenuto sui crimini nazisti, si è riferito alla necessità di valutare l'opera di quel Papa nel contesto storico della guerra».

Ma il successore, Papa Roncalli, pose fine all'anticomunismo patologico di Pio XII e ricevendo in Vaticano l'autore di questo commento (Anatoly Kraskov) gli disse: «È per me motivo di gioia dare il benvenuto a qualsiasi inviato dell'Est, della nuova Russia. E non erano soltanto parole.

«L'ultimo a prendere la parola durante i lavori del sinodo — conclude l'articolo — è stato Papa Giovanni Paolo II, che si è astenuto dal dare la preferenza all'una o all'altra politica incarnate rispettivamente da Pio XII e Giovanni XXIII...».

SCONTATA MARCIA INDIETRO DEI GIORNALI

La fuga del generale sovietico in Turchia è notizia o romanzo?

Voci in ambienti americani che l'ufficiale sia in Usa

ANKARA — I due quotidiani di Istanbul, l'«Hurriyet» ed il «Gunaidyin» che avevano dato notizia della fuga in Turchia di un generale sovietico hanno fatto ieri marcia indietro. La «manovra» è scontata perché, come abbiamo pubblicato, è stata imposta dalle autorità del comando dello stato d'assedio di Ankara, per motivi di sicurezza nazionale. Soffermandosi sulla vicenda, hanno ammesso di non avere validi elementi per confermarla e soprattutto di non essere riusciti a trovare un avallo ufficiale. Resta a questo punto da chiedersi se si sia trattato di un infortunio giornalistico oppure se si vuole ammantare la vicenda del più stretto riserbo.

Nella loro corrispondenza sia l'«Hurriyet» che il «Gunaydin» erano stati peraltro abbastanza ricchi di particolari. Pur ammettendo di non conoscere il nome dell'alto ufficiale sovietico, avevano precisato che egli era stato dapprima condotto nel capoluogo della provincia orientale di Erzurum e poi ad Ankara. Altre fonti avevano successivamente detto che il generale dell'Armata Rossa era già partito per gli Stati Uniti, facendo risalire a diverse settimane fa l'inizio della storia.

Da parte loro, le fonti ufficiali turche continuano a tacere sulla vicenda. In alcuni ambienti americani di Ankara sono circolate informazioni secondo cui il generale sarebbe stato già trasferito negli Stati Uniti; all'ambasciata degli Stati Uniti tuttavia, ci si dichiara molto scettici al riguardo.

Il responsabile dell'ambasciata per i rapporti con la stampa, senza formulare una formale smentita, ha detto che a suo giudizio è poco probabile che vi sia qualcosa di vero.

WALESA FESTEGGIATO NEI CANTIERI «LENIN» DI DANZICA

In ottomila acclamano il primo Nobel operaio

La manifestazione al termine della messa nella chiesa di Santa Brigida

DANZICA — *Circa ottomila persone sono venute per salutare ieri Lech Walesa, premio Nobel per la pace 1983, al termine di una messa celebrata al mattino nella chiesa di Santa Brigida, parrocchia dei cantieri navali «Lenin» di Danzica.*

Nonostante la pioggia, una grande folla ha assistito alla cerimonia religiosa, durante la quale il vescovo di Danzica, Lech Kaczmarek, ha consacrato la chiesa di Santa Brigida, che fu distrutta durante la seconda guerra mondiale e la cui riscostruzione è terminata quest'anno.

Durante la messa i fedeli hanno applaudito diverse volte l'ex presidente di «Solidarnosc», che ha assistito alla cerimonia in compagnia dei consoli di Francia e di Svezia. Alla messa ha assistito anche una delegazione dei cantieri navali «Lenin» in tenuta da lavoro e caschi in testa, guidata dall'ex presidente di «Solidarnosc» dei cantieri Alojzy Szablewski.

La delegazione ha portato dei doni simbolici: una coppa e un piatto i cui piedi rappresentano le tre croci del monumento alle vittime del dicembre 1970. Uno di questi doni verrà offerto prossimamente al Papa a Roma.

Il vescovo di Danzica ha sottolineato nel suo sermone «il legame inscindibile della Chiesa con la nazione polacca», dichiarando che «la Chiesa resterà sempre vicino alla nazione polacca perché tale è la sua missione, che ciò piaccia o no».

Al termine della cerimonia religiosa, il curato della parrocchia di Santa Brigida e amico di Walesa, ha regalato all'ex leader sindacale un mazzo di rose rosse, facendo «i migliori auguri al primo premio Nobel operaio» e invitando a «una preghiera comune per lui, perché ciò sarà il miglior riconoscimento». Walesa visibilmente commosso e sorridente ha offerto quindi i fiori al vescovo.

Prima che Walesa uscisse dalla chiesa, diverse delegazioni operaie venute da tutta la Polonia si sono congratulate con il nuovo premio Nobel per la pace, come hanno anche fatto dei turisti ungheresi e giapponesi presenti.

Al termine della cerimonia migliaia di persone si sono riunite nella piazza davanti alla chiesa, scandendo il nome di Walesa, quello di «Solidarnosc» e gli slogan: «Non c'è libertà senza solidarietà», «Solidarnosc vive e vincerà» e «Salutiamo i clandestini».

La gente alzava le mani in segno di vittoria, indicando la «V» e ha intonato l'inno nazionale e l'antico canto religioso «Dio rendici la patria libera». Dopo l'invito di un prete di tornare a casa perché Walesa si sarebbe fermato per il pasto da padre Jankowski, la folla si è dispersa nella calma.

Cambogia: continua per i viet la guerra d'attrito

BANGKOK — Quasi cinque anni dopo il suo ingresso in Cambogia e l'installazione di un governo-satellite a Phnom Penh, l'esercito vietnamita appare, a sua volta, invischiato in una propria «guerra del Vietnam».

I diplomatici a Bangkok, siano del blocco occidentale o di quello dei paesi socialisti, sono generalmente concordi nel riconoscere che la resistenza cambogiana — riconosciuta dalle Nazioni Unite nel governo di coalizione del Kampuchea democratico — ha messo il Vietnam sulla difensiva, sul piano diplomatico e politico.

Sul terreno, le forze vietnamite controllano le zone molto popolate e la maggior parte delle strade, ma debbono far fronte a un martellamento crescente dei «khmer rossi» e dei due gruppi di resistenza non comunisti, diretti dal principe Norodom Sihanouk, e da colui che fu a più riprese il suo primo ministro, Son Sann.

Questi tre gruppi di guerriglia stanno, a quanto sembra, consolidandosi militarmente, facendo nuove reclute e moltiplicando gli attacchi a sorpresa, almeno fin tanto che beneficeranno della stagione delle piogge e del vantaggio che essa procura loro sulle forze convenzionali vietnamite.

Inoltre, l'ingresso delle truppe vietnamite in Cambogia ha fatto levare contro Hanoi il suo potente vicino, la Cina, nonché i paesi dell'Asean (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico che riunisce Thailandia, Malaysia, Indonesia, Filippine e Singapore). L'Asean è riuscita a ostacolare ogni progresso sulla via di un riconoscimento, da parte dell'Onu, del governo di Phnom Penh, diretto da Heng Samrin.

La coalizione di resistenza, benché fragile, divisa e in grado di controllare soltanto strette fasce di territorio lungo la frontiera thailandese, sembra sulla via di rafforzare ancora la sua posizione all'Onu in occasione di una sessione dell'assemblea generale a proposito del seggio della Cambogia, che deve tenersi alla fine di questo mese.

I paesi dell'Asean troveranno probabilmente un appoggio accresciuto alla risoluzione che presentano sulla Cambogia a ogni sessione dell'assemblea generale dell'Onu.

Nel 1982, la risoluzione che chiede un ritiro delle truppe straniere dalla Cambogia e la sua autodeterminazione aveva ottenuto cinque voti in più rispetto all'anno precedente: 105 voti contro 25, e 19 astensioni.

Irredentista di sinistra alla sbarra nel Kossovo

PRIŠTINA — Compare oggi davanti ai giudici del Tribunale circondariale di Priština, Tahir Geci, uno dei dirigenti dell'organizzazione irredentistica denominata «Partito comunista-leninista degli albanesi in Jugoslavia».

Il processo, che secondo le previsioni dovrebbe durare parecchi giorni, è atteso con particolare interesse sia per la personalità dell'imputato — descritto dalla stampa come uomo dal «comportamento duro ed arrogante» — sia per le accuse che gli vengono mosse.

Il Geci, ex capo del Servizio informativo del Comitato regionale della Lega dei comunisti del Kossovo, nell'ambito dell'organizzazione clandestina e col nome convenzionale di «Burimi», si sarebbe dedicato specialmente alla redazione dello statuto di quest'ultima, avrebbe sostenuto le richieste di trasformazione del Kossovo in repubblica ed avrebbe avuto contatti con esponenti di circoli ostili alla Jugoslavia operanti all'estero nonché con alcuni emissari delle ambasciate albanesi a Belgrado ed in Turchia», come si legge nell'atto di accusa.

FERITI DUE MARINES: PRIMI DALL'INIZIO DELLA TREGUA

McFarlane a Damasco da Khaddam per consolidare il cessate il fuoco

Ma la riunione del «comitato di conciliazione» non è ancora fissata

BEIRUT — Due marines americani della forza multinazionale sono stati feriti tra ieri e ieri l'altro in Libano, dove una serie di violazioni del cessate il fuoco rende più difficile il tentativo del mediatore americano Robert McFarlane di favorire un compromesso fra governo e opposizione. McFarlane si è recato ieri a Damasco, dove ha incontrato il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam.

Secondo la radio di stato libanese, lo scopo di McFarlane è di trovare una formula che consenta a osservatori internazionali di consolidare la tregua, e di accelerare la convocazione del «comitato di pacificazione» per il Libano previsto dall'accordo con cui è stato annunciato quindici giorni fa il cessate il fuoco.

Il portavoce militare americano Bob Jordan ha annunciato che un marine è stato colpito da un proiettile a un piede l'altra sera presso l'aeroporto dove è la base del contingente degli Stati Uniti, e un altro è stato ferito a una spalla ieri mattina a Shweifat, dove si trova l'università di scienze libanese.

I soldati americani a Shwiefat hanno il compito di proteggere l'università, che si trova in una zona alle pendici dello Chouf in mano ai guerriglieri drusi. Poco dopo il ferimento di ieri mattina, un proiettile ha colpito un elicottero del contingente statunitense che stava atterrando per prendere a bordo altri soldati del reparto.

L'altra sera vi è stata battaglia con armi pesanti a Suq El Gharb, il principale avamposto dell'esercito nazionale nello Chouf. Un portavoce militare ha affermato che un tentativo di infiltrazione dei guerriglieri è stato bloccato. L'esercito ha bombardato con i mortai la cittadina di Aley controllata dai drusi.

È la prima volta che militari americani vengono feriti dopo il cessate il fuoco proclamato due settimane fa. La stessa sorte era già toccata a un soldato italiano, colpito anch'egli da un proiettile vagante il giorno dopo la proclamazione della tregua.

Mentre nello Chouf la situazione si sta deteriorando, un nuovo fronte sta cominciando ad aprirsi nella provincia dell'Iqlim Kharrub, nel Sud del Libano, dove sono ancora presenti le milizie dei cristiano-conservatori che i drusi hanno espulso dalla maggior parte delle montagne.

Sul piano politico, non vi è nessun accordo sul luogo e sulla data in cui si dovrebbe riunire il «comitato di conciliazione». Marwan Hamade, il principale collaboratore di Walid Jumblatt, ha affermato in una intervista pubblicata ieri dal settimanale di Beirut «Monday Morning» che la prima riunione potrebbe tenersi fra due settimane.

Bagdad intende usare gli «Etendard»

WASHINGTON — Il «Washington Post» scrive che l'Iraq ha comunicato agli Stati Uniti che intende usare i cacciabombardieri «Super-Etendard» acquistati di recente dalla Francia (e che secondo alcune informazioni sarebbero già partiti per Bagdad) per porre fine rapidamente alla guerra con l'Iran.

Il giornale aggiunge che il messaggio dell'Iraq, inviato a Washington nei giorni scorsi, preoccupa l'amministrazione Reagan, per la possibilità che l'Iran chiuda, per rappresaglia, il Golfo alle petroliere occidentali. Gli iracheni — sempre secondo il quotidiano — ritengono che bombardando gli impianti petroliferi iraniani si possa gettare il paese nemico nella stessa crisi finanziaria da perdita di introiti del greggio in cui si trova attualmente l'Iraq.

Un portavoce del dipartimento di stato non ha voluto fare commenti su quanto scritto dal «Washington Post».

LA MANIFESTAZIONE DURERÀ TRE GIORNI

Cile: da domani la sesta protesta

Un generale auspica elezioni entro tre anni

SANTIAGO DEL CILE — Con la parola d'ordine «democrazia subito», il fronte delle sinistre denominato «Movimento democratico popolare», ha esortato i cileni a partecipare alla sesta protesta collettiva che, per la prima volta, avrà una durata di tre giorni.

Le giornate del dissenso cominceranno domani e si atterranno a un programma ormai noto: assenza dalle aule scolastiche, astensione dai centri commerciali e concetti di casseruole.

Nel «Movimento democratico popolare» confluiscono comunisti e socialisti che fanno capo all'ex ministro degli Esteri di Salvador Allende, Clodomiro Almeyda.

In una dichiarazione pubblica il movimento democratico popolare afferma che «solo la continuata, unitaria e combattiva mobilitazione di tutte le forze sociali e politiche potrà porre fine al governo del generale Pinochet».

La tenuta di elezioni politiche entro tre anni, dopo la legalizzazione dei partiti nei prossimi due, è stata auspicata dal generale Fernando Mattei, capo dell'aviazione cilena e membro della giunta militare, in un'intervista pubblicata dal settimanale «Le Point», oggi in edicola.

Diversamente dal Presidente Pinochet, il quale prevede il ritorno del paese alla democrazia per il 1989, il generale Mattei spera che ciò avvenga prima, precisando però che «chi non rispetta il dialogo intrapreso e crede che ce ne andremo a causa delle difficoltà attuali», si sbaglia.

Intanto in Cile sono entrati in azione i gruppi paramilitari organizzati dal regime. Il leader dei minatori del rame, Rodolfo Seguel, è stato minacciato di morte da un gruppo di civili, presunti membri di corpi paramilitari, che all'alba di sabato avevano sequestrato e percosso un altro dirigente nazionale della confederazione dei minatori, Raul Montecinos.